



The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas



Relazione annuale di attuazione

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Veneto

Relazione annuale di attuazione	
Periodo	01/01/2018 - 31/12/2018
Versione	2018.1
Stato - Nodo attuale	Accettato dalla CE - European Commission
Riferimento nazionale	
Data di approvazione del comitato di sorveglianza	12/06/2019

Versione del programma in vigore	
CCI	2014IT06RDRP014
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Veneto
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Versione	7.1
Numero della decisione:	C(2018)6012
Data della decisione	12/09/2018
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste - Regione del Veneto

I dati e il contenuto delle tabelle F della relazione annuale sull'attuazione sul conseguimento dei target intermedi sono correlati all'ultimo programma di sviluppo rurale adottato dalla Commissione.

Indice

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ	6
1.a) Dati finanziari	6
1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati	6
1.b1) Tabella generale.....	6
1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico	14
1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F	41
1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]	47
1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi	49
1.f1) EUSAIR	50
1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro).....	56
2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE	57
2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione	57
2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)	57
2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)	59
2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online	61
2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni	62
2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)	63
2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)	64
3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE.....	65
3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma	65
3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti	77
4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA	79
4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione	79
4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)	79
4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione.....	79

4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione).....	80
5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	86
6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI.....	87
7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	88
7.a) Quesiti di valutazione	88
7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?.....	88
7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?.....	93
7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?	98
7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?	102
7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?	109
7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?.....	113
7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?	118
7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?	121
7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?	127
7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?.....	133
7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?	138
7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?.....	142
7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?.....	143
7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?.....	148
7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?.....	153

7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?	157
7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?.....	162
7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?.....	168
7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?	171
7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?.....	177
7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	182
7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?	183
7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?	185
7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?	186
7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?	191
7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?.....	195
7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?	201
7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?.....	206
7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?	211
7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?	214
7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	217
7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	217
7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	217

7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	218
7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	218
7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	218
7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	218
7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	218
7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	218
7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	218
7.b) Tabella degli indicatori di risultato.....	220
7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione	222
7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC.....	223
8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013.....	226
8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	226
8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013).....	226
8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma	227
9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE.....	229
10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013).....	231
11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI	243
Allegato II	244
Documenti.....	257

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ

1.a) Dati finanziari

Cfr. documenti allegati

1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati

1.b1) Tabella generale

Aspetto specifico 1A						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			0,53	8,73	6,07
	2014-2017			0,23	3,79	
	2014-2016			0,06	0,99	
	2014-2015			0,03	0,49	

Aspetto specifico 1B						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018					144,00
	2014-2017					
	2014-2016					
	2014-2015					

Aspetto specifico 1C						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018			24.053,00	32,64	73.701,00
	2014-2017			10.930,00	14,83	
	2014-2016			634,00	0,86	
	2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)		2014-2018	1,18	63,51	1,00	53,82	1,86
		2014-2017	1,18	63,51	0,78	41,98	
		2014-2016	0,92	49,52	0,40	21,53	
		2014-2015	0,28	15,07	0,15	8,07	
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.572.820,00	64,98	2.971.723,00	25,50	11.653.525,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					5.855.752,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	151.282.728,00	84,63	87.145.761,00	48,75	178.753.711,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	24.226.350,00	93,27	6.837.657,00	26,32	25.974.026,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.094.843,00	111,65	3.632.061,00	57,16	6.354.360,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	6.388.031,00	116,22	187.504,00	3,41	5.496.289,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	196.564.772,00	83,97	100.774.706,00	43,05	234.087.663,00

Aspetto specifico 2B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)		2014-2018	0,91	51,73	0,70	39,79	1,76
		2014-2017	0,68	38,66	0,45	25,58	
		2014-2016	0,68	38,66	0,15	8,53	
		2014-2015	0,24	13,64	0,11	6,25	
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.642.000,00	76,96	652.502,00	30,58	2.133.581,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	300.000,00	19,90	103.750,00	6,88	1.507.421,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	76.389.302,00	67,64	38.705.402,00	34,27	112.940.631,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	47.619.974,00	52,27	11.949.462,00	13,12	91.105.751,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	125.951.276,00	60,64	51.411.116,00	24,75	207.687.384,00

Aspetto specifico 3A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)		2014-2018	0,97	181,79	0,38	71,22	0,53
		2014-2017	0,53	99,33	0,12	22,49	
		2014-2016	0,42	78,71			
		2014-2015	0,12	22,49			
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	312.915,00	37,48			834.879,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					602.968,00
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.646.298,00	87,62	5.793.073,00	32,44	17.857.143,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	54.810.884,00	54,59	54.500.987,00	54,28	100.402.597,00
M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.297.590,00	86,08	1.291.368,64	85,67	1.507.421,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.790.233,00	51,23	174.841,00	2,36	7.397.959,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	75.857.920,00	58,99	61.760.269,64	48,02	128.602.967,00

Aspetto specifico 3B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
		2014-2018					
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	518.413,00	12,59	301.444,00	7,32	4.116.419,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	518.413,00	12,59	301.444,00	7,32	4.116.419,00

Priorità P4							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		2014-2018			0,07	18,67	0,37
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)		2014-2018			0,11	29,35	0,37
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		2014-2018			10,08	96,81	10,41
		2014-2017			10,66	102,38	
		2014-2016			8,71	83,65	
		2014-2015			0,87	8,36	
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		2014-2018			9,80	99,34	9,87
		2014-2017			10,41	105,52	
		2014-2016			8,56	86,77	
		2014-2015			0,87	8,82	
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)		2014-2018			10,09	102,01	9,89
		2014-2017			10,52	106,35	
		2014-2016			8,46	85,53	
		2014-2015			0,79	7,99	
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.614.170,00	67,10	1.398.257,00	20,33	6.876.160,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	700.000,00	6,39	375.756,00	3,43	10.957.792,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.927.746,00	43,38	81.858,00	1,21	6.748.609,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.057.604,00	77,56	349.693,00	8,87	3.942.486,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	163.951.211,15	83,72	139.718.997,00	71,35	195.825.603,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	26.359.355,00	85,59	21.041.152,00	68,32	30.797.774,00

M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	76.167.666,25	63,40	61.077.471,00	50,84	120.129.870,00
M15	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	74.212,00	200,00	35.977,50	96,96	37.106,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.241.484,00	64,63	363.234,00	5,53	6.563.080,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	282.093.448,40	73,87	224.442.395,50	58,77	381.878.480,00

Aspetto specifico 5A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)		2014-2018					1,73
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					122.913,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					127.551,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					25.046.382,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					2.272.727,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					27.569.573,00

Aspetto specifico 5C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)		2014-2018	10.813.805,00	29,64	4.476.122,00	12,27	36.487.322,00
		2014-2017	7.643.473,00	20,95	1.221.536,00	3,35	
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					122.913,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					127.551,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	857.770,00	13,19	279.896,00	4,30	6.505.102,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.467.752,00	39,35	1.485.034,00	16,85	8.812.616,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	45.000,00	2,54			1.774.119,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.370.522,00	25,20	1.764.930,00	10,18	17.342.301,00

Aspetto specifico 5D							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		2014-2018			8,53	105,57	8,08
		2014-2017			9,07	112,26	
		2014-2016			7,00	86,64	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					122.913,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					127.551,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	49.140,00	2,77	49.034,00	2,76	1.774.119,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	49.140,00	2,43	49.034,00	2,42	2.024.583,00

Aspetto specifico 5E							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)		2014-2018			5,70	93,58	6,09
		2014-2017			6,16	101,14	
		2014-2016			5,04	82,75	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					122.913,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					127.551,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.440.245,00	62,99	7.051.052,02	33,05	21.335.807,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					1.774.119,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.440.245,00	57,53	7.051.052,02	30,18	23.360.390,00

Aspetto specifico 6A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)		2014-2018			5,00	12,50	40,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	31.775,00	15,57			204.082,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					127.551,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.839.506,00	18,15	401.065,00	3,96	10.134.508,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	625.711,00	22,58			2.771.336,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.496.992,00	18,86	401.065,00	3,03	13.237.477,00

Aspetto specifico 6B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)		2014-2018			68,00	69,39	98,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)		2014-2018					3,36
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015			0,69	20,54	
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)		2014-2018			31,49	113,53	27,74
		2014-2017			31,49	113,53	
		2014-2016			31,49	113,53	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.702.687,00	116,54			2.319.109,00
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	49.379.960,04	69,13	12.473.898,00	17,46	71.428.572,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	52.082.647,04	70,62	12.473.898,00	16,91	73.747.681,00

Aspetto specifico 6C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)		2014-2018			2,89	35,50	8,14
		2014-2017			2,89	35,50	
		2014-2016			2,89	35,50	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	49.620.545,00	100,45	5.612.145,00	11,36	49.397.032,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	49.620.545,00	100,45	5.612.145,00	11,36	49.397.032,00

1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico

Di seguito sono riportate le informazioni sull'esecuzione del PSR per focus area. Il 2018 è il quarto anno di attivazione del programma approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015.

I dati finanziari contenuti nel “*Annual implementation report 2018 – Financial data*” (allegato) riassumono l'andamento delle spese sostenute e dichiarate nel corso dell'anno a cui si riferisce la relazione, e le spese sostenute e dichiarate dall'inizio della programmazione a tutto il 2018.

Il 2018 è stato il quarto anno in cui si sono sostenute le spese a carico del PSR 2014-2020: la spesa pubblica nell'anno di riferimento ammonta a 166,3 Meuro, mentre la spesa a carico del FEASR è pari a 71,7 Meuro. La spesa pubblica riferita a impegni assunti nella precedente programmazione è pari al 4% della spesa dichiarata.

Dall'inizio della programmazione al 31/12/2018, la spesa pubblica ammonta a 507,9 Meuro, pari al 43,44% della Spesa pubblica programmata (ver. 7), e di questi il 23,3% (118,8 Meuro) sono pagamenti su “trascinamenti”.

Misura	Spesa pubblica programmata ver7 a	Spesa pubblica al 31/12/2018 b	% b/a	di cui trascinamenti al 31/12/2018 c	% c/b
01	22.193.877,55	5.025.323,54	23%	573.083,69	11%
02	19.561.688,31	482.350,68	2%	482.350,68	100%
03	17.857.142,86	5.778.664,62	32%		0%
04	417.891.929,50	193.390.386,84	46%	74.804.020,63	39%
05	4.116.419,29	301.444,10	7%		0%
06	129.719.387,76	42.719.777,61	33%	205.891,63	0%
07	51.716.141,00	5.612.144,62	11%	5.612.144,62	100%
08	40.445.269,02	13.083.570,05	32%	5.411.059,25	41%
10	195.825.602,97	139.797.443,12	71%	27.593.154,24	20%
11	30.797.773,65	21.026.477,77	68%	375.780,81	2%
13	120.129.870,13	61.063.840,53	51%	76.397,65	0%
14	1.507.421,15	1.297.589,90	86%	1.297.589,90	100%
15	37.105,75	35.977,50	97%	35.977,50	100%
16	29.823.747,68	774.613,84	3%		0%
19	71.428.571,43	13.960.741,64	20%	762.763,45	5%
20	15.974.025,97	3.512.123,53	22%	1.578.768,83	45%
	1.169.025.974,03	507.862.469,89	43%	118.808.982,88	23%

Si evidenzia come:

- i pagamenti della misura M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali, derivano per il 39% da operazioni in “trascinamento” per bandi promulgati nel 2014 ai sensi dell'articolo 1 del

regolamento (UE) n. 1310/2013

- la spesa registrata nella misura M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali è il saldo dell'operazione "banda larga" avviata nella programmazione 2007-2013. L'erogazione dell'anticipo sull'operazione avviata con la programmazione 2014-2020, è programmata nel primo semestre del 2019. I pagamenti per i tipi di intervento M07.5 e M07.6 si attendono dal 2019
- nella misura M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, i pagamenti riguardano per il 41% l'erogazione di premi per impegni assunti per operazioni finanziate nelle misure corrispondenti nei precedenti periodi di programmazione
- la misura M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, è stata attivata a fine 2018 dopo le modifiche apportate al programma a seguito della modifica della base legale a fine 2017
- le misure M14 - Benessere degli animale e M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste sono state introdotte per il solo pagamento dei "trascinamenti"
- la misura M16 – Cooperazione registra i primi pagamenti nel 2018 relativi ai provvedimenti di concessione assunti nel primo semestre del 2017 per il Tipo di intervento M16.1.1- Fase 1 - *Innovation Brokering*.

Nell'allegato al testo della Relazione annuale sono presenti le tabelle dalla A alla F i cui contenuti sono riassunti nell'Allegato II.

Nella tabella in Allegato II sono riassunti i dati dell'ammontare del sostegno impegnato; i dati che la compongono sono la somma di:

- importi posti nella tabella 19.2 "Tabella di riporto indicativa" inserita nel Programma (versione 1) al capitolo 19, relativa agli impegni assunti nella programmazione 2007-2013 che si prevedeva di pagare come "spese transitorie" nella nuova programmazione e
- importi impegnati nella nuova programmazione: nel 2018 l'importo concesso è pari a oltre 155 Meuro (Tabella A nell'Allegato di monitoraggio).

L'aver introdotto nella Relazione annuale di attuazione per gli anni 2015 e 2016 gli importi posti nella tabella 19.2 del PSR (versione 1), può comportare una lettura distorta di alcuni valori relativi agli impegni totali presenti nell'allegato II.

Nel 2019 (per la predisposizione della reportistica relativa all'anno 2018) si è mantenuto il metodo per il calcolo dei target nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione adottato per la reportistica relativa al 2017 che era cambiata a seguito dell'entrata in vigore del regolamento di esecuzione (UE) n. 276/2018.

Il regolamento all'articolo 5(3), dispone che:

“Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi siano necessariamente stati effettuati, o ai valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o a entrambi.”

I valori degli indicatori di realizzazione (output) riportati nelle tabelle che seguono sono resi per tutte le operazioni che si sono concluse sino al 2018 o che, alla stessa data, hanno registrato un acconto per uno

stato di avanzamento dell'operazione.

Nelle tabelle B e C (cfr. Allegato di monitoraggio) sono riportati i valori degli indicatori di realizzazione (output) per misura e focus area. Nel corso del 2018 si sono concluse operazioni che sono state impegnate nella programmazione 2007-2013 e portate come “operazioni transitorie” nella programmazione 2014-2020 e operazioni avviate nel 2014 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1310/2013. Particolare attenzione è riservata in questo gruppo di tabelle alle misure multiannuali e al LEADER. Per le prime è prevista una rilevazione annuale degli output (cfr. Tab. B3). Per la sottomisura 19.2 è richiesto nelle tabelle B2, invece, di indicare a quali focus area, diverse dalla focus area 6B (focus area a cui contribuisce la misura 19), possono essere ricondotte le operazioni concluse e valorizzare i relativi indicatori di realizzazione (output). Nelle tabelle C vi è, tranne che nel caso dell'analisi per genere dei beneficiari, una lettura per misura di alcuni indicatori con valenza trasversale alle focus area.

Nella tabella D (cfr. Allegato di monitoraggio) sono riassunti i progressi del programma verso i target fissati nel capitolo 11 “Piano degli indicatori” e in parte già riportato nella tabella B o inserito ex novo nella tabella.

La tabella E (cfr. Allegato di monitoraggio), per l'anno 2018, indica le “spese transitorie”, sostenute nella programmazione 2014-2020 per gli impegni assunti nella programmazione precedente. Infine, nella tabella F (cfr. Allegato di monitoraggio) sono riassunti i progressi degli indicatori di *performance framework* (efficacia dell'attuazione) indicati nel capitolo 7 del programma, che sono commentati al paragrafo 1d).

Focus area 2A

La Focus area 2A “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività” è attivata attraverso le misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35).

Spese sostenute e dichiarate nel “Annual implementation report 2018 – Financial data”

Nel 2018, la spesa pubblica sostenuta nella Focus area è pari a 42,5 Meuro e il corrispondente contributo comunitario rappresenta il 18% della dotazione FEASR della Focus area. Le spese sono state erogate per i Tipi di intervento M01.1.1 Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, M04.1.1. Investimenti strutturali e dotazionali che migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola, M06.4.1 Investimenti nella creazione e sviluppo della diversificazione delle

imprese agricole, M08.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali e M16.1.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività, biodiversità e sostenibilità dell'agricoltura.

Target 2023

La percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (target T4 al capitolo 11 del PSR) è pari allo 1% (obiettivo 1,86%). Se si considerano anche le domande per le quali c'è stato un provvedimento di concessione, ma non si sono ancora concluse, il target potenzialmente realizzabile è pari allo 1,18%, pari al 63,51% di utilizzazione.

Impegni (Tab. A) “Committed expenditure (year 2018)”

Nel 2018 i nuovi impegni assunti nella Focus area ammontano a 48,5 Meuro; secondo la seguente distribuzione dell’Aiuto concesso e del numero di domande finanziate per Bando, Misura, Sottomisura e Tipo di intervento:

Bando	Misura	Sottomisura	Tipo di Intervento	Domande di aiuto finanziate	Aiuto concesso
DGR N. 736 DEL 28/05/2018	M01	M01-1	M01-1-1	17	2.649.105
DGR N. 2112 DEL 19/12/2017	M04	M04-1	M04-1-1	264	25.187.188
DGR N. 1307 DEL 16/08/2017	M04	M04-1	M04-1-1	1	2.000.000
DGR N. 736 DEL 28/05/2018	M04	M04-3	M04-3-1	53	7.500.107
DGR N. 989 DEL 27/06/2017	M06	M06-4	M06-4-1	71	8.143.320
DGR N. 736 DEL 28/05/2018	M08	M08-6	M08-6-1	47	3.045.457
Totale				453	48.525.176

Il tipo di intervento **M01.1.1** Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, ha visto la concessione dell’aiuto pari 2,64 Meuro a 17 progetti di formazione.

Per il tipo di intervento **M04.1.1** Investimenti strutturali e dotazionali che migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola, il bando prevede la stesura di due graduatorie: una per la zona montana, e una per le zone non montane. Inoltre, il bando prevedeva una graduatoria riservata, su tutto il territorio regionale, per progetti di riconversione e ammodernamento degli allevamenti avicoli, anche con allo scopo di accrescere il livello di benessere animale. Sono state finanziate complessivamente 264 aziende per un totale di 25,1 Meuro. Inoltre, la DGR n. 1307 del 16/08/2017 ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento tra Regione del Veneto e il FEI (Struttura operativa del Gruppo Banca Europea degli Investimenti – BEI) per l’attivazione di un Fondo di garanzia che prevede lo stanziamento di

15.000.000,00 euro a valere sulle risorse programmate sulla Misura 4 del PSR, con un riparto di:

- 2.000.000,00 euro finalizzati a garanzia di prestiti concessi a Imprenditori Agricoli Professionali per la realizzazione di progetti di investimento secondo i criteri di ammissibilità del tipo di intervento 4.1.1 e orientati alla Focus Area 2A;
- 13.000.000,00 euro finalizzati a garanzia di prestiti concessi a PMI per la realizzazione di progetti di investimento per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli secondo i criteri di ammissibilità del tipo di intervento 4.2.1 e orientati alla Focus Area 3A.

Nel 2018 si è completata la procedura di concessione dell'aiuto a FEI dopo la firma dell'Accordo di finanziamento ed è stata erogata la prima trance pari al 25% dell'importo concesso.

Il tipo di intervento **M04.3.1** Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario, servizi in rete e piani di riassetto forestale, attivato con la DGR n. 736 DEL 28/05/2018, ha registrato la presentazione di 67 domande di sostegno: di queste ne sono state finanziate 53 (7,5 Meuro il sostegno concesso).

Il tipo di intervento **M08.6.1** Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali, registra il finanziamento di 47 domande di sostegno e l'aiuto concesso ammonta a 3,04 Meuro.

Gli importi presenti nell'Allegato II sommano gli aiuti concessi sino al 2018 con bandi aperti nella programmazione 2014-2020, a quelli indicati nella tabella 19.2 "Tabella di riporto indicativa" inserita nel Programma al capitolo 19 in fase di predisposizione del Programma approvato nel 2015 (versione 1). Tuttavia, si segnala che l'importo degli impegni indicato nella tabella 19.2 "Tabella di riporto indicativa" nella versione 1 del Programma è diversa da quella inserita nella modifica al PSR dello scorso anno.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C)

Nel 2018 le operazioni concluse sono in totale 502 e i beneficiari sono 496. Si tratta di operazioni finanziate nella programmazione 2014-2020 per le misure M01.1.1, M04.1.1, M04.3.1, M06.4.1 e M08.6.1.

I beneficiari delle misure M04.1.1 e M06.4.1 per la focus area 2A sono 1283, di cui 586 sono imprese individuali condotte da giovani; mentre il 14% del totale delle imprese beneficiarie è condotto da imprenditrici.

Inoltre, si sono conclusi 4 progetti finanziati nella misura M16 Innvation brokering.

Focus area 2B

La Focus area 2B) "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale" è attivata attraverso le misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

(art. 15)

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19).

Spese sostenute e dichiarate nel “Annual implementation report 2018 – Financial data”

La spesa pubblica sostenuta nella Focus area è pari 31,5 Meuro e il corrispondente contributo comunitario rappresenta il 15% della dotazione FEASR della Focus area. Le “spese transitorie” sono il 5% della spesa FEASR e si riferiscono a impegni assunti nelle misure 111 Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, 114 Utilizzo dei servizi di consulenza e 121 Ammodernamento delle aziende agricole della programmazione 2007-2013. Le altre spese sono state erogate per i Tipi di intervento M01.1.1 Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, M04.1.1. Investimenti strutturali e dotazionali che migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola, M06.1.1 Aiuti all'insediamento di giovani agricoltori e M06.4.1 Investimenti nella creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole.

Target 2023

La percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (target T5 al capitolo 11 del PSR) è pari allo 0,7% (obiettivo 1,76%). Se si considerano anche le domande per le quali c'è stato un provvedimento di concessione, ma non si sono ancora concluse, il target potenzialmente realizzabile è pari allo 0,91%.

Impegni (Tab. A) “Committed expenditure (year 2018)”

Nel 2018 sono stati assunti nuovi impegni nella Focus area per oltre 33 Meuro. L'aiuto è stato concesso secondo la seguente distribuzione per Bando, Misura, Sottomisura e Tipo di intervento:

Bando	Misura	Sottomisura	Tipo di Intervento	Domande di aiuto finanziate	Aiuto concesso
DGR N. 736 DEL 28/05/2018	M01	M01-1	M01-1-1	15	325.100
DGR N. 2112 DEL 19/12/2017	M04	M04-1	M04-1-1	323	19.257.098
DGR N. 2112 DEL 19/12/2017	M06	M06-1	M06-1-1	328	13.120.000
DGR N. 2112 DEL 19/12/2017	M06	M06-4	M06-4-1	10	456.245
Totale				676	33.158.443

Sono stati finanziati 328 Pacchetti Giovani (M06.1.1 Aiuti all'insediamento di giovani agricoltori) e 333 domande di sostegno nelle altre misure collegate del pacchetto (M04.1.1 e M06.4.1), e l'importo

dell'aiuto concesso per i tipi di intervento **M04.1.1** e **M06.4.1** è pari a 19,7 Meuro.

Tipo di Intervento	Protocollate	Ammesse	Finanziate
M04.1.1	410	377	323
M06.4.1	14	12	10
M06.1.1	419	384	328

Gli importi presenti nell'Allegato II sommano gli aiuti concessi sino al 2018 con bandi aperti nella programmazione 2014-2020, a quelli indicati nella tabella 19.2 "Tabella di riporto indicativa" inserita nel Programma al capitolo 19 in fase di predisposizione del Programma approvato nel 2015 (versione 1). Tuttavia, si segnala che l'importo degli impegni indicato nella tabella 19.2 "Tabella di riporto indicativa" nella versione 1 del Programma è diversa da quella inserita nella modifica al PSR dello scorso anno.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C)

A tutto il 2018 sono state chiuse 1364 operazioni e sono stati pagati acconti per 108 operazioni. Si tratta di operazioni finanziate nelle misure M01.1.1 (ex 111 e nuova M01), M04.1.1(ex 121 e nuova M04.1.1), M06.1 e M06.4.1.

I beneficiari delle misure M04.1.1 e M06.4.1 per la focus area 2B sono 1126 di cui 604 aziende individuali condotte da giovani e il 24% del totale delle imprese finanziate è condotta da imprenditrici.

Focus area 3A

La Focus area 3A) "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali" è attivata attraverso le misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M14 - Benessere degli animali (art. 33)
- M16 - Cooperazione (art. 35).

Spese sostenute e dichiarate nel "Annual implementation report 2018 – Financial data"

La spesa pubblica sostenuta nella Focus area è pari a 15,9 Meuro, e il corrispondente contributo comunitario rappresenta il 13% della dotazione FEASR della Focus area. Le “spese transitorie” sono il 1% della spesa FEASR e si riferiscono a impegni assunti nelle misure 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e 215 Benessere animale della programmazione 2007-2013. Le altre spese sono state erogate per il Tipo di intervento M03.1.1 Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, M03.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, M04.2.1 Sostegno agli investimenti per la trasformazione/ commercializzazione dei prodotti agricoli, e M16.1.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività, biodiversità e sostenibilità dell'agricoltura.

Target 2023

La percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (target T6 al capitolo 11 del PSR), è pari a 0,38% (obiettivo 0,53%). Se si considerano anche le domande per le quali c'è stato un provvedimento di concessione, ma non si sono ancora concluse, il target potenzialmente realizzabile è pari allo 0,97%.

Impegni (Tab. A) “Committed expenditure (year 2018)”

Nel 2018 sono stati assunti nuovi impegni nella Focus area per 17,89 Meuro nelle misure M01, M03 e M4.

Tab. Aiuto concesso e numero di domande finanziate per Bando, Misura, Sottomisura e Tipo di intervento

Bando	Misura	Sottomisura	Tipo di Intervento	Domande di aiuto finanziate	Aiuto concesso
DGR N. 736 DEL 28/05/2018	M01	M01-1	M01-1-1	6	83.700
DGR N. 2112 DEL 19/12/2017	M03	M03-1	M03-1-1	7	287.649
DGR N. 2112 DEL 19/12/2017	M03	M03-2	M03-2-1	34	4.286.600
DGR N. 1937 DEL 23/12/2015	M04	M04-2	M04-2-1	1	214.704
DGR N. 1307 DEL 16/08/2017	M04	M04-2	M04-2-1	1	13.000.000
Totale				49	17.872.654

Il tipo di intervento **M01.1.1** Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, ha visto il sostegno a 6 domande di sostegno per un ammontare di 0,08 Meuro.

Sono stati finanziati:

- 7 domande nel Tipo di intervento **M03.1.1** Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari per un ammontare di 0,28 Meuro,
- 34 progetti nel Tipo di intervento **M03.2.1** Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari il cui aiuto è pari a 4,2 Meuro.

Inoltre, come evidenziato per la Focus area 2A, la DGR n. 1307 del 16/08/2017 ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento tra Regione del Veneto e il FEI (Struttura operativa del Gruppo Banca Europea degli Investimenti – BEI) per l’attivazione di un Fondo di garanzia che prevede lo stanziamento di 15.000.000,00 euro a valere sulle risorse programmate sulla Misura 4 del PSR, con un riparto di:

- 2.000.000,00 euro finalizzati a garanzia di prestiti concessi a Imprenditori Agricoli Professionali per la realizzazione di progetti di investimento secondo i criteri di ammissibilità del tipo di intervento 4.1.1 e orientati alla Focus Area 2A;
- 13.000.000,00 euro finalizzati a garanzia di prestiti concessi a PMI per la realizzazione di progetti di investimento per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli secondo i criteri di ammissibilità del tipo di intervento 4.2.1 e orientati alla Focus Area 3A.

Nel 2018 si è completata la procedura di concessione dell’aiuto a FEI dopo la firma dell’Accordo di finanziamento ed è stata erogata la prima trince pari al 25% dell’importo concesso.

Gli importi presenti nell’Allegato II sommano gli aiuti concessi sino al 2018 con bandi aperti nella programmazione 2014-2020, a quelli indicati nella tabella 19.2 “Tabella di riporto indicativa” inserita nel Programma al capitolo 19 in fase di predisposizione del Programma approvato nel 2015 (versione 1). Tuttavia, si segnala che l’importo degli impegni indicato nella tabella 19.2 “Tabella di riporto indicativa” nella versione 1 del Programma è diversa da quella inserita nella modifica al PSR dello scorso anno.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C):

Nella FA 3A al 2018 sono state chiuse 195 domande; di queste 86 sono operazioni concesse nella nuova M04.2.1, mentre le restanti sono trascinalamenti della programmazione 2007-2013 (ex misura 123). Inoltre, sono stati pagati acconti per 9 operazioni della M04.2.1 dell’attuale programmazione.

La spesa pubblica per le operazioni concluse ammonta a 49,4 Meuro e 5 Meuro per le operazioni avviate e che hanno ricevuto un acconto al 2018. Gli investimenti attivati per la misura M04.2.1 ammontano complessivamente a 221,9 Meuro.

Inoltre, si sono conclusi 4 progetti finanziati nella misura M16.1 Innovation brokering.

Focus area 3B

La Focus area 3B) “Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali” è attivata attraverso la misura:

- M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi

catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18).

Spese sostenute e dichiarate nel “Annual implementation report 2018 – Financial data”

Nel 2018 sono state sostenute spese per 0,27 Meuro, per domande di sostegno nel Tipo di intervento M05.2.1 Sostegno per investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici.

Target 2023

La percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (target T7 al capitolo 11 del PSR) è pari a 0% in quanto non pertinente con il Tipo di Intervento M05.2.1 Sostegno per investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici, programmata nel PSR della Regione del Veneto. La misura pertinente per il calcolo dell'indicatore (M05.1.1) è stata attivata a livello nazionale nel Programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN).

Impegni (Tab. A) “Committed expenditure (year 2018)”

Nel 2018 non sono stati assunti nuovi impegni nella Focus area.

Gli importi presenti nell'Allegato II sommano gli aiuti concessi sino al 2018 con bandi aperti nella programmazione 2014-2020, a quelli indicati nella tabella 19.2 “Tabella di riporto indicativa” inserita nel Programma al capitolo 19 in fase di predisposizione del Programma approvato nel 2015 (versione 1). Tuttavia, si segnala che l'importo degli impegni indicato nella tabella 19.2 “Tabella di riporto indicativa” nella versione 1 del Programma è diversa da quella inserita nella modifica al PSR dello scorso anno.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C)

A tutto il 2018, nella focus area 3B sono stati erogati 0,301 Meuro per la misura M05.2 a 19 operazioni.

Priorità 4

La Priorità 4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura” è attivata attraverso le misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle

foreste (articoli da 21 a 26)

- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)
- M16 - Cooperazione (art. 35).

Spese sostenute e dichiarate nel “Annual implementation report 2018 – Financial data”

Le spese sostenute e dichiarate nel 2018 ammontano a 60,5 Meuro e rappresentano il 17% della dotazione FEASR della Focus area. Sono in parte “spese transitorie” (4%), che si riferiscono ad impegni assunti nelle misure 114 Utilizzo dei servizi di consulenza, e 214 Pagamenti agroambientali della programmazione 2007-2013; i restanti 58 Meuro si riferiscono ai pagamenti su operazioni selezionate nella nuova programmazione nelle misure M01.1.1 Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, M04.4.1 Investimenti strutturali e dotazionali che migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola, M08.4.1 Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi climatici, M10 Pagamenti agro-climatico-ambientali, M11 Agricoltura biologica, M13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e M16.1.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività, biodiversità e sostenibilità dell'agricoltura.

Target 2023

Con il pagamento nel 2018 delle domande di pagamento delle misure pluriannuali o a superficie e capo (M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali, M11 - Agricoltura biologica, M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) i valori dei target si sono aggiornati.

Per il raggiungimento dei target sono considerate le superfici oggetto di intervento per le sole operazioni con la domanda di pagamento per la quale è stato erogato un pagamento nell'anno 2018.

Il valore raggiunto per target:

- Target T8 - la percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità è pari a 0,11% (valore obiettivo 0,37%)
- Target T9 - la percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi è pari a 10,09% (valore obiettivo 9,89%)
- Target T10 - la percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica è pari a 9,8% (valore obiettivo 9,87%)
- Target T12 - la percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo è pari a 10,08% (valore obiettivo 10,41%)
- Target T13 - la percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo è pari a 0,07% (valore obiettivo 0,37%).

Nell'ambito degli indicatori T8 e T13, relativi alle superfici forestali, è previsto il solo contributo secondario della sottomisura M08.5, programmata nella focus area 5E. Il tipo di intervento M08.5.1

Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste, con il bando DGR n. 2175/2016 ha visto finanziate 100 domande di sostegno delle quali ne risultano chiuse o con uno stato di avanzamento 35, in quanto il termine per la conclusione delle operazioni è di 24 mesi dalla data di concessione del sostegno, vista la tempistica tecnica degli interventi forestali.

I valori dei target, così come calcolati nell'applicativo di gestione di questa Relazione annuale, si riferiscono all'ultimo anno di attuazione e quindi non sono in linea con il calcolo proprio dei target che prevede la superficie fisica totale sotto impegno per tutto il periodo di programmazione. Per analizzare i valori propri dei target si rimanda al capitolo 7 di questa relazione.

Impegni (Tab. A) “Committed expenditure (year 2018)”

Nel 2018 sono stati assunti nuovi impegni nella Focus area per le misure M01, M04, M10, M13 e M16 per un ammontare di 27,8 Meuro. Si evidenzia come per il Tipo di intervento M10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue, l'importo dell'aiuto concesso si riferisce solo al primo anno di impegno: la misura prevede un premio quinquennale. Inoltre, per i Tipi di intervento delle Sottomisure M10.1, M11. 1 e M11.2 sono stati concessi gli aiuti annuali per le domande finanziate negli anni precedenti, così come per le analoghe misure in trascinamento.

Tab. Aiuto concesso e numero di domande finanziate per Bando, Misura, Sottomisura e Tipo di intervento nel 2018

Bando	Misura	Sottomisura	Tipo di Intervento	Domande di aiuto finanziate	Aiuto concesso
DGR N. 736 DEL 28/05/2018	M01	M01-1	M01-1-1	13	1.796.450
DGR N. 2112 DEL 19/12/2017	M04	M04-4	M04-4-2	95	1.355.870
DGR N. 2112 DEL 19/12/2017	M04	M04-4	M04-4-3	50	308.956
DGR N. 989 DEL 27/06/2017	M08	M08-4	M08-4-1	25	2.057.604
DGR N. 396 DEL 26/03/2018	M10	M10-1	M10-1-2	157	3.470.925
DGR N. 435 DEL 06/04/2017	M13	M13-1	M13-1-1	3	24.313
DGR N. 396 DEL 26/03/2018	M13	M13-1	M13-1-1	3650	18.023.223
DGR N. 2112 DEL 19/12/2017	M16	M16-5	M16-5-1	5	832.090
Totale				3998	27.869.430

La DGR n. 736/2018 ha attivato il bando per il Tipo di intervento **M01.1.1** Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze: sono stati finanziati 13 progetti e l'aiuto concesso è pari a 1,7 Meuro.

La DGR 989/2017 ha attivato il bando per il Tipo di intervento **M08.4.1** Risanamento e ripristino delle

foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi climatici: sono stati finanziati 25 progetti e l'aiuto concesso è pari a 2 Meuro.

La DGR n. 396/2018 ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per il tipo di intervento:

- **M13.1.1** Indennità compensativa in zona montana; sono state finanziate 3650 domande di sostegno (aiuto concesso pari a 18 Meuro)
- **M10.1.2** Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue; sono state finanziate 157 domande di sostegno per un importo annuo di aiuto pari a 3,4 Meuro.

Con DGR n. 2112/2017 è stato aperto il bando per la presentazione delle domande di sostegno il Tipo di intervento **M16.5.1** Progetti collettivi collegati a tematiche ambientali rilevanti nella programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020. Il bando richiedeva la presentazione di progetti di cooperazione con finalità agro-ambientali in grado di accrescere l'efficacia di iniziative volte alla mitigazione delle pressioni e degli impatti originati dal comparto agricoltura sui corpi idrici di pianura e collina. Sono stati presentati 6 progetti di cui ne sono stati finanziati 5: il beneficiario è il Gruppo di Cooperazione Agroambientale (GCA) composto dagli Enti pubblici di Gestione della risorsa idrica irrigua e dagli agricoltori, mentre gli interventi proposti devono riguardare anche i Tipi di intervento **M04.4.2** Introduzione di infrastrutture verdi e **M04.4.3** Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica; l'importo complessivo del sostegno concesso è pari a 2,4 Meuro.

Sottomisura Progetti collettivi	MISURE	Tipo di intervento	DOMANDE			IMPORTI		
			Protocollate	Ammesse	Finanziate	Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso
M16.5	M04	M04-4-2	113	95	95	1.813.681	1.355.870	1.355.870
	M04	M04-4-3	57	50	50	315.268	308.956	308.956
	M16	M16-5-1	6	5	5	1.004.995	832.090	832.090

Gli importi presenti nell'Allegato II sommano gli aiuti concessi sino al 2018 con bandi aperti nella programmazione 2014-2020, a quelli indicati nella tabella 19.2 "Tabella di riporto indicativa" inserita nel Programma al capitolo 19 in fase di predisposizione del Programma approvato nel 2015 (versione 1). Tuttavia, si segnala che l'importo degli impegni indicato nella tabella 19.2 "Tabella di riporto indicativa" nella versione 1 del Programma è diversa da quella inserita nella modifica al PSR dello scorso anno.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 - Tab. B3 – Tab. C)

I dati presenti nelle tabelle evidenziano come:

- per quanto riguarda le operazioni non multiannuali lo stato di attuazione mostra un avanzamento nel numero di azioni di formazione concluse (770) e nel numero dei partecipanti a queste azioni (15.083); inoltre, si sono conclusi 8 progetti finanziati con la misura M16.1 Innovation brokering;
- per quanto riguarda le operazioni multiannuali:
 - nel 2018 si è portato a termine il pagamento annuale di 8077 domande di pagamento relative alla misura 10 (M10 e ex misura 214 - sottomisure diverse dalla sottomisura C) e

- di 821 domande di pagamento a beneficiari della misura 11;
- o la superficie interessata per la misura M10 è pari a 71.590 ha; per la misura M11 a 10.108 ha; mentre per la misura M13 ha raggiunto 62.490 ha.

Focus area 5A

La Focus area 5A) “Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura” è attivata attraverso le misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35).

Spese sostenute e dichiarate nel “Annual implementation report 2018 – Financial data”

Non sono state sostenute spese nella Focus area nel 2018.

Target 2023

La percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (target T14 al capitolo 11 del PSR) è pari a 0% in quanto non si sono concluse operazioni nel 2018 (obiettivo 1,73%).

Impegni (Tab. A) “Committed expenditure (year 2018)”

Nel 2018 non sono stati assunti nuovi impegni nella Focus area.

Tuttavia, si segnala che con DGR n. 736/2018 è stato aperto il bando per la presentazione delle domande di sostegno per la creazione di Gruppi Operativi per la presentazione di progetti volti a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura. I progetti sono stati finanziati nel 2019.

Inoltre, con DGR n. 1940/2018 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di sostegno per la misura M04.1.1 per il sostegno agli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole volti a favorire la riconversione e l'ammodernamento degli impianti irrigui al fine di pervenire al risparmio della risorsa idrica in conformità a quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 46.

Gli importi presenti nell'Allegato II sommano gli aiuti concessi sino al 2018 con bandi aperti nella programmazione 2014-2020, a quelli indicati nella tabella 19.2 “Tabella di riporto indicativa” inserita nel Programma al capitolo 19 in fase di predisposizione del Programma approvato nel 2015 (versione 1). Tuttavia, si segnala che l'importo degli impegni indicato nella tabella 19.2 “Tabella di riporto indicativa” nella versione 1 del Programma è diversa da quella inserita nella modifica al PSR dello scorso anno.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C)

A tutto il 2018 non vi sono dati da commentare.

Focus area 5C

La Focus area 5C) “Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia” è attivata attraverso le misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35).

Spese sostenute e dichiarate nel “Annual implementation report 2017 – Financial data”

Nel 2018 sono state sostenute spese per 1,3 Meuro e rappresentano il 8% della dotazione FEASR della Focus area; si riferisco ai pagamenti su operazioni selezionate nella nuova programmazione per i Tipi di intervento M06.4.1 Investimenti nella creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole e M08.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali.

Target 2023

Il totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (target T16 al capitolo 11 del PSR) è pari a 4.472.122 euro (12,27% del target finale). Tuttavia, se si considerano le somme impegnate il target raggiunge il 29,64% del target finale.

Impegni (Tab. A) “Committed expenditure (year 2018)”

Nel 2018 sono stati assunti nuovi impegni nella Focus area, dopo che con DGR n. 989/2017 si sono aperti i termini per la presentazione delle domande di sostegno per il tipo di intervento M08.6.1.

L'ammontare dell'aiuto concesso per misura in euro è il seguente:

Bando	Misura	Sottomisura	Tipo di Intervento	Domande di aiuto finanziate	Aiuto concesso
--------------	---------------	--------------------	---------------------------	------------------------------------	-----------------------

DGR N. 989 DEL 27/06/2017	M08	M08-6	M08-6-1	24	1.268.133
Totale				24	1.268.133

Per il tipo di intervento M08.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali, sono state finanziate 24 domande di sostegno per un importo di 1,2 Meuro.

Gli importi presenti nell'Allegato II sommano gli aiuti concessi sino al 2018 con bandi aperti nella programmazione 2014-2020, a quelli indicati nella tabella 19.2 "Tabella di riporto indicativa" inserita nel Programma al capitolo 19 in fase di predisposizione del Programma approvato nel 2015 (versione 1). Tuttavia, si segnala che l'importo degli impegni indicato nella tabella 19.2 "Tabella di riporto indicativa" nella versione 1 del Programma è diversa da quella inserita nella modifica al PSR dello scorso anno.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C)

Nel 2018, per il Tipo di intervento M08.6 si sono concluse 18 domande di sostegno mentre 4 mostrano un stato di avanzamento; il tipo di intervento M06.4.1 vede l'avanzamento di 2 delle 4 domande di sostegno finanziate. Tutte le operazioni sono riferite alla programmazione PSR 2014-2020.

Focus area 5D

La Focus area 5D) "Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura" è attivata attraverso le misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35).

Spese sostenute e dichiarate nel "Annual implementation report 2018 – Financial data"

Nel 2018 sono state sostenute spese nella Focus area per 49mila euro per il Tipo di intervento M16.1.1.

Target 2023

La (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (target T18 al capitolo 11 del PSR) è pari a 8,53% (valore obiettivo 8,08%) in quanto si sono concluse operazioni nei tipi di intervento della misura M10 (M10.1.4, M10.1.2 e M10.1.3) che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo ambientale "riduzione delle emissioni di GHG e di ammoniaca" (cfr. tabella 11.4.1.1 del PSR).

Impegni (Tab. A) “Committed expenditure (year 2018)”

Nel 2018 non sono stati assunti nuovi impegni.

Tuttavia, si segnala che con DGR n. 736/2018 è stato aperto il bando per la presentazione delle domande di sostegno per la creazione di Gruppi Operativi per la presentazione di progetti volti a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura. I progetti sono stati finanziati nel 2019.

Gli importi presenti nell'Allegato II sommano gli aiuti concessi sino al 2018 con bandi aperti nella programmazione 2014-2020, a quelli indicati nella tabella 19.2 “Tabella di riporto indicativa” inserita nel Programma al capitolo 19 in fase di predisposizione del Programma approvato nel 2015 (versione 1). Tuttavia, si segnala che l'importo degli impegni indicato nella tabella 19.2 “Tabella di riporto indicativa” nella versione 1 del Programma è diversa da quella inserita nella modifica al PSR dello scorso anno.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C)

Nel 2018 si è concluso il progetto finanziato nel tipo di intervento M16.1 Innovation brokering.

Focus area 5E

La Focus area 5E) “Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale” è attivata attraverso le misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35).

Spese sostenute e dichiarate nel “Annual implementation report 2018 – Financial data”

Le spese sostenute e dichiarate ammontano a 3,7 Meuro e rappresentano il 16% della dotazione FEASR della Focus area. Il 48% delle spese sono “spese transitorie” che si riferiscono ad impegni assunti nella misura 221 Primo imboscamento di terreni agricoli della programmazione 2007-2013. Le restanti spese riguardano il Tipo di intervento M08.5.1 (1,7 Meuro).

Target 2023

La percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al

sequestro e alla conservazione del carbonio (target T19 al capitolo 11 del PSR) è pari a 5,7% (valore obiettivo 6,09%) per le operazioni sotto impegno nel 2018 della misura M08.1.1 e della misura M10.1.

Anche per questo target si rimanda al commento finale in Priorità 4.

Impegni (Tab. A) “Committed expenditure (year 2018)”

Nel 2018 non sono stati assunti nuovi impegni.

Tuttavia, si segnala che con DGR n. 736/2018 è stato aperto il bando per la presentazione delle domande di sostegno per la creazione di Gruppi Operativi per la presentazione di progetti volti a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale. I progetti sono stati finanziati nel 2019.

Gli importi presenti nell'Allegato II sommano gli aiuti concessi sino al 2018 con bandi aperti nella programmazione 2014-2020, a quelli indicati nella tabella 19.2 “Tabella di riporto indicativa” inserita nel Programma al capitolo 19 in fase di predisposizione del Programma approvato nel 2015 (versione 1). Tuttavia, si segnala che l'importo degli impegni indicato nella tabella 19.2 “Tabella di riporto indicativa” nella versione 1 del Programma è diversa da quella inserita nella modifica al PSR dello scorso anno.

Indicatori di realizzazione (Tab. B3 – Tab. C)

Nel 2018 si registra per il Tipo di intervento M08.5.1 Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste, 27 operazioni concluse, mentre 8 mostrano uno stato di avanzamento. La superficie interessata dalle operazioni concluse è di 327 ha.

Focus area 6A

La Focus area 6A) “Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione” è attivata attraverso le misure:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M16 - Cooperazione (art. 35).

Spese sostenute e dichiarate nel “Annual implementation report 2018 – Financial data”

Nel 2018 sono state sostenute spese nella Focus area pari a 0,6 Meuro per progetti finanziati per il Tipo di intervento M06.4.2.

Target 2023

Il numero di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (target T20 al capitolo 11 del PSR) è pari a 5 (valore obiettivo 40) in quanto si sono concluse operazioni (10) o pagati stati di avanzamento (2) nel 2018. Il target è stato dichiarato in fase di domanda di saldo da parte dei beneficiari.

Impegni (Tab. A) “Committed expenditure (year 2018)”

Nel 2018 sono stati assunti nuovi impegni nella Focus area secondo la seguente distribuzione per Bando, Misura, Sottomisura e Tipo di intervento.

Bando	Misura	Sottomisura	Tipo di Intervento	Domande di aiuto finanziate	Aiuto concesso
DGR N. 2112 DEL 19/12/2017	M01	M01-1	M01-1-1	2	31.775
DGR N. 989 DEL 27/06/2017	M06	M06-4	M06-4-2	34	1.839.506
DGR N. 2112 DEL 19/12/2017	M16	M16-9	M16-9-1	7	625.711
Totale				43	2.496.993

Con DGR n. 989 del 27/06/2017 si sono aperti i termini per la presentazione delle domande di sostegno per il Tipo di intervento **M06.4.2** Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali: sono giunte 46 domande e di queste ne sono state finanziate 34 (aiuto concesso pari a 1,8 Meuro).

Con DGR n. 2112/2017 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di sostegno per i progetti del Tipo di intervento **M16.9.1** Creazione e sviluppo di pratiche e reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche, da parte di Gruppi di cooperazione per le due Fasi.

Sono state finanziate 3 domande per la Fase 1 Studio e Animazione (l'aiuto ammonta a 132mila euro) con l'obiettivo per i promotori di creare un gruppo di cooperazione, attraverso l'animazione del territorio, la ricerca dei partner, la definizione dello studio preliminare del Piano delle attività della pratica ed alla definizione di una bozza di atto costitutivo del gruppo di cooperazione comprensivo del regolamento di funzionamento,

Per la Fase 2 Realizzazione del progetto di cooperazione al fine della realizzazione di pratiche di agricoltura sociale o di reti di fattorie sociali e/o didattiche sono state finanziate 4 progetti e l'aiuto è pari a 499mila euro. Due di questi progetti hanno previsto anche l'attivazione del Tipo di intervento **M01.1.1** Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C)

Nel 2018 si sono concluse le prime operazioni finanziate Tipo di intervento M06.4.2 (10).

Focus area 6B

La Focus area 6B) “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali” è attivata attraverso le misure:

- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Spese sostenute e dichiarate nel “Annual implementation report 2018 – Financial data”

Le spese sostenute e dichiarate ammontano a 9,5 Meuro e rappresentano il 13% della dotazione FEASR della Focus area. Sono spese sostenute per i tipi di intervento M19.1.1 Sostegno all'animazione dei territori e alla preparazione della strategia, M19.2.1 Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e M19.4.1 Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale dei GAL.

Target 2023

Il valore raggiunto dai target è il seguente:

- Target T21 - percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale è pari a 31,49% (valore obiettivo 27,74%)
- Target T22 - percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture è pari a 0% (valore obiettivo 3,36%)
- Target T23 - posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati - LEADER è pari allo 68 (valore obiettivo 98).

Il target T23 è stato dichiarato in fase di domanda di saldo da parte dei beneficiari.

Impegni (Tab. A) “Committed expenditure (year 2018)”

Nel 2018 sono stati assunti nuovi impegni sia con bando regionale, che con i bandi emanati dai Gruppi di azione Locale per il Tipo di intervento M19.2.1, sono stati impegnati 20,9 Meuro.

Con DGR n. 2112/2017 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di sostegno per i tipi di intervento **M07.5.1** Sostegno per investimenti di fruizione pubblica per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali e **M07.6.1** Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurale nelle aree rurali B, C e D ad esclusione dei territori comunali compresi negli Ambiti territoriali designati dei GAL approvati.

La distribuzione numero di domande finanziate e sostegno concesso (euro) è riportata di seguito:

Bando	Misura	Sottomisura	Tipo di Intervento	Domande di aiuto finanziate	Aiuto concesso
DGR N. 2112 DEL 19/12/2017	M07	M07-5	M07-5-1	8	1.363.592
DGR N. 2112 DEL 19/12/2017	M07	M07-6	M07-6-1	11	1.339.095
Totale				19	2.702.687

I GAL hanno emanato bandi che hanno portato al finanziamento di 325 progetti per un ammontare di oltre 18 Meuro.

Misura	Sottomisura (esteso)	Domande aiuto finanziate	Aiuto concesso
M01	M01-1	11	114.565,00
M01	M01-2	15	165.376,00
M04	M04-1	72	1.804.516,68
M04	M04-2	7	291.222,23
M06	M06-4	110	4.006.147,29
M07	M07-5	56	6.496.164,89
M07	M07-6	26	2.844.131,12
M16	M16-1	10	309.398,85
M16	M16-2	9	1.510.554,65
M16	M16-4	3	104.790,00
M16	M16-5	3	129.406,73
M16	M16-9	2	250.000,00
M19	M19-2	1	190.000,00
Totale		325	18.216.273,44

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 e B2)

Per quanto riguarda le operazioni finanziate con bando regionale per i Tipi di intervento M07.5.1 e M0.7.6.1, nel 2018 non si registrano avanzamenti.

Importante è l'avanzamento della spesa e delle operazioni per le operazioni finanziate su bandi GAL in attuazione delle Strategie di sviluppo locale.

A tutto il 2018 per il Tipo di intervento M19.02.1 sono concluse 171 operazioni secondo la distribuzione per Tipo di intervento descritta nella tabella che segue.

Tipo di intervento	Focus area (principale)	Focus area (secondaria)	Numero domande aiuto	Aiuto liquidato
M03.2	6B	3A	1	76.925,40
M04.1.1	6B	2A	58	1.309.360,79
M06.4.1	6B	2A	10	255.225,14
M06.4.2	6B	6A	68	1.835.156,05
M07.5.1	6B	6B	14	1.424.550,01
M07.6.1	6B	6B	20	1.116.749,05
Totale			171	6.017.966,44

A queste devono essere le 43 domande di sostegno con uno stato di avanzamento e una spesa 2,5 Meuro.

Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER. Attuazione e coordinamento

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo "Sviluppo locale Leader", attuato attraverso la Misura 19 del PSR, prevede il sostegno alle Strategie di sviluppo locale attuate dai Gruppi di Azione Locale (GAL), selezionati dall'Autorità di Gestione (AdG) nei termini e con le modalità previste dall'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013, con la DGR n. 1547 del 10/10/2016 che ha approvato anche la correlata dotazione finanziaria.

I GAL selezionati sono 9. I relativi ambiti territoriali interessano n. 284 Comuni (49,05% dei Comuni del Veneto), per una superficie complessiva di 10.381 kmq (56,42% della superficie del Veneto) e 1.249.059 abitanti (25,58% degli abitanti del Veneto). Il sostegno alle relative strategie di sviluppo locale è pari a euro 70.265.866,12, di cui 58.850.249,33 euro relativi al Tipo di intervento 19.2.1, 2.462.988,75 euro per il Tipo di intervento 19.3.1 e 8.952.628,04 euro a supporto del Tipo di intervento 19.4.1 .

Nel 2018 l'implementazione del quadro normativo di riferimento per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale è stata completata e consolidata, in particolare attraverso l'approvazione dei seguenti atti:

- *Decreto n. 1 del 24/01/2018*: Rapporto Annuale GAL - approvazione dello schema aggiornato e della Check list di valutazione, per l'ottemperanza degli impegni a5, a6 e d.
- *Decreto n. 15 del 22/02/2018*: Linee Guida Misura - Approvazione del testo coordinato
- *DGR n. 494 del 17/04/2018*: Prescrizioni operative generali: disposizioni per la presentazione dell'Atto integrativo del PSL, da parte dei GAL, relativo ai tipi di intervento previsti dalla sottomisura 19.2 ("Atto integrativo speciale")
- *Decreto n. 28 del 20/04/2018*: Prescrizioni operative generali: disposizioni per la presentazione dell'Atto integrativo del PSL, da parte dei GAL, relativo ai tipi di intervento previsti dalla sottomisura 19.2 ("Atto integrativo speciale"). Approvazione istruzioni operative, modulistica e modalità istruttorie.
- *Decreto n. 37 dell'1/06/2018*: Prescrizioni operative generali: disposizioni per la presentazione

dell'Atto integrativo del PSL, da parte dei GAL, relativo ai tipi di intervento previsti dalla sottomisura 19.2 (Atto integrativo speciale). Approvazione schema check list "Verifica Atto integrativo speciale".

- *Decreto n. 51 del 06/06/2018*: Prescrizioni operative generali: disposizioni per la presentazione dell'Atto integrativo del PSL, da parte dei GAL, relativo ai tipi di intervento previsti dalla sottomisura 19.2 ("Atto integrativo speciale"). Approvazione esiti istruttoria.
- *DGR n. 1220 del 14/08/2018*: Presa d'atto istruttoria relativa agli "Atti Integrativi speciali" al PSL presentati dai GAL ai sensi della DGR n. 494/2018 e approvazione del TI 19.2.1.x "Attività di informazione per lo sviluppo della conoscenza e della fruibilità dei territori rurali".
- *Decreto n. 100 del 21/12/2018*: Linee Guida Misura - Modifiche e integrazioni alle LGM e adozione del nuovo testo coordinato.

Nell'ambito dell'attività di coordinamento, monitoraggio e sorveglianza dell'attuazione della Misura 19, svolta dall'AdG, sono state formulate inoltre:

- n. 1 nota di *istruzioni operative* (prot.n. 525310 del 27/12/2018), volta a fornire indicazioni e chiarimenti sugli aspetti gestionali dell'attività dei GAL, in relazione al raggiungimento del target intermedio e alla riserva di efficacia dell'attuazione dei PSL.
- n. 1 *richiamo operativo generale* (prot.n. 55968 del 13/02/2018) relativo all'applicazione delle disposizioni relative alla Misura 19, con riferimento al monitoraggio finanziario e alla riserva di efficacia.

Nell'ambito dell'attività di sorveglianza dell'attuazione della Misura 19, con particolare riferimento al quadro delle sanzioni e riduzioni relative alla Misura 19 approvato con DGR 1199/2017, l'AdG ha svolto le verifiche di competenza relative agli impegni "a5.standard organizzativi conflitto di interessi", "a6.sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni" e "d.trasparenza", formulando 3 segnalazioni e 6 raccomandazioni.

Per quanto riguarda l'attività di supporto e assistenza tecnica ai GAL, sono stati organizzati:

- n. 3 *incontri di coordinamento* rivolti ai rappresentanti dei GAL e di Avepa, ai fini dell'aggiornamento e approfondimento di aspetti normativi, operativi e gestionali relativi all'applicazione della Misura 19.
- n. 5 *incontri di help desk* con singoli GAL, finalizzati a valutare e risolvere particolari criticità nella gestione dei bandi o dei PSL.

Sono state inoltre fornite n. 33 risposte o chiarimenti a quesiti presentati dai GAL o da singoli soggetti e operatori, nella fase di gestione dei bandi e della strategia dei PSL.

Attuazione Programma di Sviluppo Locale

I GAL hanno consolidato l'attuazione della Strategia di sviluppo locale con la presentazione, entro il 31/12/2017, del Cronoprogramma annuale dei bandi per il 2018 e la successiva attivazione degli stessi secondo il sistema di governance delineato dal PSR (capitolo 15), dal Bando DGR 1214/2015 e dagli

Indirizzi Procedurali Generali (IPG, DGR 1937/2015), relativo a modalità, ruoli e funzioni previste per l'attuazione dello Sviluppo locale Leader, in coerenza con l'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013 e con il vigente assetto regionale per la gestione degli interventi e delle risorse relative al settore agricolo e dello sviluppo rurale.

In particolare il sistema di governance prevede l'istituzione di una Commissione tecnica GAL-AVEPA (una per ciascun GAL/PSL; tot. n. 9) composta da n. 2 rappresentanti effettivi dell'AVEPA e n. 2 rappresentanti effettivi del GAL, con il compito di :

- a. esaminare la conformità della proposta di bando presentata dal GAL, rispetto alle disposizioni attuative del PSR (Linee Guida Misura, IPG),
- b. supporto tecnico all'istruttoria delle domande di aiuto e predisposizione della graduatoria definitiva delle domande ammissibili e finanziabili nell'ambito del bando GAL.

Ciascuna Commissione è stata costituita ed attivata con provvedimento del Dirigente dello Sportello Unico Agricolo di Avepa (SUA) competente, sulla base del Regolamento relativo all'istituzione e funzionamento delle stesse, approvato con il Decreto n. 11/2016 del Direttore ADG FEASR, parchi e foreste .

Nel corso del 2018, l'attività delle Commissioni tecniche ha previsto n. 61 sedute, nell'ambito delle quali sono stati valutati n. 46 bandi e sono state approvate n. 22 graduatorie di finanziabilità.

L'attuazione delle Strategie di sviluppo locale ha comportato l'attivazione, da parte dei GAL, di 16 diversi Tipo di interventi, con la pubblicazione complessiva di n. 158 bandi, il finanziamento di n. 610 domande di aiuto, per un totale di 37 Meuro di contributi concessi, di cui 8,3 Meuro sono stati anche liquidati.

A seguito della nota della DG AGRI ref. Ares (2017) 6303253 del 21/12/2017 relativa a “Chiarimenti sul dettato dell'art. 20 del Reg. UE 1305/2013”, con DGR 494 del 17/4/2018 è stata approvata la presentazione da parte dei GAL di “un Atto integrativo speciale” al PSL, al fine di completare il quadro dei Tipo di interventi attivabili, con uno specifico intervento LEADER (19.2.1.x), in grado di assicurare il conseguimento generale degli obiettivi fissati dal PSL, anche per quanto riguarda alcune azioni e risultati originariamente assegnati al Tipo di intervento 7.5.1.

Una volta effettuata la verifica della congruità dell'integrazione del PSL, rispetto alla configurazione complessiva della strategia di sviluppo locale, alla normativa relativa ai Fondi SIE e agli Aiuti di stato, le modifiche dei Programmi e l'attivazione del Tipo di intervento integrativo (19.2.1.x) sono state recepite e approvate con la DGR 1220 del 14/8/2018. Attraverso questa procedura è stata in gran parte risolta la criticità segnalata nella RAA 2017.

Target intermedio

Il bando relativo al TI 19.4.1, nel contesto dell'attuazione delle disposizioni dell'art. 22 del Reg. UE 1303/2013, prevede l'applicazione di una “riserva di efficacia dell'attuazione” del PSL. Nello specifico, il paragrafo 5.1 stabilisce che “il 10% della spesa programmata approvata di ciascun PSL per il tipo di intervento 19.2.1 è da considerarsi riserva di efficacia dell'attuazione, cioè una quota che sarà definitivamente assegnata soltanto ai PSL che avranno conseguito il proprio target intermedio, che consiste nel raggiungimento di almeno il 10% della spesa pubblica sostenuta per il tipo di intervento

19.2.1, contabilizzata nel sistema comune per il monitoraggio e la valutazione al 31.12.2018.”

Le finalità delle disposizioni relative al “target intermedio” e alla “riserva di efficacia dell’attuazione”, che si inserisce nel contesto del Quadro dei risultati del PSR e della relativa disciplina, sono le seguenti:

- (i) garantire l’apporto e contributo della Misura 19 al raggiungimento del target intermedio previsto per il PSR-Priorità 6, al fine della definitiva assegnazione di tutte le risorse relative alla medesima Priorità
- (ii) verificare l’efficacia dell’attuazione dei PSL, sulla base delle effettive performance di spesa, quale espressione delle capacità programmatiche, decisionali e gestionali dei GAL
- (iii) favorire l’utilizzo sul territorio di tutte le risorse messe a disposizione dal PSR per la M19.

Nel corso del 2018, l’AdG ha assicurato il costante monitoraggio dello stato di avanzamento della spesa relativa ai singoli PSL, condividendo a più riprese, anche con i GAL e AVEPA, il quadro generale delle disposizioni relative al “target intermedio” ed i dati di monitoraggio, e provvedendo a confermare, con le Istruzioni operative n. 1/2018 (prot.n. 525310 del 27/12/2018), le condizioni sulla base delle quali il target intermedio viene considerato raggiunto, a livello di singolo PSL:

- viene conseguito almeno il 75% del valore del target definito dalla DGR di selezione dei GAL (Allegato C DGR 1547/2016), attraverso pagamenti effettuati con il sostegno del TI 19.2.1 a qualsiasi titolo (anticipo, acconto, saldo);
- viene conseguita, contestualmente, la quota del 20% del target definito dalla DGR 1547/2016 attraverso pagamenti effettuati con il sostegno del TI 19.2.1 relativi ad operazioni concluse (esclusivamente pagamenti a saldo).

Sulla base dei dati contabilizzati alla data del 31/12/2018 nel sistema comune per il monitoraggio e la valutazione (Data Warehouse PSR), è risultato che n. 8 PSL su 9 hanno soddisfatto entrambe le condizioni stabilite. Pertanto, con decreto n. 13 del 28 gennaio 2019, l’AdG, in applicazione di quanto previsto dal bando per il Tipo intervento 19.4.1, ha approvato l’assegnazione in via definitiva ai suddetti GAL della quota di risorse indicata quale “importo soggetto a riserva di efficacia”, confermando la disponibilità della dotazione finanziaria complessiva relativa al Tipo di intervento 19.2.1 approvata dalla DGR 1547/2016 relativa alla selezione dei GAL.

PSL - Progetti Chiave

Una novità dello Sviluppo locale Leader in Veneto attivata dal PSR 2014-2020 è la possibilità di articolare il piano di azione del PSL in Progetti chiave, al fine di assicurare il massimo effetto di concentrazione ed integrazione degli interventi e per promuovere l’efficace interazione tra soggetti pubblici e privati.

Ogni Progetto chiave prevede l’attivazione contestuale di almeno n. 2 tipi di intervento, che assicurano l’adesione di soggetti beneficiari pubblici e privati e convergono verso un obiettivo comune di sviluppo del territorio, giustificando quindi un approccio progettuale e attuativo integrato.

L’effetto di integrazione tra singole operazioni si ottiene attraverso un’adeguata esplicitazione delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di priorità, per assicurare la reciproca rispondenza e coerenza

delle

operazioni finanziabili.

Per questo motivo un “progetto chiave” si considera “operativamente attivato” quando:

- almeno n. 2 tipi di intervento previsti dal progetto risultano effettivamente “attivati”, anche sotto il profilo finanziario, sulla base di almeno una domanda ammessa e finanziata ai sensi di ciascun tipo di intervento;
- tali domande finanziate riguardano almeno un beneficiario pubblico e uno privato.

L’attivazione operativa dei Progetti chiave è oggetto di uno specifico impegno del GAL, che deve essere assolto e verificato con riferimento alla data del 31/12/2020.

Le Strategie di sviluppo locale dei GAL hanno programmato 39 Meuro su un totale di n. 27 Progetti chiave, di cui n. 21 risultano attivati operativamente al 31/12/2018. Nell’ambito dei progetti chiave sono stati concessi 28 Meuro, di cui 6 Meuro liquidati.

Focus area 6C

La Focus area 6C) “Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali” è attivata attraverso la misura:

- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20).

Spese sostenute e dichiarate nel “Annual implementation report 2018 – Financial data”

Non si sono sostenute spese nel 2018 (cfr. paragrafo 3a).

Target 2023

Il valore del target T24 (percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati -TIC), è pari a 2,89% per una operazione “in trascinamento” conclusa nel 2016.

Impegni (Tab. A) “Committed expenditure (year 2018)”

Gli impegni nella Focus area per dare avvio al progetto Banda Ultralarga per un importo pari a 43,6 Meuro sono stati assunti nel 2016.

Gli importi presenti nell’Allegato II sommano gli aiuti concessi sino al 2017 con bandi aperti nella programmazione 2014-2020, a quelli indicati nella tabella 19.2 “Tabella di riporto indicativa” inserita nel Programma al capitolo 19. Tuttavia, si segnala che l’importo degli impegni indicato nella tabella 19.2

“Tabella di riporto indicativa” è relativa alle “spese transitorie” stimate nelle fase di predisposizione del programma.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C)

A tutto il 2018 non vi sono dati da commentare.

Il Progetto Banda ultralarga (sottomisura M07.3)

Di seguito si riportano i principali dati di avanzamento del Grande Progetto Banda Ultralarga relativi alla parte a finanziamento del PSR Veneto 2014-2020.

Stato avanzamento progettazione FWA - Fixed Wireless Access

livello di progettazione	N. progetti previsti	N. progetti approvati
definitiva	191	147
esecutiva	191	17

Stato avanzamento progettazione FTTH - Fiber To The Home

livello di progettazione	N. progetti previsti	N. progetti approvati
definitiva	191	145
esecutiva	191	40

Importo degli Ordini di Esecuzione (euro)

FTTH	FWA	Totale
15.483.657,86	753.660,00	16.237.317,86

Attualmente vi sono n. 40 cantieri aperti per lavori di posa della fibra FTTH e n. 15 cantieri FWA.

La spesa (non ancora rendicontata) a dicembre 2018 ammonta a 3.241.375,58 euro (IVA inclusa) ed i

lavori di posa della fibra hanno interessato circa 48,7 km.

Dal punto di vista amministrativo, al fine di dare la possibilità di conseguire i target del performance framework previsti dal POR FESR, alcuni comuni inizialmente a finanziamento FEASR sono stati passati a finanziamento FESR. Ciò ha comportato una leggera modifica del Piano Tecnico che attualmente prevede l'intervento del FEASR su n. 191 comuni rurali C e D del Veneto per un importo totale di 43.620.544,88 euro, IVA inclusa.

Nel 2019 è stato liquidato l'anticipo del 50% della quota imponibile dell'aiuto ammesso a contributo del PSR e richiesto nella domanda di pagamento presentata dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Tutte le Focus Area

Ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 808/2014, tra i potenziali contributi agli aspetti specifici indicate nell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2015, vi è quello all'integrazione dei cittadini dei paesi terzi che è registrato nella tabella C2.4: "Monitoring of supported operations addressing integration of third-country nationals (TCN) (amended art 14 of Regulation 808/2014) – CUMULATIVE". Il PSR della Regione del Veneto non presenta una analisi specifica del tema e gli eventuali relativi fabbisogni. Quindi non si hanno elementi per alimentare la tabella C2.4.

1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F

La tabella F (cfr. l'allegato "Relazione annuale di attuazione – Allegato di monitoraggio") mostra l'avanzamento, per priorità, degli indicatori di realizzazione definiti al capitolo 7 del PSR, elaborando i dati inseriti nelle altre tabelle di monitoraggio e permette di leggere il grado di raggiungimento dei target intermedi e finali.

Per le Priorità da 2 a 6 è presente l'indicatore Spesa pubblica totale raggiunta attraverso le operazioni concluse al 31/12/2018, o che alla stessa data hanno registrato uno stato di avanzamento. L'indicatore viene confrontato con la spesa pubblica programmata per la priorità a fine programmazione (Target finale) e al 2018 (Target intermedio).

Per ogni Priorità sono presenti uno o più indicatori di output che permettono di valutarne degli aspetti specifici. Da evidenziare che con la modifica del PSR adottata dalla Commissione con Decisione del 12/09/2018 C(2018)6012, i target per la Priorità 5 sono stati oggetto di modifica dettata dal riscontro di erronee supposizioni che hanno prodotto gravi sovrastime dei relativi indicatori di spesa e di prodotto, nonché un rapporto inverosimile tra indicatori finali (2023) e indicatori intermedi (2018).

L'analisi che segue illustra lo stato di avanzamento verso il Target intermedio degli indicatori di output finanziari e fisici al 31/12/2018.

Priorità 2

Spesa pubblica

Target al 2018: 20% della Spesa pubblica programmata

Target raggiunto al 2018: 35% della Spesa pubblica programmata.

Numero di aziende (FA 2A+ FA 2B)

Target al 2018: 20% del numero totale programmato di aziende che hanno concluso l'operazione finanziata nelle FA 2A e 2B.

Target raggiunto al 2018: 48,73% del numero totale programmato di aziende che hanno concluso l'operazione finanziata nelle FA 2A e 2B.

Commento: l'indicatore di spesa pubblica ha superato il livello del target posto al 2018. L'indicatori Numero di aziende aveva già raggiunto il valore posto nel 2017. Di interesse notare come il maggior avanzamento dell'indicatore "numero di aziende" si spiega principalmente con una spesa media per progetto realizzata inferiore a quella ipotizzata in sede di programmazione per la Misura 4.1 focus area 2A (circa 72.000 euro in luogo di 86.000 euro stimati) e con la presenza di operazioni "in trascinamento".

Priorità 3

Spesa pubblica

Target al 2018: 22,77% della Spesa pubblica programmata

Target raggiunto al 2018: 47,84% della Spesa pubblica programmata.

Numero di aziende (FA 3A) agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori

Target al 2018: 17,5% del numero totale programmato di aziende che hanno concluso l'operazione finanziata nelle FA 3A.

Target raggiunto al 2018: 70,96% del numero totale programmato di aziende che hanno concluso l'operazione finanziata nelle FA 3A.

Numero di operazioni sovvenzionate (Indicatore Alternativo)

Target al 2018: 20% del numero totale programmato di operazioni che hanno concluso l'operazione finanziata nella misura M04.2.1.

Target raggiunto al 2018: 57,74% del numero totale programmato di operazioni che hanno concluso l'operazione finanziata nella misura M04.2.1.

Commento: tutti gli indicatori target hanno raggiunto il valore previsto per il 2018. La spesa pubblica è stata trainata a tutto il 2018, dalla misura M04.2 con le operazioni finanziate a seguito del bando del 2015 (DGR n. 1937 del 23/12/2015 e dalla misura M03.2.1.

Per quanto riguarda il secondo indicatore (numero di aziende), nel 2018 si è conclusa l'erogazione della prima annualità e della seconda annualità per la misura M03.1.1.

L'indicatore alternativo proposto nel PSR riguarda le operazioni della misura M04.2.1; il valore target è stato raggiunto con le operazioni concluse o per le quali si è registrato uno stato di avanzamento sino al 2018.

Priorità 4

Spesa pubblica

Target al 2018: 46,51% della Spesa pubblica programmata

Target raggiunto al 2018: 58,77% della Spesa pubblica programmata.

Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)

Target al 2018: 66,12% del numero di ettari programmati.

Target raggiunto al 2018: 98,66% del numero di ettari programmati.

Commento: la spesa pubblica in questa priorità è stata programmata per oltre l'80% in misure a superficie o capo, per le quali è prevista una rilevazione annuale degli output per le domande di pagamento a saldo nell'anno di riferimento della relazione annuale. Lo sviluppo della spesa è quindi cadenzato nel tempo, e ha permesso di raggiungere il target al 2018.

Il Target dell'indicatore di superficie è stato già raggiunto in quanto c'è stata una importante risposta ai bandi delle misure a superfici e capo.

Priorità 5

Spesa pubblica

Target al 2018: 14% della Spesa pubblica programmata

Target raggiunto al 2018: 12,61% della Spesa pubblica programmata.

Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)

Target al 2018: 9,01% del numero totale di operazioni programmate.

Target raggiunto al 2018: 17,02% del numero totale di operazioni programmate.

Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)

Target al 2018: 6% del numero di ettari programmati.

Target raggiunto al 2018: 4,23% del numero di ettari programmati.

Numero di operazioni sovvenzionate (Indicatore Alternativo)

Target al 2018: 10% del numero di operazioni programmate.

Target raggiunto al 2018: 20,96% del numero di operazioni programmate.

Commento: per questa priorità si registra un avanzamento del livello di realizzazione attraverso gli indicatori di target.

La spesa pubblica al 2018 è pari al 7% della spesa pubblica programmata per la priorità, per il 35% registra la spesa “in trascinamento” della misura M08.

L'indicatore “Numero di operazioni (5B+5C)” si riferisce alle operazioni finanziate con le sottomisure SM06.4 e SM08.6. Nel 2018 per questo indicatore ha avuto un significativo incremento che deriva dalla conclusione e o dall'avanzamento di operazioni finanziate con il Tipo di intervento M08.6.1 (19 operazioni concluse, 4 con uno stato di avanzamento). Il Tipo di intervento M06.4.1 è stato riprogrammato per la Focus area 5C, visto l'impatto sulle scelte dei potenziali beneficiari delle disposizioni attuative del Decreto legislativo n. 28 del 3 marzo 2011 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”. Tali disposizioni hanno reso meno favorevole, per la Sottomisura M06.4, il quadro giuridico in materia di incentivi per la produzione di energia.

La “Superficie oggetto di impegno (5A + 5C)” è pari 4,23% del numero di ettari programmati per ragioni riconducibili alla SM04.1. Il bando per il tipo di intervento M04.1.1 nell’ambito della focus area 5A è stato aperto a fine 2018, perché si è attesa la verifica dell’assolvimento della condizionalità ex ante in materia di risorse idriche e, inoltre, è stata complessa la costruzione del bando.

Riguardo la sottomisura M08.1, le operazioni finanziate nel 2017 (per un importo di aiuto concesso pari a 617.814 euro) hanno registrato uno stato di avanzamento. Sono state finanziate 37 operazioni per una superficie che ammonta a 201 ha.

L’indicatore “Numero di operazioni sovvenzionate (5E) (IA)” si riferisce alle operazioni finanziate con la misura M08.5 Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste. Le domande di aiuto finanziate a luglio 2017 sono 100, e l’importo concesso pari a 4.822.431 euro: di queste 27 sono concluse e 8 hanno registrato un stato di avanzamento.

Priorità 6

Spesa pubblica

Target al 2018: 5,95% della Spesa pubblica programmata

Target raggiunto al 2018: 13,56% della Spesa pubblica programmata.

Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)

Target al 2018: 100% della popolazione stimata in fase di programmazione.

Target raggiunto al 2018: 113,55% della popolazione stimata in fase di programmazione.

Numero di operazioni avviate (Indicatore Alternativo)

Target al 2018: 42% delle operazioni programmate.

Target raggiunto al 2018: 52,63% delle operazioni programmate.

Commento: la spesa pubblica ha raggiunto una percentuale di avanzamento del 13,56% sulla spesa pubblica programmata nella Priorità grazie alle operazioni finanziate a seguito dei bandi aperti dai Gruppi di azione locale.

La selezione dei Gruppi di azione locale ha permesso il raggiungimento del target di popolazione.

L’indicatore Alternativo proposto registra al 31/12/2018 l’avvio dell’operazione “Sviluppo della Banda Ultra Larga in Veneto”. Per il raggiungimento del target, nel 2017 sono stati pubblicati i bandi per avviare

le operazioni relative al Tipo di intervento M07.5.1 Sostegno per investimenti di fruizione pubblica per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali e M07.6.1 Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurale (DGR n. 2112/2017). Sono state finanziate 19 operazioni che non presentano avanzamenti.

1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]

Misura 20 – Assistenza tecnica

Per quanto riguarda l'attività di Assistenza tecnica prevista a livello regionale, attraverso la Misura 20 del Programma, nel corso del 2018 l'AdG ha predisposto il Programma Operativo PO.3 – 2018 approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 919 del 26 giugno 2018, in coerenza con gli indirizzi e le indicazioni operative del Piano di attività di Assistenza tecnica approvato con DGR n. 993/2016. Il PO.3 ha attivato n.2 iniziative nell'ambito dell' Azione 1 relativamente all'acquisizione di personale addetto alle attività di gestione del PSR e alle attività di istruttoria e controllo sulle domande di aiuto del Programma, in continuità con le iniziative approvate con il PO.1 del 2016 ed il PO.2 del 2017. Il PO.3 individua e descrive le attività e gli interventi previsti per l'Azione 1 della Misura 20, indicando le relative risorse assegnate, per un importo di spesa prevista complessiva pari a euro 1.848.000,00. Successivamente, con Decreto n. 93 del 4 dicembre 2018, sono state fornite alcune precisazioni sul PO.3 in conseguenza delle sopravvenute istruzioni operative da parte delle strutture regionali competenti per la gestione contabile del personale regionale. Inoltre, con Decreto n. 36 del 30 maggio 2018 sono state approvate alcune modifiche e integrazioni al PO.2 in esito al monitoraggio sulla spesa sostenuta e alla necessità di rimodulazione e adeguamento degli importi di spesa previsti per alcune delle iniziative approvate.

Con deliberazione n.1094 del 31 luglio 2018 la Giunta regionale ha approvato modifiche ed integrazioni al Piano di attività di cui alla DGR n. 993/2016 in ordine all'esigenza di prevedere alcuni adeguamenti al quadro delle formule e delle procedure per l'attuazione della Misura 20. Infine con deliberazione n. 1413 del 2 ottobre 2018 è stata disposta l'approvazione di modifiche ed adeguamenti finanziari per alcune iniziative del PO.1-2016 e dei Programmi Operativi di cui alla DGR n.2440/2014 e alla DGR n. 950/2015 che hanno approvato azioni preliminari di Assistenza tecnica a supporto dell'avvio del PSR 2014-2020.

Gli interventi sono attivati dall'AdG sia in forma diretta che attraverso l'acquisizione di beni, servizi, personale e l'attivazione di collaborazioni e consulenze per analisi, studi, ricerche, esercitando inoltre un ruolo di coordinamento nei confronti delle strutture regionali che attivano analoghe procedure di acquisizione di beni e servizi, in funzione delle specifiche esigenze e competenze. AVEPA, per le attività di specifica competenza, attiva direttamente le acquisizioni che la riguardano, in base alle norme vigenti e all'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia medesima.

Per quanto riguarda l'Azione 1, nel corso del 2018 è stata garantita la prosecuzione dell'attività di supporto al PSR da parte di apposite figure e profili professionali, mediante l'attivazione di apposita iniziativa di acquisizione di personale prevista dal PO.3. In particolare, in ordine alle disposizioni previste dalla normativa UE e nazionale relativamente ai criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020, che prevedono l'ammissibilità al sostegno del FEASR delle spese sostenute dalla pubblica amministrazione per l'acquisizione di personale impiegato esclusivamente nelle attività di gestione del PSR, è stata attivata un'apposta procedura di gestione delle spese sostenute per le retribuzioni relative a n.12 figure professionali risultate ammissibili al possibile rimborso nell'ambito della Misura 20-Assistenza tecnica..

Inoltre, in continuità con il PO.1, al fine di garantire il supporto alle attività di preparazione, programmazione e gestione dei processi e delle funzioni operative riguardanti il PSR, è stata prevista l'istituzione di apposite commissioni di valutazione di progetti in ambito agricolo composte da soggetti interni ed esterni all'amministrazione regionale attraverso l'acquisizione di correlati incarichi di consulenza nell'ambito di apposita iniziativa prevista dal PO.2. Sempre nell'ambito del PO.2 è stata inoltre avviata l'iniziativa di istruzione e aggiornamento del personale addetto alla predisposizione dei bandi per le misure

forestali e alle relative attività di istruttoria e controllo.

Sono proseguite le attività previste nell'ambito dell'Azione 2, confermate da un'apposita iniziativa del PO.1, la cui spesa prevista è stata oggetto di riprogrammazione nell'ambito della citata DGR n.1413/2018, che riguardano l'evoluzione del Sistema Informativo PSR, il completamento della dematerializzazione della fase documentale e il potenziamento di alcune funzionalità e componenti aggiuntive a supporto del PSR, attraverso la stipula di un nuovo contratto, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenza Digitale, nell'ambito del quadro Consip Sistemi Gestionali Integrati per le Pubbliche Amministrazioni. Sono inoltre proseguite le attività riguardanti le n.3 iniziative previste dal medesimo PO.1 di adeguamento e sviluppo di applicativi informatici per la gestione e monitoraggio di impegni assunti nell'ambito delle misure agro-climatico-ambientali, di cui n.1 conclusa nel 2018.

Con riferimento alle attività finalizzate alla sorveglianza del programma previste nell'ambito dell'Azione 3, nel 2018, sono state avviate le attività del PO.1 di analisi, studio e ricerca finalizzate al monitoraggio di indicatori ambientali e le attività di analisi, studio ed elaborazione cartografiche a supporto della pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi del PSR e della gestione della Rete Natura 2000 relativamente ad un sito SIC pilota. E' stata inoltre avviata la procedura di acquisizione del servizio di programmazione di software di cartografia a supporto della pianificazione forestale nell'ambito di apposita iniziativa del PO.2.

Relativamente all'Azione 4, sono assicurate le attività di valutazione del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2014-2020, in funzione degli obblighi del Regolamento (UE) n. 1305/2013, affidate al valutatore esterno con Decreto n. 19 del 2 marzo 2018.

Per quanto riguarda l'Azione 5, sono proseguite le attività previste dal servizio di sviluppo e attuazione del Piano di comunicazione a sostegno del PSR 2014-2020, affidate all'agenzia di comunicazione aggiudicataria con contratto stipulato in data 13 aprile 2017. In particolare è stato predisposto l'aggiornamento del Piano di comunicazione a valenza pluriennale (PdC) ed il Piano annuale delle azioni di comunicazione (PdA2018). I documenti sono stati approvati con Decreto della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste n. 14 del 20 febbraio 2018. Nel corso dei 4 trimestri 2018 di esecuzione del servizio sono stati realizzati n. 156,30 output per un valore totale di euro 337.435,11. Gli aspetti attuativi sono descritti nell'apposito paragrafo della presente Relazione (4.b)

Infine, relativamente all'Azione 6, sono continuate ed in parte concluse le attività previste dal PO.1 in carico di Avepa relative ad una serie di iniziative finalizzate al supporto e potenziamento delle attività di controllo svolte in base agli obblighi dettati dal regolamento (UE) n. 809/2014. In particolare sono concluse le iniziative di supporto alle attività di controllo e risoluzione anomalie mentre sono proseguite le seguenti attività: acquisto di materiale, attrezzatura e strumentazione per attività di controllo in loco da parte dei tecnici di Avepa; formazione di personale addetto all'istruttoria delle domande di aiuto e all'attuazione dei controlli tecnici ed amministrativi; sostegno per le spese di trasferta sostenute dal personale di Avepa per lo svolgimento delle attività di controllo e delle visite in situ.

Nel corso del 2018, è stata consolidata anche l'attività d'informazione e pubblicità, che si è concentrata sulla diffusione, ai potenziali beneficiari ed al grande pubblico, dei contenuti dei bandi di apertura termini per la presentazione delle domande per le misure e relativi tipi di intervento del PSR. Nel paragrafo 4.b) vengono illustrate dettagliatamente le attività realizzate.

1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi

Come previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 27, paragrafo 3, sul "contenuto dei programmi", articolo 96, paragrafo 3, lettera e) su "contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", articolo 111, paragrafo 3 e paragrafo 4, lettera d), sulle "relazioni di attuazione per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", e all'allegato 1, sezione 7.3 sul "contributo dei programmi generali alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi", il presente programma contribuisce alle strategie macroregionali e/o per i bacini marittimi:

Come descritto nel PSR 2014-2020, le misure M10 e M11 concorrono al miglioramento della qualità dell'acqua marina. La misura 10 attraverso azioni volte alla riduzione degli input azotati (M10.1.4 Impegno di mantenimento di prati, prati-pascoli, pascoli permanenti e prati seminaturali ricchi di specie), e tramite il mantenimento di formazioni lineari arboreo – arbustive con funzione di filtro naturale alla lisciviazione dei nutrienti e con funzione di riduzione del runoff superficiale del fosforo grazie alla presenza della fascia erbacea di rispetto interposta fra lo snodo lineare delle alberature e i campi coltivati (M10.1.3 Mantenimento infrastrutture verdi).

Tali azioni, associate allo sviluppo che il PSR assicura anche all'affrancamento del metodo biologico nella regione attraverso la Misura M11 Agricoltura biologica (con i pertinenti obiettivi di riduzione dell'input azotato e divieto dell'uso di fertilizzanti di sintesi chimica e di fitofarmaci), concorre a perseguire il miglioramento della qualità dell'acqua dei fiumi che si riversano nell'Adriatico.

Inoltre, il tipo di intervento M16.5.1 Progetti collettivi collegati a tematiche ambientali rilevanti nella programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020, ha sviluppato azioni collettive sul territorio regionale volte alla messa a dimora di nuove infrastrutture verdi (attraverso la sottomisura M04.4.2 Introduzione di infrastrutture verdi, e M04.4.3 Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica) associandole alla ridefinizione anche dei pertinenti alvei, dove è stata promossa la messa a dimora di piante anfobie (elofite ed idrofite) volte a costituire habitat idoneo allo sviluppo dei macroinvertebrati acquatici che costituiscono la base della catena trofica per lo sviluppo dei vertebrati acquatici.

- Strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico (EUSBSR)
- Strategia dell'UE per la Regione Danubiana (EUSDR)
- Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR)
- Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP)
- Strategia per i bacini marittimi dell'Atlantico (ATLSBS)

1.f1) EUSAIR

Il/i pilastro/i, l'argomento/gli argomenti e/o la/e questione/i trasversale/i per il/i quale/i il programma è pertinente:

	Pilastro	Argomento / Questione trasversale
<input type="checkbox"/>	1 - Crescita blu	1.1.1 - Tecnologie blu
<input type="checkbox"/>	1 - Crescita blu	1.1.2 - Pesca e acquacoltura
<input type="checkbox"/>	1 - Crescita blu	1.1.3 - Governance e servizi marini e marittimi
<input type="checkbox"/>	1 - Crescita blu	1.2.1 - Rafforzamento di R&S, innovazione
<input type="checkbox"/>	1 - Crescita blu	1.2.2 - Sviluppo delle PMI
<input type="checkbox"/>	1 - Crescita blu	1.2.3 - Potenziamento delle capacità
<input type="checkbox"/>	2 - Collegamento della regione	2.1.1 - Trasporto marittimo
<input type="checkbox"/>	2 - Collegamento della regione	2.1.2 - Collegamenti intermodali con l'entroterra
<input type="checkbox"/>	2 - Collegamento della regione	2.1.3 - Reti energetiche
<input type="checkbox"/>	2 - Collegamento della regione	2.2.1 - Rafforzamento di R&S, innovazione
<input type="checkbox"/>	2 - Collegamento della regione	2.2.2 - Sviluppo delle PMI
<input type="checkbox"/>	2 - Collegamento della regione	2.2.3 - Potenziamento delle capacità
<input type="checkbox"/>	3 - Qualità ambientale	3.1.1 - L'ambiente marino
<input checked="" type="checkbox"/>	3 - Qualità ambientale	3.1.2 - Habitat terrestri transnazionali e biodiversità
<input type="checkbox"/>	3 - Qualità ambientale	3.2.1 - Rafforzamento di R&S, innovazione
<input type="checkbox"/>	3 - Qualità ambientale	3.2.2 - Sviluppo delle PMI
<input type="checkbox"/>	3 - Qualità ambientale	3.2.3 - Potenziamento delle capacità
<input type="checkbox"/>	4 - Turismo sostenibile	4.1.1 - Offerta turistica diversificata (beni e servizi)

<input type="checkbox"/>	4 - Turismo sostenibile	4.1.2 - Gestione turistica sostenibile e responsabile (innovazione e qualità)
<input type="checkbox"/>	4 - Turismo sostenibile	4.2.1 - Rafforzamento di R&S, innovazione
<input type="checkbox"/>	4 - Turismo sostenibile	4.2.2 - Sviluppo delle PMI
<input type="checkbox"/>	4 - Turismo sostenibile	4.2.3 - Potenziamento delle capacità

Azioni o meccanismi usati per collegare meglio il programma all'EUSAIR

A. I coordinatori macroregionali (principalmente coordinatori nazionali, coordinatori del pilastro, o membri del gruppo direttivo tematico) stanno partecipando al comitato di sorveglianza del programma?

Sì N.

B. Nei criteri di selezione sono stati attribuiti punti supplementari a misure specifiche a sostegno dell'EUSAIR?

Sì N.

C. Il programma ha investito fondi dell'UE nell'EUSAIR?

Sì N.

Importo approssimativo o esatto in euro investito nell'EUSAIR:

FESR	
FC	
FSE	
FEASR	71.326.039,00
FEAMP	
IPA	
qualsiasi altro fondo	
nome di "qualsiasi altro fondo"	

D. Risultati ottenuti in relazione all'EUSAIR (n.d. per il 2016)

Al 31/12/2018, i risultati prodotti dal PSR rilevanti per la Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR) sono dati dall'attuazione della Misura 10, in particolare dai tipi di intervento 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4 e dalla Misura 11 relativa all'agricoltura biologica. Dette misure hanno contribuito al miglioramento

dell'acqua marina riducendo il carico inquinante rispetto alle pratiche agricole ordinarie, in particolare attraverso: - la riduzione l'utilizzo di prodotti fitosanitari; - la riduzione del surplus degli inquinanti dovuti alla fertilizzazione (azoto e fosforo), in parte riducendo gli apporti di fertilizzanti, in parte contrastando la lisciviazione dei nutrienti. Per il dettaglio sul tipo di contributo fornito da ciascuna misura o tipo di intervento si rinvia al paragrafo 7 della Relazione, relativamente alle domande valutative comuni CEQ 9, e CEQ 28.

E. Il programma contribuisce agli obiettivi e/o target annessi a ciascun argomento in virtù dei pilastri, come stabilito nel piano d'azione? (Specificare target e obiettivo/i)

1) RA. 5.2 "riduzione del rischio di desertificazione" (FA 4b) Pillar 3-Topic 1b 2) RA 6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici (FA4a) - Pillar3-topic2

1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro)

--

2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Nel 2018 non sono state apportate modifiche al Piano di valutazione del PSR.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Il processo di valutazione deve seguire l'intero percorso attuativo del Programma, dando corso ai momenti valutativi, in itinere ed ex post, stabiliti dagli artt. 54 e ss. del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e previsti dal "Piano di Valutazione".

Tali valutazioni devono supportare la programmazione attuativa sia dal punto di vista strategico, al fine di esaminare l'andamento del programma rispetto alle priorità dell'UE e a quelle nazionali, sia dal punto di vista operativo, di sostegno alla sorveglianza del PSR, attraverso l'analisi degli interventi previsti nel programma e delle ricadute nell'ambito della politica Regionale unitaria, anche nell'ottica dell'azione strategica dei diversi fondi strutturali quali strumenti finalizzati in modo unitario allo sviluppo del tessuto socio economico della nostra Regione.

Lo svolgimento di tali funzioni e attività, secondo il disposto del già citato art. 54 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 devono essere effettuate da esperti, funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del Programma. Inoltre, anche in ragione della particolare complessità di tali funzioni, che richiedono il possesso di specifiche professionalità e tecniche, si è previsto l'affidamento attraverso una procedura ad evidenza pubblica.

Nel 2017 si sono svolte le attività per l'affidamento della valutazione, che si sono concluse con la stipula del contratto perfezionata il 30/05/2018 tra Regione del Veneto e l'aggiudicatario del servizio, la società Agriconsulting SpA.

L'avvio dell'esecuzione del servizio il 14/06/2018 ha visto l'AdG fornire le preliminari disposizioni e strumenti per l'esecuzione del servizio al gruppo di esperti del valutatore. Con il Gruppo di Pilotaggio si è tenuto l'incontro il 6/7/2018 con il quale si è proceduto a esaminare le tematiche di interesse per la fase di Strutturazione della valutazione. È stata posta particolare attenzione anche ai temi regionali aggiuntivi nell'ipotesi di individuare anche una scala di rilevanza temporale degli stessi. Per studiare le Condizioni di valutabilità e definire il Disegno di valutazione del PSR è da subito ritenuto essenziale la declinazione delle domande di valutazione per le Focus area (FA); la definizione dei criteri di giudizio, degli indicatori e dei metodi. Le domande sugli impatti e il focus sul LEADER sono stati affrontati successivamente.

Da luglio a dicembre 2018 il Valutatore, in stretto contatto con l'AdG e il Gruppo di pilotaggio, ha proceduto a elaborare i documenti di Valutazione del PSR previsti per il 2018 e a iniziare le attività per preparare i documenti previsti nel 2019; nel contempo è iniziata l'azione di accompagnamento all'avvio di attività di autovalutazione dello sviluppo locale da parte dei GAL.

In particolare, il Valutatore, l'AdG e esperti delle priorità d'interesse, nell'ambito dell'incontro del

26/07/2018, 10/09/2018 e 7/11/2018, hanno analizzato gli interventi agroambientali. Sono state condivise le fonti informative da utilizzare; le sperimentazioni in atto dei modelli di territorializzazione; gli ambiti di indagine aggiuntivi, oltre le domande/indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione comune (SMVC). Nell'incontro del 19/09/2018 è stata analizzata la Priorità 1 e il tema trasversale dell'innovazione, in particolare, ai fini del perfezionamento del Disegno valutativo, sono stati condivisi i criteri e gli indicatori aggiuntivi per rispondere alle domande di valutazione, considerando sia le Linee Guida della Commissione europea e che le indicazioni della AdG. Sono stati proposti ulteriori indicatori di natura qualitativa o indicatori che consentono di ottenere ulteriori informazioni sull'approccio all'innovazione della Regione del Veneto, in particolare nel PSR. L'impianto valutativo proposto per analizzare il tema dell'innovazione necessita di un coordinamento anche con gli esperti di Priorità 2, 3, 4, 6 e della misura 19, in modo che gli strumenti di indagine siano completati da domande specifiche sull'innovazione. Una particolare attenzione è posta sulla misura 16 dove saranno analizzate anche le dinamiche partenariali. Non sarà trascurato un approccio unitario delle policy che la Regione mette in atto e che influenzano il sistema dell'innovazione. L'incontro del 20/09/2018 è stato dedicato alla Strutturazione delle domande di valutazione correlate alle priorità 2 e 3, soffermandosi sull'analisi della logica d'intervento riportata per focus area. Sono state verificate le domande aggiuntive dell'AdG per la Focus Area 2A ("In che misura gli interventi del PSR dedicati a competitività e ammodernamento aziendale hanno anche migliorato le prestazioni ambientali e inciso sulle condizioni di lavoro e i livelli occupazionali?"), e Focus Area 2B ("Per quali aspetti e in che misura le aziende/imprese dei giovani neoinsedati si distinguono dalle aziende/imprese ordinarie?") e quella del Valutatore per la FA 3A ("In che misura qualità e filiere hanno contribuito a migliorare il valore aggiunto e i redditi dei produttori agricoli?"). Questi incontri hanno perfezionato il rapporto sulle Condizioni di verificabilità e il Disegno di valutazione (attività conclusa); la elaborazione del Rapporto di valutazione annuale 2017 (attività conclusa); le elaborazioni dei dati di monitoraggio estratti dal Sistema informativo dell'AdG; e i questionari per le interviste individuali ai beneficiari per il rapporto di valutazione intermedio.

Per l'avvio alle attività di autovalutazione delle strategie di sviluppo locale da parte dei GAL si sono tenuti 4 incontri che sono stati propedeutici, con i successivi approfondimenti proseguiti con modalità in remoto, alla introduzione alle fasi della valutazione adattate a un processo di autoriflessione e apprendimento del singolo GAL sul perseguimento degli obiettivi e raggiungimento dei risultati del proprio Programma di sviluppo locale (PSL); sul valore aggiunto della loro azione all'interno della programmazione regionale in termini di capitale sociale; *governance* e rafforzamento della qualità progettuale.

Nel dettaglio sono state fatte le seguenti azioni di approfondimento: nell'ambito degli incontri del 19/07/2018, 10/09/2018 e 7/11/2018, il Valutatore e l'AdG hanno proposto ai rappresentanti dei 9 GAL l'opzione di accompagnare, in un processo partecipativo e di rete tra i diversi attori coinvolti, l'avvio alle attività di autovalutazione delle proprie strategie di sviluppo locale. Gli incontri sono stati propedeutici, con i successivi approfondimenti proseguiti con modalità in remoto, alla introduzione alle fasi della valutazione adattate a un processo di autoriflessione e apprendimento del singolo GAL sul perseguimento degli obiettivi e raggiungimento dei risultati del proprio Programma di sviluppo locale (PSL); sul valore aggiunto della loro azione all'interno della programmazione regionale in termini di capitale sociale; *governance* e rafforzamento della qualità progettuale. I prodotti che il valutatore ha elaborato a partire dal 2018: un questionario valutativo (n. 18 domande) che sintetizza in maniera organica i fabbisogni valutativi comuni e specifici dei GAL del Veneto (attività conclusa) e il rapporto sulle condizioni di valutabilità e il disegno di autovalutazione, con annesse Linee Guida operative a beneficio dei GAL del Veneto (attività conclusa nel 2019). L'adesione a questo processo partecipativo di tutti i GAL può consentire agli stessi azioni di *benchlearning* e *networking* anche sul campo specifico delle attività di monitoraggio e autovalutazione e alla utilizzabilità e diffusione delle informazioni raccolte anche al di fuori del singolo GAL.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

La Regione del Veneto ha visto nella creazione di un Sistema Informativo Unitario (SIU) uno degli obiettivi di miglioramento in termini di efficace ed efficiente gestione dei Fondi individuati dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 2618 del 29 dicembre 2014.

Nel rispetto di quanto disposto dai regolamenti europei e dal codice dell'amministrazione digitale (anche la Pubblica Amministrazione è chiamata ad adeguarsi con urgenza all'utilizzo pervasivo, snello e intelligente delle tecnologie ICT), il SIU punta ad una interazione completamente digitale con cittadini e imprese. Ciò implica non solo la totale dematerializzazione delle domande e di ogni altra interazione con i beneficiari e con gli altri soggetti, ma anche la completa integrazione di ogni singola fase del procedimento in un flusso unico operativo che comprenda: la presentazione online delle istanze, la firma elettronica delle stesse, la loro protocollazione automatica (senza passaggi manuali), l'automazione dei controlli di ricevibilità, la generazione automatica delle informazioni correlate di interesse regionale senza ulteriori adempimenti per i beneficiari, la possibilità per il beneficiario di interagire con la P.A. sempre e soltanto attraverso il sistema informativo, compresa la presentazione online delle domande di pagamento, ecc., limitando a casi residuali e sporadici l'invio di comunicazioni via PEC.

Requisito di progetto è il riuso, finalizzato a fare leva sui servizi informativi già realizzati per la precedente programmazione 2007 - 2013, principalmente il Sistema informativo per la gestione dei fondi FEASR. Sulla base dell'analisi del nuovo Sistema Informativo Unificato sono stati riutilizzati moduli e componenti software esistenti e sviluppato ex-novo solo quanto non disponibile. In tal modo sono valorizzati al massimo gli investimenti già fatti e sono conseguentemente limitati i costi complessivi del progetto.

Nel 2018, il Sistema informativo per la gestione dei fondi FEASR è stato ulteriormente evoluto ed è stata integrata la raccolta delle nuove informazioni per la gestione di alcune misure (ad es, M2); tuttavia l'attività di maggior intensità è stata quella volta al dialogo con i sistemi informativi dell'Amministrazione nazionale per alimentare, nel Quadro di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune 2014-2020, il Sistema di monitoraggio unitario nazionale, o dalle esigenze di gestione degli "aiuti di stato".

A seguito di queste modifiche è stato ulteriormente integrato e evoluto anche il data warehouse per raccogliere le nuove informazioni e per predisporre i report che sintetizzano i dati della nuova programmazione per il sistema di monitoraggio e valutazione.

I dati utilizzati per le analisi svolte nel Rapporto annuale di Valutazione relativo all'anno 2017 sono stati forniti al Valutatore, grazie a uno scarico effettuato dal Sistema Informativo regionale, in data 12 settembre 2018. Lo scarico è composto da 44 tabelle, contenente tutte le informazioni delle singole domande di finanziamento delle misure a superficie e non a superficie. Per tutte le misure la banca dati comprende sia le domande di aiuto e pagamento della nuova programmazione 2014-20, che le domande di pagamento relative alle precedenti programmazioni. In particolare per le misure a superficie queste riguardano le domande di pagamento a partire dal 2015 e le relative domande di aiuto; mentre per le misure non a superficie sono presenti le domande di aiuto delle precedenti programmazioni e le relative domande di pagamento riferite al PSR 2014-2020.

I dati di monitoraggio contengono informazioni finanziarie, procedurali e di realizzazione afferenti alle

singole domande di finanziamento. Il sistema infatti segue l'iter complessivo di ogni istanza, dalla domanda iniziale di contributo alle successive istruttorie e pagamenti fino al collaudo finale restituendo la situazione, complessiva e particolare, dello stato di avanzamento del Programma.

La banca dati comprende, oltre alle informazioni anagrafiche e strutturali relative all'azienda beneficiaria, per le sole misure a superficie le informazioni di natura territoriale delle aree sotto impegno con una disaggregazione per tipologia colturale; e per i progetti della Misura 16 due tabelle specifiche di attuazione: "*Cronoprogramma*" e "*Partecipanti cronoprogramma*". Infine il sistema di monitoraggio include una tabella con specifiche informazioni relative ai partner o partecipanti della Misura 19 ("*Soggetti partner*").

L'aggiornamento del contesto territoriale, ambientale e settoriale nel quale interviene il PSR ha utilizzato informazioni di tipo secondario da fonti statistiche nazionali, regionali ed europee (EUROSTAT, ISTAT, ISMEA, CREA-RICA, UNIONCAMERE, ISPRA, MATTM, ecc.) e da cartografie tematiche relative alle Aree Naturali Protette e ai Siti Natura 2000 (fonte MATTM).

Infine, nel 2018, in preparazione della Valutazione intermedia, sono stati messi a punto i questionari ed estratti i campioni per l'implementazione delle indagini campionarie finalizzate alla raccolta di dati primari presso i beneficiari degli interventi TI 1.1.1, 4.1.1, Pacchetto giovani e 4.2.1. Le informazioni richieste con i questionari sono riconducibili alle seguenti categorie: dati primari per la misurazione degli indicatori di risultato e informazioni non ricavabili da fonti secondarie; dati sulle caratteristiche delle unità aziendali in cui si realizzano gli interventi; opinioni dei beneficiari sul PSR, l'informazione ricevuta, le eventuali criticità riscontrate; altre informazioni, quali ad es. le competenze acquisite con la formazione e la loro utilizzazione.

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Editore/Redattore	Regione del Veneto
Autore/i	Agriconsulting SpA
Titolo	Rapporto annuale relativo al 2017
Sintesi	<p>Il Rapporto si concentra sull'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione applicati nei primi bandi.</p> <p>L'analisi offre l'opportunità per verificare le scelte strategiche adottate con i criteri di selezione, ma permette attraverso gli stessi criteri di capire quali sono le caratteristiche rilevanti dei soggetti e dei progetti selezionati.</p>
URL	http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/valutazione-2014-2020

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

L'analisi sull'efficacia dei criteri di selezione sviluppata nel Rapporto annuale di Valutazione relativo all'anno 2017, ha consentito di trarre informazioni sulle caratteristiche del parco progetti selezionato e il funzionamento del sistema di punteggi. L'analisi conferma la validità del sistema di selezione adottato dalla Regione Veneto in grado d'indirizzare il sostegno verso le priorità programmatiche, con risultati anche straordinari nella partecipazione dei giovani, nella qualità degli investimenti e nell'affrontare le emergenze ambientali. Per alcuni bandi (es. TI 4.1.1) il valutatore ritiene ancora possibili margini di miglioramento rispetto all'utilizzo di un numero elevato di criteri di selezione che ha portato per alcuni di essi a una scarsa capacità selettiva data la loro ridotta significatività in termini di punteggio (es. TI 4.1.1 criteri 4.4.1, 4.5.1 e 8.1.1).

Nel caso degli interventi programmati nella Priorità 1 l'analisi svolta rileva un'efficacia dei criteri del TI 1.1.1 sempre molto alta (maggiore del 90%) ad eccezione del criterio di priorità 1.7 relativo a progetti di formazione collettiva con corsi che prevedono viaggi studio di approfondimento (efficacia del 32,3% per le domande finanziate nel primo bando e del 42,4% nel secondo bando). Qualora la Regione lo ritenga opportuno rispetto alla propria strategia, si consiglia di incrementare il valore dei punteggi al fine di favorire nei progetti di formazione collettiva la presenza di viaggi di studio per l'approfondimento di esperienze realizzate in altre realtà.

Nell'ambito della Priorità 2 il sistema dei criteri di selezione ha favorito la partecipazione dei giovani alle misure d'investimento grazie allo strumento del Pacchetto giovani e di specifici criteri di priorità. La partecipazione dei giovani, infatti, è risultata molto elevata nel TI 4.1.1 con circa i due terzi delle domande finanziate presentate da giovani imprenditori agricoli (di età non superiore a quaranta anni). La presenza di risorse dedicate nei TI 4.1.1 e 6.1.1 (25% del totale) ha favorito il sostegno nelle zone montane; i criteri di selezione hanno indirizzato tutti i progetti verso investimenti di rilevanza strategica per l'agricoltura regionale. L'analisi svolta per il TI 6.4.1 ha evidenziato che i beneficiari sono maggiormente interessati alla realizzazione di investimenti volti a promuovere la funzione turistica dell'azienda (85,9% delle domande finanziate) e meno agli interventi con finalità produttive e sociali (12,1%) pur essendo significativamente incentivati dai criteri di selezione previsti dalla Regione.

Nella Priorità 3 l'analisi dei criteri ha messo in evidenza una buona efficacia dei criteri per il TI 4.2.1; le modifiche apportate al criterio che premia la partecipazione di imprese agroalimentari che aderiscono a Organizzazioni di Produttori o loro Associazioni consentiranno di favorire maggiormente le forme di integrazione della filiera più stabili rispetto ai contratti di vendita e conferimento.

Nell'ambito della Priorità 4 i criteri di selezione del TI 11.1.1 hanno selezionato le domande sulla base della localizzazione delle superfici agricole oggetto di impegno (SOI) (zone di rispetto dei punti di captazione, ZVN, aree Natura 2000, parchi e altre aree protette). L'analisi ha evidenziato che la preferenza (prevista dal bando) per le domande con SOI di minore estensione ha avuto una forte capacità selettiva visto che quasi tutte le domande finanziate hanno ottenuto il punteggio relativo alla localizzazione in ZVN.

Gli interventi finanziati nella Priorità 5 per il TI 8.1.1 rispondono in modo molto positivo ai criteri di selezione orientati all'obiettivo di ridurre gli effetti negativi dell'attività agricola intensiva, soprattutto nelle ZVN. In termini di sostenibilità ambientale e sociale dei progetti d'imboschimento, la risposta da parte dei beneficiari sembra invece più debole, ma comunque sufficiente.

Con riferimento all'approccio LEADER (Priorità 6) i GAL hanno utilizzato soprattutto la modalità a bando pubblico (70% dei bandi). L'analisi svolta si è concentrata sull'obiettivo di verificare l'utilizzazione da parte dei GAL dei gradi di libertà nell'applicazione dei criteri di selezione, concentrando l'attenzione sul TI 6.4.2

attuato da quasi tutti i GAL. L'analisi ha evidenziato come i GAL applichino con pesi diversi buona parte dei criteri regionali (16 criteri su 19 regionali) integrandoli con criteri aggiuntivi (17 criteri) adattando in questo modo le priorità regionali alle proprie strategie di sviluppo locale. Tra i criteri aggiuntivi si evidenziano quelli relativi ai principi dell'approccio LEADER connessi all'integrazione, orientando la selezione verso varie forme di aggregazione e/o investimenti ubicati in prossimità di itinerari ambientali, culturali e turistici. Un GAL introduce un criterio associabile all'innovazione ("start-up innovative").

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Nessuna attività di comunicazione definita

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Nessun follow-up definito

3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE

3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma

Le disposizioni adottate per assicurare la qualità e efficacia dell'attuazione del programma sono:

- l'attività di sorveglianza
- il monitoraggio e gestione del Tasso di errore
- la Verificabilità e Controllabilità delle Misure
- la gestione degli Aiuti di stato
- la rete di informazione e coordinamento SR2020.
- la pianificazione dei bandi
- le modifiche del PSR
- le procedure di audit.

Inoltre, vengono evidenziati i problemi incontrati nella gestione del programma e le eventuali misure correttive adottate.

L'attività di Sorveglianza

Nel corso del 2018 il Comitato di Sorveglianza, per affrontare tutte le competenze che sono previste dall'articolo 49 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 74 del regolamento (UE) n. 1305/2013, è stato consultato con riunioni ordinarie nei giorni 31 maggio e 25 giugno.

La documentazione relativa alle consultazioni del Comitato di Sorveglianza è consultabile alla pagina web: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/comitato-sorveglianza-2014-2020>.

Riunione ordinaria: 31 maggio 2018

Il Comitato di Sorveglianza il giorno 31 maggio 2018 è stato consultato per affrontare i seguenti argomenti all'o.d.g.:

1. Modifica della composizione del Comitato di sorveglianza
2. Proposta di modifica del PSR;
3. Consultazione in merito ai criteri di selezione modifica.

Il Comitato di Sorveglianza ha esaminato le ragioni che hanno guidato le modifiche e che si possono riassumere nel seguente modo: cause derivanti dalla variazione del quadro giuridico (es. distacco del Comune di Sappada, approvazione del Regolamento UE n. 2393/2017 cd. "omnibus"); esigenza di procedere a aggiustamenti testuali, per assicurare coerenza terminologica con altri documenti, per chiarire

situazioni dubbie ed eliminare lacune; necessità di dettagliare/chiarire i costi ammissibili per alcuni tipi di intervento; necessità di modifiche al piano finanziario alla luce di errori di stima iniziale, al computo dei trascinamenti, e del riscontro di economie.

Il Comitato ha esaminato nei dettagli le modifiche proposte, alcune delle quali producevano effetti sulla programmazione finanziaria e riguardavano aggiustamenti al Performance Framework, con particolare riferimento alla Priorità 5.

Il Comitato, esaminate le modifiche proposte, si è espresso favorevolmente.

Oggetto delle attività del Comitato è stata anche la revisione dei criteri di selezione motivata da: cambiamenti del quadro giuridico (le novità introdotte dal regolamento “omnibus”, in particolare); miglioramenti delle condizioni di accesso, anche per evitare possibili discriminazioni; un maggior orientamento verso la qualità dei progetti presentati; miglioramenti, chiarimenti e correzione di imprecisioni od errori. L’esperienza raccolta con i bandi di finanziamento ha permesso di individuare gli aspetti più critici dei criteri di selezione in vigore e che hanno generato dubbi interpretativi o difficoltà applicative del criterio.

Sono state quindi raccolte le osservazioni del Comitato e della Commissione europea. In seguito alle osservazioni e alle analisi svolte la definizione dei criteri di selezione è stata complessivamente migliorata. Al termine dei lavori il Comitato ha approvato le modifiche proposte ai criteri di selezione.

Acquisito il parere del Comitato di Sorveglianza, svolta l’analisi congiunta, da parte dell’Autorità di gestione e di AVEPA, della verificabilità e controllabilità dei criteri (VCM), la Giunta ha successivamente approvato con propria Deliberazione le modifiche al testo unico dei criteri di selezione.

Riunione ordinaria: 25 giugno 2018

Il Comitato di Sorveglianza il giorno 25 giugno 2018 è stato consultato per affrontare i seguenti argomenti all’o.d.g.:

1. Relazione Annuale sullo stato di Attuazione, anno 2017;
2. informazione sulla strategia di informazione e pubblicità (art. 13 del reg. UE 808/2014);

Il CdS ha esaminato lo stato di avanzamento nell’attuazione del PSR, le criticità riscontrate e le attività ed azioni migliorative e correttive intraprese. Il CdS, dopo gli approfondimenti sui contenuti della Relazione Annuale di Attuazione (anno 2017), ha approvato la Relazione.

Al termine dei lavori il Comitato ha discusso alcuni altri temi ed in particolare è stato informato sull’andamento del tasso di errore.

Incontro annuale

Come previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013, art.51, in data 8 marzo 2018 l’Autorità di Gestione del PSR si è riunita, in videoconferenza, con i funzionari della Commissione europea al fine di esaminare i risultati del programma nell’anno di riferimento 2017.

Durante l’incontro sono stati discussi:

1. Risultati dell’attuazione del PSR 2014-2020 alla luce della relazione annuale di attuazione 2016, in termini di attuazione finanziaria all’ultima dichiarazione di spesa, e di progressi per il

- raggiungimento degli obiettivi quantificati;
2. Stato di attuazione del programma in termini di: calendario dei bandi di gara; Impegni e pagamenti al 31/12/2017 e previsioni per il 2018; Nomina valutatore e RAA 2017; Selezione GAL;
 3. Previsioni per il raggiungimento degli obiettivi di performance;
 4. Condizionalità ex-ante;
 5. Strumenti finanziari;
 6. Nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali;
 7. Previsioni di nuove modifiche;
 8. Stato di attuazione del piano di azione della Regione per la riduzione del tasso di errore.

Rispetto al primo punto, il Rappresentante della Commissione ha espresso considerazioni positive riguardo lo stato di attuazione della spesa del PSR del Veneto.

Sulla pianificazione dei bandi, l'AdG ha sottolineato che la Regione Veneto si è dotata di un Piano pluriennale di attivazione dei bandi che è stato assunto dalla Giunta Regionale nell'aprile 2016 (DGR n. 400/2016) e aggiornato annualmente sulla base dello stato di attuazione del PSR. Per ciascuno degli anni dal 2014 al 2020 è stato indicato il presumibile trimestre di apertura dei bandi relativi al tipo di intervento considerato.

La pubblicazione del piano pluriennale consente ai potenziali richiedenti di sincronizzare ai tempi dei bandi le attività di valutazione e di predisposizione dei progetti, l'acquisizione delle autorizzazioni obbligatorie e degli altri documenti richiesti, la pianificazione dell'attuazione, dei relativi impegni finanziari e di ogni altra attività necessaria alla completa realizzazione dell'iniziativa da candidare alla selezione nell'ambito del PSR.

La discussione si è quindi concentrata sull'analisi puntuale e dettagliata dell'attuazione delle singole misure del PSR ed è quindi proseguita sull'avanzamento della procedura di selezione dei valutatori. A riguardo di quest'ultimo aspetto, il Rappresentante della Commissione si è espresso con la raccomandazione di tenere debitamente conto dei contenuti necessari per la compilazione del capitolo 7 della RAA, in particolare per il RAA 2018 che dovrà comportare le risposte alle questioni comuni di valutazione.

Sul raggiungimento degli obiettivi di performance, il Rappresentante della Commissione ha invitato la Regione a monitorare attentamente in particolare le operazioni che contribuiscono ai target della priorità 5 che appare come la sola a rischio di non conseguimento entro il 31/12/2018. A riguardo l'AdG ha fornito gli elementi di dettaglio per la lettura delle ragioni che hanno comportato un rallentamento nel conseguimento degli obiettivi di performance della Priorità 5 e ha definito le azioni migliorative intraprese e da intraprendere. Fra queste è stata anticipata la modifica del PSR che l'AdG intendeva presentare alla Commissione per correggere alcuni errori di stima nel calcolo degli obiettivi di performance.

Per quanto riguarda il quarto punto all'ordine del giorno, il Rappresentante della Commissione ha ricordato che tutte le condizionalità ex-ante applicabili al PSR Veneto sono state ritenute soddisfatte, tuttavia, si è raccomandato di tenere in debito conto di tutti gli obblighi connessi alla Direttiva Acque. Quest'ultima dovrà essere puntualmente attuata dalla Regione Veneto e la Commissione sorveglierà sul processo di applicazione.

Al quinto punto dell'o.d.g. l'AdG ha illustrato la situazione relativa all'introduzione degli strumenti finanziari.

Sulla nuova delimitazione delle aree svantaggiate il Rappresentante della Commissione europea ha sottolineato che l'Italia è in ritardo rispetto agli altri Paesi europei e ha espresso preoccupazione per il ritardo da parte dell'Italia della nuova scadenza del 2019 per la delimitazione delle ANC. L'AdG ha riferito

che il PSR Veneto non applica la sottomisura dedicata alle zone soggette a vincoli naturali, ma l'AdG è comunque interessata a seguire l'andamento dei lavori a livello nazionale in quanto questa delimitazione è utilizzata anche in altri ambiti.

Sul finire dell'incontro l'AdG ha descritto i contenuti delle modifiche del PSR in fase di elaborazione e ha annunciato la convocazione del Comitato di Sorveglianza per la raccolta del suo parere.

Come ultimo argomento all'o.d.g., sullo stato di attuazione del piano di azione della Regione per la riduzione del tasso di errore, il Rappresentante della Commissione ha invitato la regione a tener conto delle cause di errore messe in luce dagli organismi di controllo per migliorare tali aspetti e ridurre il tasso di errore e ha chiesto alla Regione l'invio del piano di azione integrato.

Il monitoraggio e gestione del Tasso di errore

La Dichiarazione di Gestione (MD) e le statistiche dei controlli.

Nell'ambito della Dichiarazione di Gestione (Management Declaration, MD) che il Direttore dell'Organismo Pagatore è tenuto a sottoscrivere ed inviare annualmente alla Commissione Europea sono indicati anche i tassi di errore per i regimi di aiuto aggregati a livello di universo FEASR e FEAGA, e ulteriormente per i settori nell'ambito del SIGC e -non SIGC.

I tassi di errore sono calcolati in base alla differenza tra l'importo richiesto e l'importo a cui il beneficiario ha avuto diritto prima dell'applicazione di sanzioni in esito ai controlli in loco in base ad un campione aleatorio.

Il tasso di errore riportato nella MD 2018 per il regime di aiuto aggregato a livello di universo FEASR SIGC, a seguito dell'intervento correttivo definito lo scorso anno, è diminuito dal 4,694% al 4,254%.

Il tasso di errore risulta aver subito un decremento rispetto a quello rilevato nella MD dell'anno precedente, frutto dell'attività informativa e formativa sugli impegni specifici delle varie misure, messa in atto, prima dell'inizio della campagna 2016, presso i CAA e le aziende agricole. La riduzione del tasso di errore, tuttavia, non è tale da ridurlo, come previsto, al di sotto della soglia di tolleranza del 2%.

La Misura che maggiormente impatta sul tasso di errore è la M11 "Agricoltura biologica", per la quale la gestione delle informazioni relative alle notifiche del biologico e la gestione delle informazioni propedeutiche alle domande PSR avviene, in Veneto, attraverso l'utilizzo di due applicativi che sono aggiornati con logiche leggermente diverse, in quanto le informazioni in essi contenute hanno scopi diversi. Per questa ragione non sempre è permesso un corretto confronto tra le informazioni presenti nei due sistemi.

Il piano di azione sulla M11 prevede la messa in atto di adeguamenti informatici che consentano l'integrazione delle informazioni contenute nei due sistemi informativi che gestiscono il settore biologico.

In aggiunta a quanto sopra, sono state programmate, ed in parte avviate, alcune azioni volte a mitigare il tasso di errore anche sulle rimanenti misure del FEASR SIGC, nello specifico:

- informazione e formazione alle aziende agricole e ai tecnici per rendere quanto più ampia possibile la comprensione degli impegni previsti dalle varie Misure;
- esecuzione di controlli di II livello sugli esiti dei controlli di telerilevamento effettuati

dall'Organismo delegato AGEA (Piano della performance 2019-2021), al fine di internalizzare tali controlli;

- analisi dei dati delle campagne 2017 e 2018 al fine di verificare se le domande sulle quali sono state rilevate irregolarità a seguito dei controlli sono maggiormente concentrate presso alcuni uffici zonali dei soggetti delegati CAA; ciò allo scopo di identificare e mappare gli uffici CAA che necessitano di un'attività formativa più mirata rispetto agli altri.

Il tasso di errore per il regime di aiuto aggregato a livello di universo FEASR-non SIGC, pur rimanendo al di sotto della soglia di tolleranza del 2%, ha subito un incremento passando da 0,076% a 1,83%, dovuto al fatto che in questa fase della programmazione molti progetti sono giunti a realizzazione, pertanto la spesa complessiva rendicontata risulta composta da un numero maggiore di domande di saldo rispetto a quella dell'anno precedente.

Con riferimento alle ragioni dell'aumento del tasso di errore rispetto a quanto rendicontato l'anno scorso, si precisa che sussiste, in questa fase della programmazione, una componente "fisiologica" legata all'aumentata presenza di domande di saldo. Di rilievo il fatto che una sola domanda della Misura 4 (M04.1.1 Investimenti nelle aziende e M04.2.1 Investimenti nella trasformazione dei prodotti agricoli) incide in maniera sostanziale sulla portata dell'incremento del tasso di errore. Nello specifico tale domanda rappresenta oltre l'80% dell'importo non pagato sull'intero universo FEASR-non SIGC.

Fermo restando quanto sopra, risulta importante proseguire con l'attività di informazione e formazione rivolte alle aziende agricole ed ai tecnici per rendere quanto più ampia possibile la comprensione degli impegni previsti dalle varie Misure.

Incontro annuale di verifica tra l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AVEPA

Come stabilito dagli Indirizzi Procedurali del PSR del Veneto, con nota n. 25220 del 21/01/2019 l'Autorità di Gestione ha convocato per il giorno 11/02/2019 un incontro di verifica con l'Organismo pagatore. Sono stati posti all'ordine del giorno:

- l'andamento dei controlli a superficie effettuati per il 2018;
- verifica delle infrazioni più ricorrenti e/o gravi rilevate negli anni 2017 e 2018;
- elaborazioni e successiva proposta di possibili azioni correttive;
- varie ed eventuali.

Nell'incontro sono state considerate elaborazioni dell'Organismo pagatore riguardanti principalmente i tipi di intervento M10.1.1, M10.1.2, M10.1.3, M10.1.4 e le misure M11 e M13, con particolare riferimento a: tipologia e entità delle infrazioni rilevate, numero di aziende sottoposte a controlli in loco, distribuzione dei controlli per l'anno di campagna, casistiche di decadenza totale dell'aiuto.

In risposta alle evidenze emerse, sono stati concordati i seguenti indirizzi:

- l'opportunità di mettere in atto azioni informative relative a impegni e obblighi contenuti nei bandi dei tipi d'intervento M10.1.2, M10.1.3 e M10.1.6;
- la revisione di alcuni aspetti dei controlli per il tipo di intervento M10.1.2 e M10.1.6,

formalizzando i relativi calendari di controllo degli impegni;

- l'adozione di azioni diffuse per contenere il fenomeno della sovra-dichiarazione delle superfici (artt. 19 e 19bis del Reg. UE n. 640/2014) relativamente alla misura M13 e al tipo di intervento M10.1.4, quali il monitoraggio continuo e indagini sulla distribuzione territoriale delle infrazioni;
- il superamento dell'attuale applicativo regionale BOPV relativo all'agricoltura biologica, ai fini di assicurare maggior coerenza tra fascicolo aziendale, notifica di inizio attività di agricoltura biologica e gestione delle domande PSR, con effetti positivi anche sul fenomeno della sovra-dichiarazione;
- l'adozione di procedure per risolvere alcune criticità nella gestione delle domande di conferma annuale, emerse a seguito degli eventi atmosferici eccezionali di ottobre/novembre 2018.

La Verificabilità e Controllabilità delle Misure

L'Autorità di gestione e l'Organismo Pagatore, ai sensi dell'art. 62 del Reg.(UE) 1305/13, valutano congiuntamente la verificabilità e controllabilità delle misure (di seguito VCM) anche nel corso dell'attuazione del programma di sviluppo rurale.

L'analisi delle condizioni di verificabilità e controllabilità delle linee guida misure, dei bandi di finanziamento e dei criteri di selezione è condotta attraverso uno scambio continuo di informazioni con l'organismo pagatore AVEPA. L'analisi è indirizzata alla valutazione della presenza di rischi di errore, al fine di predisporre azioni correttive e, se del caso, alla riformulazione dei testi.

Nel corso del 2018 l'attività di analisi della verificabilità e controllabilità si è concentrata sulle proposte di modifica dei criteri di selezione previsti per l'attuazione del PSR e di quelli integrativi previsti per l'attuazione dei PSL.

In particolare per i criteri di selezione previsti per il PSR si è provveduto ad un aggiornamento degli stessi ed alla revisione del Testo Unico approvato nel 2016. L'analisi della verificabilità e controllabilità dei criteri si è svolta attraverso interscambio tra Autorità di Gestione e Organismo Pagatore. L'esito della procedura ha infine portato alla revisione di alcuni criteri in sede di Comitato di Sorveglianza, apportate anche nell'ottica della migliore verificabilità e controllabilità.

Nel 2018 si è svolta anche l'attività di VCM per le proposte di aggiornamento dei criteri di selezione proposti dai GAL. Durante queste fasi/attività, come già previsto per l'attuazione del PSR, sono stati analizzati gli aspetti di: comprensibilità, pertinenza e rilevanza rispetto agli obiettivi prefissati; l'uso delle autocertificazioni o dei sistemi informativi disponibili o che sono previsti da realizzarsi; la coerenza con le osservazioni già emerse in occasione di Audit passati condotti dalla Commissione europea o dalla Corte dei Conti; la controllabilità con elementi oggettivi facilmente reperibili e con costi amministrativi accettabili e proporzionati agli aiuti concessi; e la controllabilità con tempi e modalità certe. L'esito della valutazione è stato trasmesso ai GAL al fine di rendere attuabili le modifiche ai criteri di selezione.

La gestione degli Aiuti di stato

Anche nel corso del 2018 l'Autorità di Gestione ha monitorato e verificato la compatibilità e legittimità

delle misure del PSR sotto il profilo delle regole sugli aiuti di stato. In particolare, sono stati comunicati in esenzione dalla notifica i regimi:

- SA.51219 - "Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione nel settore forestale" che modifica il regime SA.44519;
- SA.51218 - "Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali" che modifica il regime SA.45586;
- SA.52425 - "Servizi di consulenza nel settore forestale" che modifica il regime SA.44518;
- SA.52426 - "Servizi di consulenza alle PMI nelle zone rurali" che modifica il regime SA.45585.

La rete di informazione e coordinamento SR2020

L'AdG assicura il coordinamento con i centri decisionali apicali dell'Amministrazione, anche ai fini della programmazione regionale unitaria dei fondi SIE. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, l'AdG si avvale delle Direzioni competenti per le misure, in relazione al quadro organizzativo regionale definito dalle DGR n. 802/2016, 803/2016 e n. 1371/2017 e, in particolare, dal Decreto del Direttore dell'Area sviluppo economico n. 1 del 19 gennaio 2017, come modificato dal decreto del Direttore della Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste n. 47 del 25 giugno 2018, anche attraverso la Rete SR2020 di informazione e coordinamento nell'ambito delle suddette strutture. Si avvale inoltre dell'UO Sistema informativo sviluppo economico e della Direzione ICT e Agenda digitale, per lo sviluppo del Sistema Informativo, nonché di ulteriori strutture regionali in relazione alle specifiche competenze (ad es: Turismo).

In particolare, la Rete SR2020 rappresenta lo strumento di informazione, comunicazione e coordinamento che ha assicurato, in particolare nella fase di avvio della programmazione 2014-2020, il miglioramento dell'efficacia dell'azione svolta complessivamente dalle strutture che operano nella gestione del PSR, per quanto riguarda la condivisione del quadro complessivo delle strategie e degli obiettivi UE e dei correlati regolamenti e documenti attuativi ed il coordinamento generale ed operativo delle conseguenti attività e lavori, oltre che l'informazione diffusa, condivisa e tempestiva nell'ambito delle strutture e delle figure direttamente interessate dal PSR (direttori e referenti di misura).

Tale strumento ha mantenuto una particolare valenza anche nel corso del 2018, ai fini del coordinamento della comunicazione e delle informazioni relative all'attuazione del Programma. Sono state diffuse n.18 edizioni del Notiziario, che hanno raggiunto, con ogni singolo invio, n. 56 operatori regionali. Il notiziario è finalizzato a scopi prettamente operativi e "di servizio", per assicurare il costante e tempestivo aggiornamento e le necessarie anticipazioni relative ai lavori di attuazione del PSR, con riguardo alla stesura dei bandi, all'aggiornamento delle disposizioni attuative, alle novità sulle normative e regolamenti riguardanti la politica di sviluppo rurale..

La pianificazione dei bandi

La Regione del Veneto si è dotata di un Piano pluriennale di attivazione dei bandi che è stato assunto dalla Giunta Regionale nell'aprile 2016 (DGR n. 400/2016) e successivamente aggiornato annualmente nel febbraio 2017 (DGR n. 211/2017), nel febbraio 2018 (DGR n. 115/2018) e nel febbraio 2019 (DGR n. 125 del 12/02/2019).

Il Piano pluriennale di attivazione dei bandi è stato definito in base ai seguenti elementi e vincoli:

- delle risorse impegnate rispetto alla spesa programmata dal PSR per la Focus area e la Misura;
- dei trascinamenti accertati per impegni finanziari dalla programmazione 2007-2013;
- degli effettivi tempi necessari alla realizzazione delle iniziative finanziate;
- del diversificato interesse manifestato dagli operatori per ciascun tipo di intervento;
- di situazioni di complessità gestionale registrate su alcuni tipi di intervento.

Le modifiche del PSR

Nel corso del 2018 si è proceduto ad un'articolata modifica del PSR, collegata in particolare alla modifica dei regolamenti comunitari sul sostegno allo sviluppo rurale cosiddetta "Omnibus" (Reg. n. 2393/2017).

Altre modifiche del PSR sono state introdotte per correggere alcuni refusi, risolvere alcune contraddizioni letterali interne e integrare alcune descrizioni carenti nel testo del Programma, come emersi con gli approfondimenti compiuti sulle singole Misure per la predisposizione dei relativi bandi.

Inoltre, stante l'avanzato livello di attuazione del PSR Veneto, superiore alla media italiana e a quella europea, si è ritenuto opportuno e necessario apportare adeguamenti alla spesa originariamente programmata e agli indicatori collegati per misura e focus area, in base ai dati accertati nella prima parte di attuazione.

L'ulteriore motivazione che ha guidato la formulazione delle modifiche è stata quella di correggere i target attribuiti ad alcuni indicatori utilizzati per la verifica del cosiddetto performance framework (quadro di verifica dell'efficacia dell'attuazione, articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) 1303/2013) relativi alla Priorità 5, secondo quanto consentito dall'articolo 5 del regolamento (UE) 215/2014. Ciò in quanto si è accertato che alcuni valori sono basati su supposizioni iniziali inesatte che hanno condotto ad una sottostima o ad una sovrastima dei target intermedi o dei target finali. Va precisato che ciò non è dipeso da imperizia ma dal fatto che al momento della stima, a fine 2014, i dati utilizzati legati al precedente periodo di programmazione 2007-2013 non erano completi e definitivi, poiché i Regolamenti unionali prevedevano per le operazioni di rendicontazione del PSR 2007-2013 la conclusione al 31 dicembre 2015.

Guidate da tali motivazioni, le modifiche hanno riguardato quindi la Misura 2 "Consulenza" al fine di introdurre le modalità di selezione dei progetti consentite dal Regolamento (UE) 2017/2393, integrate con il passaggio dalla modalità di sostegno a rendicontazione della spesa alla più semplice ed efficiente modalità basata su unità di costo standard.

Oltre ciò si è intervenuto sul tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", per innalzare a 24 mesi il periodo massimo che può decorrere tra l'insediamento (preventivo) e la presentazione della relativa domanda di sostegno.

Si sono introdotti gli elementi per tener conto: del passaggio del Comune di Sappada alla Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della legge 182/2017; della circolare della Commissione Europea, DG AGRI Ref. Ares (2017) 6303253 del 21/12/2017 che limita le condizioni di ammissibilità di alcune spese nell'ambito del Tipo di Intervento 7.5.1 "infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali"; della circolare della Commissione Europea, DG AGRI ref. Ares(2017)4449007 - 12/09/2017 che sancisce il principio che va garantito il rispetto relativamente al rischio del doppio finanziamento delle

superfici afferenti agli investimenti di imboscamento riconducibili al Tipo di Intervento 8.1.1 “Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli”; del Terzo Programma d’azione Nitrati approvato con DGR 1835/2016.

Nel secondo genere di motivazioni rientrano: l’aggiornamento nel capitolo 5 del PSR “Descrizione della strategia” della ripartizione delle dotazioni finanziarie secondo quanto previsto dall’articolo 8, paragrafo 1 lettera c del Regolamento (UE) 1305/2013; la più chiara identificazione del territorio regionale nel quale attuare la Misura 7 del PSR “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”; l’uniformazione della Misura 1 “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione” alle indicazioni previste nel capitolo 14 sulla complementarietà e demarcazione e l’esplicitazione, per la stessa Misura, dei beneficiari ammissibili; l’adeguamento della dimensione degli invasi aziendali che è possibile realizzare con il Tipo di Intervento 4.1.1 “Sostegno a investimenti nelle aziende agricole”, in coerenza con le esigenze medie delle aziende agricole del Veneto; l’aggiornamento dell’elenco delle piante forestali ammissibili al finanziamento previsto dal Tipo di Intervento 8.2.1 “Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati”; il miglioramento delle descrizioni delle regole sugli aiuti di stato applicabili; la migliore esplicitazione delle condizioni di ammissibilità nell’ambito del Tipo di Intervento 19.2.1 “Sostegno allo sviluppo locale”; l’esplicitazione nell’ambito del Tipo di Intervento 4.4.3 “Sostegno a investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali” di un gruppo di investimenti finalizzati al miglioramento della coesistenza tra attività agricole e fauna selvatica per la prevenzione dei relativi danni. Da ultimo, la modifica ha corretto alcuni errori materiali emersi nel corso dell’attuazione del Programma.

La modifica di natura finanziaria ha riguardato la spesa programmata per Misure e per Focus Area e l’aggiornamento del fabbisogno a copertura dei trascinamenti dalle precedenti programmazioni alla luce dei fabbisogni accertati. Nel rispetto dei fabbisogni e delle priorità descritte nella strategia si sono proposti alcuni aggiustamenti finanziari con le finalità di:

1. rafforzare il sostegno a favore degli investimenti dei giovani agricoltori e del richiesto trasferimento delle conoscenze e dell’innovazione nell’ambito della Priorità 2 e 3,
2. rafforzare l’aiuto al positivo maggior interesse rilevato da parte degli agricoltori veneti agli impegni agro climatico ambientali e all’agricoltura biologica nell’ambito della Priorità 4.

La modifica ha interessato i capitoli 10, 11 e 19 del PSR.

Infine, l’ulteriore modifica di rilievo, ha riguardato il capitolo 11 del PSR relativamente al piano degli indicatori e il capitolo 7 Performance Framework (quadro di efficacia dell’attuazione), in conseguenza degli adeguamenti finanziari proposti e della correzione di due target degli indicatori di Priorità 5 conseguente all’accertamento di imprecise supposizioni iniziali. Si sottolinea che queste ultime modifiche, riguardanti la focus area 5A, sono dovute esclusivamente alla correzione di assunzioni errate della fase di programmazione e non sono dovute a cambiamenti della strategia e dell’allocazione di risorse, che restano immutate per la medesima focus area.

In data 31 maggio 2018, mediante convocazione ordinaria, l’Autorità di Gestione del Programma ha presentato al Comitato di Sorveglianza le modifiche proposte al PSR 2014-2020, ed ha acquisito il parere positivo.

Il negoziato con i servizi della Commissione si è concluso favorevolmente con l’approvazione avvenuta con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018.

Le procedure di audit

Nel corso del 2018 sono state svolte da parte della Commissione europea e della Corte dei Conti europea alcuni audit che hanno coinvolto l'Autorità di Gestione del PSR e l'O.P. AVEPA.

Una prima indagine (RD1) da parte della Commissione europea eseguita a giugno ha interessato la Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" e in particolare i Tipi di Intervento M04.1.1, M04.2.1 e M04.3.1. Oggetto dell'audit è verificare se il sistema di gestione, controllo e sanzioni attuato in Italia in relazione alla misura di sviluppo rurale M04 è conforme alle disposizioni della pertinente normativa dell'Unione europea. In particolare l'indagine è volta a verificare:

- 1) la presenza di sistemi appropriati per verificare i criteri di ammissibilità dei beneficiari e degli interventi;
- 2) l'adeguata valutazione della ragionevolezza dei costi;
- 3) la corretta registrazione delle attività di controllo svolte (pista di controllo);
- 4) l'operato dell'organismo di certificazione.

In esito a questo audit, la Commissione ha rilevato alcune carenze nei controlli essenziali e ha osservato che occorresse adottare alcune misure correttive.

In particolare la Commissione ha rilevato le seguenti carenze nelle verifiche:

- 1) della dimensione di impresa;
- 2) del rispetto delle norme sul benessere animale;
- 3) della ragionevolezza dei costi per quel che riguarda le misure agroforestali, ed in particolare la sottomisura M04.3 "Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete".

Per alcuni altri aspetti della visita di controllo, la Commissione ha formulato delle raccomandazioni.

AVEPA ha recepito le osservazioni e adottato misure correttive. Tuttavia, dati i fatti, la DG AGRI ha proposto una rettifica finanziaria.

Per gli opportuni approfondimenti sulla questione, è stata convocata una riunione bilaterale tra la Commissione e l'O.P. a febbraio 2019. La DG AGRI ha confermato l'opinione che l'O.P. AVEPA non abbia eseguito negli esercizi 2017-2018 i controlli relativi al benessere degli animali per tutte le aziende figuranti nell'elenco della Misura M04.1 nel corso dei controlli amministrativi, come prescritto dalla normativa comunitaria in vigore. Ha inoltre confermato che le criticità evidenziate in merito al listino prezzi di riferimento per interventi agroforestali costituiscano carenze nel funzionamento del controllo per le Misure M04.1 e M04.3, nonché per le altre Misure per le quali è utilizzato il listino prezzi di riferimento (M05.2 e M08) e che tali criticità potrebbero aver determinato un rischio per il Fondo.

La procedura di audit è attualmente in via di conclusione, per la determinazione degli esiti finali dopo l'analisi delle informazioni aggiuntive che sono state richieste ad AVEPA.

Una seconda indagine (CL 9402) da parte della Corte dei Conti europea svolta a luglio 2018, ai fini della Dichiarazione di affidabilità 2018 (SoA, Statement of Assurance), ha interessato invece le Misure M04, M06, M10 e M13.

Ad ottobre 2018, la Corte dei Conti europea ha trasmesso all'O.P. AVEPA le risultanze dell'audit finanziario evidenziando un errore del 100% per la Misura M06.1.1 "Aiuto all'avviamento di attività imprenditoriale per i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in una azienda agricola".

La Corte dei Conti ha riscontrato delle debolezze nei controlli amministrativi per una delle domande sottoposte alla visita di audit. In esito alle osservazioni della Corte di Conti, la domanda di aiuto oggetto delle osservazioni è decaduta mentre sono in corso di esecuzione le procedure volte al recupero delle somme indebitamente pagate.

I problemi incontrati nella gestione del programma e le eventuali misure correttive adottate

M07.3.1 - governance "lunga" del grande progetto BUL, imprevedibilità degli effetti operativi e finanziari del chiarimento su non ammissibilità IVA del 24 dicembre 2018

Il tipo di intervento 7.3.1 è stato attivato mediante convenzione siglata nel 2016 con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), Autorità nazionale incaricata dal Governo dell'attuazione del Grande Progetto BUL. Il MISE risulta quindi essere il beneficiario. Il MISE per l'attuazione del progetto si avvale di Infratel SPA, società in house, che assicura il supporto tecnico operativo necessario.

Il monitoraggio dell'avanzamento del progetto a livello Veneto è affidato ad un Comitato nel quale è presente anche l'AdG del PSR.

La complessità del progetto e il turn over dei referenti amministrativi e tecnici presso il MISE e presso INFRADEL determinano inerzie e tempi lunghi nella disponibilità di informazioni sull'avanzamento dell'attuazione.

Il 26 dicembre 2018 con la nota Ares(2018)6657095, la DG REGIO ha comunicato al MISE la non ammissibilità all'aiuto dei Fondi SIE del costo dell'IVA sostenuta dal grande progetto BUL. Alle richieste presentate dall'ADG del PSR di ricevere elementi per valutare l'impatto dell'esclusione di tale spesa ritenuta sin qui ammissibile il MISE non ha ancora dato risposta.

M04 - Strumenti finanziari: eccessiva lunghezza dei tempi e burocratizzazione del gestore del Fondo

Il PSR Veneto, sulla base della valutazione ex ante, ha previsto l'attivazione di un Fondo di garanzia, avvalendosi della possibilità consentita dal Regolamento (UE) 1303/2013 di affidarne la gestione alla BEI tramite il FEI.

L'avvio della messa a punto dello strumento risale al 2016, la convenzione per l'affidamento è stata sottoscritta il 2017 e nel corso del 2018 si è svolto il bando per la raccolta delle manifestazioni di interesse da parte degli istituti di credito interessati. 4 sono stati i candidati per il Veneto: ICCREA-BCC, Monte dei Paschi di Siena, CREDEM e CREVAL.

A fine 2018 solo CREVAL aveva siglato il contratto con FEI (24 dicembre 2018), di recente hanno sottoscritto il contratto anche gli altri tre Istituti. Al momento lo strumento non è ancora operativo.

M10 e M11 – Nel 2019 conseguito 5 anno d’impegno. Avanzamento PSR e prospettive: necessità di conoscere le regole di transizione per adeguare la gestione assicurare il completo conseguimento dei target programmati e il completo utilizzo delle risorse programmate

Con il 2019 il PSR Veneto è entrato nella fase finale della sua attuazione e diversi tipi di intervento stanno esaurendo le risorse programmate. Al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse e definire una efficace strategia di conclusione del Programma, è necessario poter fruire di ulteriori norme che dettaglino più specificatamente di quanto è ora presente nei Regolamenti “ordinari” vigenti, la transizione dalla attuale alla futura Programmazione.

M04 - FA 5A: Complessità dell’attuazione dell’articolo 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in materia di risparmio idrico nell’irrigazione e difficoltà di reperire esempi applicativi

La messa a punto del bando per la selezione dei progetti di più efficiente utilizzo dell’acqua a fini irrigui (focus area 5 A) ha richiesto un anno di studio e approfondimento. Notevole è stato lo sforzo per dialogare con le Autorità nazionali e regionali in materia di risorse idriche e tradurre in requisiti e clausole operative chiare e procedibili la complessa e articolata disciplina contenuta nell’articolo 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013. In questo non abbiamo trovato esempi applicativi da poter mutuare e ciò ha motivato scelte restrittive e limitative rispetto alle richieste del partenariato e agli stessi Fabbisogni del PSR a riguardo.

Il bando promulgato il 28 dicembre 2018 ha raccolto 350 domande di sostegno, per 29 milioni di euro di investimenti e la richiesta di 12 milioni di euro di aiuti, che sono attualmente in istruttoria.

In vista di un secondo bando da avviare a fine 2019 si stanno svolgendo ulteriori approfondimenti per verificare possibili soluzioni ad alcune delle limitazioni poste nel primo bando.

M19: rigidità posta alla gestione da parte dei GAL al fine di assicurare tempestivo avanzamento dell’attuazione sincrono con il PSR complessivo

L’attivazione avvenuta solo a fine 2018 del Tipo di intervento 19.3.1 “Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL” ha messo in luce il ritardo generalizzato, a livello nazionale, che la Misura M19 sconta nella gran parte dei PSR. Il PSR Veneto (già nella Programmazione 2007-2013), e qualche altro PSR, ha scelto di:

- concentrare i GAL sulle attività di regia strategica dell’attuazione del Programma di Sviluppo Locale, proponendo loro di affidare all’Amministrazione regionale le attività non discrezionali di raccolta e gestione amministrativa delle domande di sostegno,
- definire già nella fase di predisposizione del PSR i tipi di intervento richiesti dai futuri candidati GAL e così preventivamente apprestare la loro configurazione in coerenza ai Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013 e alla pertinente normativa europea sugli aiuti di stato.

In Veneto, queste due scelte hanno consentito una tempistica di attuazione della Misura 19 coerente a quella delle altre Misure del PSR.

Si ritiene importante sottolineare questi aspetti al fine della più efficace definizione della disciplina dello sviluppo locale nelle zone rurali tramite il cosiddetto CLLD.

Strategia Nazionale Aree Interne

La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) prevista dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 si è concretizzata in numerose fasi programmatiche, talora ridondanti, con l'indirizzo e il controllo da parte di vari attori istituzionali, secondo norme e procedure amministrative in alcuni casi settoriali e con la supervisione del Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne e della Agenzia per la Coesione Territoriale.

Per l'esperienza veneta, le aree interne selezionate responsabili della attuazione della SNAI rappresentate amministrativamente dall'Unione di pochi e piccoli Comuni (partenariati di soggetti esclusivamente pubblici) si sono dimostrate reattive ma talora impreparate, in termini di risorse amministrative e progettuali, a gestire l'animazione territoriale, i rapporti con un'Amministrazione centrale fisicamente lontana e una elaborazione progettuale complessa con la richiesta di presentare documenti strategici sempre più dettagliati quali la Bozza di strategia, il Preliminare di Strategia, la Strategia d'area che riporta gli interventi definitivi finanziabili, e la cui attuazione viene regolata infine da un ulteriore documento complesso quale l'Accordo di Programma Quadro (APQ). Salvo limitate eccezioni, la carenza di una assistenza tecnica strutturata che possa aiutare i Sindaci, le uniche figure decisionali e gestionali previste metodologicamente dalla SNAI, si è dimostrata una rilevante criticità. Tale carenza ha reso difficile il confronto degli Enti locali con gestioni amministrative complesse quali quelle regionale e soprattutto quella nazionale. Ciò ha determinato rallentamenti significativi rispetto al cronoprogramma inizialmente previsto: l'APQ della prima area interna veneta che avrebbe dovuto realizzarsi entro il 30/09/2015 (informativa della Presidenza del Consiglio n. 5315 del 24/11/2014), ha visto la sottoscrizione a dicembre 2018.

L'azione complementare del PSR del Veneto trova le maggiori criticità proprio nel gap temporale tra l'attuazione del Programma, catalizzata dal performance framework e i tempi lunghi richiesti per l'approvazione dei documenti strategici proposti delle aree interne selezionate da parte del Comitato Tecnico Nazionale, il quale deve raccogliere il parere istruttorio dei molteplici attori coinvolti. A fine 2018 le 4 aree interne selezionate per il Veneto si presentano a uno stadio differenziato nell'approvazione dei citati documenti strategici, tuttavia grazie a un'azione di accompagnamento da parte dell'AdG del PSR sono riuscite a definire i tipi di intervento coerenti alla Strategia e quindi consentire l'avvio, nel rispetto dell'Accordo di partenariato e del capitolo 14 del PSR del Veneto, dell'azione complementare entro il primo semestre del 2019.

3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO) ¹, approssimazione calcolata automaticamente

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR ²	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa) ³

Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	504.084.000,00	40,89	22,75
---	----------------	-------	-------

¹ Le opzioni semplificate in materia di costi si intendono come costi unitari/tassi forfettari/somme forfettarie (articolo 67, paragrafo 5 dell'RDC), inclusi i metodi specifici relativi al FEASR di cui alla lettera e) di tale articolo, quali somme forfettarie per l'avviamento di imprese, pagamenti a tassi forfettari a favore di organizzazioni di produttori e costi unitari connessi ad animali e superfici.

² Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 della versione del programma

³ Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 delle dichiarazioni di spesa

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO), in base a dati dettagliati specifici degli Stati membri [dato facoltativo]

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa)
Totale (articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d) e articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	504.084.000,00		
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	504.084.000,00		

Gestione elettronica per i beneficiari [dato facoltativo]

	[%] di finanziamento del FEASR	[%] delle operazioni interessate
Domanda di sostegno	100,00	100,00
Richieste di pagamento	100,00	100,00
Controlli e conformità		
Monitoraggio e comunicazione all'autorità di gestione/organismo pagatore		

Termini medi per la ricezione dei pagamenti da parte dei beneficiari [dato facoltativo]

[Giorni] Se pertinente, termine dei pagamenti dello Stato membro a favore dei beneficiari	[Giorni] Tempo medio per i pagamenti ai beneficiari	Osservazioni
	120	

4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA

4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione

4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)

Le azioni intraprese, l'attuazione del Piano di Azione e lo stato di avanzamento della RRN, sono contenuti nella Relazione annuale del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020, la cui Autorità di Gestione è il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e Forestali - Direzione Generale Sviluppo Rurale.

4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione

L'AdG e i responsabili di misura della Regione del Veneto partecipano alle attività della Rete rurale nazionale (RRN) in maniera costante, nell'ambito del relativo Piano annuale delle attività, intervenendo, anche nel 2018, a diverse iniziative, incontri e lavori organizzati dalla RRN, con riferimento particolare alle seguenti:

- Comitato di sorveglianza del Programma di attività della Rete rurale nazionale (RRN)
- Gruppi di lavoro ristretti su monitoraggio e valutazione, in particolare per la – Progettazione e supporto all'implementazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio Unitario (SNM) e del Sistema MIPCUP, e per l'implementazione del Piano di valutazione
- Gruppo di lavoro Costi standard
- attività della RRN per i Gruppi Operativi supportati con le sottomisure M16.1 e M16.2 del PSR
- attività relative allo Sviluppo locale Leader riguardanti, in particolare, la partecipazione all'Incontro di Coordinamento nazionale del 19/04/2018, riguardante le attività di monitoraggio e di gestione di Leader
- predisposizione di report e questionari relativi allo stato di avanzamento procedurale e finanziario della misura M19 e delle strategie di sviluppo locale dei GAL
- Workshop “ Innovation in the supply chain: creating value together” (6 e 7 febbraio 2018, Lione, Francia); evento organizzato dalla Rete Europea PEI-AGRI per condividere esperienze di ricerca, scambiare buone pratiche, identificare sfide comuni ed esplorare potenziali soluzioni, nonché per promuovere ulteriore cooperazione; la Regione è stata presente con un rappresentante della Direzione Agroalimentare e alcuni rappresentanti dei Gruppi operativi finanziati con il PSR
- Seminario “Natura 2000, Aree Protette e Agricoltura Sostenibile” Opportunità, Esperienze e Buone pratiche dello Sviluppo Rurale 2014/2020” (21 maggio 2018, Roma); evento organizzato dalla Rete Rurale Nazionale al quale la Regione ha fornito il proprio contributo con un intervento sul tema "Progetti Collettivi di realizzazione di Habitat idonei all'incremento della biodiversità in ambiti rurali di pianura del Veneto”
- Workshop "Nuovi prodotti ed efficienza produttiva: i Gruppi Operativi a confronto" (22 maggio 2018, Mestre Venezia); evento organizzato dalla RRN, al quale l'AdG ha fornito un apposito contributo, con l'intervento del direttore (Franco Contarin) “Approccio all'innovazione e stato di avanzamento della Misura 16 in Veneto”
- Seminario “Dal progetto del gruppo operativo all'impatto” (17 e 18 ottobre 2018, Spoleto (Umbria);

evento promosso dalla DG AGRI e dalla Rete Europea PEI-AGRI, in collaborazione con la Rete Rurale Italiana, dedicato allo scambio di esperienze tra le Autorità di Gestione ed Organismi pagatori in tema di semplificazione e rafforzamento degli impatti degli interventi finanziati, al quale la Regione ha partecipato con un proprio dirigente (Direzione Agroalimentare)

- incontri di coordinamento tecnico e operativo sulla Banda Ultra Larga
- adesione e partecipazione ai lavori del Comitato di coordinamento delle attività di comunicazione

Il raccordo tra AdG e RRN si è sviluppato anche con altre iniziative:

- realizzazione di un incontro informativo rivolto a tecnici, consulenti e operatori, al fine di illustrare la nuova versione del servizio “Business Plan Online” (BPOL), strumento informatico di supporto per l’elaborazione e la valutazione dei piani aziendali per le misure di investimento del PSR (Tipi di intervento 4.1.1 e 6.1.1.), in collaborazione Regione, ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) e AVEPA (15 febbraio 2018, Padova)
- la segnalazione alla Postazione regionale della RRN di notizie e aggiornamenti sull’attuazione del PSR Veneto, ai fini della diffusione a livello nazionale, in particolare attraverso la segnalazione di notizie relative al PSR Veneto (cadenza mensile), l’invio del notiziario interno della Rete SR2020, articoli di approfondimento redatti congiuntamente per il portale della RRN, la condivisione e il rilancio di news prodotte dalla RRN nella newsletter PSR Veneto
- la costante collaborazione con la Postazione regionale della Rete rurale nazionale, presso il CREA di Padova, anche attraverso appositi contatti, scambi di informazioni, inviti a comitati e incontri di coordinamento. Tale collaborazione ha consentito di produrre anche alcuni interventi pubblicati in Pianetapsr.

4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione)

Esecuzione del servizio di sviluppo e attuazione del Piano di comunicazione del PSR

Nel 2018 l’Autorità di gestione ha consolidato l’esecuzione del servizio di sviluppo e attuazione del Piano di comunicazione del PSR, a seguito dell’aggiudicazione all’Agenzia di comunicazione Pomilio Blumm di Pescara avvenuta con decreto della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste n. 27 del 15 febbraio 2017.

Il Piano di Comunicazione si articola nelle seguenti 9 Aree di attività:

A1 - Progettazione e pianificazione

A2 - Coordinamento e attuazione del Piano di comunicazione

A3 - Monitoraggio, risultati e impatti del Piano di comunicazione

A4 - Strategia web e social media

A5 - Campagne pubblicitarie

A6 - Pubblicazioni e materiali

A7 - Ufficio stampa e pubbliche relazioni

A8 - Eventi, incontri e seminari

A9 - Produzione materiali multimediali e audiovisivi

Per ciascuna area sono previsti specifici output da realizzare in base al Piano di attività annuale ed al relativo cronoprogramma.

Sulla base del Piano di comunicazione (PdC) e del relativo Piano annuale (PdA 2018), approvati con Decreto n. 14 del 20/02/2018, l'attività di pianificazione, coordinamento e controllo sul servizio affidato all'Agenzia Pomilio Blumm ha riguardato le iniziative previste per il 2018, anche attraverso gli appositi incontri di coordinamento mensile con l'Agenzia (n. 12) e la produzione dei relativi output, tra i quali si evidenziano, in particolare:

- il Report annuale delle attività realizzate 2017 e relativa Relazione annuale di monitoraggio;
- le interviste ai beneficiari del PSR e le relative schede tecniche (n. 47) per l'implementazione del database "buone pratiche" del PdC;
- la fornitura di n. 200 foto ad integrazione del database immagini;
- la realizzazione di campagne di *digital marketing* (n. 4) sui canali social (Facebook e Twitter);
- azioni di posizionamento e ottimizzazione dei motori di ricerca (n. 5);
- l'attivazione di sistemi di mailing mirato (n. 2);
- l'organizzazione di workshop (n. 3)
- l'organizzazione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza (n. 2)
- incontri sul territorio (n. 7) "I dialoghi del PSR" (novembre 2018)
- evento promozionali rivolti alla cittadinanza, articolati in particolare in un Concorso di Idee per studenti degli Istituti Agrari del Veneto, un Concorso di mobilità internazionale (UE) per studenti universitari e un Concorso per bambini ("Agricoltura che avventura!")
- seminario di apertura della Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale 14/12/2018;
- l'attività quotidiana di animazione dei canali social (Facebook, Twitter e Instagram);
- la realizzazione di un monitoraggio di *customer satisfaction* sulla newsletter regionale "Sviluppo Rurale";
- l'aggiornamento continuativo del sito web www.psrveneto.it con l'implementazione anche di nuove pagine e sezioni;
- la pubblicazione e diffusione della newsletter mensile (n. 12) e delle comunicazioni al partenariato del PSR (n. 28) ed alla Rete SR2020 (n. 18);
- la redazione e stampa di pubblicazioni tecniche e divulgative (n. 8);
- la realizzazione di video a contenuto tecnico e divulgativo sul PSR (n. 13);
- le campagne pubblicitarie rivolte a cittadinanza, beneficiari e potenziali beneficiari (n. 5) a supporto delle diverse iniziative ed eventi del PdC;
- l'attività di ufficio stampa a supporto degli eventi
- la realizzazione di un evento informativo speciale per i media.

L'azione di monitoraggio a supporto dei Report trimestrali di spesa e delle Relazioni trimestrali di monitoraggio completa e valorizza il quadro delle attività, ai fini delle conseguenti procedure di pagamento degli output complessivi prodotti dal servizio nel corso del 2018 (n. 156 output; 337.800,00 euro), nonché della valutazione dei risultati.

L'impianto generale ai fini del monitoraggio dei risultati e di verifica dell'efficacia delle attività svolte è fondato su n. 8 set di indicatori di risultato e di impatto correlati ad altrettante Aree di attività e prevede diverse fasi e strumenti di rilevazione ed analisi:

- il Report trimestrale e un Rapporto annuale di monitoraggio dell'attività
- rilevazioni gradimento standard per ciascun evento (seminari, incontri, workshop);
- rilevazioni specifiche sui singoli strumenti (es. newsletter "Sviluppo Rurale": rilevazione eseguita nel 2018);
- indagine intermedia (2019) e conclusiva (2020) sui risultati ed effetti del Piano di Comunicazione, rispetto ai diversi target interessati (cittadinanza, beneficiari e *stakeholders*),

oltre alla valutazione specifica che sarà condotta dal "Valutatore indipendente del PSR".

Il quadro definitivo dei dati aggiornati al 31.12.2018 risulterà disponibile nel corso del primo semestre 2019, in particolare attraverso il Rapporto annuale di monitoraggio dell'attività 2018, per poter essere quindi rappresentato nell'ambito del prossimo Comitato di sorveglianza (giugno 2019), unitamente agli elementi che potranno emergere dall'Indagine intermedia in programma nel primo trimestre 2019.

Nell'ambito del Rapporto, la raccolta e valorizzazione degli indicatori è finalizzata alla valutazione di aspetti relativi all'efficacia e funzionalità degli strumenti e canali del PdC, quali ad esempio:

- livello di diffusione e condivisione del data base delle *best practices*
- livello di efficacia del sito, dei canali social, delle DEM
- livello di efficacia della Newsletter, delle Comunicazione al partenariato e delle Segnalazioni alla Rete 2020
- livello di efficacia delle campagne di *digital marketing*
- livello di funzionalità campagne pubblicitarie realizzate rispetto agli obiettivi e al target e di efficacia Livello di efficacia, di diffusione e condivisione delle pubblicazioni realizzate
- livello di partecipazione registrato agli eventi, oltre che di utilità ed interesse percepito ed il livello di efficacia degli eventi realizzati
- livello di diffusione e condivisione delle informazioni attraverso gli eventi.

I primi elementi che emergono dal rapporto sono del tutto positivi e rassicuranti, rispetto ai risultati della realizzazione delle attività e al relativo impatto.

La "Newsletter PSR" diffusa mensilmente ha raggiunto n. 76.932 invii a singoli destinatari, mentre le n. 28 Comunicazioni al partenariato hanno interessato n. 5.040 invii a singoli destinatari e le Segnalazioni alla rete (18) n. 1309 invii a singoli destinatari.

Il gradimento della newsletter è stato oggetto di un apposita indagine di *customer satisfaction* attivata nel periodo settembre-ottobre 2018, per conoscere l'opinione dei lettori e verificare le possibili soluzioni migliorative, attraverso un apposito questionario online strutturato in tre sezioni e reso fruibile per mezzo della piattaforma Google Moduli. Sulla base anche di apposita DEM inviata a 5.386 contatti, il questionario è stato compilato da 242 soggetti, con conseguenti indicazioni rispetto alla fruizione e al gradimento del prodotto, che sono attualmente oggetto di specifiche valutazioni ai fini dell'ulteriore miglioramento del prodotto.

Per quanto riguarda gli eventi, sulla base dei questionari standard utilizzati nell'ambito di tutti gli incontri proposti dal PdC, è stato registrato un punteggio medio delle risposte pari a 4,06 (su un massimo di 5) per l'annualità 2018. Tale dato è stato arricchito da ulteriori specifiche: a livello annuale sono state aggiunte le

percentuali medie ottenute considerabili attraverso un valore soglia positivo > 60%.

Rispetto a tale evidenza risultati maggiormente positivi si riscontrano sul target partenariato, per tutte le variabili considerate:

- gradimento nel suo complesso: 78,91%
- gradimento strumenti utilizzati: 68,26%
- gradimento su temi e relatori: valore medio superiore 76,07%.

Per quanto attiene al sito web, si rileva una media di sessioni, per singolo trimestre, pari a 10.503 con 7.261 utenti unici medi, 23.882 visualizzazioni medie di pagina. I valori medi rilevano un'ottima resa per quanto attiene l'architettura dell'informazione che porta a 2,34 pagine medie fruite e 2,07 minuti di permanenza sul sito con una frequenza di rimbalzo del 64,71 e 62,62% di nuovi visitatori. Analizzando l'andamento trimestrale del sito, questo mostra un incremento tra il primo ed il secondo trimestre delle sessioni (+29%) e degli utenti unici (+25%), con un decremento tra il secondo e il terzo trimestre (rispettivamente -18% e -16%) ed un vorticoso aumento dei valori nel quarto trimestre (rispettivamente +105% e +114%). Valori particolarmente alti nell'ultimo trimestre sono comprensibili rispetto alla corposità degli eventi realizzati accompagnati da una notevole azione di *direct marketing* (DEM), oltre a un aumento delle comunicazioni rivolte ai target specifici (Segnalazioni alla rete e Comunicazioni al Partenariato), ma soprattutto alle campagne di *digital marketing* realizzate.

Rispetto ai canali social, l'andamento mostra un incremento costante del seguito di ciascun canale. Il social mostra dati di copertura media, interazioni e *impression* che risentono delle campagne *digital* attuate nel corso del 2018: le visualizzazioni di pagina organiche sono infatti 39.676 con una copertura pari a 143.410 e 197.329 *impression* (medie annue).

Il canale *twitter* ha avuto un aumento notevole di interazioni tra il secondo ed il terzo trimestre conseguenza della campagna *digital* di ampliamento della community che ha portato ad una crescita raddoppiata del numero di *follower*, ha inoltre dimostrato di reggere positivamente anche nel trimestre successivo con un tasso di interazioni medio dell'1,28%.

La pagina Instagram mostra nel corso del 2018 una crescita lenta, ma costante, con quasi un raddoppio di *follower* ed un volume di interazioni quadruplicato dal primo al quarto trimestre

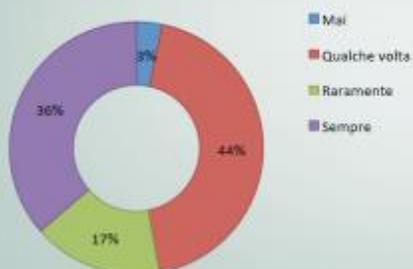
Il canale Youtube utilizzato come *repository* di tutti i video realizzati dal PSR ha mostrato nel corso dell'annualità un incremento del 70% sul volume dei prodotti video caricati, con un numero di iscritti più che raddoppiato ed un numero di visualizzazioni del canale con un incremento del 185% del numero di visualizzazioni complessive ed una media annua di visualizzazioni pari a 3.578,75.

Fruizione e abitudini di lettura della Newsletter del PSR

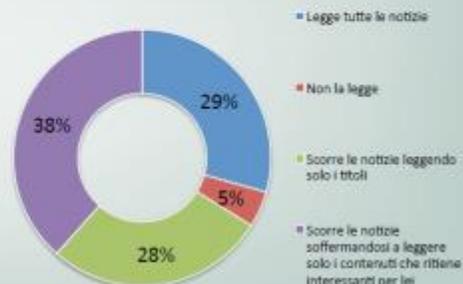
I dati rivelano una buona fruizione della newsletter con un 36% di lettori che si dichiarano assidui ai quali vanno aggiunti il 44% di coloro che sono abituali se non completamente assidui.

Il 29% dichiara di leggere tutte le notizie ed il 38% scorre le notizie leggendo solo i contenuti interessanti. Solo il 5% dichiara di non leggerla.

Frequenza di lettura della newsletter



Abitudini di lettura



Fruizione ed abitudini di lettura della newsletter del PSR

Valutazione dello strumento

La Newsletter è considerata troppo lunga dal 53,31% dei rispondenti contro il 33,06% che la valuta come appropriata. È considerata dal punto di vista grafico funzionale (26,45%) ed istituzionale (28,51%), dal punto di vista linguistico si rivela come uno strumento particolarmente fruibile ed è considerata appropriata (33,47%), comprensibile e divulgativa (26,86%), chiara e semplice (16,53%).

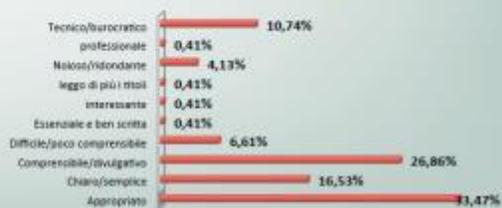
Valutazione sulla lunghezza



Valutazione veste grafica



Valutazione sul linguaggio

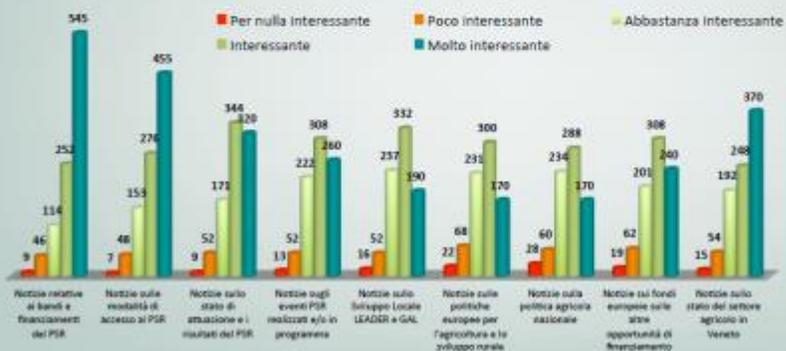


Valutazione dello strumento

Livello di interesse rilevato

La Newsletter registra un livello di interesse generale in merito alle diverse notizie proposte in particolare quelle che sono ritenute particolarmente gradite sono le notizie relative ai bandi e ai finanziamenti, quelle relative alle modalità di accesso al PSR, quelle relative allo stato del settore agricolo. Ciò rivela che questo strumento sia utilizzato con fini di utilità sulla base dei risultati emersi.

Livello di interesse per tipologie di notizie



Livello di interesse rilevato

5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE

Questa sezione si applica esclusivamente alle AIR 2015, 2016

6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI

Il PSR della Regione del Veneto non contiene sottoprogrammi.

7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

7.a) Quesiti di valutazione

7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

7.a1.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze
	1.2	1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni d'informazione
M 2	2.1	2.1.1	Servizi di consulenza da parte delle aziende
	2.3	2.3.1	Formazione dei consulenti
M16	16.1	16.1.1	Costituzione e gestione di GO dei PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura
	16.2	16.2.1	Realizzazione progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.4	16.4.1	Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte
	16.5	16.5.1	Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale
	16.6	16.6.1	Filiere approvvigionamento biomasse nel settore alimentare, energetico e per i processi industriali
	16.9	16.9.1	Creazione e sviluppo pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e fattorie didattiche

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

Le misure programmate nella FA 1A rispondono ai fabbisogni: FB01 migliorare la governance, il coordinamento e la cooperazione tra gli attori del sistema regionale della conoscenza; FB02 potenziare l'offerta del sistema della conoscenza; FB03 favorire l'ingresso dei giovani e il ricambio generazionale con assunzione di responsabilità imprenditoriale; FB04 accrescere il livello di competenza degli operatori; FB10 favorire innovazione, differenziazione di prodotto, logistica e nuove forme di commercializzazione; FB31 sviluppare e diffondere l'impiego delle ICT. Gli interventi realizzati hanno risposto ai fabbisogni di potenziamento e diffusione della conoscenza (M1) e di promozione dell'innovazione (M16) contribuendo in modo trasversale ad altre priorità dello sviluppo rurale.

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 1-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
1.1 I progetti di sviluppo rurale sono innovativi e	T1: % di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del Reg.	6,07%	0,53%	9%

basati sulla diffusione della conoscenza	1305/13 in relazione alla spesa totale per il PSR			
<i>Giudizio sintetico:</i> positivo, la formazione e informazione realizzata (M1) ha interessato il 27,2% delle aziende agricole attive in Veneto; sono state ammesse numerosi progetti di cooperazione per l'innovazione (M16).	O.1 Spesa pubblica totale M01, M02, M16	71.579.315,00	6.641.952,03	9%
	1.1.1 % aziende agricole con personale che ha partecipato alla formazione e/o informazione		27,2%	
	• n. aziende agricole con personale che ha partecipato a formazione/informazione	N/A	17.210	N/A
	• n. aziende agricole attive in Veneto		63.186	
	1.1.2 N. azioni di cooperazione ammesse (M16)	N/A	60	N/A
1.2 Gli interventi del PSR hanno incentivato la base di conoscenze nelle zone rurali <i>Giudizio sintetico:</i> positivo, la partecipazione alla formazione e informazione è stata elevata.	1.2.1 N. totale partecipanti (M1)		24.299	
	• FA 2A		7.601	
	• FA 2B	N/A	1.369	N/A
	• P4		15.329	
	• Altre FA		-	
1.3 La consulenza contribuisce a migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale dell'azienda o impresa nelle aree rurali <i>Giudizio sintetico:</i> criterio non soddisfatto, le consulenze realizzate sono trascinate dal 2007-2013	O.13 N. beneficiari che hanno ricevuto una consulenza (SM 2.1)	13.149	334	3%
	• FA 2B	1.005	68	7%
	• P4	7.877	266	3%
	• Altre FA	4.267	-	-
	1.3.1 % aziende agricole sul totale che hanno ricevuto una consulenza	N/A	0,5%	N/A
	• n. aziende agricole che hanno ricevuto una consulenza		334	
	• n. aziende agricole attive in Veneto		63.186	
1.4 Le azioni di cooperazione hanno contribuito al superamento di svantaggi economici, ambientali e di altro tipo e	1.4.1 N. azioni GO del PEI (fase di Innovation brokering)	26	17	65%

all'innovazione nelle zone rurali <i>Giudizio sintetico:</i> parzialmente positivo, la fase di “innovation brokering” ha portato a piani di attività che affrontano aspetti economici e ambientali				
1.5 Sono state realizzate azioni d'informazione, animazione e comunicazione sul territorio <i>Giudizio sintetico:</i> positivo, le azioni di “innovation brokering” realizzate sul territorio hanno coinvolto le imprese nella definizione concreta degli obiettivi dei piani di attività	1.5.1 N. progetti che hanno realizzato azioni di animazione, informazione e comunicazione sul territorio (M16)	N/A	17	N/A
1.6 Le azioni Leader contribuiscono all'innovazione e allo sviluppo della conoscenza <i>Giudizio sintetico:</i> parzialmente positivo, le operazioni di cooperazione sono in corso di realizzazione	1.6.1 N. azioni di cooperazione ammesse in ambito Leader (M19)	N/A	24	N/A

Fonti e metodi. Gli indicatori sono stati calcolati elaborando i dati forniti dal monitoraggio del PSR; inoltre, sono state analizzate le relazioni finali dei progetti di “Innovation brokering” conclusi. Il numero di aziende agricole attive iscritte alla sezione agricoltura delle CCIAA del Veneto è fornito da Info Camere.

Critério 1.1 I progetti di sviluppo rurale sono innovativi e basati sulla diffusione della conoscenza

La quota (6,07%) di spesa pubblica totale del PSR destinata alla formazione e informazione (M1), alla consulenza (M2) e alla cooperazione per la ricerca e l'innovazione (M16) è sintomatica dell'importanza strategica di queste misure. Nei primi anni di attuazione del PSR, sono state realizzate soprattutto attività di formazione e informazione (M1) e avviati i progetti di cooperazione (M16). La formazione e informazione realizzata ha assicurato la diffusione di conoscenze soprattutto nel settore agricolo, coinvolgendo complessivamente n. 17.210 aziende agricole, pari al 27,2% delle imprese agricole attive in Veneto nel 2018. La Misura 16 (Cooperazione) è una novità del periodo 2014-2020 a sostegno dell'innovazione, affrontata fin dall'inizio e che ha portato finora alla definizione di sessanta progetti ammessi.

Criterion 1.2 Gli interventi del PSR hanno incentivato la base delle conoscenze nelle zone rurali

In totale, sono stati conclusi n. 1.542 interventi di formazione e informazione su argomenti correlati alle Focus area 2A, 2B e alla Priorità 4. Sono in via di esecuzione ulteriori interventi di formazione e informazione approvati con i bandi pubblicati annualmente nel 2016-2018, che affrontano argomenti attinenti anche altre focus area. La maggioranza dei partecipanti ai corsi di formazione ha acquisito nuove competenze in materia di utilizzo dei prodotti fitosanitari, necessarie per l'applicazione delle disposizioni introdotte nel 2015 dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). Gli altri argomenti correlati alla P4, hanno riguardato l'applicazione della direttiva nitrati e l'esecuzione di tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale e azioni d'informazione su condizionalità, agricoltura biologica, miglioramento dell'ambiente e sostenibilità in agricoltura. La formazione e l'informazione correlate alla FA2A, hanno riguardato soprattutto la diversificazione delle attività agricole e la sicurezza nei luoghi di lavoro. La formazione realizzata nella FA2B ha fornito ai giovani agricoltori conoscenze tecnico-economiche per la gestione dell'azienda agricola.

Criterion 1.3 La consulenza contribuisce a migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale dell'azienda o impresa nelle aree rurali

Le 345 consulenze erogate agli agricoltori, comprendono operazioni in trascinamento dal PSR 2007-2013 (Misura 114) e interessano lo 0,5% delle imprese attive in Veneto nel 2018. Il bando per la nuova sottomisura 2.1 (TI 2.1.1) pubblicato il 28.12.2018, ha atteso le modifiche alla base legale comunitaria (art.15 Reg.1305/2013) intervenute a fine 2017 (art.1(4) Reg.2017/2393) e la conseguente modifica al PSR, notificata alla CE il 19.06.2018, riveduta il 07.08.2018 e adottata con decisione CE il 12.09.2018. La modifica ha apportato utili semplificazioni alla selezione dei beneficiari e consentito l'applicazione dei costi standard.

La sottomisura 2.3 (TI 2.3.1) finalizzata alla formazione dei consulenti, è stata modificata nel 2018 per adeguarla alla nuova base giuridica. La SM 2.3 non è stata attivata; in merito, si pone una riflessione sull'effettiva utilità di attivazione della SM 2.3 negli ultimi anni del programma premesso che gli organismi di consulenza, per accedere alla SM 2.1, devono già aver assicurato personale tecnico qualificato nelle materie oggetto della consulenza.

Criterion 1.4 Le azioni di cooperazione hanno contribuito al superamento di svantaggi economici, ambientali e di altro tipo e all'innovazione nelle zone rurali

Tra il 2017 e 2018 sono state realizzate azioni di "Innovation brokering", propedeutiche alla creazione e gestione dei Gruppi operativi (GO) del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI). Le azioni sono state finalizzate alla definizione dell'idea innovativa, al coinvolgimento delle imprese, all'informazione sul territorio, alla predisposizione degli studi di fattibilità e della proposta di piano delle attività dei GO e ai progetti innovativi in corso di realizzazione da parte degli stessi GO (TI 16.1.1 e 16.2.1 GO). Le azioni hanno affrontato problematiche economiche e ambientali spesso connesse tra loro (es. produttività e sostenibilità degli allevamenti o delle coltivazioni, valorizzazione delle produzioni locali e conservazione ambientale).

Criterion 1.5 Sono state realizzate azioni di informazione, animazione e comunicazione sul territorio

Nell'ambito dei progetti di "Innovation brokering" sono state realizzate azioni d'informazione, animazione e comunicazione. Inizialmente, la partecipazione agli incontri ha riguardato spesso i soli partner ma successivamente si sono uniti altri soggetti, principalmente aziende agricole, interessate ad aderire al GO. La definizione del piano di attività dei GO è stata fatta partendo dalle informazioni raccolte dal basso e tenendo conto delle reali esigenze dei produttori. L'attività ha coinvolto anche enti e istituzioni

territoriali interessati ad aprire una rete di confronto e collaborazione con le imprese per risolvere criticità di natura ambientale (es. conflitti nell'uso delle risorse idriche). I materiali tecnico-informativi prodotti sono stati divulgati anche tramite siti web.

Criterion 1.6 Le azioni Leader contribuiscono all'innovazione e allo sviluppo della conoscenza

L'attivazione da parte dei GAL d'iniziative di cooperazione promuove il rafforzamento dei legami tra sistema della ricerca e imprese nelle aree rurali e la messa in rete delle esperienze. Le iniziative sono in corso di realizzazione, sarà possibile valutarne gli effetti sullo sviluppo dell'innovazione nelle aree rurali una volta concluse.

Valutazione complessiva

Gli interventi realizzati sono pertinenti ai fabbisogni: la cooperazione ha migliorato lo scambio d'idee ed esperienze (FB01) e la formazione ha aumentato il livello di conoscenza (FB02) nel settore agricolo (FB05) e tra i giovani agricoltori (FB03). L'efficacia della spesa realizzata per la formazione ha raggiunto il 27%. L'efficienza, calcolata in termini di costo unitario effettivo, è pari a 213,58 euro/partecipante alla formazione, inferiore al costo previsto (256,75 euro/partecipante). Gli "Innovation brokering" hanno coinvolto imprese singole e associate e, più in generale, cittadini e istituzioni nella definizione di problematiche reali e obiettivi concreti da affrontare nei piani di attività dei gruppi operativi.

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 Le azioni di formazione e informazione (M01) e le attività di "Innovation brokering" (M16) hanno prodotto risultati positivi nell'innalzamento del livello di conoscenza degli operatori e nella partecipazione delle imprese ai processi di sviluppo e innovazione nel settore agricolo.

R.1 Nessuna raccomandazione.

C.2 La formazione ha fornito conoscenze per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia ambientale, l'acquisizione di qualifiche professionali e strumenti per la gestione e lo sviluppo tecnico-economico delle aziende.

R.2 Nessuna raccomandazione.

C.3 Le attività di "Innovation brokering" hanno promosso la partecipazione dal basso, coinvolgendo le aziende agricole nell'individuazione di problematiche economiche e ambientali reali e nella definizione concreta degli obiettivi dei gruppi operativi.

R.3 Si suggerisce di comunicare sul sito del PSR i risultati e le attività di "Innovation brokering" che possono essere di esempio per altre situazioni.

C.4 La modifica alla Misura 2 ha introdotto utili semplificazioni alla selezione dei beneficiari e consentito l'applicazione dei costi standard. Il bando per la selezione degli organismi di consulenza (TI 2.1.1) è stato pubblicato a dicembre 2018. Il TI 2.3.1 non è stato attivato.

R.4 Verificare se allo stato attuale persiste l'utilità di attuazione del TI 2.3.1.

7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

7.a2.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M16	16.1	16.1.1	Costituzione e gestione di GO dei PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura
	16.2	16.2.1	Realizzazione progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.4	16.4.1	Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte
	16.5	16.5.1	Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale
	16.6	16.6.1	Filiere approvvigionamento biomasse nel settore alimentare, energetico e per i processi industriali
	16.9	16.9.1	Creazione e sviluppo pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e fattorie didattiche

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

Le misure programmate nella FA1B rispondono ai fabbisogni: FB01 Migliorare la governance, il coordinamento e la cooperazione tra attori del sistema regionale della conoscenza e innovazione e imprese; FB02 Potenziare l'offerta del sistema della conoscenza; FB04 Miglioramento e razionalizzazione della governance del sistema agricolo rurale e dei sistemi locali. Rispetto a tali fabbisogni, l'analisi regionale ha evidenziato la ridotta attitudine collaborativa tra ricerca e sistema produttivo agricolo. L'implementazione delle esperienze di cooperazione tra sistema produttivo agroalimentare e sistema della ricerca, passa attraverso i meccanismi di attivazione della M16 e, in particolare, attraverso i Gruppi operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI), realizzati attraverso una prima fase di sostegno al *pre-seeding* delle attività con l'ausilio d'intermediari dell'innovazione (Innovation Brokers). A ciò si aggiungono le altre tipologie d'intervento (TI) interessate a innovazioni di tipo competitivo e/o di salvaguardia e riduzione della pressione ambientale. Gli interventi ammessi, svolti in modo congiunto da una moltitudine di soggetti, sotto forma di GO (Gruppi Operativi) o di GC (Gruppi di Cooperazione), consentono di massimizzare il rafforzamento delle relazioni tra il sistema produttivo agricolo, alimentare e forestale e sistema della ricerca e dell'innovazione.

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 2-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
2.1 Sono state attivate collaborazioni di medio-lungo termine tra gli operatori del	T2: N. totale azioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (art. 35 Reg. 1305/2013)	144	20	14%

sistema produttivo rurale, le istituzioni per la ricerca e l'innovazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale	2.1.1 N. azioni di cooperazione ammesse (M16)		60	
	TI 16.1.1 Innovation Brokering		18	
	TI 16.1.1 e 16.2.1 GO	N/A	18	N/A
	TI 16.4.1		9	
	TI 16.5.1		6	
	TI 16.9.1		9	
<i>Giudizio sintetico:</i> positivo, il PSR sostiene molteplici iniziative di tipo partenariale in cui sono coinvolte le istituzioni della ricerca e le imprese; si tratta di un enorme sforzo organizzativo e attuativo, sia per i partner sia per l'amministrazione.	2.1.2 N. azioni di cooperazione ammesse in ambito LEADER (M19)		24	
	TI 16.1.1 Innovation Brokering		6	
	TI 16.1.1 e 16.2.1 GO	N/A	4	N/A
	TI 16.2.1		4	
	TI 16.4.1		5	
	TI 16.5.1		3	
2.2 Gli interventi del PSR hanno sostenuto la realizzazione di GO del PEI rafforzando i legami tra i diversi ambiti, agricolo, agroalimentare e forestale con le istituzioni per la ricerca e l'innovazione	2.1.3 N. partner coinvolti in progetti di cooperazione, di cui:		195	
	- aziende agricole e imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	N/A	62	N/A
<i>Giudizio sintetico:</i> parzialmente positivo, i GO del PEI sono in corso di realizzazione	2.2.1 N. GO del PEI ammessi (costituzione e gestione) (16.1)	N/A	18	N/A
	2.2.2 N. GO del PEI ammessi (costituzione e gestione) (Leader)	N/A	4	N/A

Fonti e metodi. Sono stati elaborati i dati secondari forniti dal sistema di monitoraggio ed è stata analizzata la documentazione progettuale prodotta dai GO e dai GC a corredo delle domande di sostegno, alla domanda cappello, alle domande prodotte dai partenariati in merito ai singoli interventi e i documenti finali prodotti per i progetti conclusi.

Criterio 2.1 Sono state attivate collaborazioni di medio - lungo termine tra gli operatori del sistema produttivo rurale, le istituzioni per la ricerca e l'innovazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale

Le azioni di cooperazione ammesse nell'ambito della Misura 16 (M16) sono in totale 60 (indicatore 2.1.1). La distribuzione delle azioni per tipo d'intervento (TI) mette in evidenza la complessità attuativa della

misura.

Il primo bando (DGR 1203/16) fa riferimento alla fase di Innovation Brokering. Con il secondo bando (DGR 2175/2016) sono state ammesse azioni (TI 16.1.1 e 16.2.1) per n. 18 GO del PEI, di cui sei nell'ambito della FA2A, sette nella FA3A e cinque nella FA4B. La selezione delle domande per i TI 16.1.1 e 16.1.2 è proseguita nel 2018 (DGR 736/18).

Nel TI 16.4.1 sono stati ammessi (DGR 2175/16) nove Gruppi di Cooperazione (GC) per lo sviluppo delle filiere corte. Nel TI 16.5.1 sono stati ammessi sei progetti collettivi in materia ambientale, uno nel 2016 (DGR 2175/16) e cinque nel 2018 (DGR 2112/2017). Nell'ambito del TI 16.9.1 sono stati ammessi nove progetti, di cui quattro relativi alla fase 1 (studio e animazione) e cinque nella fase 2 di realizzazione degli interventi (DGR 2112/17).

In ambito Leader (indicatore 2.1.2), la M16 è stata attivata da cinque GAL (Venezia Orientale, Patavino, Prealpi e Dolomiti, Montagna Vicentina e Baldo Lessinia) e in totale sono state ammesse n. 24 azioni di cooperazione. Tra le azioni ammesse, sei riguardano il TI 16.1.1 IB (di cui due in ambito forestale) e quattro i TI 16.1.1 e 16.2.1. Inoltre, sono state finanziate quattro azioni nel TI 16.2.1, cinque per lo sviluppo di filiere corte (TI 16.4.1), tre nel TI 16.5.1 e due nel TI 16.9.1.

Il numero complessivo di partner coinvolti nei progetti di cooperazione, compreso Leader, è pari a 195 soggetti, di cui 62 sono aziende agricole e imprese di trasformazione e commercializzazione (31,8% del totale dei partner complessivamente coinvolti). Inoltre, occorre tenere conto della partecipazione attiva ai progetti di altre categorie di rappresentanza del mondo imprenditoriale, come aggregazioni e associazioni di imprese. In tali categorie, sono presenti otto Associazioni di Produttori, quattro Organizzazioni Professionali e due Consorzi di Tutela; i capofila di progetto che appartengono a tale tipologia di partner sono cinque.

Le organizzazioni del mondo della ricerca (Università, Centri di Ricerca, ecc.) sono 28 e rappresentano il 14,4% dei partner. Le Università coinvolte, in prevalenza, sono quella di Padova, con i diversi dipartimenti e quella di Verona; inoltre, partecipano istituti universitari e di ricerca localizzati anche al di fuori del territorio regionale, come l'Università Federico II di Napoli o l'Università di Maribor, in Slovenia.

Oltre a tali categorie, sono presenti un Parco Scientifico, imprese innovative nel settore della meccanica di precisione, un consorzio di Bonifica e soggetti con ruoli diversificati che sono stati raggruppati nella categoria "Altro". Infine, alle tipologie di soggetti coinvolti, si aggiungono le società di servizi (12% del totale) che operano nel campo della consulenza, della facilitazione dei processi di aggregazione, nella fornitura di servizi di analisi, di marketing, qualità, ecc.

Nella composizione dei partner sono quindi ampiamente rappresentate categorie appartenenti al mondo produttivo e al sistema della ricerca e le modalità attuative della misura ne hanno stimolato l'aggregazione.

Le iniziative di cooperazione concluse nel 2017-2018 riguardano la fase di Innovation brokering svolta da soggetti promotori dei GO del PEI. Il primo aspetto positivo che emerge dalla lettura delle loro relazioni finali riguarda la tipologia di partner capofila, nella maggior parte dei casi appartenente al sistema produttivo (aziende agricole, imprese cooperative, consorzi, ecc.).

Il secondo elemento è la concretezza delle problematiche affrontate dalle imprese nello scambio di esperienze e conoscenze operative sullo specifico tema e nella definizione degli obiettivi. In molti casi, i partner hanno affrontato temi di natura economica e ambientale tra loro correlati, evidenziando come le

imprese abbiano ben compreso la necessità di ricercare soluzioni compatibili su entrambi gli aspetti (es. produttività e sostenibilità degli allevamenti o delle coltivazioni, valorizzazione delle produzioni locali e conservazione ambientale).

I risultati di questo scambio di conoscenze ed esperienze e il materiale tecnico-informativo prodotto dai ricercatori coinvolti sono stati messi a disposizione degli agricoltori e dei tecnici durante gli incontri e spesso divulgati anche tramite siti web.

I soggetti coinvolti hanno predisposto, in base agli esiti delle attività svolte in questa prima fase, i Piani di attività dei Gruppi operativi (PA-GO) per la partecipazione alla seconda fase dell'intervento. La validità dell'azione di stimolo data dall'attività di Innovation brokering, potrà essere verificata anche in seguito nella continuità dei meccanismi partenariali e nella partecipazione alle fasi successive di realizzazione dei piani di attività.

Tab. CEQ 2-2 TI 16.1.1 "Innovation brokering"

N.	FA	Tipologia capofila	Tema/ problema da affrontare	Obiettivi	Principali attività di animazione, comunicazione e informazione svolte
1	2A	Consorzio imprese forestali	Commercializzazione coordinata del legname	Verificare la formula di aggregazione più opportuna tra le imprese boschive e impostare un sistema innovativo per la commercializzazione di legname	Incontri (12), interviste alle imprese e focus group (3), articoli di stampa (8), materiale tecnico-informativo e pagine web
2	2A	Cooperativa agricola	Controllo individuale bovini in allevamento	Ricerca di tecnologie e metodologie legate alla precision livestock farming (PLF) da applicare nella filiera del vitellone da carne	Incontri (6), workshop (4), convegno finale, materiale tecnico-informativo e pagine web
3	2A	Azienda artigiana	Diversificare la produzione agricola	Orientare la produzione agricola locale verso colture in espansione (luppolo e farro)	Incontri (23), fiere (5) e materiale tecnico-informativo
4	2A	Azienda agricola	Sanità e alimentazione nell'allevamento avicolo di razze autoctone	Migliorare le prestazioni produttive e lo stato di salute dell'allevamento avicolo e ridurre i costi dei mangimi con l'utilizzo di nuove fonti alimentari (insetti)	Incontri (11), workshop (2), comunicazione radio e TV (8), partecipazione a fiere (1), materiale tecnico-informativo e convegno finale (1)
5	3A	Cooperativa agricola	Valorizzare la produzione di latte e assicurare la conservazione di prati e pascoli di montagna	Valutare la situazione floristica ed erosiva di prati e pascoli e determinare la capacità pascolativa ottimale per le diverse categorie di animali	Informazione alle aziende sul progetto e raccolta dati, giornate di animazione sul territorio (6) e materiale tecnico-informativo
6	3A	Cooperativa agricola	Valorizzare la qualità alimentare dei cereali minori locali	Creare una soluzione innovativa di filiera corta, attraverso lo sviluppo di	Workshop (4), eventi (4), stampa e TV, sito web, pagina face book, materiale tecnico-

				prodotti alimentari di qualità, tipicità e sicurezza	informativo e convegni (2)
7	3A	Azienda agricola	Disponibilità semente certificata di canapa	Produrre canapa nella filiera alimentare e agroindustriale	Incontri (7) e materiale tecnico-informativo
8	3A	Associazione produttori	Disponibilità semente di varietà locali di cereali	Sviluppare la filiera di cereali locali prodotti con metodo biologico	Workshop (7), open day (2) e materiale tecnico-informativo
9	P4	Azienda agricola	Sviluppare le tecniche di lavorazione del suolo	Promuovere attrezzature e tecniche di minima e non lavorazione del suolo	Incontri (9), prove dimostrative (7), workshop (2), comunicazione radio e TV (2), partecipazione a convegni (2)
10	P4	Cooperativa agricola	Rendere sostenibile la coltivazione di prosecco	Migliorare l'utilizzo delle risorse idriche e la gestione di pesticidi e fertilizzanti	Seminari (3), convegni (2), materiale tecnico-informativo, articoli di stampa, sito web e pagina face book
11	P4	Azienda agricola	Rendere sostenibile la difesa delle coltivazioni	Promuovere l'agricoltura di precisione (precision farming) nell'orto florovivaismo	Manifestazione d'interesse, incontri (3), materiale tecnico-informativo e pagina web
12	P4	Cooperativa agricola	Preservare il contesto ambientale e produttivo	Creare un distretto biologico	Incontri (7), viaggio studio e materiale tecnico-informativo
13	P4	Spin-off Università	Governance e conflitti nell'uso della risorsa idrica	Migliorare il capitale sociale e la governance della risorsa idrica e degli ecosistemi	Incontri (26), workshop (2), materiale tecnico-informativo e pagina web
14	P4	Studio professionale	Abbandono del territorio montano	Definire una strategia per preservare le praterie dall'avanzamento del bosco a tutela della biodiversità e del paesaggio montano	Incontri (21), materiale tecnico-informativo e pagina face book
15	P4	Comune	Scarsità d'acqua per uso irriguo ed esigenze aree agricole e peri-urbane	Creare una rete trasversale di attori locali che istituiscano un modello integrato di gestione della risorsa idrica	Incontri (6), lezioni e laboratori per le scuole e visite didattiche, materiale tecnico-informativo e pagine web
16	P4	Consorzio tutela vini	Ridurre le cause di erosione del suolo	Definire misure conservative per ridurre, se non eliminare, i pericoli di eccessiva perdita di suolo e rilascio di sedimento	Incontri (23) e materiale tecnico-informativo
17	5D	Stalla sociale (cooperativa)	Ridurre le emissioni d'inquinanti in atmosfera dagli allevamenti	Sviluppare un nuovo sistema di allevamento del vitellone da carne "a basso impatto ambientale" basato sul metodo estensivo/ biologico	Incontri (4), partecipazione a convegni e workshop (3) e visite altre realtà (1)

Criterion 2.2 Gli interventi del PSR hanno sostenuto la realizzazione di gruppi operativi (GO) del PEI rafforzando i legami tra i diversi ambiti, agricolo, agroalimentare e forestale con le istituzioni per la

ricerca e l'innovazione

In totale, sono stati ammessi n. 18 GO in ambito PSR (indicatore 2.2.1) e n. 4 GO in ambito Leader (indicatore 2.2.2); attualmente non è possibile analizzare in dettaglio gli esiti delle attività in fase di realizzazione.

In prevalenza si tratta di progetti afferenti il settore vitivinicolo (5 progetti) e l'ortofrutta (5 progetti); diversi progetti riguardano la difesa dalle patologie delle piante (prevalentemente nel vitivinicolo), quattro progetti si pongono come primo obiettivo quello di innovare i prodotti, con strategie mirate a introdurre e organizzare filiere produttive dedite al loro posizionamento sul mercato (ad es. nell'ambito della nutraceutica, dei prodotti di qualità, delle bevande a base di succo d'uva e mele e della gelsi bachicoltura).

Gli altri interventi presidiano, come già accennato, le problematiche connesse ai processi produttivi, alla salute delle piante, alla previsione dell'impatto meteorologico, allo sviluppo di laboratori collettivi di agricoltori, alla riduzione degli antibiotici nel quadro di allevamento dei bovini da carne, ecc. Si tratta di un ampio spettro di interventi che coinvolge numerosi attori, con caratteristiche diverse e per i quali occorrerà, come già detto, verificare e comprendere come le dinamiche partenariali abbiano rafforzato le relazioni tra loro e la qualità dei risultati.

Valutazione complessiva

La strategia complessiva della FA1B è pertinente rispetto all'obiettivo di rafforzamento dei nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro. E' stato avviato un processo attuativo complesso, con bandi per i diversi TI interessati all'attuazione della M16 e raccolta delle domande di sostegno per focus area. Occorrerà verificare la tenuta degli approcci seguiti dai beneficiari, le modalità di interazione, la capacità progettuale e la continuità dei GO e GC. In ogni caso, i livelli di attuazione mostrano un avanzamento verso il target che consente di sostenere l'efficacia dell'azione intrapresa, anche se occorrerà analizzare in dettaglio le modalità operative dei progetti e la tenuta dei legami partenariali.

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 La complessa macchina attuativa del PSR in seno all'avvio della Misura 16 ha contribuito ad avviare molteplici iniziative di tipo partenariale in cui sono coinvolte sia le istituzioni della ricerca che le imprese, contribuendo, quindi, all'incremento delle dinamiche di collaborazione tra soggetti.

R.1 Si suggerisce di realizzare iniziative di confronto e scambio di esperienze tra i partenariati per la condivisione degli approcci e la diffusione dei risultati.

7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?

7.a3.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M1	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

Il TI 1.1.1 risponde ai fabbisogni individuati nel PSR attraverso l'innalzamento del livello di competenza degli operatori agricoli e forestali (FB05) e la realizzazione di corsi coerenti con le focus area e le misure del PSR, tra cui la FA 2B che, connessa al fabbisogno FB03, è finalizzata a favorire l'ingresso di giovani agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo. Il TI 1.1.1, inoltre, soddisfa il fabbisogno FB31 promuovendo l'apprendimento on-line, l'uso di tecnologie multimediali e di Internet e risponde all'esigenza di potenziare l'offerta del sistema della conoscenza attraverso modalità diverse di realizzazione dei corsi (FB02) e azioni di formazione rivolte all'innovazione (FB01). Gli interventi di formazione attuati nell'ambito della M16 possono contribuire alla diffusione di conoscenze sull'innovazione. In modo analogo, la formazione può fornire competenze per migliorare l'attuazione degli interventi di sviluppo locale (FB04).

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 3-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
<p>3.1 Il numero di persone che ha terminato la formazione nel settore agricolo è aumentato</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> positivo, il numero di persone formate nel settore agricolo è aumentato.</p>	T3: N. totale di partecipanti alla formazione	73.701	24.053	32,6%
	3.1.1 N. persone formate (n. unico senza doppi conteggi) per età e genere		19.706	
	• età non superiore a 40 anni		6.421	
	• donne di età non superiore a 40 anni		1.221	
	• età maggiore di 40 anni		13.285	
	• donne con età maggiore di 40 anni		1.620	
	3.1.2 N. persone formate (n. unico senza doppi conteggi) per posizione lavorativa		19.706	
	• imprenditori agricoli, coadiuvanti, partecipi familiari e dipendenti		19.666	
	• detentori aree forestali e dipendenti forestali		20	
	• altro operatore economico in aree rurali		19	
	• libero professionista		1	

	3.1.3 % aziende agricole con personale formato sul totale aziende agricole attive in Veneto		26,9%	
	<ul style="list-style-type: none"> • n. aziende agricole con personale formato attraverso la partecipazione ai corsi TI 1.1.1 		16.995	
	<ul style="list-style-type: none"> • n. aziende agricole attive in Veneto 		63.186	
<p>3.2 Le conoscenze acquisite con i corsi di formazione sono state utilizzate per lo sviluppo dell'impresa e la gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> positivo, la maggior parte dei formati usa le conoscenze acquisite.</p>	3.2.1 % persone formate che utilizzano le conoscenze acquisite			
	<ul style="list-style-type: none"> • % sul totale dei formati FA 2A 		75,6%	
	<ul style="list-style-type: none"> • % sul totale dei formati FA 2B 	N/A	83,8%	N/A
	<ul style="list-style-type: none"> • % sul totale dei formati P4 		65,2%	
	3.2.2 % persone formate che utilizzano le conoscenze acquisite per lo sviluppo dell'impresa			
	<ul style="list-style-type: none"> • % sul totale dei formati FA 2A 		44,9%	
	<ul style="list-style-type: none"> • % sul totale dei formati FA 2B 	N/A	67,6%	N/A
	<ul style="list-style-type: none"> • % sul totale dei formati P4 		29,0%	
	3.2.3 % persone formate che utilizzano le conoscenze acquisite per la gestione sostenibile			
	<ul style="list-style-type: none"> • % sul totale dei formati FA 2A 		74,4%	
<ul style="list-style-type: none"> • % sul totale dei formati FA 2B 	N/A	78,4%	N/A	
<ul style="list-style-type: none"> • % sul totale dei formati P4 		65,2%		
<p>3.3 L'attuazione ha favorito la sinergia tra SM 1.1 e altre misure del PSR</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> positivo, la sinergia è stata favorita</p>	3.3.1 N. aziende con personale formato beneficiarie di altre misure del PSR			
	<ul style="list-style-type: none"> • SM 4.1 		1.941	
	<ul style="list-style-type: none"> • SM 6.1 	N/A	730	N/A
	<ul style="list-style-type: none"> • SM 10.1 		1.598	
	<ul style="list-style-type: none"> • altre misure 		1.788	
			6.057	

Fonti e metodi. Gli indicatori sono stati quantificati utilizzando i dati forniti dal sistema regionale di monitoraggio e informazioni sulle aziende agricole iscritte alle CCIAA fornite da Info Camere. Gli indicatori 3.2.1, 3.2.2 e 3.2.3 sono stati quantificati utilizzando le informazioni primarie raccolte mediante interviste telefoniche con questionario ai formati che hanno concluso i corsi di formazione almeno un anno

prima della rilevazione. I formati sono stati raggruppati per focus area e ogni singolo raggruppamento è stato trattato per l'estrazione del campione come universo a se stante. La numerosità campionaria è pari a 184 unità (1,4% dell'universo). La precisione delle stime misurata in termini di errore relativo standard è inferiore al 7%. Il tasso di risposta è pari al 100%.

Criterion 3.1 Il numero di persone che ha terminato la formazione nel settore agricolo è aumentato

Il TI 1.1.1 è stato avviato da subito nella prospettiva di fornire a un ampio numero di operatori le conoscenze necessarie per lo svolgimento dell'attività agricola e l'applicazione delle nuove norme ambientali introdotte a livello comunitario e nazionale. Il numero totale di persone formate ammonta nel 2018 a 19.706 (indicatore 3.1.1, numero unico senza doppi conteggi), di cui 6.421 giovani con età non superiore a quarant'anni (32,6% del totale). La grande maggioranza delle persone formate (99,8%) è costituita da imprenditori, coadiuvanti, partecipi familiari e dipendenti agricoli (indicatore 3.1.2) che, nel 2018, rappresentano già il 26,9% delle aziende agricole attive iscritte nel 2018 alle CCIAA del Veneto (indicatore 3.1.3). Tale risultato è stato conseguito grazie ai numerosi corsi di formazione realizzati su aspetti connessi alle focus area 2A, 2B e P4. Inoltre, sono previsti numerosi altri corsi, anche in altre focus area e collegati ai Gruppi operativi (GO) del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) e ai Gruppi di cooperazione (GC) finanziati nell'ambito della M16.

Nella FA2A, i corsi di formazione sono stati finalizzati alla qualifica d'imprenditore agricolo professionale, operatore orto-florovivaista, operatore forestale, operatori di attività agrituristiche, fattorie didattiche e addetti alle attività multifunzionali dell'azienda agricola, alle piccole produzioni locali e alla sicurezza sul lavoro. I 324 corsi realizzati nella FA2B hanno fornito a 1.369 partecipanti (95,7% del valore obiettivo) conoscenze per l'adozione di strumenti (quali il *business plan*, il piano di marketing e il piano di comunicazione) utili per l'analisi economica e finanziaria dell'azienda, il miglioramento della produttività, l'efficienza gestionale, la qualità delle produzioni, la valutazione e prevenzione dei rischi nell'ambiente di lavoro. Infine, i corsi di formazione realizzati nella P4 hanno fornito le nuove competenze necessarie per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, l'applicazione della direttiva nitrati e per l'adesione alle misure ambientali del PSR.

Criterion 3.2 Le conoscenze acquisite con i corsi di formazione sono state utilizzate per lo sviluppo dell'impresa e la gestione sostenibile delle risorse naturali

Le conoscenze acquisite con i corsi sono state utilizzate dalla maggioranza dei formati per migliorare la produttività o altri fattori legati alla competitività e la gestione sostenibile delle risorse naturali, come mostrano gli indicatori 3.2.1, 3.2.2, 3.2.3 valorizzati in base alle interviste realizzate su un campione rappresentativo di formati. Nell'ambito della FA2A, il 75,6% dei formati utilizza le conoscenze acquisite dai corsi frequentati (di cui il 79,5% tra i non giovani e il 70,6% tra i giovani) per lo sviluppo dell'impresa e/o per la gestione sostenibile delle risorse naturali. Nella FA2B, le conoscenze acquisite sono utilizzate dall'83,8% dei formati e nella P4 dal 65,2%.

Criterion 3.3 L'attuazione ha favorito la sinergia tra SM 1.1 e altre misure del PSR

La sinergia è rappresentata da 6.057 aziende con personale formato nel TI 1.1.1, che hanno aderito ad altre misure del PSR (35,6% del totale). L'incidenza delle aziende agricole con personale formato sul totale delle aziende beneficiarie della sottomisura 4.1 (64,3%) è indicativa della positiva sinergia creata tra formazione e investimenti per lo sviluppo dell'impresa. Il 18,4% delle aziende beneficiarie della SM 10.1 ha personale formato su aspetti ambientali. L'elevata partecipazione alla formazione è anche frutto della modalità di attuazione del pacchetto giovani e, infatti, già il 50,8% dei beneficiari del TI 6.1.1 ha partecipato a corsi di formazione realizzati con il PSR (TI 1.1.1).

Valutazione complessiva

I corsi di formazione realizzati sono pertinenti alle esigenze emerse dall'analisi SWOT, perché hanno contribuito a potenziare l'offerta del sistema di conoscenza (FB02) soprattutto per le persone che lavorano nel settore agricolo (FB05) e i giovani agricoltori (FB03). L'efficacia nel conseguimento degli obiettivi (indicatore T3) è pari al 32,3%; la formazione ha raggiunto il 26,9% delle aziende agricole attive in Veneto nel 2018. L'efficienza della spesa realizzata è il positivo risultato della selezione di giovani agricoltori preparati e qualificati che hanno frequentato brevi corsi di aggiornamento professionale. Infine, sono da evidenziare i benefici originati dall'utilizzazione delle conoscenze acquisite sulla competitività dell'impresa e sulla gestione sostenibile delle risorse naturali.

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 I corsi di formazione realizzati nelle focus area 2A, 2B e P4 sono in linea con gli obiettivi programmati. I corsi di formazione connessi alle focus area 3A, 5C, 5D e 6A, finanziati anche nell'ambito dei piani di attività dei GO e dei GC approvati nella Misura 16, sono in via di esecuzione.

R.1 Verificare se rimodulare la spesa della Misura 1 programmata nelle diverse focus area, anche in base alle esigenze di formazione previste nell'ambito dei piani di approvati nella Misura 16.

C.2 Il partecipanti ai corsi di formazione realizzati nella focus area 2B rappresentano il 95,7% del valore obiettivo, conseguito con un livello di spesa pubblica pari al 30,6% del valore programmato. Di conseguenza, nella focus area 2B il costo unitario per partecipante ad azioni di formazione è sovrastimato.

R.2 Verificare se rimodulare la spesa pubblica e il numero di partecipanti alla formazione programmati nella focus area 2B.

7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

7.a4.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze
	1.2	1.2.1	Azioni di informazione e dimostrazione
M 2	2.1	2.1.1	Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende
	2.3	2.3.1	Formazione dei consulenti
M 4	4.1	4.1.1	Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricole
	4.3	4.3.1	Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete
M 6	6.4	6.4.1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
M 8	8.6	8.6.1	Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali

M 16	16.1	16.1.1	Costituzione e gestione dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
	16.2	16.2.1	Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

Le misure programmate nella FA2A, rispondono ai fabbisogni: FB06 Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari; FB07 Presidio e integrazione territoriale delle imprese agricole, forestali e agroalimentari; FB08 Sviluppo di condizioni atte a promuovere e favorire l'accesso al credito; FB10 Favorire innovazione, differenziazione di prodotto, logistica e nuove forme di commercializzazione; FB21 Uso sostenibile dell'energia e delle risorse naturali non riproducibili. La strategia del PSR riconduce alla FA2A il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (SM 4.1), la realizzazione delle infrastrutture (SM 4.3), la diversificazione (SM 6.4) e gli investimenti nelle imprese forestali (SM 8.6). Altri interventi contribuiscono alla formazione e informazione degli agricoltori (M1) e all'innovazione (M 16).

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 4-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
4.1 Le aziende agricole sono state ammodernate e ristrutturate <i>Giudizio sintetico:</i> positivo, gli investimenti realizzati hanno migliorato (ammodernato) o modificato (ristrutturato) i processi produttivi esistenti nelle aziende agricole beneficiarie	T4: % aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (TI 4.1.1)	1,86%	1,00%	53,6%
	O.4 N. aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti (TI 4.1.1)	2.206	1.191	54,0%
	4.1.1 % aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti (TI 4.1.1) sul totale aziende agricole attive in Veneto	N/A	1,9%	N/A
	4.1.2 % interventi che migliorano i processi produttivi esistenti sul totale degli interventi TI 4.1.1 (ammodernamento aziendale)		91,7%	
	4.1.3 % interventi che modificano i processi produttivi esistenti sul totale degli interventi TI 4.1.1 (ristrutturazione aziendale)		8,3%	
4.2 Le prestazioni economiche delle aziende agricole sono migliorate <i>Giudizio sintetico:</i> positivo, la produttività agricola del lavoro è migliorata	R2: Cambiamento del valore della produzione agricola nelle aziende agricole supportate per unità lavorativa annua (ULA) cambiamento netto (TI 4.1.1 FA2A)	N/A	15.476	N/A

4.3 La partecipazione al mercato delle aziende agricole è aumentata	4.3.1 % aziende agricole beneficiarie che ha diversificato i canali commerciali (TI 4.1.1)		5,6%	
<i>Giudizio sintetico:</i> positivo solo per una parte delle aziende	4.3.2 % aziende agricole che ha migliorato le relazioni di filiera (TI 4.1.1)	N/A	16,7%	N/A
4.4 Le aziende agricole hanno diversificato l'attività	4.4.1 n. di aziende agricole che diversificano per tipologia di attività (TI 6.4.1):		149	
<i>Giudizio sintetico:</i> positivo, le attività delle aziende agricole beneficiarie sono state diversificate soprattutto nella funzione turistica	Funzione produttiva	N/A	12	N/A
	Funzione servizi ambientali		3	
	Funzione sociale		6	
	Funzione turistica		128	
4.5 Il PSR ha migliorato l'accessibilità/fruibilità delle zone rurali e in particolare di quelle svantaggiate attraverso interventi infrastrutturali	4.5.1 N. interventi per tipologia d'infrastruttura (TI 4.3.1)		77	
	Infrastrutture viarie		72	
	Infrastrutture idriche		4	
	Infrastrutture telefoniche	N/A	1	N/A
<i>Giudizio sintetico:</i> positivo, il PSR ha migliorato le infrastrutture nelle zone svantaggiate e montane	4.5.2 % investimenti infrastrutturali in aree con svantaggi stazionali, orografici e strutturali rispetto al totale degli investimenti infrastrutturali		100%	
4.6 Gli interventi formativi (M1) e i servizi di consulenza (M2) hanno contribuito a migliorare le capacità gestionali degli imprenditori agricoli	O.12 N. partecipanti alla formazione FA2A	20.120	7.601	37,8%
	O.13 N. beneficiari che hanno ricevuto una consulenza (SM 2.1 FA2A)		-	-
<i>Giudizio sintetico:</i> positivo nei confronti della formazione	4.6.1 % formati che utilizzano in azienda le competenze acquisite		75,6%	
4.7 Gli interventi di cooperazione hanno migliorato la competitività delle aziende agricole				
<i>Giudizio sintetico:</i> positivo, gli Innovation brokering hanno promosso innovazioni con effetti potenziali di redditività economica e sostenibilità ambientale	4.7.1 N. progetti di cooperazione realizzati nella FA 2A	N/A	4	N/A
4.8 Le imprese forestali	4.8.1 N. imprese forestali	N/A	47	N/A

sono state ammodernate e ristrutturate	beneficiarie di un sostegno (TI 8.6.1)			
<i>Giudizio sintetico:</i> positivo, le imprese forestali hanno ammodernato i macchinari e le attrezzature	O.1 Spesa pubblica totale (TI 8.6.1)	6.354.360	3.632.061	57%
	4.8.2 Totale investimenti (TI 8.6.1)	15.885.900	9.477.689	60%
	4.8.3 Effetto leva negli interventi conclusi (totale investimenti/ totale spesa pubblica)	2,50	2,60	104%
4.9 Gli interventi realizzati in ambito Leader hanno contribuito al miglioramento della competitività delle aziende agricole	4.9.1 N. aziende agricole che fruiscono del sostegno per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento in ambito LEADER	N/A	60	N/A
<i>Giudizio sintetico:</i> positivo, buono il livello di attuazione				

Fonti e metodi. Sono stati utilizzati dati secondari, forniti dal monitoraggio del programma e da fonti statistiche, e dati primari raccolti dal Valutatore presso campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari (TI 4.1.1). L'universo di riferimento delle indagini dirette (TI 4.1.1) è rappresentato da n. 442 aziende agricole che hanno concluso gli interventi entro il 31/12/2016. La numerosità campionaria è pari a 73 unità (16,5% dell'universo). La precisione delle stime misurata in termini di errore relativo standard è inferiore al 7%. Il tasso di risposta è pari al 98,6% (72 unità). Per la valutazione dei risultati economici netti è stato fatto ricorso all'analisi controfattuale.

Critério 4.1 Le aziende agricole sono state ammodernate e ristrutturate

Le aziende agricole beneficiarie del TI 4.1.1 che hanno realizzato gli investimenti aziendali finanziati sono n. 1.191 (valore realizzato dell'indicatore T4 pari a 1%) e rappresentano l'1,9% delle aziende agricole attive iscritte alle CCIAA del Veneto (n. 63.186 aziende attive nel 2018). Le aziende si concentrano nei settori delle grandi colture (19,6%), della carne (18,2%) e del vino (17,5%) seguiti dai settori ortofrutticolo (12,5%) e lattiero caseario (11,8%). L'importo medio degli investimenti conclusi ammonta a 171.611 euro/azienda.

Il 91,7% delle aziende ha migliorato i processi produttivi esistenti (ammodernamento aziendale), la restante parte (8,3%) li ha modificati (ristrutturazione aziendale). Nel settore delle grandi colture si osserva una maggiore incidenza di aziende (16,7%) che ha realizzato interventi di ristrutturazione. Nei settori del vino (100% delle aziende) e della carne (95%) sono stati realizzati quasi esclusivamente interventi di ammodernamento.

Critério 4.2 Le prestazioni economiche delle aziende agricole sono migliorate

Le prestazioni economiche delle aziende agricole sono state rilevate mediante indagini campionarie. Le indagini campionarie svolte dal Valutatore hanno riguardato le aziende agricole beneficiarie del TI 4.1.1 che hanno concluso gli investimenti nel 2016; i dati economici sono stati rilevati con riferimento agli anni 2013 (ante intervento) e 2017 (post intervento). L'analisi contro fattuale è stata condotta utilizzando i dati economici rilevati nelle aziende agricole del campione RICA (Rete italiana di contabilità agraria).

Tab. CEQ 4-2 Produttività agricola del lavoro (FA 2A): analisi contro fattuale

Indicatore	Unità di misura	Aziende beneficiarie	Aziende RICA
		TI 4.1.1 FA2A (variazione lorda con intervento)	(contro fattuale)
Valore della produzione agricola ante (2013)	euro	697.772	702.211
Valore della produzione agricola post (2017)	euro	890.385	565.346
Variazione assoluta post – ante	euro	192.613	-136.864
Variazione	%	27,6%	-19,5%
Unità di lavoro annue (ULA) ante (2013)	n.	4,21	3,3
Unità di lavoro annue (ULA) post (2017)	n.	5,21	2,8
Variazione assoluta post – ante	n.	1,0	-0,46
Variazione	%	23,8%	-14,1%
Produttività agricola del lavoro ante (2013)	euro/ULA	165.742	213.903
Produttività agricola del lavoro post (2017)	euro/ULA	170.899	200.587
Variazione assoluta post - ante	euro/ULA	5.158	-13.316
Variazione	%	3,1%	-6,2%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati indagini campionarie TI 4.1.1 e dati RICA

Nelle aziende beneficiarie è stata osservata una variazione positiva del valore della produzione agricola (+27,6%) e delle unità di lavoro annue (+23,8%); tali variazioni hanno determinato un aumento della produttività agricola del lavoro pari a 5.158 euro/ULA (+3,1%). Nelle aziende RICA, il valore della produzione agricola diminuisce del 19,5% e le unità lavorative annue del 14,1%; tali variazioni determinano una riduzione della produttività agricola del lavoro di 13.316 euro/ULA (-6,2%). Ciò vuol dire che se nelle aziende beneficiarie non fossero stati realizzati gli investimenti, la produttività agricola del lavoro sarebbe diminuita in misura analoga a quanto avvenuto nelle aziende RICA non beneficiarie del 6,2% e quindi di 10.318 euro/ULA.

L'effetto netto degli investimenti realizzati sulla produttività agricola del lavoro corrisponde alla differenza tra la variazione misurata nelle aziende beneficiarie a seguito degli investimenti e la variazione che si sarebbe determinata nelle stesse aziende se quegli investimenti non fossero stati realizzati. Pertanto, la variazione netta della produttività agricola del lavoro nelle aziende beneficiarie è pari a: [(5.138 euro/ULA) - (-10.138 euro/ULA)] = 15.476 euro/ULA. L'indicatore di risultato complementare R2 misura queste variazioni, sia come valore lordo (corrispondente nel nostro caso a 5.138 euro/ULA) sia come valore netto (nel nostro caso 15.476 euro/ULA).

L'indicatore R2 è direttamente collegato agli obiettivi della focus area 2A che riguardano il miglioramento dei risultati economici nelle aziende agricole beneficiarie degli interventi programmati in questa focus area. In realtà, occorre tenere presente che allo stesso risultato possono contribuire anche altri interventi realizzati in altre focus area (cosiddetti contributi secondari).

Il Valutatore, utilizzando la stessa metodologia, ha conteggiato nel calcolo dell'indicatore R2 anche la variazione di produttività agricola del lavoro nelle aziende agricole beneficiarie del Pacchetto giovani (contributo secondario FA2B).

Il valore totale dell'indicatore R2 ovviamente non corrisponde alla somma dei due contributi ma è ricalcolata come media ponderata delle variazioni totali ottenute nelle aziende beneficiarie di entrambi gli interventi; in altre parole, il calcolo visto prima e l'analisi contro fattuale sono stati ripetuti su un unico gruppo di aziende beneficiarie.

Tab. CEQ 4-3 Indicatore R2: contributi primario e secondario e valore totale

R2 Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole supportate euro/ULA	Variazione lorda nelle aziende beneficiarie (fattuale)	Variazione in assenza d'investimento (contro fattuale)	Variazione netta = [(fattuale) – (contro fattuale)]
Contributo primario FA2A (TI 4.1.1)	5.158	-10.318	15.476
Contributo secondario FA 2B (Pacchetto giovani)	17.525	-7.194	24.718
Valore totale R2	5.596	-12.054	17.650

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati indagini campionarie FA 2A e 2B (fattuale) e RICA (contro fattuale)

Criterion 4.3 La partecipazione al mercato delle aziende agricole è aumentata

L'indagine ha rilevato che solo il 5,6% delle aziende ha diversificato i propri canali commerciali. I nuovi canali di vendita riguardano il conferimento a impresa di trasformazione/ commercializzazione (+50% della quota di produzione), la vendita diretta in azienda (+20%), il conferimento alla grande distribuzione organizzata GDO (+19,5) e il mercato estero (+11%). Per i due terzi delle aziende le principali motivazioni che hanno portato a variare i canali commerciali sono state la richiesta del mercato e le maggiori garanzie di conferimento della materia prima, per la restante parte la spinta maggiore è stata l'esigenza di acquisire nuovi mercati.

Inoltre, il 16,7% nelle aziende agricole beneficiarie ha dichiarato miglioramenti dopo gli investimenti nei rapporti all'interno della filiera produttiva di riferimento, soprattutto attraverso l'adeguamento delle produzioni alle richieste delle imprese di trasformazione (8,3% delle aziende) e la stabilizzazione dei rapporti commerciali (7,0%) e solo in poche hanno rafforzato le relazioni con altri produttori primari all'interno della filiera (1,4%).

Criterion 4.4 Le aziende agricole hanno diversificato l'attività (TI 6.4.1)

Le aziende agricole beneficiarie del TI 6.4.1 sono complessivamente 149. La maggior parte dei progetti finanziati ha riguardato l'attività agrituristica (70,5%) e in misura minore le fattorie didattiche (14,1%) e il turismo rurale (1,3%).

Criterion 4.5 Il PSR ha migliorato l'accessibilità/fruibilità delle zone rurali e in particolare di quelle svantaggiate attraverso interventi infrastrutturali (TI 4.3.1)

Nel TI 4.3.1 sono stati finanziati 72 progetti, che per la maggior parte riguardano l'adeguamento della viabilità silvopastorale esistente (68,0%) e la costruzione di strade silvopastorali (25,5%). L'adeguamento/realizzazione della rete idrica e l'adeguamento della linea telefonica rappresentano rispettivamente il 5,2% e l'1,3% del totale.

Criterion 4.6 Gli interventi formativi (M1) e i servizi di consulenza (M2) hanno contribuito a migliorare le

capacità gestionali degli imprenditori agricoli

I partecipanti ai corsi di formazione realizzati sono stati 7.601 (37,8% del valore obiettivo). Il 75,6% dei formati ha dichiarato di utilizzare in azienda le competenze acquisite.

Criterio 4.7 Gli interventi di cooperazione hanno migliorato la competitività delle aziende agricole

Nella focus area 2A, sono stati realizzati quattro progetti di “Innovation brokering”. L’implementazione di nuove tecnologie presenta potenziali effetti positivi sulla redditività e la sostenibilità ambientale; ad es. nel progetto “Precision farming nella filiera del vitellone da carne” gli effetti economici (es. riduzione dei costi di produzione e aumento del valore commerciale della carne) sono valutati anche in termini di sostenibilità ambientale e benessere degli animali in allevamento.

Criterio 4.8 Le imprese forestali sono state ammodernate e ristrutturate

Nel TI 8.6.1 sono stati finanziati 47 progetti finalizzati principalmente all’ammodernamento dei macchinari per il taglio, l’allestimento e l’esbosco e/o per le fasi successive della filiera del legno (macchinari per la lavorazione ed allestimento del legname). L’investimento medio per impresa è stato di circa 77 mila euro per un ammontare totale investito di 9.977.683 euro, di cui 3.632.961 euro di spesa pubblica (57% del valore obiettivo).

Criterio 4.9 Gli interventi realizzati in ambito Leader hanno contribuito al miglioramento della competitività delle aziende agricole

In ambito LEADER, 60 aziende hanno realizzato investimenti aziendali. Considerando anche queste aziende, l’incidenza degli investimenti di ammodernamento/ristrutturazione realizzati con il PSR raggiunge il 2% delle aziende agricole attive iscritte alle CCIAA del Veneto nel 2018.

Valutazione complessiva

Gli interventi sono pertinenti agli obiettivi e rispondono ai fabbisogni del PSR. I criteri di selezione hanno favorito la realizzazione di investimenti in settori strategici e in zona montana. La cadenza annuale dei bandi ha dato continuità al sostegno con effetti positivi sull’efficacia delle misure. L’indicatore T4 ha raggiunto il 53,6% del target. I livelli di efficacia sono positivi anche per i TI 8.6.1 (60%), TI 6.4.1 (26%), TI 1.1.1 (36,5%). L’efficienza della spesa pubblica, misurata in termini di effetto leva (rapporto tra totale investimenti realizzati e totale spesa pubblica erogata) è superiore al dato atteso.

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 I TI programmati nella FA 2A presentano un avanzamento complessivo equilibrato, fatta eccezione per i servizi di consulenza. Le procedure e i criteri di selezione hanno favorito la localizzazione degli interventi in zona montana.

R.1 Nessuna raccomandazione

C.2 I risultati economici nelle aziende agricole beneficiarie sono migliorati dopo la realizzazione degli investimenti. I risultati sono stati più contenuti nei confronti della partecipazione al mercato: il 16,7% delle aziende agricole beneficiarie ha migliorato i rapporti di filiera e il 5,6% ha diversificato i canali commerciali.

R.2 Nessuna raccomandazione

C.3 Gli interventi di diversificazione delle attività agricole hanno interessato soprattutto le attività ricettive (agriturismo) e in particolare la realizzazione di alloggi.

R.3 Nessuna raccomandazione

7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

7.a5.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
M 2	2.1	2.1.1	Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende
M 4	4.1	4.1.1	Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
M 6	6.1	6.1.1	Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori
	6.4	6.4.1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

Le misure programmate nella FA 2B soddisfano i fabbisogni FB03 Favorire l'ingresso dei giovani e il ricambio generazionale con assunzione di responsabilità imprenditoriale e FB06 Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari. In risposta a tali fabbisogni, la strategia prevede l'avviamento d'impresa per giovani agricoltori (SM 6.1), la formazione (TI 1.1.1) o la consulenza (TI 2.1.1), la realizzazione di investimenti aziendali (SM 4.1) e la diversificazione dell'attività agricola (SM 6.4). Gli interventi sono realizzati nel Pacchetto Giovani (PG).

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 5-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
5.1 Il PSR ha favorito l'insediamento di giovani nel settore agricolo <i>Giudizio sintetico:</i> positivo, il PSR ha favorito l'insediamento di giovani nel 1,3% delle aziende agricole attive nella regione	T5: % aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	1,76	0,70	40%
	O.4 N. aziende agricole condotte da giovani agricoltori beneficiari che hanno attuato il piano di sviluppo aziendale	2.100	831	40%
	5.1.1 % aziende agricole condotte da giovani agricoltori beneficiari che hanno attuato il piano di sviluppo	N/A	1,3	N/A

	aziendale sul totale aziende agricole attive in Veneto			
	5.1.2 Età media (anni) dei giovani agricoltori beneficiari alla data di presentazione della domanda di sostegno		28,7	
	5.1.3 % aziende agricole cedute a giovani agricoltori beneficiari rilevatori		23%	
	5.1.4 Differenza media di età (anni) tra conduttori cedenti e giovani agricoltori beneficiari rilevatori		33	
5.2 Agricoltori adeguatamente formati sono entrati nel settore agricolo	5.2.1 % giovani agricoltori beneficiari con titolo di studio a indirizzo agrario sul totale dei giovani agricoltori beneficiari		56%	
<i>Giudizio sintetico:</i> positivo, la maggior parte dei beneficiari ha competenze in ambito agricolo	5.2.2 N. giovani agricoltori beneficiari che hanno partecipato a corsi di formazione	N/A	730	N/A
5.3 Il Pacchetto giovani (PG) ha favorito la propensione agli investimenti dei giovani agricoltori	5.3.1 N. totale giovani agricoltori beneficiari		1.424	
	5.3.2 % giovani agricoltori beneficiari che nel PG attivano il TI 4.1.1	N/A	98,3%	N/A
	5.3.3 % giovani agricoltori beneficiari che nel PG attivano il TI 6.4.1		3%	
<i>Giudizio sintetico:</i> positivo, il PG ha favorito la realizzazione d'investimenti nelle aziende agricole (effetto leva 1,74)	5.3.4 Effetto leva della spesa pubblica negli interventi conclusi (totale investimenti realizzati/ totale spesa pubblica)	1,52	1,74	114%
	5.3.5 R2: Cambiamento del valore della produzione agricola nelle aziende agricole supportate per unità lavorativa annua (ULA) variazione netta (FA2B)	N/A	24.718	N/A

Fonti e metodi. Sono stati utilizzati dati secondari, forniti dal monitoraggio del programma e da fonti statistiche, e dati primari raccolti dal Valutatore presso campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari (Pacchetto giovani). L'universo di riferimento delle indagini dirette è rappresentato da n. 60 aziende agricole che hanno concluso gli investimenti entro il 31/12/2016. La numerosità campionaria è pari a 26 unità (43,3% dell'universo). La precisione delle stime misurata in termini di errore relativo standard è inferiore al 7%. Il tasso di risposta è pari al 100%. Per la valutazione dei risultati economici netti è stato fatto ricorso all'analisi contro fattuale.

Critero 5.1 Il PSR ha favorito l'insediamento di giovani nel settore agricolo

Il PSR ha rafforzato il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori attraverso le misure

d'investimento finalizzate allo sviluppo delle aziende dove gli stessi giovani si sono insediati come capo azienda. L'adesione al TI 6.1.1, infatti, è stata vincolata a un pacchetto d'interventi, organizzati nel Pacchetto Giovani (PG) che prevede l'attivazione obbligatoria del TI 4.1.1 e/o del TI 6.4.1. I bandi, emanati dal 2015 con cadenza annuale, hanno previsto la definizione di graduatorie distinte e risorse dedicate alle zone montane (25% degli interventi finanziati).

I giovani che hanno attuato il piano aziendale entro il 2018 sono in totale 831, corrispondenti allo 0,70% delle aziende regionali (40% del valore obiettivo). Il risultato valutato rispetto alle aziende agricole iscritte tra il 2016 e il 2018 alle CCIAA del Veneto, sezione agricoltura, è pari a 1,3%.

L'età media dei giovani alla presentazione delle domande è di 28,7 anni. Nelle aziende agricole già esistenti, l'insediamento ha portato a una riduzione dell'età media del conduttore di 33 anni, accelerando il ricambio generazionale.

Criterion 5.2 Agricoltori adeguatamente formati sono entrati nel settore agricolo

I giovani imprenditori agricoli neo insediati presentano un buon livello medio di preparazione: il 56% degli agricoltori neoinsediati possiede un titolo di studio a indirizzo agrario (superiore o universitario) e il 34% ha compiuto studi attinenti altri settori. Emerge quindi un quadro positivo rispetto alla preparazione dei giovani a cui si aggiunge l'impegno previsto dal bando, nel periodo di esecuzione del piano aziendale, di aderire ad almeno un corso di formazione (TI 1.1.1). Tutti i giovani agricoltori intervistati hanno partecipato a un corso di formazione finanziato dal PSR esprimendo quasi sempre (96%) un giudizio ottimo o buono sulla qualità della formazione ricevuta. Le indagini svolte dal Valutatore presso i giovani agricoltori, hanno rilevato ricadute positive della formazione sulle attività aziendali, in particolare, sul miglioramento della sicurezza dei luoghi di lavoro (25%), sull'adeguamento alle prescrizioni legate alla condizionalità (24%) e sul miglioramento della gestione economica aziendale (17%). Gli argomenti che i giovani intervistati ritengono utile approfondire in futuro riguardano la gestione dell'azienda agricola (62%), l'agricoltura biologica (35%) e la gestione qualitativa e quantitativa delle risorse idriche (19%).

Criterion 5.3 Il PG ha favorito la propensione agli investimenti dei giovani neoinsediati

Il 98,3% dei giovani neo-insediati (TI 6.1.1) ha attivato nell'ambito del PG il TI 4.1.1 dimostrando una maggiore propensione agli investimenti per lo sviluppo delle attività agricole, rispetto alla diversificazione in attività extra - agricole (TI 6.4.1). La maggior parte dei giovani (92%) ha migliorato e/o ammodernato processi produttivi già esistenti, principalmente con l'acquisto di macchine e attrezzature (73%) e la costruzione/ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per il ricovero di macchine e attrezzature (23%). Le finalità degli investimenti sono state prioritariamente l'incremento della performance economica (69%) e/o la riduzione dell'impatto ambientale, il benessere animale e la conservazione del suolo attraverso nuovi macchinari e attrezzature (46%).

L'investimento medio è stato di circa 104.000 euro a cui si aggiunge il premio per l'insediamento pari a 40.000 euro. I giovani agricoltori hanno realizzato gli investimenti ricorrendo anche a risorse proprie (68%) e, in minor misura, a crediti bancari (32%). L'effetto leva, calcolato come rapporto tra il totale degli investimenti realizzati e il totale della spesa pubblica erogata, è stato di 1,74.

Il contributo pubblico è stato decisivo per il 54% dei giovani; in assenza del sostegno quasi il 70% dei giovani avrebbe rinunciato alla realizzazione di alcuni investimenti, in particolare, avrebbe ridotto gli investimenti per l'acquisto di macchine e attrezzature; solo una parte minore dei beneficiari (13%) avrebbe realizzato, invece, la stessa tipologia d'investimenti, ma riducendo gli importi dei singoli interventi.

I dati rilevati con le indagini campionarie, riferiti al 2013 (ante intervento) e 2017 (post intervento), mostrano un incremento più che proporzionale del valore della produzione agricola (+73,6%) rispetto alle unità di lavoro annue (ULA +36,1%), a fronte di un trend negativo nelle aziende non beneficiarie del PSR (controfattuale RICA). La produttività agricola del lavoro nelle aziende beneficiarie aumenta con una variazione netta pari a 24.718 euro/ULA (indicatore R2 – contributo secondario).

L'incremento medio del valore aggiunto lordo è stato di 40.119 euro (+116% rispetto alla situazione ante intervento) dovuto all'aumento più che proporzionale del valore della produzione agricola (+73,6%) rispetto ai costi (+50,1%). In termini di reddito operativo, le migliori performance sono state rilevate nelle aziende agricole del settore del vino (+70.066 euro/azienda) e, in misura relativamente minore, nelle aziende delle grandi colture (+26.168 euro/azienda) e ortofrutticole (+20.313 euro/azienda). Più contenute rispetto alla media le performance raggiunte nel settore delle carni (+3.140 euro/azienda) mentre nelle aziende del settore lattiero-caseario è stata rilevata una contrazione di reddito (-12.425 euro/azienda).

Valutazione complessiva

La selezione delle domande di sostegno è stata pertinente agli obiettivi, avendo favorito la partecipazione di giovani qualificati e con esperienza pregressa nel settore agricolo e assicurato il ricambio generazionale in agricoltura e nelle aree montane. La partecipazione dei giovani beneficiari ai corsi di formazione ha inoltre assicurato un'adeguata competenza e qualifica professionale. I bandi annuali hanno evitato soluzioni di continuità nel sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori, anche rispetto al precedente periodo di programmazione, con effetti positivi sull'efficacia degli interventi, dimostrata dal livello di conseguimento in fase intermedia dell'obiettivo programmato (40%). Per sostenere l'insediamento di giovani agricoltori sono stati utilizzati 51.411.117 euro (al 31 dicembre 2018). Di questi il 77% è stato utilizzato per interventi di ammodernamento delle aziende agricole, il 22% per il premio all'insediamento e l'1% per interventi di formazione e consulenza e per interventi di diversificazione delle attività produttive agricole. L'efficienza della spesa pubblica è valutata positivamente in 1,74 euro di investimento generato per euro di spesa pubblica liquidata ai giovani neoinsediati, valore superiore a quello previsto (1,52).

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 Il PSR ha favorito l'entrata di giovani nel settore agricolo (età media 28,7 anni) contribuendo alla vitalità del territorio in zona montana (25% degli insediamenti sovvenzionati) e al ricambio generazionale nella conduzione delle aziende agricole (33 anni la differenza media tra l'età dei conduttori che hanno ceduto l'azienda agricola e l'età dei giovani agricoltori che l'hanno rilevata).

R.1 Nessuna raccomandazione

C.2 La selezione ha favorito l'insediamento di giovani imprenditori formati e qualificati in agricoltura, aumentando il livello di preparazione degli agricoltori nell'affrontare le sfide della competitività e della sostenibilità ambientale.

R.2 Nel prossimo periodo di programmazione, si raccomanda di dare rilevanza alla formazione sugli aspetti tecnico-economici per la gestione dell'azienda agricola, l'agricoltura biologica e la gestione (qualitativa e quantitativa) delle risorse idriche.

C.3 Il PG ha assicurato il sostegno necessario allo sviluppo aziendale, incrementando gli investimenti da parte di giovani agricoltori con risultati positivi sulla redditività delle aziende agricole (+116% di valore aggiunto). Tali miglioramenti sono stati conseguiti principalmente attraverso l'ammodernamento dei

processi produttivi esistenti (92% degli interventi).

R.3 Nessuna raccomandazione

7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

7.a6.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze
	1.2	1.2.1	Azioni di informazione e dimostrazione
M 2	2.1	2.1.1	Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende
M 3	3.1	3.1.1	Adesione ai regimi di qualità di prodotti agricoli e alimentari
	3.2	3.2.1	Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
M 4	4.2	4.2.1	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
M 16	16.1	16.1.1	Costituzione e gestione dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
	16.2	16.2.1	Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.4	16.4.1	Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

Le misure programmate nella FA3A rispondono ai fabbisogni FB06 Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari e FB10 Favorire innovazione, differenziazione di prodotto, logistica e nuove forme di commercializzazione. Tali fabbisogni hanno una priorità alta ed esprimono la necessità di consolidamento sia strutturale sia economico e reddituale dell'azienda agricola e di maggiore sostegno all'innovazione, in particolare verso nuove modalità di commercializzazione dei prodotti. La strategia, inoltre, risponde ai fabbisogni FB09 e FB11 che, rispettivamente, esprimono l'esigenza di miglioramento della concentrazione dell'offerta e sviluppo di reti strategiche tra imprese e necessità di comunicazione e informazione nei confronti di operatori, stakeholder, consumatori e collettività.

Rispetto a tali fabbisogni la strategia della FA3A si esplica nel sostegno all'adesione degli agricoltori ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (TI 3.1.1), nella realizzazione di azioni d'informazione e promozione su tali prodotti (TI 3.2.1) e in investimenti nelle imprese di trasformazione e commercializzazione (TI 4.2.1). Questi interventi sono affiancati da azioni mirate alla formazione professionale e all'acquisizione di competenze (TI 1.1.1), all'informazione e dimostrazione (TI 1.2.1) e alla consulenza aziendale (TI 2.1.1) per aumentare le capacità degli operatori delle filiere su aspetti economico-gestionali, di qualificazione e di marketing strategico. Inoltre, l'integrazione dei produttori nella filiera è sostenuta attraverso i TI 16.1.1, 16.2.1 e 16.4.1 che promuovono l'innovazione, la

valorizzazione dei prodotti e il miglioramento della logistica e dei canali commerciali.

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 6-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
<p>6.1 Il PSR ha favorito la partecipazione dei produttori primari a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> positivo, il PSR ha sostenuto l'adesione a regimi di qualità e la creazione di filiere corte a livello locale</p>	T6: % aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/ organizzazioni di produttori	0,53%	0,38%	71,7%
	O.4 N. aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno (3.1)	541	458	83,5%
	O.9 N. aziende agricole che partecipano a filiere corte (16.4)	96	151	157,3%
	6.1.1 % produttori primari beneficiari che aderiscono a sistemi di qualità (TI 3.1.1) rispetto al totale delle nuove adesioni a livello regionale	N/A	0,38%	N/A
<p>6.2 Il PSR ha sostenuto gruppi operativi (GO) e gruppi di cooperazione (GC) per l'innovazione, la competitività e l'integrazione dei produttori primari nelle filiere agricole regionali</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> parziale</p>	<p>6.2.1 N. gruppi e tipologia di progetti conclusi:</p> <p>TI 16.1.1-Innovation Brokering</p>	N/A	4	N/A
<p>6.3 Le imprese beneficiarie hanno introdotto innovazioni</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> positivo, buona incidenza di imprese che hanno introdotto innovazioni</p>	6.3.1 N. imprese beneficiarie (TI 4.2.1)		160	
	6.3.2 % imprese beneficiarie che introducono innovazioni (TI 4.2.1)	N/A	55%	N/A
<p>6.4 Gli interventi formativi, informativi e di consulenza hanno favorito la partecipazione dei produttori primari ai regimi di qualità, filiere corte migliorandone la</p>	O.12 N. partecipanti alla formazione (1.1 FA 3A)	1.650	0	0,0%
	O.13 N. beneficiari che hanno ricevuto una consulenza (2.1 FA 3A)	402	0	0,0%

<p>6.5 Gli interventi analoghi realizzati in ambito LEADER contribuiscono alla FA 3A</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> positivo, gli interventi 16.4 coinvolgono varie tipologie di attori e destinano alla promozione e informazione il 62% della spesa</p>	<p>6.5.1 N. aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte in ambito Leader (3.1 e 16.4)</p>	<p>N/A</p>	<p>55</p>	<p>N/A</p>
--	---	------------	-----------	------------

Fonti e metodi. La base informativa principale per la quantificazione degli indicatori è costituita dai dati secondari raccolti dal monitoraggio, dalla documentazione progettuale e dalle fonti statistiche europee e nazionali. I dati primari sono stati rilevati presso campioni statisticamente rappresentativi delle imprese beneficiarie del TI 4.2.1. L'universo di riferimento delle indagini dirette è rappresentato da n. 66 imprese che hanno concluso gli interventi entro il 31/12/2016. La numerosità campionaria è pari a 31 unità (47% dell'universo). La precisione delle stime misurata in termini di errore relativo standard è inferiore al 7%. Il tasso di risposta è pari al 100%.

Critero 6.1 Il PSR ha favorito la partecipazione dei produttori primari a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte

Il PSR ha favorito l'adesione ai regimi di qualità (TI 3.1.1), l'informazione e promozione dei prodotti di qualità (TI 3.2.1) e lo sviluppo di filiere corte (TI 16.4.1).

L'adesione ai regimi di qualità (TI 3.1.1) ha interessato n. 458 aziende agricole che nella maggior parte dei casi (66%) fanno parte di Organizzazioni di produttori (OP) o Cooperative agricole; l'11% aderisce a Consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG. Quasi il 70% delle aziende ha richiesto l'adesione al sistema di qualità regionale Qualità Verificata, mentre l'adesione ai regimi di qualità riconosciuti a livello comunitario (DOP-IGP-STG) ha interessato il 22% dei richiedenti.

Il TI 3.2.1 sostiene interventi di promozione e informazione ai consumatori e sul mercato delle produzioni di qualità certificata, oltre il 60% dei progetti riguarda la promozione nel settore vitivinicolo. Le attività appaiono equilibrate, l'incidenza della spesa per attività di promozione a carattere pubblicitario sul totale della spesa finanziata è mediamente del 52%.

Nel TI 16.4.1 sono stati ammessi a finanziamento nove progetti di filiera corta, tutti in corso di realizzazione, che in totale coinvolgono n. 151 aziende agricole.

I progetti sono orientati principalmente all'aumento di valore aggiunto dei prodotti, al rafforzamento della cooperazione tra i produttori agricoli e delle relazioni tra i diversi attori della filiera (produttori, trasformatori, commercianti, consumatori e ristoratori), alla promozione del consumo di prodotti stagionali e a km 0, alla valorizzazione e promozione dei prodotti tipici locali, al miglioramento dell'offerta al consumatore attraverso la filiera corta (mercati contadini, e-commerce, ristorazione locale).

Le attività di promozione (organizzazione e/o partecipazione a fiere, esposizioni o manifestazioni) e informazione (comunicazione dei prodotti verso i consumatori) mediamente rappresentano il 31% (circa

15 mila euro) della spesa complessiva per progetto.

Tutti i progetti prevedono di migliorare la vendita diretta dei prodotti favorendo la creazione di spazi condivisi con altri produttori e/o la partecipazione delle aziende agricole all'interno di mercati agricoli già esistenti; alcuni progetti prevedono anche la fornitura di prodotti ai ristoratori (n. 2 progetti) e il commercio elettronico (n. 2 progetti).

Inoltre, dall'analisi dei piani di attività, risulta un'ampia varietà di produzioni agricole interessate dalle filiere corte: carni (fresche, lavorate e stagionate), uova, ortofrutta (fresca e conserve), cereali (farine e semi) e altri prodotti (es. vini, oli, miele e prodotti dell'alveare, piante da fiore) che completano l'offerta.

Criterion 6.2 Il PSR ha sostenuto gruppi operativi (GO) e gruppi di cooperazione (GC) per l'innovazione, la competitività e l'integrazione dei produttori primari nelle filiere agricole regionali

I n. 4 progetti conclusi sono relativi alla fase di Innovation Broker (IB), un progetto riguarda la filiera lattiero-casearia, due la filiera cerealicola e uno la produzione di canapa biologica. La realizzazione delle attività nell'ambito della fase di IB ha permesso lo sviluppo partecipato delle iniziative di ricerca e innovazione e promosso la partecipazione a tre Gruppi operativi (GO) del PEI. Inoltre, risultano ulteriori sette progetti finanziati in fase di realizzazione nel TI 16.1.1-FA3A, che evidenzia un certo dinamismo degli interventi di innovazione a favore delle filiere.

Criterion 6.3 Le imprese beneficiarie hanno introdotto innovazioni

Nell'ambito del TI 4.2.1 sono 160 le imprese beneficiarie che hanno realizzato progetti investendo complessivamente 227 milioni di euro. Il livello di efficacia dell'attuazione ha raggiunto il 58,9% del valore obiettivo in termini di numero di operazioni beneficiarie del sostegno e il 63% in termini di volume degli investimenti. Più del 50% delle imprese beneficiarie ha acquistato nuovi macchinari e realizzato investimenti per il confezionamento e la trasformazione dei prodotti; il 44% ha ristrutturato/ammodernato fabbricati per la conservazione e lo stoccaggio dei prodotti. Gli investimenti per la logistica sono stati realizzati dal 37% delle imprese mentre quelli specificatamente finalizzati alle tematiche ambientali hanno riguardato il 26% dei beneficiari.

I risultati dell'indagine condotta presso le imprese beneficiarie che hanno concluso gli interventi, evidenziano che il 55% delle imprese ha introdotto innovazioni (di processo, di prodotto e miste), in misura superiore all'ultima rilevazione statistica (43%) sull'innovazione delle imprese italiane (industria alimentari, delle bevande e del tabacco) svolta dall'Istat con cadenza biennale.

Il 71% delle imprese che ha introdotto innovazioni ai processi produttivi, il restante 29% innovazioni di prodotto. Vale specificare che la distinzione non è netta in quanto è frequente (1/4 delle imprese che ha introdotto innovazioni) una sinergia fra innovazioni (innovazioni miste) in particolare quelle che interessano la qualità dei prodotti.

Gli obiettivi perseguiti dalle imprese con l'innovazione dei processi produttivi sono stati diversi, tra i più rilevanti si ricordano il miglioramento dell'efficienza della gestione tecnico-economica degli impianti (anche dal punto di vista logistico), l'incremento della qualità delle produzioni e il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro.

Le innovazioni di prodotto hanno avuto come obiettivo principale il miglioramento qualitativo dei prodotti esistenti e l'adeguamento del prodotto alle richieste di mercato, soprattutto in relazione ai nuovi formati di packaging. In questo caso le motivazioni principali sono riconducibili prevalentemente all'adeguamento del prodotto alle esigenze e ai nuovi stili di vita del consumatore, alle esigenze degli operatori della

distribuzione e la diversificazione verso mercati più remunerativi.

Criterion 6.4 Gli interventi formativi, informativi e di consulenza hanno favorito la partecipazione dei produttori primari ai regimi di qualità, filiere corte migliorandone la competitività

La Regione ha emanato due bandi per l'attivazione di corsi di formazione e di interventi informativi nell'ambito della FA3A. Complessivamente sono state finanziate n. 9 domande, alla fine del 2018 non risultano interventi conclusi.

Criterion 6.5 Gli interventi analoghi realizzati in ambito LEADER hanno contribuito all'obiettivo della FA 3A

In ambito LEADER sono stati finanziati n. 5 progetti di filiera corta (TI 16.4.1) a cui partecipano n. 63 soggetti di cui n. 55 aziende agricole; nessun intervento è stato concluso al 31/12/2018. Gli obiettivi generali dei progetti di filiera corta finanziati attraverso il Leader non si discostano da quelli promossi in ambito PSR. In Leader si osserva un peso maggiore delle spese per attività d'informazione e promozione che incidono mediamente per il 62% (circa 32 mila euro a progetto) sulla spesa complessiva. Tutti i progetti finanziati coinvolgono almeno una diversa tipologia di soggetti oltre ai produttori agricoli e in n. 3 progetti la filiera corta include anche i ristoratori. Nei progetti GAL, si nota una minore variabilità di prodotti offerti dalle filiere finanziate concentrandosi principalmente sui prodotti ortofrutticoli, vini, latte e suoi derivati, carni e cereali.

Valutazione complessiva

La risposta alla domanda di valutazione ha dimostrato in primo luogo la pertinenza degli interventi finanziati all'obiettivo della FA 3A attraverso l'adesione ai regimi di qualità, la promozione dei prodotti agricoli e lo sviluppo delle filiere corte (TI 3.1.1, TI 3.2.1 e TI 16.4.1). L'avanzamento dell'indicatore di obiettivo (T6=0,38%) indica come l'efficacia degli interventi realizzati nell'ambito della FA 3A è stata conseguita finora con gli interventi realizzati nell'ambito del TI 3.1.1. Nondimeno, il PSR ha messo in campo numerosi interventi finalizzati a migliorare la competitività dei produttori agricoli che, seppure non ancora terminati, stanno iniziando a produrre i primi frutti.

La spesa pubblica programmata nel TI 4.2.1 rappresenta il 78% della spesa pubblica totale programmata nella FA3A. L'avanzamento della spesa realizzata nel TI 4.2.1 è pari al 62% della spesa programmata per questo tipo d'intervento. L'investimento medio (spesa pubblica + spesa privata) per impresa è pari a 1,418 milioni di euro, mentre l'investimento medio per singola domanda di finanziamento è di 1,112 milioni di euro, in linea con il valore obiettivo (1,036 milioni di euro). Infine, pur non essendo ancora concluse, sono in corso attività di formazione e informazione e il bando per la consulenza è stato emanato a fine 2018 (DGR n. 1940 del 28/12/2018).

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 L'adesione al TI 3.1.1 ha consentito di conseguire un buon livello di efficacia del PSR rispetto al target.

R.1 Nessuna raccomandazione

C.2 Significativa la partecipazione delle aziende agricole ai progetti di cooperazione per la filiera corta in corso di esecuzione sia in ambito PSR che Leader. I progetti di cooperazione per la filiera corta riguardano una gamma variegata di prodotti freschi e trasformati (vegetali e animali) e destinano una parte della spesa complessiva (31% nel PSR e 62% nei GAL) ad attività di promozione e informazione nei confronti dei

consumatori. Tali risultati costituiscono la base per migliorare la competitività dei produttori primari nei mercati locali e aumentare la quota di valore aggiunto nelle filiere corte.

R.2 Nessuna raccomandazione

C.3 Le indagini condotte dal Valutatore hanno evidenziato un'ampia presenza d'impresе beneficiarie che con gli investimenti realizzati hanno introdotto innovazioni (55%), in misura superiore alla passata programmazione.

R.3 Nessuna raccomandazione

7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

7.a7.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M 5	5.2	5.2.1	Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

Il TI 5.2.1, programmato nella FA3B, risponde al fabbisogno FB14 (Tutelare le imprese dalle conseguenze delle calamità naturali, delle avversità atmosferiche e degli eventi catastrofici) assicurando il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici. Il PSR non ha programmato tipi d'intervento specifici per la prevenzione dei rischi aziendali; nel TI 4.1.1 sono previsti interventi finalizzati all'adozione di sistemi di difesa attiva delle colture da agenti biotici e abiotici.

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 7-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
7.1 Gli interventi attuati hanno permesso di ripristinare il capitale fisico danneggiato delle aziende agricole contribuendo a mantenere la redditività economica delle aziende agricole attraverso il ripristino del potenziale produttivo agricolo	7.1.1 n. di aziende agricole che ricevono sovvenzioni per il ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali (TI 5.2.1)	N/A	19	N/A
	7.1.2 Volume totale degli investimenti di ripristino (euro) (TI 5.2.1)		921.439,00	
	7.1.3 Valore del potenziale produttivo delle UTE		2.957.653,00	

<i>Giudizio sintetico:</i> positivo, sono stati realizzati gli interventi di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da due eventi calamitosi avvenuti nel 2014 e nel 2015.	danneggiate e ripristinate (euro) (TI 5.2.1)			
	O.1 Spesa pubblica totale	4.116.419,00	301.444,10	7,3%
7.2 Gli investimenti nelle aziende agricole hanno favorito l'adozione di interventi di prevenzione dei rischi	7.2.1 n. di aziende agricole che adottano misure per la difesa attiva delle coltivazioni (TI 4.1.1)	N/A	238	N/A
<i>Giudizio sintetico:</i> positivo, sono stati realizzati interventi di prevenzione dei rischi di perdite del raccolto causate da avversità atmosferiche e biotiche.				

Fonti e metodi. La risposta alla domanda si è avvalsa di dati di natura secondaria forniti dal sistema di monitoraggio e dalle disposizioni procedurali contenute nei bandi. I dati di monitoraggio hanno quantificato il numero di aziende agricole (indicatori 7.1.1 e 7.2.1), il volume totale degli investimenti (indicatore 7.1.2) e l'indicatore O.1 spesa pubblica totale. Il valore del potenziale produttivo danneggiato e ripristinato delle aziende (indicatore 7.1.3) è stato stimato dal Valutatore utilizzando i dati di monitoraggio e le informazioni procedurali contenute nei bandi.

Critério 7.1 Gli interventi attuati hanno permesso di ripristinare il capitale fisico danneggiato delle aziende agricole contribuendo a mantenere la redditività economica delle aziende agricole attraverso il ripristino del potenziale produttivo agricolo

Il TI 5.2.1 è stato attivato a seguito di due eventi calamitosi: la tromba d'aria dell'8 luglio 2015 che ha interessato i Comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno; gli eventi alluvionali eccezionali ripetutisi tra il 30 gennaio e il 10 febbraio 2014 che hanno danneggiato impianti frutticoli in 12 Comuni della provincia di Verona (Bussolengo, Castelnuovo del Garda, Lazise, Mozzecane, Pastrengo, Pescantina, Povegliano Veronese, Sommacampagna, Sona, Valeggio sul Mincio, Verona, Villafranca di Verona).

Conseguentemente agli eventi sono stati emanati due bandi specifici: il primo bando nel 2015 (DGR n. 1937 del 23.12.2015) con uno stanziamento di 1 milione di euro; il secondo bando nel 2016 (DGR n. 1203 del 26.07.2016) con una dotazione di 3 milioni di euro. I criteri di priorità definiti in entrambi i bandi attribuivano un punteggio agli imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti (40 punti), alla tipologia del potenziale produttivo danneggiato (massimo 30 punti solo nel bando 2015) e al valore del potenziale produttivo danneggiato espresso come rapporto percentuale tra costi di ripristino e valore dell'unità tecnico economica (UTE) interessata. Il contributo previsto in conto capitale è pari al 50% dei costi ammissibili. La spesa ammissibile è fissata da un limite minimo di 5.000 euro fino a un massimo di 300.000 euro nel caso di danni da avversità atmosferica ed evento catastrofico o di 500.000 euro nel caso di danni da calamità naturale.

L'attuazione degli interventi di ripristino è stata rapida per entrambi i bandi. Il primo bando è stato emanato il 23.12.2015, poco più di cinque mesi dopo la tromba d'aria; la selezione delle domande di sostegno e la pubblicazione della relativa graduatoria è avvenuta nei successivi 6,8 mesi. Il secondo bando è stato pubblicato il 26.07.2016, a distanza di due anni e mezzo circa dall'alluvione, a seguito del formale

riconoscimento dell'eccezionalità delle piogge alluvionali avvenuto il 27.04.2016 da parte del MIPAAF; anche in questo caso, la selezione delle domande di sostegno e l'approvazione della graduatoria è avvenuta in tempi celeri (6,6 mesi dalla pubblicazione del bando).

Le n. 23 domande complessivamente ammissibili al primo e secondo bando sono state tutte finanziate per un importo di spesa concesso pari a 1.036.825 euro. In seguito, n. 4 domande finanziate con il bando 2016 sono decadute; n. 19 domande finanziate hanno completato gli interventi e sono state tutte liquidate per un contributo pubblico di 301.444 euro.

Le n. 19 aziende agricole beneficiarie hanno ripristinato le strutture e gli impianti produttivi danneggiati con un investimento totale pari a 921.439 euro.

Le strutture e gli impianti produttivi agricoli ripristinati corrispondono a un valore complessivo del potenziale produttivo agricolo annuale stimato in 2.490.465 euro.

Il valore del potenziale produttivo è stato stimato rapportando i costi di ripristino sostenuti al valore % medio d'incidenza del danno nelle aziende beneficiarie. Il valore medio d'incidenza del danno (a) è stimato in base alle classi d'incidenza definite nei due bandi. I costi di ripristino (b) sono stati ricavati dal sistema di monitoraggio. Il valore delle UTE ripristinate è stato calcolato dividendo i costi di ripristino per il valore percentuale medio d'incidenza del danno.

Tab. CEQ 7-2 Stima del valore del potenziale produttivo agricolo ripristinato

Classi di incidenza del danno (%=costi ripristino/valore UTE danneggiata)	N. aziende per classe d'incidenza	Valore percentuale medio d'incidenza del danno (a)	Costi di ripristino (b)	Valore UTE ripristinate (c) = (b) / (a)
> 70% (I e II bando)	7	85%	288.337	339.220
> 50% e fino al 70% (I e II bando)	2	60%	84.090	140.150
> 30% e fino al 50% (I bando)	1	40%	44.716	111.790
> 40% e fino al 50% (II bando)	4	45%	223.983	497.740
< 40% (II bando)	5	20%	280.313	1.401.565
Totale	19	-	921.439	2.490.465

criterio 7.2 Gli investimenti nelle aziende agricole hanno favorito l'adozione di interventi di prevenzione dei rischi

Con il PSR (TI 4.1.1) sono stati realizzati interventi di difesa attiva delle colture da n. 238 aziende agricole per un investimento totale pari a 11.972.267 euro. Gli interventi hanno riguardato l'introduzione di reti antigrandine (56% del totale), la realizzazione di recinzioni contro animali selvatici e predatori (20%), l'installazione di reti anti insetto (14%) e di reti antipioggia (10%). Tali sistemi riducono il rischio di perdite economiche per danni alle coltivazioni.

Valutazione complessiva

La strategia della focus area è pertinente agli obiettivi di ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. Per la realizzazione degli interventi di ripristino è stato liquidato il 7,3% (301.444 euro) della spesa pubblica totale programmata per la

sottomisura 5.2. Le procedure attuate dalla Regione conseguenti agli eventi calamitosi avvenuti nel 2014 e nel 2015 sono state efficaci nell'intervenire tempestivamente alle richieste di sostegno pervenute dalle aziende agricole interessate. Il valore del potenziale produttivo agricolo ripristinato è stimato in 2.490.465 euro. L'efficienza della spesa pubblica è valutata positivamente in 8,3 euro di potenziale produttivo agricolo ripristinato per euro di spesa pubblica liquidata.

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 La Regione è intervenuta tempestivamente a sostegno delle aziende agricole per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato.

R.1 Nessuna raccomandazione

C.2 Il valore del potenziale produttivo agricolo ripristinato è stimato in 2.957.653 euro (8,3 euro di valore ripristinato per euro di spesa pubblica liquidata).

R.2 Nessuna raccomandazione

C.3 Nel TI 4.1.1 sono stati realizzati anche investimenti finalizzati alla prevenzione dei danni alle colture.

R.3 Nessuna raccomandazione

7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

7.a8.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1.2	1.2.1	Azioni di informazione e dimostrazione
M 2	2.1	2.1.1	Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende
	2.3	2.3.1	Formazione dei consulenti
M 4	4.4	4.4.1	Recupero naturalistico -ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati
		4.4.2	Introduzione di infrastrutture verdi
		4.4.3	Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica
M 8	8.1	8.1.1	Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli (*R7/T9)
		8.2.1	Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati (*R7/T9)
	8.5	8.5.1	Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste (*R6/T8)
M 10	10.1	10.1.1	Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale (*R7/T9)

		10.1.2	Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue (*R7/T9)
		10.1.3	Gestione attiva di infrastrutture verdi (*R7/T9)
		10.1.4	Mantenimento di prati, prati seminaturali, pascoli e prati – pascoli (*R7/T9)
		10.1.6	Tutela ed incremento degli habitat seminaturali (*R7/T9)
		10.1.7	Biodiversità – Allevatori e coltivatori custodi (*R7/T9)
	10.2	10.2.1	Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura
M 11	11.1	11.1.1	Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di agricoltura biologica (*R7/T9)
	11.2	11.2.1	Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di agricoltura biologica (*R7/T9)
M 13	13.1	13.1.1	Indennità compensativa in zona montana
M 15	15.1	15.1.1	Pagamenti silvoambientali (*R6/T8) (solo trascinamenti)
	16.1	16.1.1	Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
M 16	16.2	16.2.1	Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.5	16.5.1	Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale

(*) indica i tipi di intervento che concorrono al valore obiettivo dell'indicatore comune R7/T9 (agricoltura) o R6/T8 (foreste)

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

Il PSR ha attivato la focus area 4A per rispondere a quattro fabbisogni collegati ai temi: del miglioramento della qualità e della connettività ecologica in ambito agricolo e forestale (FB15, rilevanza media); della conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari (FB16, rilevanza bassa); della valorizzazione e conservazione delle risorse genetiche in agricoltura (FB17, rilevanza alta); della qualificazione e valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale (FB28, rilevanza bassa).

I fabbisogni emersi nella diagnosi iniziale si confermano alla luce dell'evoluzione del quadro ambientale regionale, che risulta sostanzialmente invariato e caratterizzato dal perdurare della crescita dei terreni artificiali (Indicatore comune C31 - Copertura del suolo), accompagnata dalla crescita di attività agricole ad alta intensità produttiva, che nel 2015 superano la metà della SAU totale (Indicatore comune C33 - Agricoltura intensiva).

Nel 2017 si osserva un ulteriore declino dell'avifauna negli habitat agricoli (Indicatore comune C35 - Indice avifauna nelle aree agricole) a indicare il perdurare di fattori di pressione sulla biodiversità dei terreni agricoli.

I tipi di intervento (TI) messi in campo dalla strategia regionale nella FA 4A si pongono in continuità e arricchiscono quelli della passata programmazione, sono intesi a ridurre le possibili pressioni negative sul territorio e le risorse naturali dell'attività agricola e silvicola e ad ampliare o tutelare le funzioni ambientali e paesaggistiche che queste stesse attività svolgono.

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 8-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
<p>8.1 Gli interventi del PSR hanno favorito la diffusione di pratiche e sistemi agricoli e forestali a sostegno della biodiversità e del paesaggio</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> Positivo. Il PSR ha assicurato il mantenimento e la diffusione di interventi favorevoli alla biodiversità e al paesaggio, migliorando la gestione dei sistemi agricoli estensivi di pregio e contrastando la banalizzazione del paesaggio agrario e le pratiche dannose alla biodiversità</p>	T9: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi	9,89%	11,92%	120,5%
	8.1.1 % superfici agricole oggetto di interventi favorevoli al mantenimento o ripristino della biodiversità e/o dei paesaggi, calcolata rispetto a:			
	a. superficie regionale di prati permanenti e pascoli a bassa intensità di gestione		40,60%	
	a. superficie regionale di seminativi, colture permanenti e altri terreni agricoli ad alta diversificazione e a basso impiego di fitofarmaci	N/A	6,31%	N/A
	8.1.2 elementi naturali e seminaturali con funzioni di rifugio e collegamento ecologico:			
	a. siepi e fasce tampone		3.222 ha; 5.329 km	
	a. boschetti	N/A	320 ha	N/A
	T8: % di foreste oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità		0,37%	0,14%
<p>8.2 La biodiversità nelle aree oggetto d'impegno è stata ripristinata, preservata e rafforzata</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> Positivo. Il PSR ha contribuito al mantenimento di razze animali locali a rischio di abbandono in proporzioni rilevanti di allevamenti e capi allevati</p>	8.2.1 Numero e consistenza di razze a rischio di abbandono:			
	a. n. razze oggetto di sostegno		11	
	a. n. capi oggetto di sostegno		8.323	
	a. n. allevatori custodi beneficiari	N/A	250	N/A
a. % di capi allevati oggetto di sostegno sul totale regionale delle relative popolazioni nel 2014		96%		
8.3 Gli interventi del PSR hanno rafforzato e diffuso	8.3.1 N. progetti di Innovation Brokering (IB) finalizzati alla	N/A	2	N/A

la conoscenza e la gestione attiva della biodiversità e del paesaggio	conservazione e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio			
	O.12 (P4) N. partecipanti a corsi di formazione (TI 1.1.1)	49.745	15.083	30,3%
<i>Giudizio sintetico:</i> Positivo. Il PSR ha rafforzato la conoscenza e la gestione attiva della biodiversità e del paesaggio promuovendo la formazione, la diffusione dell'informazione e l'approccio collettivo alla realizzazione d'interventi integrati	8.3.2 (P4) N. partecipanti ad azioni di informazione (TI 1.2.1)	N/A	246	N/A
	8.4.1 % superfici agricole oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi sui terreni, calcolata rispetto alle superfici agricole comprese in:			
8.4 Gli interventi del PSR sono concentrati nelle zone strategiche per la biodiversità e il paesaggio	a. zone N2000	N/A	37%	N/A
	a. altre aree naturali protette		17%	
	a. zona montana (M 8, M 10 e M 11)		41%	
	a. aree agricole AVN		32%	
	a. paesaggi iscritti nel Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico		1%	
	a. zona montana (M 13)		52%	
	8.4.2 % superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi, calcolata rispetto alle superfici boschive ad alto valore naturalistico		N/A	
<i>Giudizio sintetico:</i> Positivo. Gli interventi mostrano un'incidenza superiore alla media regionale in tutte le zone strategiche per la conservazione della biodiversità e nelle aree agricole e forestali ad alto valore naturale				

Fonti e metodi. La valutazione ha utilizzato i dati secondari di monitoraggio per verificare il livello di avanzamento degli indicatori di risultato e sviluppare analisi territoriali. Le superfici ricadenti nelle aree protette, nelle aree agricole ad Alto valore naturalistico (AVN) e nei paesaggi rurali storici sono state ottenute incrociando i dati particellari con gli strati cartografici di riferimento. La valutazione è stata preceduta da un'analisi qualitativa, finalizzata a individuare gli effetti specifici dei diversi tipi d'intervento sulla biodiversità e i paesaggi regionali.

Criterio 8.1 Gli interventi del PSR hanno favorito la diffusione di pratiche e sistemi agricoli e forestali a sostegno della biodiversità e del paesaggio

Il PSR ha assicurato il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli a sostegno della biodiversità e dei paesaggi regionali su una superficie complessiva di 96.729 ettari, pari all'11,92% della SAU regionale (120,5% del valore obiettivo T9).

Particolare rilievo assumono i prati permanenti e pascoli a bassa intensità di gestione, componente essenziale del paesaggio agrario tradizionale Veneto. Il PSR ha interessato il 40,60% di queste aree, garantendo l'introduzione o il mantenimento di pratiche di gestione favorevoli alla flora, alla fauna e agli habitat delle formazioni erbose, quali lo sfalcio frazionato dei prati, il mantenimento di elementi arborei/arbustivi utili al rifugio della fauna, il controllo di specie invasive, limitazioni nella concimazione organica e il divieto di utilizzo di prodotti fertilizzanti e fitosanitari di sintesi chimica, il pascolamento turnato nei pascoli e prati-pascolo di montagna.

Il PSR ha promosso la riduzione di input chimici, la rotazione colturale, l'ottimizzazione delle pratiche agronomiche e irrigue e altri impegni favorevoli al ripristino della biodiversità del suolo e degli ambienti acquatici e alla diversificazione temporale e spaziale del paesaggio agrario, raggiungendo il 6,31% delle superfici a seminativo e colture permanenti della regione.

Gli interventi di gestione e di nuova realizzazione di elementi del paesaggio agrario con funzioni di rifugio e collegamento ecologico hanno interessato: le formazioni lineari, composte da siepi e fasce tampone interposte tra l'area agricola e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale e composte da impianti arborei e arbustivi ad uno o più filari circondati da una fascia erbacea di rispetto inerbita, per una superficie complessiva di 3.222 ettari e uno sviluppo lineare di circa 5.330 km; i boschetti (320 ettari) costituiti da vegetazione forestale appartenente alla flora indigena locale.

Infine, il PSR è intervenuto con il TI 8.5.1 su 611 ha di foreste, pari allo 0,14% della superficie forestale regionale e al 37,8% del valore obiettivo dell'indicatore T8, che hanno compreso: interventi su 383 ha volti ad aumentare la resilienza delle formazioni forestali, quali cure colturali, rinfoltimenti, recupero di soggetti arborei anche singoli e delle formazioni degradate; interventi di rinaturalizzazione su una superficie di 43 ha; gli impegni pluriennali attivati nella precedente programmazione (Misura 225) che interessano una superficie di 185 ha.

Criterion 8.2 La biodiversità nelle aree oggetto d'impegno è stata ripristinata, preservata e rafforzata

Gli interventi del PSR prevedono modalità operative specificatamente indirizzate a contrastare possibili effetti negativi delle pratiche agricole o a ripristinare condizioni favorevoli alla conservazione delle specie e degli habitat delle aree agricole. Gli impegni applicati sono coerenti con le evidenze scientifiche degli ultimi anni e con i risultati delle indagini svolte per analoghe misure della precedente programmazione, che hanno dimostrato effetti positivi degli impegni agro-ambientali sulla ricchezza e abbondanza delle specie ornamentali.

Nella programmazione in corso, allo scopo di verificare gli effetti di determinati interventi del PSR sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, nel rispetto delle prescrizioni della VAS e della VINCA, la Regione ha dato avvio ad attività di monitoraggio specifiche nei siti N2000, i cui risultati consentiranno ulteriori analisi e valutazioni.

Il PSR ha sostenuto il recupero e la conservazione *in situ* delle razze a rischio di abbandono (TI 10.1.7) che ha visto la partecipazione di 250 "allevatori custodi" di 8.323 capi suddivisi tra 11 razze (3 bovine, 4 ovine e 4 equine) iscritti nei rispettivi Libri Genealogici o Registri Anagrafici.

Criterion 8.3 Gli interventi del PSR hanno rafforzato e diffuso la conoscenza e la gestione attiva della

biodiversità e del paesaggio

La diffusione della conoscenza sulla biodiversità e il paesaggio è stata rafforzata con gli interventi attivati nelle misure M16 e M1.

Il TI 16.5.1 ha rafforzato l'approccio basato sull'individuazione di aree prioritarie d'intervento e sul coinvolgimento delle aziende, che ha il valore aggiunto di mettere a sistema e diffondere gli interventi ambientali in modo da favorire l'integrazione funzionale dei singoli interventi. Il progetto BIONET 2017/22, dedicato alla conservazione *ex situ* delle risorse genetiche in agricoltura con il sostegno del TI 10.2.1, è sviluppato in continuità con la "Rete regionale per la conservazione e caratterizzazione della biodiversità di interesse agrario" alla quale aderiscono diversi Enti pubblici veneti con lo scopo di realizzare azioni coordinate finalizzate al recupero e alla conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica. Inoltre, nell'ambito del TI 16.5.1, sono stati finanziati 5 progetti che comprendono interventi integrati funzionali al miglioramento dei livelli di biodiversità con il sostegno dei TI 4.4.2 e 4.4.3 attraverso la realizzazione di siepi e fasce tampone, l'impianto di boschetti, interventi di riqualificazione della rete idraulica minore, la creazione di zone umide e altri interventi favorevoli alla diffusione e al rifugio della fauna. Le azioni di coordinamento, accompagnamento, divulgazione e valorizzazione svolte dai gruppi di cooperazione favoriscono l'integrazione funzionale degli interventi e ne rafforzano l'efficacia.

Le attività realizzate nel TI 16.1.1 Innovation brokering hanno sviluppato due tematiche collegate alla FA4A: la prima è tesa a preservare dall'abbandono e dall'avanzata del bosco le praterie presenti nel territorio montano e collinare; la seconda prevede la creazione di un Distretto Biologico allo scopo di valorizzare le produzioni agricole in ambito locale e turistico.

Nella P4 sono stati realizzati 770 corsi di formazione (TI 1.1.1) per 15.083 partecipanti; la maggioranza dei corsi ha riguardato le disposizioni introdotte nel 2014 dal Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). Inoltre, sono state realizzate 9 azioni d'informazione (TI 1.2.1) sui temi dell'agricoltura biologica, della condizionalità e del miglioramento ambientale e sostenibilità in agricoltura.

Criterio 8.4 Gli interventi del PSR sono concentrati nelle zone strategiche per la biodiversità e il paesaggio

La selezione ha favorito la concentrazione degli interventi nelle aree strategiche per la biodiversità e/o il paesaggio: i terreni agricoli oggetto di contratti a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi rappresentano il 41% della superficie agricola in zona montana e il 37% della superficie agricola in zone N2000. Gli interventi mostrano un'incidenza superiore alla media regionale anche nelle aree agricole AVN (32%) e nelle altre aree protette (17%). Diversamente, è minore l'incidenza nelle due aree del Veneto iscritte nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici (1%). La M13 ha coinvolto il 52% dei terreni agricoli e 2.280 aziende che operano in zona montana. Infine, per quanto riguarda gli interventi sul patrimonio forestale, il PSR ha inciso su 520 ettari di formazioni forestali (0,4% delle aree forestali AVN stimate in circa 139.000 ettari).

Valutazione complessiva

La composizione e le caratteristiche degli interventi attuati sono pertinenti ai fabbisogni regionali in tema di tutela e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio regionale, anche alla luce delle tendenze ancora in atto, che vedono il perdurare di fattori di pressione quali il consumo di suolo e l'intensificazione colturale, con effetti sulla biodiversità agricola. L'efficacia del PSR è valutata positivamente sulla base degli interventi conclusi o avviati che superano gli obiettivi programmati per la FA4A. L'efficienza del

PSR è dimostrata soprattutto dalla sua capacità di intervenire selettivamente nelle zone strategiche per la biodiversità e il paesaggio, rappresentate dalla Rete Natura 2000, altre aree protette, zone montane e aree agricole ad alto valore naturalistico.

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 Il PSR ha assicurato il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli a sostegno della biodiversità e dei paesaggi regionali, superando il target programmato.

R.1 Nessuna raccomandazione

C.2 Gli impegni agro climatico ambientali hanno contribuito efficacemente al recupero e alla conservazione delle risorse genetiche animali a rischio di abbandono, per le quali si osserva un incremento positivo collegato al sostegno del PSR.

R.2 Nessuna raccomandazione

C.3 Le modalità operative specifiche di esecuzione di molti interventi hanno la capacità di contrastare possibili effetti negativi e ripristinare condizioni favorevoli alla conservazione di specie e habitat dipendenti dall'agricoltura.

R.3 Nessuna raccomandazione

C.4 Nell'ambito della M16, il PSR ha promosso l'approccio collettivo e interventi comprensoriali, che risultano maggiormente significativi ed efficaci sotto il profilo ambientale rispetto a quelli singoli o isolati, raggiungendo risultati promettenti ancorché preliminari.

R.4 Si suggerisce di realizzare specifiche azioni d'informazione sulle attività e i risultati conseguiti dai gruppi di cooperazione ambientale.

C.5 I partecipanti ai corsi di formazione realizzati hanno acquisito competenze inerenti l'applicazione delle direttive comunitarie in materia ambientale e i relativi obblighi sull'uso sostenibile dei fitofarmaci e dei fertilizzanti.

R.5 Nessuna raccomandazione

7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

7.a9.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
	1.2	1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
M 2	2.1	2.1.1	Servizi di consulenza
	2.3	2.3.1	Formazione dei consulenti

M 4	4.4	4.4.2	Introduzione di infrastrutture verdi
		4.4.3	Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica
M 8	8.1	8.1.1	Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli (*)
	8.2	8.2.1	Realizzazione di sistemi silvo-pastorali e impianto di seminativi arborati (*)
M 10	10.1	10.1.2	Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue (*)
		10.1.3	Gestione attiva di infrastrutture verdi (*)
		10.1.4	Gestione sostenibile di prati, prati semi-naturali, pascoli e prati-pascoli (*)
		10.1.6	Tutela ed incremento degli habitat semi-naturali (*)
M 11	11.1	11.1.1	Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica (*)
	11.2	11.2.1	Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica (*)
M 13	13.1	13.1.1	Indennità compensativa in zona montana
M 16	16.1	16.1.1	Gruppi operativi dei PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura
	16.2	16.2.1	Progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.5	16.5.1	Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale

(*) Interventi che concorrono al valore obiettivo dell'Indicatore comune R8/T10 della FA 4B.

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

Gli interventi programmati nella FA 4B rispondono al fabbisogno FB19 di *migliorare lo stato chimico ed ecologico delle risorse idriche e salvaguardare i terreni agricoli dai fenomeni di contaminazione*, derivanti dall'utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci. Pertinenza che si conferma alla luce dei più recenti andamenti dei principali indicatori ambientali relativi ai carichi azotati di origine agricola e alla qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Sui carichi azotati si evidenziano due principali tendenze: (i) la sostanziale stazionarietà (o lieve diminuzione) dei *quantitativi di azoto di origine zootecnica prodotto e utilizzato per gli spandimenti*, con riduzioni dei quantitativi unitari che nelle ZVN passano tra il 2010 e il 2017 da 125 a 111 Kg/ha grazie a un aumento delle superfici agricole utilizzate (+12%); (ii) considerando la regione nel suo insieme, la tendenza alla *riduzione dei livelli di impiego dei fertilizzanti azotati minerali/di sintesi od organici* sia complessivi, sia per unità di superficie concimabile (167 Kg di azoto/ha nel 2012, 157 Kg/ha nel 2014, 143 Kg/ha nel 2017).

Relativamente alla qualità delle risorse idriche regionali, seppure con differenziazioni anche significative in un contesto regionale molto articolato, non si evidenzia un loro peggioramento. Per le *acque superficiali*, i dati ARPAV sulla concentrazione di nitrati riscontrata nei diversi bacini idrografici del Veneto nel periodo 2012-2017 mostrano un trend nel complesso stazionario. I valori di concentrazione dei nitrati si mantengono sempre al di sotto del valore di 30 mg/l. Per le *acque sotterranee*, la stessa fonte ARPAV indica per l'anno 2017, una distribuzione dei punti di monitoraggio per classi di concentrazione analoga a quella riscontrata negli anni precedenti e migliore di quanto indicato per l'anno 2016.

Rispetto a tale quadro complessivo, il PSR contribuisce a migliorare lo stato chimico ed ecologico dei corpi idrici e salvaguardare i terreni agricoli da potenziali fenomeni di contaminazione, in particolare, attraverso l'adozione di metodi coltivazione e allevamento eco-compatibili grazie ai quali: aumentare l'efficienza d'impiego dei fertilizzanti in relazione ai fabbisogni nutrizionali delle colture, ridurre l'impiego dei fertilizzanti di sintesi, favorire il razionale impiego degli effluenti di origine zootecnica e dei

derivati dai processi di trasformazione agroindustriali e agroalimentari.

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 9-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
<p>9.1 Il PSR ha incentivato attività, investimenti, pratiche e sistemi agricoli favorevoli alla riduzione dei carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica migliorando la qualità delle acque</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> positivo, il valore obiettivo dell'indicatore T10 è superato</p>	T10: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica	9,87	11,93	121%
	9.1.1 Lunghezza (in Km) delle infrastrutture verdi create (TI 4.4.2 e 4.4.3 in PRO.CO) o mantenute (TI 10.1.3)	N/A	5.330 Km	N/A
	9.1.2 % formati che dichiarano di utilizzare le conoscenze acquisite in tema di sostenibilità ambientale, in particolare per un uso più razionale dei concimi azotati (TI 1.1.1)		65%	
	9.1.3 N. aziende agricole che con il sostegno del PSR realizzano attività/ investimenti o adottano pratiche/sistemi agricoli, in grado di ridurre i carichi inquinanti		oltre 10.000	
<p>9.2 Il PSR ha favorito la riduzione dei livelli d'impiego degli input agricoli potenzialmente inquinanti le acque</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> positivo, gli impieghi di azoto e fosforo sono diminuiti</p>	9.2.1 Variazione dei Bilanci lordi dei nutrienti (azoto e fosforo) nelle aree di intervento.	N/A	<p><u>Azoto:</u></p> <p>-18,4 Kg/ha (-41,2%)</p> <p><u>Fosforo:</u></p> <p>-13,8 Kg/ha (-20,7%)</p>	N/A

Fonti e metodi. L'analisi valutativa ha utilizzato gli indicatori comuni e altri elementi qualitativi, acquisiti attraverso elaborazioni di dati di diversa origine: dal sistema di monitoraggio, da fonti statistiche ARPAV, ISTAT ed EUROSTAT, dall'analisi dei progetti (M16) e dall'indagine sui partecipanti ai corsi di formazione (TI 1.1.1). L'analisi quantitativa delle variazioni dei carichi e dei bilanci di azoto e fosforo è basata sull'elaborazione dei primi risultati della ricerca commissionata dalla Regione Veneto al Dipartimento DAFNAE dell'Università di Padova 'Monitoraggio e stima territoriale dell'emissione di gas serra, azoto e fosforo e dispersione dei fitofarmaci dai sistemi colturali della Regione Veneto'. Tale base informativa ha consentito la stima dei carichi e delle asportazioni colturali per singolo territorio comunale (unità territoriale minima considerata) nelle situazioni con e senza intervento (analisi controfattuale).

Criterio 9.1 Il PSR ha incentivato attività, investimenti, pratiche e sistemi agricoli favorevoli alla riduzione dei carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica migliorando la qualità delle acque

I terreni agricoli che nell'annualità 2018 sono oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica interessano una superficie totale di 96.840 ha, l'11,93% della SAU regionale (indicatore R8/T10), superiore al valore obiettivo, quale effetto dei livelli di adesione superiori alle iniziali previsioni soprattutto nei TI 10.1.4, 11.1.1, 11.2.1. E' di interesse valutativo esaminare la distribuzione territoriale di tali interventi, per aree con diverse caratteristiche altitudinali (montagna, collina, pianura) e per livello di vulnerabilità ai nitrati di origine agricola (Direttiva Nitrati 91/676/CEE):

- in pianura si raggiungono valori di incidenza della superficie di intervento (SOI) sulla SAU totale (8%) inferiori rispetto alla montagna (71%) ma superiori rispetto alla collina (2,3%); in forma analoga, un aumento del rapporto SOI/SAU (cioè dell'indicatore T10) si verifica passando dalle ZVN alle aree non ZVN; con ciò riconfermando, seppure in forma più attenuata, la distribuzione territoriale già verificatasi nel precedente periodo programmazione; si evidenzia ugualmente l'incremento della SOI soprattutto nelle aree di pianura e nelle aree ZVN, con prevalenza di ordinamenti o sistemi di produzione più intensivi, cioè nelle aree con maggiori margini di miglioramento nei livelli di sostenibilità ambientale indotti dagli interventi del PSR;
- considerando la distribuzione territoriale dei singoli TI, si evidenziano quali aree di sostanziale esclusiva applicazione la pianura e la collina per i TI 10.1.2 e 10.1.3, come previsto dal PSR; al contrario il TI 10.1.4 si concentra nelle aree montane, con una presenza significativa anche nelle ZVN ricadenti in tale fascia altitudinale; la M11 (agricoltura biologica) si distribuisce prevalentemente nelle aree di pianura.

L'insieme degli interventi oggetto di sostegno del PSR che concorrono all'obiettivo della FA4B interessano oltre 10.000 aziende agricole, corrispondenti all'8,5% delle aziende agricole regionali.

A supporto degli interventi inerenti le modalità di gestione dei terreni agricoli (quantificati con l'indicatore comune T10) il PSR sviluppa anche altre azioni connesse alla tutela delle risorse idriche.

Con la SM 1.1 sono stati finanziati e realizzati corsi di formazione su tematiche correlate alla FA in oggetto, in particolare ben 756 corsi (con 14.906 partecipanti) hanno riguardato l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (corsi base e corsi di aggiornamento) mentre 13 (con 163 partecipanti) le norme relative all'applicazione della Direttiva nitrati. I risultati dell'indagine campionaria (metodo CATI) svolta dal Valutatore presso i partecipanti alle attività formative, indicano un soddisfacente (65% degli intervistati) livello di utilizzazione delle competenze acquisite a favore di una gestione sostenibile delle risorse naturali.

Nell'ambito delle SM 16.1. e 16.2 sono in corso di realizzazione n.5 progetti di cooperazione aventi obiettivi direttamente connessi con la FA 4B per un costo complessivo di 2.451.240 Euro (di cui 885.258 Euro per le attività di ricerca) e che coinvolgono complessivamente 34 partner dei quali 11 imprese agricole, 8 Centri di ricerca universitari e 6 società di servizio. Nel comparto vitivinicolo n.3 progetti sono finalizzati a innovazioni nelle pratiche/sistemi di difesa. Il progetto nell'ortofrutticoltura prevede l'utilizzo di matrici da riciclo come fertilizzanti per colture biologiche, mentre quello nella cerealicoltura la distribuzione controllata di ammendanti organici per rispettare i limiti previsti dalla Direttiva nitrati.

Infine, relativamente alla SM 16.5, e a seguito dei Bandi emanati nel 2016 (DGR 2175/16) e nel 2017 (DRG 2112/17) sono stati finanziati n. 6 progetti collettivi in materia ambientale (PRO.CO) di cui n.5 hanno per capofila Consorzi di Bonifica e prevedono interventi direttamente finalizzati, tra gli altri, agli obiettivi della tutela qualitativa e della migliore gestione delle risorse idriche.

I progetti interessano oltre 100 aziende agricole e si realizzano in aree con alta diffusione di attività agricole, spesso di tipo intensivo, causa di pressioni sullo stato qualitativo dei corpi idrici e di

semplificazione paesaggistiche/ecologiche per scomparsa di sistemi agroforestali (es. le tradizionali “piantate”).

Le aree consortili e di intervento, di pianura o collinari, ricadono in maggioranza nelle ZVN regionali (Direttiva “Nitrati”), intercettano i corpi idrici della rete WISE (*Water Information System for Europe*) e si caratterizzano per contesti ambientali diversificati e spesso complessi dal punto di vista idrologico, ecologico e con specifici elementi di criticità o potenzialità.

Criterion 9.2 Il PSR ha favorito la riduzione dei livelli di impiego degli input agricoli potenzialmente inquinanti le acque

Il criterio 9.2 valuta gli effetti degli interventi (esaminati per tipo e dimensione fisica con il precedente criterio 9.1) in termini di riduzione dei livelli di impiego degli elementi nutritivi azoto e fosforo, potenzialmente inquinanti le acque. Per la valutazione si utilizza l’indicatore aggiuntivo “Variazione dei Bilanci lordi dei nutrienti (azoto e fosforo) nelle aree di intervento” cioè delle differenze tra due principali variabili: (i) gli apporti dei nutrienti al suolo attraverso i fertilizzanti sia di sintesi/minerali, sia organici; (ii) le asportazioni colturali, comprendenti le rese produttive e le eventuali asportazioni dei residui.

Tab. CEQ 9-2 Variazioni nette dei carichi e dei bilanci (surplus/deficit) di azoto (organico e minerale) e fosforo (P2O5) nelle superfici agricole oggetto d’interventi che migliorano la qualità delle risorse idriche

Area	Zona	Variazione carichi di azoto		Variazione bilanci di azoto		Variazione apporti di fosforo		Variazione bilanci di fosforo	
		kg/ha	%	kg/ha	%	kg/ha	%	kg/ha	%
Montagna	ordinaria	-24,5	-21,6	-17,2	-52,1	-16,8	-21,6	-16,0	-23,2
Collina		-31,2	-18,5	-24,1	-31,1	-20,4	-17,8	-19,1	-19,6
Alta pianura		-30,5	-17,4	-24,3	-26,8	-18,3	-16,0	-16,6	-17,8
Bassa pianura		-46,7	-23,7	-35,2	-44,6	-23,5	-19,9	-17,8	-24,8
Totale		-28,3	-21,8	-20,4	-47,3	-18,0	-20,8	-16,4	-23,1
Montagna	vulnerabile ai nitrati	-11,0	-12,3	-7,5	-39,3	-7,5	-12,2	-7,2	-12,9
Collina		-13,6	-10,7	-11,9	-12,5	-8,8	-10,2	-8,3	-10,8
Alta pianura		-25,4	-13,2	-18,3	-20,5	-13,1	-11,1	-10,6	-11,8
Bassa pianura		-38,5	-20,5	-21,9	-37,9	-17,6	-17,6	-9,4	-22,7
Totale		-22,5	-15,9	-14,2	-30,0	-11,8	-13,8	-8,6	-14,7
Montagna	Regione Veneto	-21,5	-19,9	-15,0	-50,3	-14,7	-19,8	-14,1	-21,2
Collina		-23,8	-15,7	-18,9	-22,3	-15,5	-15,1	-14,5	-16,3
Alta pianura		-26,7	-14,2	-19,8	-22,0	-14,4	-12,3	-12,1	-13,3
Bassa pianura		-42,6	-22,1	-28,5	-41,8	-20,5	-18,9	-13,6	-24,0
Totale		-26,4	-19,8	-18,4	-41,2	-15,9	-18,6	-13,8	-20,7

Carichi e surplus di Azoto (N)

Considerando l’effetto globale delle misure sull’intera superficie, la riduzione media del carico di azoto è di 26,4 kg/ha con effetti particolarmente marcati nella bassa pianura. Si osservano maggiori riduzioni dei carichi nelle zone ordinarie rispetto alle zone vulnerabili, presumibile conseguenza dei maggiori vincoli presenti in quest’ultime aree per la totalità delle aziende, incluse quelle non beneficiarie del PSR. Il bilancio dell’azoto ha evidenziato effetti di riduzione per tutte le misure considerate, considerando le aree altimetriche, l’effetto complessivo delle misure è elevato nella montagna e nella bassa pianura.

Carichi e surplus di Fosforo (P2O5)

Nel complesso, le misure hanno determinato una riduzione del carico di 15,9 kg/ha, con riduzioni maggiori nella Bassa pianura. L'effetto degli interventi del PSR è risultato più evidente nella zona ordinaria mentre, nella zona vulnerabile, le limitazioni dei carichi organici previste anche per il convenzionale hanno limitato la differenza tra le situazioni con e senza l'attuazione degli impegni volontari.

Valutazione complessiva

Gli interventi sono pertinenti ai fabbisogni presenti nel contesto regionale in tema di qualità delle acque. L'efficacia del PSR nel perseguire gli obiettivi della focus area 4B appare rilevante: le M10 e M11 promuovono, in quasi il 12% della SAU regionale, modalità di gestione dei terreni agricoli in grado di ridurre in media del 41% (-18,4 Kg/ha) il "surplus" (bilancio tra apporti e asportazioni) di azoto e del 21% (-13,8 Kg/ha) quello del fosforo, rispetto alla gestione convenzionale (senza intervento).

Tali risultati, seppure stimati con approcci metodologici differenziatisi nel tempo, appaiono comparabili con quelli ottenuti con il PSR 2007-13: con riferimento al surplus di azoto, nell'attuale periodo si verificano, rispetto al precedente, variazioni con/senza inferiori se espresse in termini assoluti (Kg/ha) e invece maggiori in termini percentuali. Ciò quale probabile effetto di una complessiva riduzione dei valori assoluti nei carichi e nei surplus in entrambe le forme di gestione (fattuale e controfattuale) a seguito di tendenze generali in atto derivanti dalla situazione economica, da più stringenti vincoli della condizionalità ambientale e da una maggiore diffusione dei sistemi agricoli più sostenibili.

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 Buona capacità di realizzare le azioni programmate concorrenti agli obiettivi della focus area, alcune con approccio innovativo, in grado di creare sinergie (es. PRO.CO con SM 16.5).

R.1 Nella futura programmazione, incentivare e rafforzare gli approcci collettivi sperimentati con il sostegno della SM 16.5

C.2 Elevata capacità di intervento nelle aree montane, per la gestione sostenibile di prati, pascoli e prati-pascoli. Capacità di intervento nelle ZVN regionali poco al di sotto della media regionale.

R.2 Nella futura programmazione, confermare la priorità di intervento per le ZVN

C.3 Effetti verificabili e misurabili degli interventi (impegni a superficie) nella riduzione dei carichi e surplus di azoto e fosforo, soprattutto nelle aree non ordinarie e con l'agricoltura biologica.

R.3 Nella futura programmazione: confermare e rafforzare ulteriormente il sostegno all'agricoltura biologica; valutare l'opportunità di introdurre Pagamenti Basati sui Risultati Ambientali (PBRA) in alternativa/integrazione degli attuali pagamenti basati sulla gestione ambientale (PBGA)

7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

7.a10.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
	1.2	1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
M 2	2.1	2.1.1	Servizi di consulenza
	2.3	2.3.1	Formazione dei consulenti
M 4	4.4	4.4.1	Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati
	4.4	4.4.2	Introduzione di infrastrutture verdi
M 8	8.1	8.1.1	Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli(*)
	8.2	8.2.1	Realizzazione di sistemi silvo-pastorali e impianto di seminativi arborati(*)
	8.4	8.4.1	Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici
	8.5	8.5.1	Investimenti per aumentare resilienza, pregio ambientale e potenziale di mitigazione delle foreste(**)
M 10	10.1	10.1.1	Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale(*)
		10.1.2	Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue(*)
		10.1.3	Gestione attiva di infrastrutture verdi(*)
		10.1.4	Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli(*)
		10.1.6	Tutela ed incremento degli habitat seminaturali(*)
M 11	11.1	11.1.1	Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica(*)
	11.2	11.2.1	Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica(*)
M 16	16.1	16.1.1	Gruppi operativi dei PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura
	16.2	16.2.1	Progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.5	16.5.1	Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale

(*) Interventi che concorrono al valore dell'indicatore R10/T12

(**) Intervento che concorre al valore obiettivo dell'Indicatore comune R11/T13.

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

Gli interventi programmati nella FA4C si propongono di soddisfare fabbisogni differenziati in ambito regionale. Nelle aree montane vi è l'esigenza di assicurare *il presidio e l'integrazione territoriale delle imprese agricole, forestali e agroalimentari* (FB07) con lo scopo di contrastare i fenomeni di degrado, abbandono e marginalizzazione. Nelle aree di pianura e con agricoltura intensiva, il fabbisogno prioritario è migliorare lo stato chimico ed ecologico delle risorse idriche e *salvaguardare i terreni agricoli da fenomeni di contaminazione* (FB19). Infine, alla FA4C è connesso il FB20 *salvaguardia idrogeologica e protezione della qualità e struttura dei suoli agricoli e forestali*, per garantire la protezione dei terreni dal rischio di erosione, di perdita di stabilità dei versanti e del turbamento del regime delle acque. In tale ambito è prioritario il mantenimento/incremento della sostanza organica stabile nel suolo in funzione della

tutela della fertilità, della capacità di stoccare carbonio, preservandone le caratteristiche chimico-fisiche e biologiche. E' ritenuto fondamentale, inoltre, garantire la stabilità bioecologica e strutturale delle foreste attraverso azioni preventive e di ripristino nei confronti dei cambiamenti climatici e dei danni biotici e abiotici.

A fronte di tali fabbisogni, il PSR ha previsto un insieme di strumenti di sostegno conseguentemente diversificati per "target" e potenziali effetti:

- attività di formazione e consulenza (M1 e M2) e progetti pilota o collettivi di cooperazione (M16) volti al trasferimento di innovazioni funzionali all'introduzione di sistemi produttivi agricoli e di gestione forestali sostenibili, o al rafforzamento di quelli esistenti;
- investimenti non produttivi nell'ambito della SM 4.4 che, tra le altre finalità ambientali, possono ridurre i rischi idrogeologici e di degrado del suolo, grazie al recupero di spazi aperti montani e collinari abbandonati e sistemazioni idraulico-agrarie (TI 4.4.1) o la realizzazione in pianura e collina di infrastrutture verdi (TI 4.4.2) incluse opere di riqualificazione della rete idraulica minore e la realizzazione di canali erbosi;
- interventi in campo forestale, per: (i) modifiche dei tipi di uso e copertura del suolo favorevoli alla sua tutela attraverso imboschimenti (TI 8.1.1) e sistemi silvo-pastorali/seminativi arborati (TI 8.2.1); (ii) il ripristino del potenziale forestale compromesso da danni di origine biotica o abiotica e alla stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali, ecc.) anche con tecniche di ingegneria naturalistica (TI 8.4.1); (iii) la gestione attiva e sostenibile del patrimonio forestale esistente (TI 8.5.1) per garantirne la multifunzionalità, inclusa la regimazione delle acque, la funzione protettiva dall'erosione e il consolidamento dei versanti;
- i numerosi impegni agro climatico ambientali che incentivano pratiche e metodi di gestione favorevoli alla tutela del suolo (TI 10.1.1., 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.6).

Inoltre, il sostegno all'*Agricoltura biologica* (M11) che prevede un'ampia tipologia di impegni alcuni dei quali concorrenti anche alla FA 4C quali la rotazione pluriennale delle colture, la fertilizzazione basata su prodotti naturali di origine animale o con materia organica, la pratica del sovescio. Obiettivo del metodo biologico è infatti la salvaguardia dell'ecosistema suolo, principale fonte della nutrizione delle piante.

Come già segnalato per la FA.4B, il mantenimento, grazie al sostegno della M 13, dei sistemi di agricoltura sostenibile nelle aree montane comporta, tra gli altri benefici ambientali, anche la migliore gestione del suolo e la conservazione delle sue caratteristiche (conservazione del contenuto di sostanza organica) limitando i fenomeni di ruscellamento delle acque e di erosione; da evidenziare inoltre la funzione di "presidio" del territorio (manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie) svolto dagli agricoltori a difesa dai fenomeni di dissesto idro-geologico.

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 10-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
10.1 Il PSR ha incentivato pratiche e/o sistemi agricoli e modalità di gestione del	T12: % di <u>terreni agricoli</u> oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo	10,41%	12,25% (ettari 99.257)	118%

patrimonio forestale favorevoli alla tutela (delle funzioni) del suolo	T13: % di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo	0,37%	0,14% (ettari 611)	38%
<i>Giudizio sintetico:</i> positivo per la componente agricola, non per quella forestale	10.1.1 N. aziende agricole che con il sostegno del PSR realizzano adottano pratiche/sistemi agricoli, in grado di migliorare la gestione del suolo (numero e % delle totali regionali)	N/A	n. 10.157 (8,5%)	N/A
	10.1.2 % formati che dichiarano di utilizzare le conoscenze acquisite in tema di sostenibilità ambientale, in particolare per il rispetto dei requisiti della condizionalità in tema di struttura del suolo (TI 1.1.1)		65%	
10.2 Il PSR ha favorito il mantenimento o l'incremento della sostanza organica nel suolo	10.2.1 Variazione (incremento) degli apporti di sostanza organica stabile (SOS) nelle aree di intervento (Kg/ha, Tonnellate/anno)	N/A	820 kg/ha 18.761 T/anno	N/A
<i>Giudizio sintetico:</i> positivo, la sostanza organica nel suolo è aumentata				

Fonti e metodi. Informazioni quantitative e qualitative raccolte dal sistema di monitoraggio del PSR, dalla documentazione tecnica delle singole operazioni, da ARPAV, da indagini e da progetti di ricerca in atto a livello regionale (progetto DAFNAE) e da fonti statistiche. La stima della variazione negli apporti al suolo di Sostanza Organica Stabile (SOS) a seguito degli interventi si è basata sulla equazione generale: $GSOS = SO_{con} * K1 - SO_{senza} * K1$, dove: SO_{con} = apporto di Sostanza Organica labile con intervento; $K1$ = coefficiente isoumico che varia a seconda del materiale considerato; SO_{senza} = apporto di Sostanza Organica labile senza intervento. In tale equazione (semplificata) si assumono costanti, tra situazioni con e senza intervento, i tassi di mineralizzazione (decomposizione) della sostanza organica, il contenuto iniziale di sostanza organica e il peso specifico del suolo, nonché il suo volume arabile.

Critério 10.1 Il PSR ha incentivato pratiche e/o sistemi agricoli e modalità di gestione del patrimonio forestale favorevoli alla tutela (delle funzioni) del suolo

I terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo hanno raggiunto nel periodo di riferimento l'estensione di 99.257 ettari, il 12,23 % della SAU regionale (indicatore R10/T12) a fronte di un valore target della FA del 10,41%. Hanno contribuito principalmente gli interventi relativi alla gestione sostenibile dei pascoli e prati e l'agricoltura biologica; rilevante anche l'incidenza dei "trascinamenti" dal precedente periodo, in particolare dell'azione 214.I3. Gli oltre diecimila beneficiari rappresentano l'8,5% delle aziende agricole totali nella regione, percentuale quindi inferiore al T12, a indicare una più alta partecipazione di aziende appartenenti alle classi di maggiori dimensioni fisiche. Ciò è anche confermato da una estensione media delle superfici di intervento (9,8 ha/beneficiario) al di sopra della SAU media regionale (6,8 ha) seppure molto variabile tra i vari tipi d'intervento, con valori maggiori nel TI 10.1.1.

Nelle aree forestali, nel 2018 si raggiunge una capacità d'intervento limitata, con il finanziamento attraverso il TI 8.5.1 di n.36 domande che interessano circa 425 ettari; considerando anche i trascinalamenti della M225, si raggiunge una superficie totale di 611 ettari, corrispondente allo 0,14% della superficie forestale regionale e al 38% del valore programmato per l'indicatore T13.

Alle azioni volte a incentivare il ricorso a pratiche agronomiche e sistemi produttivi favorevoli per l'obiettivo di tutela del suolo, si sono aggiunti interventi formativi, dimostrativi e informativi: un corso di formazione (SM 1.1) con n.14 partecipanti, specificatamente dedicato alle tecniche di agricoltura conservativa; n.5 azioni d'informazione e dimostrazione (SM 1.2) sull'agricoltura biologica e la sostenibilità in agricoltura, che hanno coinvolto oltre 130 agricoltori. I risultati dell'indagine campionaria svolta dal Valutatore, presso i partecipanti alle attività formative, indicano un soddisfacente livello di utilizzazione (nel 65% degli intervistati) delle competenze acquisite a favore di una gestione sostenibile delle risorse naturali. In particolare, il 22% dichiara l'utilità/utilizzazione di tali competenze nell'adeguamento dei requisiti della condizionalità in tema di tutela della struttura del suolo (da segnalare come quest'ultima incidenza cresca al 32% se si considerano le risposte fornite dai giovani agricoltori intervistati); inferiori invece le indicazioni di utilizzo in tema di difesa dall'erosione del suolo (13%) e per l'introduzione di tecniche di semina su sodo o minima lavorazione (15%).

Criterion 10.2 Il PSR ha favorito il mantenimento o l'incremento della sostanza organica nel suolo

Gli effetti degli interventi del PSR in relazione all'obiettivo della tutela del suolo, possono essere in primo luogo valutati attraverso l'indicatore aggiuntivo "sostanza organica stabile nel suolo" che misura la variazione (aumento) della sostanza organica apportata al suolo e trasformata in humus a seguito degli interventi (impegni) promossi dal PSR, al netto dei processi di mineralizzazione; quest'ultimi sono considerati per semplicità di stima costanti tra situazione con e senza interventi; ugualmente costanti sono considerati gli altri fattori che influenzano il processo di umificazione, legati alle caratteristiche del suolo. I valori di variazione dell'indicatore a seguito dell'attuazione dei pertinenti interventi del PSR, espressi in sostanza organica totale e in carbonio organico, sono riportati nella tabella CEQ 10-2. Il popolamento dell'indicatore è stato possibile utilizzando i valori di variazione unitaria di carbonio organico (t/ha/anno) stimati nella valutazione ex-post delle precedenti azioni del PSR 2007-2013 e applicando gli stessi alle superfici fino al 2018 coinvolte negli analoghi interventi del PSR 2014-2020. Ciò alla luce della sostanziale continuità degli impegni assunti in relazione alla tutela del suolo tra i due periodi. A fronte di questo primo popolamento dell'indicatore aggiuntivo non si esclude la necessità di sviluppare ulteriori approfondimenti con i quali aggiornarne la stima.

I risultati dell'analisi mostrano apporti unitari (t/ha) annuali relativamente maggiori nelle superfici interessate dai TI 10.1.1 e TI 10.1.4, che prevedono impegni direttamente finalizzati all'aumento della sostanza organica nel suolo, rispetto all'agricoltura biologica, le cui differenze con il convenzionale su tali aspetti, risultano minori o di più complessa quantificazione.

Tab. CEQ 10-2 Variazione di Carbonio organico e Sostanza organica stabile nel suolo

TI	Superficie agricola	Carbonio organico		Sostanza Organica Stabile	
	Ettari (1)	T/ha anno (2)	T/anno	T/ha anno (3)	T/anno
10.1.1	2.394	1,06	2.550	1,84	4.396
10.1.3	3.542	0,68	2.405	1,2	4.146
10.1.4	6.485	0,87	5.642	1,50	9.727
11.1/2	10.578	0,03	286	0,05	492
Totali	22.999	0,50	10.882	0,82	18.761

(1) Fonte: BD di monitoraggio PSR 2014-2020, incluse le superficie agricole oggetto di impegni (nel 2015) iniziati nel precedente periodo di programmazione, relativi a Azioni della M214 analoghe ai Tipi di Intervento delle Misure 10 e 11. Nel TI 10.1.3 si considera esclusivamente l'area della fascia erbacea e della componente arboreo-arbustiva. Nel TI 10.1.4 si considerano soltanto le aree di collina e pianura. (2) Fonte: valutazione ex-post PSR 2007-13. (3) Sostanza Organica Stabile in T/ha/anno = Carbonio organico x 1,724 (coefficiente di Van Bemmelen).

Considerando quindi l'estensione delle superfici agricole interessate dai diversi TI, si ottiene una stima dell'impatto complessivo delle stesse e valutabile in un apporto totale (nelle aree di intervento) di 10.882 tonnellate/anno di Carbonio organico (=0,5 t/ha anno) corrispondenti a 18.761 tonnellate di Sostanza Organica Stabile. Si evidenzia il più basso valore di tali risultati complessivi con quelli derivanti dal citato progetto di ricerca e studio sull'impatto ambientale sui sistemi colturali delle stesse Misure del PSR, in corso di realizzazione da parte dell'Università di Padova (DAFNAE) in collaborazione con la Regione del Veneto. I primi risultati del progetto, ottenuti integrando il modello previsionale DayCent (Kelly et al., 2000; Parton et al., 1998) con le informazioni territoriali gestite in sistemi GIS, indicano per le aree regionali interessate dagli interventi del PSR un incremento medio di Carbonio nei primi 20 cm di suolo di 0,71 t/ha per anno.

Valutazione complessiva

Il sistema di obiettivi e la strategia di intervento del PSR sono pertinenti ai fabbisogni presenti nel contesto regionale in tema di tutela del suolo, agendo sui principali aspetti della gestione agricola che ne condizionano le caratteristiche e le funzioni. Gli interventi mostrano un buon livello di efficacia, avendo complessivamente coinvolto un'ampia superficie agricola (che supera il target previsto per la FA) in modalità gestionali in grado di aumentare gli apporti di sostanza organica stabile al suolo. Ciò presumibilmente si traduce in un miglioramento delle sue caratteristiche fisico-chimiche e biologiche e quindi in una maggiore tutela delle sue funzioni produttive e ambientali.

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 Superamento degli obiettivi di tutela del suolo nelle superfici agricole.

R.1 Nessuna raccomandazione

C.2 L'intervento nelle aree forestali è inferiore agli obiettivi programmati.

R.2 In vista della futura programmazione, esaminare e rimuovere le cause della scarsa partecipazione agli interventi in campo forestale.

C.3 Incremento negli apporti di sostanza organica stabile nel suolo, con miglioramento delle sue funzioni agronomiche, ambientali e di accumulo di carbonio.

R.3 Nella futura programmazione: proseguire e ampliare gli interventi a favore dell'agricoltura conservativa e rafforzare gli impegni per la tutela del suolo nell'ambito dell'agricoltura biologica; valutare l'opportunità di introdurre Pagamenti basati sui risultati ambientali (PBRA) in alternativa/integrazione agli attuali Pagamenti basati sulla gestione ambientale (PBGGA).

7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

7.a11.a) Risposta alla domanda di valutazione

.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
	1.2	1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
M 2	2.1	2.1.1	Servizi di consulenza
M 4	4.1	4.1.1(*)	Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
M 16	16.1	16.1.1	Gruppi operativi dei PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura
	16.2	16.2.1	Progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.5	16.5.1	Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale

(*) Tipo di intervento che concorre al valore obiettivo dell'indicatore comune T14

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

I tipi di intervento programmati nella focus area sono la principale risposta del PSR al fabbisogno FB18 di perseguire un *efficiente utilizzo della risorsa idrica nel comparto agricolo*, del quale si evidenziano le priorità alla luce di diversi elementi: cambiamento climatico, rischi di conflittualità tra i diversi usi dell'acqua, esigenza di assicurare adeguati livelli qualitativi e quantitativi alla produzione agricola e di evitare, nel contempo gli effetti ambientali negativi derivanti dall'eccessivo sfruttamento della risorsa. Nella pianura veneta tali effetti negativi riguardano, in primo luogo, il deficit idrico rispetto al Deflusso Minimo Vitale (DMV) definito nel Piano di Tutela delle acque (DCR 107/2009) "la portata istantanea che, in ogni sezione del corso d'acqua, consente il mantenimento delle caratteristiche biologiche e naturalistiche ottimali per il bacino in esame". Inoltre, come richiamato nel rapporto VAS del PSR, è presente in alcune aree (bacini del Piave e del Brenta) una tendenza di "lungo periodo" (oltre 60 anni) di abbassamento del livello di falda freatica che di fatto determina una maggiore esigenza di irrigazione.

La strategia con la quale il PSR risponde a tale fabbisogno si basa su un insieme funzionalmente integrato di strumenti di sostegno, in grado d'incidere favorevolmente sui diversi fattori da cui dipende l'utilizzo efficiente della risorsa in agricoltura: le conoscenze e le competenze degli agricoltori (M1); la cooperazione tra più soggetti (M16); l'innovazione per l'uso sostenibile dell'acqua, attraverso il sostegno del TI 4.1.1 a investimenti per l'adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue più efficienti, inclusa la realizzazione di invasi aziendali.

Inoltre, il PSR risponde al fabbisogno di *migliorare le pratiche agronomiche relazionate all'uso della risorsa idrica*, attraverso il TI 10.1.2 (Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue) con l'adozione da parte degli agricoltori del sistema esperto IRRIFRAME nella conduzione delle irrigazioni per le colture più idro-esigenti (mais, barbabietola, soia, tabacco) e nelle condizioni di servizio irriguo strutturato, cioè di superfici caratterizzate dalla presenza di strutture e impianti consortili per il servizio irriguo per aspersione. L'assenza di tali condizioni (attestate dai Consorzi di Bonifica competenti)

consente il non rispetto di tale obbligo, a esclusione del tabacco per il quale deve sempre essere rispettato. Il sistema prevede l'esecuzione del bilancio irriguo stagionale per ciascun appezzamento soggetto a impegni irrigui; l'agricoltore deve attenersi al consiglio irriguo reso disponibile sul web dal sistema stesso, che comporta anche la costante registrazione degli interventi irrigui eseguiti; si aggiunge l'obbligo d'impiegare impianti di irrigazione per aspersione o micro-irrigazione. Il TI 10.1.2, non programmato nella FA5A, fornisce contributi secondari all'indicatore di risultato complementare R13. L'adozione di tecniche colturali e soluzioni irrigue che consentono una gestione virtuosa delle superfici agricole contribuiscono al mantenimento/raggiungimento di uno stato qualitativo "buono" dei corpi idrici superficiali, evidenziandosi pertanto il diretto collegamento con la FA4B (migliorare la gestione delle risorse idriche).

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 11-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
11.1 Il PSR ha incentivato attività e investimenti per rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura	T14: % di terreni agricoli che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (TI 4.1.1)	1,73%	-	0%
<i>Giudizio sintetico:</i> criterio parzialmente soddisfatto	11.1.1 N. agricoltori che aderiscono al TI 10.1.2 e relative superfici agricole irrigate	N/A	n.157 ettari 8.541	N/A
11.2 L'utilizzazione a fini irrigui dell'acqua è più efficiente	R13 Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (riduzione dei consumi di acqua irrigua per unità di superficie)	N/A	528 m3/ha anno	N/A
<i>Giudizio sintetico:</i> criterio parzialmente soddisfatto				

Fonti e metodi. L'analisi ha utilizzato indicatori comuni e altri elementi qualitativi, acquisiti attraverso elaborazioni di dati tratti dal sistema di monitoraggio del PSR, da fonti statistiche e ARPAV, da attività di monitoraggio e ricerca svolte dai soggetti che a livello regionale gestiscono il sistema IRRIFRAME. La loro collaborazione ha consentito simulazioni su un periodo di 10 anni utilizzando i dati meteo e di gestione irrigua di aziende reali, nelle situazioni con e senza impegni relativi all'azione ambientale (analisi controfattuale) in condizioni di contesto simili (pedologia, clima, sistema di irrigazione ecc.) e verificando quindi quale sarebbe stato il volume irriguo se l'azienda non avesse aderito all'azione. Il lungo arco temporale ha permesso di attenuare l'influenza esercitata dagli andamenti meteorologici sui volumi irrigui annualmente distribuiti. Infatti, le differenze tra le gestioni "con sistema esperto" e "ordinaria" sono evidenti soprattutto quando la stagione è piovosa (nella gestione ordinaria sono più diffuse irrigazioni inutili o troppo abbondanti) meno nelle stagioni siccitose o con poca piovosità.

Criterio 11.1 Il PSR ha incentivato attività e investimenti per rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura

Il TI 4.1.1, specificatamente volto al sostegno di investimenti aziendali per il risparmio della risorsa idrica,

prevede che passeranno a sistemi d'irrigazione più efficienti 4.174 ettari di terreni agricoli, corrispondenti all'1,73% della superficie irrigua regionale (valore obiettivo T14). Tale obiettivo si basa su un aiuto stimato di 6.000 euro/ha, valore prudenziale medio tra interventi potenzialmente molto diversificati per finalità operative e quindi costi.

Il TI 4.1.1 è stato attuato con il relativo Bando pubblico (DGR n.1940 del 21/12/2018) che prevede la presentazione delle domande di aiuto entro aprile 2019 e uno stanziamento di 26,5 MEuro.

I requisiti di ammissibilità sono nel loro insieme finalizzati a massimizzarne l'efficacia in relazione all'obiettivo principale di pervenire al risparmio della risorsa idrica di corpi idrici superficiali, in conformità con quanto stabilito all'art.46 del Reg. (UE) n. 1305/2013, pertanto in attuazione degli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE e del Piano di gestione del Bacino idrografico delle Alpi Orientali. Tra essi, oltre al rispetto delle normative di settore, si evidenziano i seguenti:

- la valutazione "ex-ante" dei benefici dell'investimento in relazione al suddetto obiettivo e con riferimento alla situazione iniziale dell'azienda, da esporre nel Piano aziendale allegato alla domanda di sostegno;
- la proporzionalità tecnica dell'intervento alle esigenze, alle disponibilità tecniche e alle potenzialità produttive dell'azienda;
- per gli impianti irrigui, la presenza di un contatore-misuratore del consumo d'acqua;
- la definizione di soglie minime di risparmio idrico potenziale o di consumo effettivo di acqua (a livello d'intervento e aziendale) in funzione sia delle condizioni (buone o non buone) del corpo idrico superficiale interessato, sia del passaggio di classe di efficienza superiore dell'impianto, determinato dall'investimento; tali criteri ovviamente impongono obiettivi di risparmio maggiori nel caso di corpi idrici in condizioni non buone e in situazioni iniziali con impianti di classe di efficienza più bassa.

Relativamente al TI 10.1.2, a seguito del Bando approvato con DGR n.396 del 26.03.2018, sono state presentate n. 492 domande delle quali ne sono state finanziate, in base alle risorse finanziarie disponibili, n.157 (il 32%) per una SAU totale di 8.541 ha.

Di questi, 7.421 ha (l'86%) sono interessati anche da impegni per l'ottimizzazione delle pratiche irrigue nelle coltivazioni di mais (4.214 ha), soia (1.538 ha), tabacco (1.074 ha), barbabietola da zucchero (315 ha) e azofissatrici-EFA (288 ha).

Si osserva che la SAU totale interessata risulta inferiore, di circa 2.700 ettari, a quella coinvolta nel precedente PSR 2007-2013 dall'analoga azione 214.I3. Riduzione pertanto determinata non da un minore livello di partecipazione dei potenziali beneficiari, bensì da una riduzione delle risorse finanziarie destinate al TI 10.1.2.

Per le M1 e M16 non risultano operazioni finanziate nella FA5A nel periodo di riferimento.

Criterion 11.2 L'utilizzazione a fini irrigui dell'acqua è più efficiente

Con riferimento allo stato di attuazione del PSR al dicembre 2018, gli interventi programmati nella FA5A non risultano realizzati. Il criterio è solo parzialmente soddisfatto, considerando i risultati di riduzione dei consumi irrigui ottenuti con interventi programmati nella FA4B (contributi secondari all'indicatore complementare R13).

La stima del risparmio idrico nelle superfici agricole irrigate con il ricorso a IRRIFRAME considera la superficie interessata dagli impegni iniziati nel precedente periodo di programmazione con l'azione 214.I3

e oggetto di sostegno del PSR 2014-2020 per il triennio 2015-2017 (trascinamenti).

I dati registrati nel Sistema IRRIFRAME, relativi ai nuovi impegni avviati nel 2018 con il TI 10.1.2, non sono al momento disponibili.

L'azione 214.I3 ha previsto, nell'ambito di una più ampia tipologia, specifici impegni finalizzati a riduzioni dei consumi idrici rispetto ai volumi stagionali ordinari previsti con IRRIFRAME e distinti per coltura e per sistema di irrigazione (tabacco per aspersione, tabacco per micro-irrigazione, mais per aspersione). Le analisi valutative condotte con approccio controfattuale sulla base dei dati forniti da ANBI e CER (derivanti da simulazioni su aziende reali regionali) mostrano riduzioni medie elevate nel tabacco (925 m3/ha nel sistema irriguo per aspersione, 1.385 m3/ha con la micro-irrigazione), nel mais si ottengono riduzioni più contenute (279 m3/ha).

Tab. CEQ 11-2 Consumi irrigui unitari nelle gestioni ordinaria e con IRRIFRAME per coltura e sistema irriguo

Coltura	Sistema irriguo	Consumi irrigui unitari (m3/ha anno) (1)		Riduzione consumi irrigui unitari nella gestione IRRIFRAME rispetto alla gestione ordinaria	
		Gestione ordinaria	IRRIFRAME PSR	%	m3/ha
		m3/ha	m3/ha		
Mais	aspersione	2.551	2.272	-11,4%	-279
Tabacco	aspersione	3.219	2.294	-29,4%	-925
Tabacco	micro-irrigazione	3.718	2.333	-37,8%	-1.385

Fonte: dati aziendali annuali forniti da ANB-CER. (1): valori medi periodo 2005-2014

Le riduzioni totali, a seguito degli impegni assunti, nei quantitativi di acqua per irrigazione distribuita annualmente sono stimate applicando i dati ottenuti per le aziende/appezzamenti oggetto di simulazione all'intera superficie interessata dagli impegni.

Dividendo la riduzione totale di 4.668.359 m3 di acqua ottenuta nei 8.841 ettari di superficie totale con adesione agli impegni irrigui, si ottiene il valore dell'indicatore R13, pari a un valore totale medio di 528 m3/ha.

Tab. CEQ 11-3 Calcolo dell'indicatore R13 nelle superfici oggetto d'impegno (SOI)

Coltura	Sistema irriguo	SOI (1)	Consumi irrigui totali (m3 anno)		Riduzione consumi irrigui totali	Riduzione dei consumi irrigui per ettaro di SOI R13
			Gestione ordinaria	IRRIFRAME PSR		
			ha	m3		
Mais	aspersione	6.461	16.482.011	14.679.392	1.802.619	-279
Tabacco	aspersione	936	3.012.984	2.147.184	865.800	-925
Tabacco	micro-irrigazione	1.444	5.368.792	3.368.852	1.999.940	-1.385
Totale		8.841	24.863.787	20.195.428	4.668.359	-528

Fonte: elaborazione dati monitoraggio PSR e dati aziendali annuali forniti da ANB-CER. (1): superfici oggetto d'impegno annualità 2015 e 2016, in trascinamento nel PSR 2014-2020.

Il sistema IRRIFRAME sta favorendo il raggiungimento di obiettivi strategici a livello regionale:

- ottimizzazione della *governance* e del coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nella gestione delle risorse idriche per l'agricoltura;
- affinamento della gestione irrigua da parte degli agricoltori: il consiglio irriguo trasmesso via sms è correlato ai dati meteorologici forniti da ARPAV, acquisiti dal sistema IRRIFRAME, che elabora il bilancio idrico tenendo conto delle informazioni contenute nella carta dei suoli del Veneto redatta dalla stessa Agenzia; l'agricoltore irriga con gli opportuni tempi e volumi irrigui;
- tracciabilità e verifica del rispetto degli impegni sul 100% delle domande (incrociando le informazioni IRRIFRAME con l'OPR).

Valutazione complessiva

La strategia d'intervento è pertinente ai fabbisogni di efficiente utilizzazione delle risorse idriche in agricoltura, anche alla luce dei cambiamenti climatici e dei fattori di competitività nelle produzioni agricole. L'efficacia non è valutabile pienamente non essendo realizzati gli investimenti per sistemi irrigui più efficienti. Il risparmio idrico medio, determinato nelle superfici soggette agli impegni ambientali assunti dagli agricoltori, è stimato in 528 m³/ha anno. L'efficienza degli impegni ambientali connessi all'utilizzo di IRRIFRAME (risorse finanziarie/risparmio idrico) risulta in media 107 € per ogni 100 m³ anno risparmiati, con valori maggiori nell'aspersione del mais (154 €/100 m³) e molto più bassi nel tabacco irrigato con micro-irrigazione (65 €/100 m³) che pertanto è la combinazione più efficiente tra le tre esaminate.

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 Il livello di realizzazione degli interventi programmati nella focus area risulta, al dicembre 2018, ancora molto limitato, in particolare per i TI in essa programmati.

R.1 Nessuna raccomandazione

C.2 L'adozione del sistema IRRIFRAME indotto dal TI 10.1.2 determina effetti unitari coerenti ed efficaci in relazione agli obiettivi della FA5A, seppure con impatti ancora limitati sui consumi idrici regionali. Buona anche l'efficienza della misura in termini di risorse impiegate per il risparmio idrico.

R.2 Sviluppare azioni informative, formative e di cooperazione volte alla diffusione di Sistemi esperti quali strumenti a supporto della gestione aziendale. Favorire l'ulteriore sviluppo di tali sistemi in termini qualitativi e quantitativi: personalizzazione aziendale ed estensione alle colture arboree.

7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il quesito non è pertinente, la focus area 5B non è attivata nel PSR 2014-2020 del Veneto.

7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

7.a13.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
	1.2	1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
M 2	2.1	2.1.1	Servizi di consulenza
M 6	6.4	6.4.1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole (*)
M 8	8.6	8.6.1	Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali (*)
M 16	16.1	16.1.1	Gruppi operativi dei PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura
	16.2	16.2.1	Progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.5	16.5.1	Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale

(*) Intervento che concorre al valore obiettivo dell'indicatore T16

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

Gli interventi programmati nella FA5C sono la principale risposta al fabbisogno FB22 di *sostituzione dei combustibili fossili nel settore agro-forestale, attraverso la produzione e valorizzazione energetica di biomasse*. Nello specifico, si punta a perseguire un'efficace ed ecologica valorizzazione dei sottoprodotti agricoli/zootecnici, nonché quelli forestali, attraverso la produzione di energia non riconducibile a fonti fossili tradizionali. Sono incluse le attività volte a rendere più efficiente la filiera produttiva di combustibili rinnovabili, potenziandone le infrastrutture e la meccanizzazione. Si evidenzia, inoltre, la connessione di tali interventi con il FB06, poiché la valorizzazione energetica dei sottoprodotti agro-forestali e/o il miglioramento nell'efficienza delle relative filiere hanno come effetto *il miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali ed alimentari*, intervenendo sui costi aziendali legati all'approvvigionamento di energia (sia elettrica che sotto forma di gas naturale per soddisfare il fabbisogno termico) e alla gestione dei residui/sottoprodotti aziendali (con uno scenario di risparmio per mancato smaltimento degli stessi). La strategia con la quale il PSR risponde a tali fabbisogni si basa quindi su un insieme funzionalmente integrato di strumenti di sostegno, in grado di incidere favorevolmente sui diversi fattori da cui dipendono l'utilizzo di fonti rinnovabili nonché la valorizzazione energetica dei sottoprodotti e residui agricolo-forestali. In particolare il PSR prevede:

- il sostegno all'acquisizione di conoscenze e competenze degli agricoltori, attraverso la M1, aspetto rilevante poiché il settore delle energie rinnovabili vede una componente d'innovazione elevata, con tecnologie in costante aggiornamento verso una sempre maggiore redditività e più alti rendimenti energetici; l'acquisizione di tali conoscenze potrebbe facilitare il superamento di pregiudizi circa l'affidabilità e la convenienza di alcune tecnologie rinnovabili, nonché rendere evidente il potenziale di maggiore efficienza reso possibile grazie ad un eventuale upgrade in tema

di meccanizzazione forestale;

- lo sviluppo e l'introduzione d'innovazioni e la cooperazione tra più soggetti (agricoltori e non), grazie al sostegno della M16, rilevante soprattutto nel settore forestale nel quale l'economia di scala raggiunta grazie alla cooperazione, può consentire il superamento di vincoli all'innovazione derivanti dai ridotti margini economici;
- l'innovazione del capitale fisico (impianti, attrezzature, tecnologie) impiegato per l'uso sostenibile della risorsa energetica, attraverso il sostegno, nell'ambito del TI 6.4.1, ad investimenti per consentire l'adozione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili (solare/biomasse/biogas);
- il potenziamento della filiera forestale, sia in termini di meccanizzazione che di ottimizzazione della logistica (fasi di movimentazione, stoccaggio della materia prima), attraverso gli incentivi previsti nel TI 8.6.1.

Infine, sono da considerare anche gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili finanziati nell'ambito dei TI 4.1.1 (FA2A) e TI 4.2.1 (FA3A) che possono fornire contributi secondari all'indicatore comune di risultato complementare R15 (energia rinnovabile prodotta grazie ai progetti sovvenzionati).

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 13-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
13.1 Il PSR ha incentivato attività, ed investimenti per la produzione e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili. <i>Giudizio sintetico: criterio parzialmente soddisfatto</i>	T16: investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili (Euro)	36.487.322	5.115.534	14%
	13.1.1 N. beneficiari di investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	N/A	24	N/A
13.2 La produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) nel settore agricolo e forestale è aumentata <i>Giudizio sintetico: criterio parzialmente soddisfatto</i>	R15: energia rinnovabile prodotta grazie ai progetti sovvenzionati (in TEP: Tonnellate Equivalenti di Petrolio)		1.627,65	
	Contributo primario	N/A	63,35	N/A
	Contributo secondario		1.564,30	

Fonti e metodi. L'analisi valutativa ha utilizzato indicatori comuni e altri elementi qualitativi, acquisiti dal sistema di monitoraggio del PSR, fonti statistiche, Rapporti GSE, Centri di ricerca regionali, nonché dalle valutazioni condotte nell'ambito di altre FA del PSR. Il metodo utilizzato per la stima dell'energia prodotta dagli impianti sovvenzionati ha sviluppato le seguenti fasi: classificazione degli interventi finanziati per tecnologia e FER utilizzata e determinazione della potenza installata per intervento e FER; informazione ricavabile dalle BD delle operazioni finanziate e/o per via indiretta in base a parametri di costo unitario per KW installato e tipo di impianto; stima delle ore equivalenti di utilizzazione degli

impianti in base alle caratteristiche ambientali regionali o a valori medi ricavabili dalla letteratura scientifica e tecnica di riferimento (es. Rapporti GSE); stima dell'energia potenzialmente prodotta negli impianti finanziati (totale e per tipo di impianto) espressa in KWh e quindi in TEP in base a coefficienti di conversione.

Criterion 13.1 Il PSR ha incentivato attività, ed investimenti per la produzione e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili

Il valore d'investimento totale delle operazioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) finanziate dal PSR e in corso di realizzazione (o in parte già concluse) è pari a 5.115.534 euro, il 14% del valore obiettivo dell'indicatore T16. In particolare:

- nel TI 6.4.1, a seguito del Bando approvato con DGR n. 1203 del 26/07/2016, sono stati finanziati investimenti per circa € 400.000, relativi a due impianti a energia rinnovabile (BIOGAS; SYNGAS) proposti da due imprenditori agricoli, aventi alcuni elementi caratterizzanti: (i) la valorizzazione di residui/sottoprodotti aziendali, come appunto un impianto a BIOGAS che permette una migliore gestione delle deiezioni zootecniche e dei sottoprodotti/ residui di campo; (ii) la sperimentazione di tecnologie innovative come quella del SYNGAS. Tale risultato non stupisce a fronte della attuale elevata incertezza sul tema dell'incentivazione nella produzione e vendita dell'energia elettrica, fattore che ha generato un generale stop allo sviluppo delle FER in ambito nazionale. Si evidenzia altresì il ruolo importante assegnato dal PSR all'innovazione nelle tecnologie FER, espresso dall'alto punteggio (35) previsto nei criteri di selezione per la "Funzione Energetica: pirolisi/gassificazione". Da sottolineare inoltre che entrambi gli investimenti rispondono ai criteri di priorità previsti dal Bando inerenti la localizzazione in zone vulnerabili ai nitrati e alla classificazione "impianti interaziendali" di cui alla DGR n. 398 del 24/02/2009, in applicazione del "Programma straordinario di intervento per l'attuazione della direttiva nitrati", per la quale sono classificati come "impianti interaziendali" tutti gli impianti – diversi dagli "impianti aziendali" – che abbiano ad oggetto la manipolazione, trasformazione e valorizzazione delle biomasse di origine zootecnica conferite all'impianto medesimo da parte di imprese agricole associate e/o consorziate, ovvero oggetto di apposito contratto di distretto/filiera di durata minima decennale;
- nel TI 8.6.1, a seguito dei bandi 2016 e 2017, sono state finanziate e avviate n.53 operazioni di investimento nel settore della filiera LEGNO-ENERGIA, per un totale di € 4.715.534, nei quali prevalgono gli investimenti in meccanizzazione (nello specifico macchine cippatrici/trituratrici di legno) passaggio propedeutico allo sviluppo dell'intera filiera. Di massimo rilievo, al fine di mantenere costanti le qualità del combustibile legnoso, sono i ricoveri e gli essiccatoi, nonché tutti gli aspetti legati alla logistica (soprattutto piazzali di deposito). I beneficiari sono in totale n.22, tutti operatori della filiera forestale, di cui n.4 iscritti all'elenco regionale delle imprese forestali e prevalentemente (n.10) appartenenti alla Classe ATECO "Silvicoltura ed utilizzo aree forestali", oltre che alla "Industria del legno" (n.3) e del "Commercio all'ingrosso" (n.2).

Criterion 13.2 La produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) nel settore agricolo è aumentata

L'indicatore R15 misura l'energia rinnovabile prodotta grazie agli impianti sovvenzionati nell'ambito del PSR sia dai TI 6.4.1 e 4.1.1, sia nell'ambito delle Misure 121, 123 e 311 del PSR 2007-2013, in "trascinamento" nell'attuale PSR.

L'indicatore di risultato complementare R15 è di seguito distinto nelle due componenti di contributo primario e secondario: il contributo primario all'indicatore è fornito dal TI 6.4.1, compresi i trascinamenti dalla M 311; i contributi secondari sono apportati dagli interventi TI 4.1.1 finanziati nella FA2A (compresi

i trascinamenti dalla M 121) e dagli interventi TI 4.2.1 (trascinamenti dalla M 123) finanziati nella FA3A.

Tab. CEQ 13-2 Calcolo R15 Energia rinnovabile prodotta grazie ai progetti sovvenzionati

Indicatore di risultato complementare R15	Tonnellate equivalenti di petrolio (TEP)	%
Contributo primario (TI 6.4.1 e M311)	63,35	3,9%
Contributi secondari (TI 4.1.1 e M121, TI 4.2.1 e M123)	1.564,30	96,1%
Totale R15	1.627,65	100,0%

In funzione della tipologia degli impianti, il valore complessivo dell'indicatore R15 può essere ulteriormente declinato in 939 TEP di energia termica (da impianti a biomasse e impianti solari termici) e 689 TEP di energia elettrica (da impianti fotovoltaici e impianti a biogas).

Valutazione complessiva

Il sistema di obiettivi e la strategia di intervento sono pertinenti ai fabbisogni presenti nel contesto regionale in tema di sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e, soprattutto, nella valorizzazione energetica dei sottoprodotti/residui agricolo-forestali. L'efficacia del PSR in questo settore non è pienamente valutabile poiché, al dicembre 2018, il livello di completamento delle operazioni risulta ancora molto limitato, soprattutto nel TI 6.4.1. Con riferimento all'indicatore T16 (investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili) è stato realizzato circa il 6% del valore obiettivo, di cui l'1,2% legato agli investimenti finanziati nel TI 6.4.1 e il restante 4,8% nel TI 8.6.1. Da evidenziare, il potenziamento della filiera forestale finalizzata alla valorizzazione energetica dei sottoprodotti forestali, attraverso il sostegno a n.22 investimenti.

Il valore totale dell'indicatore R15 energia rinnovabile prodotta grazie ai progetti sovvenzionati (in TEP) è di circa 1.628 TEP, di cui 689 TEP energia elettrica, quantità che corrispondono, rispettivamente, allo 0,3% della produzione regionale di energia rinnovabile e all'1,2% dei consumi regionali di energia elettrica in agricoltura.

Confrontando le risorse investite con l'energia prodotta risulta evidente la maggiore efficienza degli impianti a biomassa, rispetto agli impianti fotovoltaici. I primi godono di una maggiore operatività annua, non essendo legati all'irraggiamento solare, ma richiedono di affrontare i costi di approvvigionamento della biomassa e soffrono di una minore vita utile (circa 20 anni) soprattutto rispetto al fotovoltaico.

Tab. CEQ 13-3 Efficienza (investimenti/energia prodotta) per fonte energetica

Tipi d'Intervento e Fonte energetica	N. domande	Investimento (euro)	Potenza installata (kWp)	Energia prodotta (MWh/anno)	Energia prodotta (TEP/anno)	Investimento / Energia prodotta (€/TEP anno)
TI 6.4.1 e 4.1.1						
Impianti a Biogas/Syngas	2	393.000	98	737	63,3	6.202
Impianti a biomassa	9	1.084.274	2.711	9.758	839,1	1.292
Fotovoltaico	67	2.646.067	1.323	1.654	142,2	18.608
Totale PSR 2014-2020	78	4.123.341	4.132	12.149	1.044,6	3.947

M 121, 123, 311						
Impianti a biomassa	1	126.108	315	1.135	97,6	1.292
Fotovoltaico	134	9.358.591	4.496	5.620	483,2	19.367
Solare termico	3	43.955		26	2,2	19.924
Totale PSR 2007-2013	138	9.528.654	4.811	6.780	583,0	16.344
TOTALE GENERALE	216	13.651.995	8.943	18.929	1.627,6	8.391

Il costo medio di investimento per energia producibile all'anno risulta di 8.391 €/TEP, valore molto più basso (-40%) di quello stimato nella Valutazione ex post del precedente PSR 2007-2013 (circa 13.500 €/TEP). Tale diminuzione trova riscontro sia nell'evoluzione tecnologica degli impianti alimentati a fonti rinnovabili (prevalentemente volta al miglioramento dell'efficienza) sia nella costante riduzione dei costi di generazione, in termini di costo di investimento per unità di potenza installata (aspetto che riguarda in maniera più diretta i sistemi fotovoltaici). Questi due fattori, tuttavia, dovrebbero stabilizzarsi nel tempo, risultando le tecnologie impiegate prossime a uno stato di sostanziale maturità.

Nel contempo, è da evidenziare una riduzione degli investimenti in impianti FER, aspetto indubbiamente legato, ma non in termini esclusivi, alla costante diminuzione del regime di incentivazione accorsa negli ultimi anni (rif. Decreto FER Nazionale 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016), che ha condizionato fortemente il trend di sviluppo molto positivo verificatosi negli anni precedenti. La tendenza agli investimenti nelle FER potrebbe ritornare a essere positiva in futuro, a seguito delle previste politiche di incentivazione già prefigurate a livello nazionale (es. SEN Strategia energetica nazionale 2017) ma non ancora attuate in termini legislativi.

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 Molti progetti approvati e finanziati dal PSR relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili sono in corso di realizzazione, non concorrendo quindi al popolamento dell'indicatore comune R15.

R.1 Nessuna raccomandazione

C.2 Gli interventi 4.1.1 e 4.2.1, compresi i trascinamenti, finanziati nelle FA2A e FA3A hanno realizzato investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, contribuendo quindi anche ai risultati della FA 5C.

R.2 Nessuna raccomandazione

C.3 Gli impianti finanziati/realizzati adottano tecnologie ormai sufficientemente "mature", poco suscettibili di rilevanti evoluzioni o riduzione dei costi.

R.3 In vista del prossimo periodo di programmazione, valutare l'opportunità di favorire l'introduzione nelle aziende agricole di nuove tecnologie legate all'energia rinnovabile.

7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?

7.a14.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
	1.2	1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
M 2	2.1	2.1.1	Servizi di consulenza
M 10	10.1	10.1.2	Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue (*)
		10.1.3	Gestione attiva di infrastrutture verdi (*)
		10.1.4	Gestione sostenibile di prati, prati semi-naturali, pascoli e prati-pascoli (*)
		10.1.6	Tutela ed incremento degli habitat semi-naturali (*)
M 16	16.1	16.1.1	Gruppi operativi dei PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura
	16.2	16.2.1	Progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.5	16.5.1	Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale

(*) Interventi che concorrono al valore obiettivo dell'indicatore R17/T18

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

Gli interventi programmati nella FA5D rispondono al fabbisogno FB23 (*Limitazione delle emissioni in atmosfera dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca in agricoltura*) rispetto al quale i settori agricolo e forestale possono fornire un contributo significativo, sia attraverso la riduzione dalle proprie fonti di emissione (principalmente connesse agli allevamenti zootecnici, oltre che alle fertilizzazioni azotate) sia in termini di maggiore assorbimento di carbonio nei terreni agricoli e nella biomassa forestale.

In Veneto, come a livello nazionale, prosegue il trend pluriennale di riduzione nelle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) e di ammoniaca (NH₃) nel settore agricoltura, il cui contributo alle emissioni totali (anch'esse in diminuzione) continua a essere in ambito regionale rilevante, soprattutto riguardo alle emissioni di ammoniaca.

Le misure con le quali il PSR interviene sui principali fattori dai quali le emissioni del settore agricoltura dipendono, sono aggregabili in due gruppi principali:

- azioni di natura "trasversale" volte ad accrescere la diffusione di tecniche e modelli di gestione innovativi, singoli e collettivi (M16) idonei alla riduzione delle emissioni, nonché le conoscenze e competenze degli agricoltori, necessarie per la loro riproducibilità (M1); in tali ambiti un aspetto di particolare interesse riguarda il miglioramento delle diete degli animali allevati, con benefici in termini di minori emissioni di metano da fermentazione enterica;
- le pratiche e tecniche di conduzione dei terreni agricoli incentivate dagli interventi agro-climatici ambientali (TI 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.6) che determinano il divieto o una più razionale (minore) utilizzazione di fertilizzanti azotati minerali o di sintesi, causa delle emissioni del GHG protossido di azoto e di ammoniaca.

In aggiunta alle suddette tipologie di intervento, sono da segnalare i contributi (secondari) di tipi di intervento programmati in altre FA ma con potenziali effetti di riduzione delle emissioni e che qui si

considereranno nel popolamento degli indicatori di risultato complementari e negli indicatori aggiuntivi. In particolare:

- gli investimenti aziendali per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali realizzabili con il sostegno del TI 4.1.1 (Bandi emanati nel 2015 e nel 2017);
- gli impegni conseguenti l'introduzione o il mantenimento di metodi di tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale (TI 10.1.1) e di produzione biologica (M11) aventi effetti sull'impiego di fertilizzanti azotati.

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 14-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
14.1 Le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca <u>dagli allevamenti</u> sono state ridotte <i>Giudizio sintetico:</i> criterio parzialmente soddisfatto	14.1.1 Investimenti strutturali e impianti finanziati per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei reflui aziendali degli allevamenti, volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca (Milioni di Euro)	N/A	18,91	N/A
14.2 Le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca <u>dai terreni agricoli</u> sono state ridotte <i>Giudizio sintetico:</i> criterio soddisfatto	T18: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni gas ad effetto serra e/o ammoniaca	8,08	10,05	124%
	R18: Riduzione delle emissioni di protossido di azoto dai terreni agricoli dovuta agli interventi del PSR (% e in ton CO2/eq.)	N/A	93%	N/A
	R19: Riduzione delle emissioni di ammoniaca dai terreni agricoli dovuta agli interventi del PSR (% e in ton)		14.750 tCO2eq/anno	
	14.2.2 Superficie agricola oggetto di impegni/interventi (SOI) che riducono i livelli di impiego di fertilizzanti fonti di emissioni di GHG e di ammoniaca (ha)		93%	
		740 t/anno		
			94.381	

Fonti e metodi. L'analisi valutativa ha utilizzato indicatori comuni e altri elementi qualitativi, acquisiti attraverso elaborazioni di dati di diversa origine: dal sistema di monitoraggio del PSR, da fonti statistiche e ARPAV, da ISTAT, da ISPRA, nonché dalle valutazioni condotte nell'ambito di altre FA del PSR. Con riferimento a quest'ultime, in particolare, si segnala che i risultati dell'analisi quantitativa dei carichi di azoto (condotta nella FA4B) hanno costituito la base informativa sulla quale sono stati applicati i coefficienti unitari di riduzione delle emissioni di GHG e di ammoniaca utilizzati da IPSRA nelle attività annuali di reporting su tali aspetti.

Criterio 14.1 Le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca dagli allevamenti sono state ridotte

La verifica del criterio 14.1 è attualmente possibile considerando gli investimenti finanziati con il sostegno del TI 4.1.1, specificatamente volti alla riduzione delle emissioni di fonte zootecniche, attraverso miglioramenti nello stoccaggio, il trattamento e la gestione dei reflui di allevamento, per complessivi 18,91 milioni di euro (l'8,7% del totale del TI 4.1.1) che interessano 282 aziende. La valutazione degli effetti degli investimenti negli allevamenti in termini di riduzione delle emissioni di GHG e ammoniaca (cioè della componente "zootecnica" degli indicatori R18 e R19) potrà svolgersi a partire dal 2021 a fronte di un quadro esaustivo dei miglioramenti tecnici apportati e delle specie/categorie di animali coinvolte.

Criterio 14.2 Le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca dai terreni agricoli sono state ridotte

L'indicatore T18 (% di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni gas ad effetto serra e/o ammoniaca) raggiunge nell'annualità 2018 il valore di 10% della SAU regionale (81.531 ettari) a fronte di un obiettivo definito nel PSR di 8,08%. L'indicatore aggiuntivo 14.2.2 differisce dal precedente perché include le superfici agricole interessate dal TI 10.1.1 e dalla M11 che promuovono impegni che possono determinare una riduzione dei carichi di azoto apportato con le fertilizzazioni e quindi delle relative emissioni.

Tale indicatore raggiunge il valore di 94.381 ettari corrispondente all'11,6% della SAU totale regionale. Gli effetti degli interventi espressi in termini di riduzioni delle emissioni di GHG (indicatore R18) e di ammoniaca (indicatore R19) al 2018 risultano rispettivamente di 14.750 tCO₂eq/anno e di 740 tNH₃/anno, corrispondenti entrambi a una riduzione nelle aree d'intervento del 93% delle emissioni da fertilizzanti minerali/di sintesi derivanti da una gestione ordinaria.

Tab. CEQ 14-2 Indicatore R18: riduzione delle emissioni di GHG (protossido di azoto) da fertilizzanti di sintesi/minerali nei terreni oggetto di intervento del PSR (M 10 e 11)

Tipo di intervento	Superfici agricole (SAU) interessate	Riduzioni unitarie degli apporti di Azoto	Riduzione totale degli apporti di Azoto	Riduzione emissioni di GHG – Indicatore R18	
	ettari	Kg/ha anno	t/anno	t/anno in N ₂ O	t/anno in CO ₂ eq.
	(a)	(b)	(c)=(a)*(b)	(d)	(e)=(d)*298
10.1.1 (*)	2.494	29	72	1	339
10.1.2	23.438	46	1.078	17	5.049
10.1.3	3.542	41	145	2	680
10.1.4	54.042	21	1.135	18	5.314
11.1.1/11.2.1 (*)	10.578	68	719	11	3.368
Totali	94.094	33	3.150	49	14.750
primari	81.022	29	2.358	37	11.043
secondari	13.072	61	792	12	3.707

(*) Tipi d'intervento programmati in altre focus area, che forniscono un contributo secondario all'indicatore R18.

(a) Superfici sotto impegno nel 2018, inclusi "trascinamenti".

(b) Riduzioni stimate sulla base dei dati derivanti dal Progetto di ricerca "Monitoraggio e stima territoriale dell'emissione di gas serra, azoto e fosforo e dispersione dei fitofarmaci dai sistemi colturali della Regione".

Veneto” (Università di Padova - DAFNAE). Per il TI 10.1.02 si considerano le superfici con inizio impegni nel precedente PSR 2007-13 con l’Azione 214.I3 e le riduzioni unitarie di azoto da fertilizzanti minerali stimate nell’ambito della relativa Valutazione ex-post.

(d) Applicando il *default emission factors* 0,01 (1%) previsto in *2006 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories Volume 4 (Agriculture, Forestry)* – Tab. 11.1 per la stima della quantità di emissione di Azoto N₂, espresso in protossido di azoto (N₂O) moltiplicando per il rapporto tra il peso molecolare del protossido di azoto (44) e dell’azoto N₂ (28).

(e) Applicando all’emissione di protossido di azoto il fattore 298, che esprime il suo *global warming potential (GWP)* cioè il contributo all’effetto serra di tale gas in relazione all’effetto della CO₂.

Tab. CEQ 14-3 Indicatore R19: riduzione delle emissioni di ammoniaca da fertilizzanti di sintesi/minerali nei terreni oggetto di impegno/intervento del PSR (M10 e M11)

Indicatori	Note	UM	Totali	Concimi azotati				
				urea	calcio cianammide	nitrati	solfato ammonico	altri azotati
Concimi minerali azotati distribuiti in Veneto (1)	(a)	t/anno	151.544	96.688	1.711	30.728	8.798	13.619
titolazione dei fertilizzanti	(b)	%		46%	20%	25%	18%	32%
azoto distribuito	(c)=(a)*(b)	t/anno	58.442	44.476	342	7.682	1.584	4.358
	(d)	%	100%	76,1%	0,6%	13,1%	2,7%	7,5%
riduzione totale di Azoto da PSR	(f)	t/anno	3.150	2.397	18	414	85	235
di cui contributi secondari	(g)	t/anno	1.499	1.141	9	197	41	112
riduzione di concime minerale azotato totale	(h)= (f)/b)	t/anno		5.211	92	1.656	474	734
di cui da contributi secondari	(i)= (g)/b)			2.480	44	788	226	349
fattori di emissione da fertilizzanti	(l)	%		13%	1%	1%	8%	1%
Riduzione delle emissioni di ammoniaca totale R19	(m)= (l)*(h)	t/anno	740	677	1	17	38	7
di cui contributi secondari	(n)= (l)*(i)	t/anno	352	322	0	8	18	3

(a) Elaborazione dati “Istat, distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) - anno 2017”.

(b) Titolazione media banca dati SIAN fertilizzanti commerciali

(f) Riduzione degli apporti totali di Azoto (da concimi minerali/di sintesi) a seguito degli impegni assunti

nei TI delle M10 e M11 (precedente tabella) per tipo di fertilizzante, ipotizzando analoga distribuzione dei consumi totali regionali.

(1) ISPRA (2018) *Italian Emission Inventory 1990-2016 - EMEP/EEA Air pollutant emission inventory guidebook 2016 - 3.D Crop production and agricultural soils* tab.3.2. Si utilizzano i fattori di emissione per climi temperati e terreni con ph normale (intorno a 7)

La riduzione di tali emissioni è l'effetto della riduzione (determinata dai TI 10.1.1, 10.1.2 e 10.1.3) o dell'azzeramento dell'utilizzazione (dai TI 10.1.4, 11.1.1 e 11.2.1) di fertilizzanti minerali o di sintesi, con sostituzione di fertilizzanti organici.

L'approccio utilizzato per il calcolo delle riduzioni prevede la stima della sola componente dovuta alle concimazioni minerali, mentre le deposizioni dall'atmosfera, il ruscellamento e la percolazione previste dalla metodologia IPCC possono essere trascurati in quanto costanti tra situazione "con" e "senza" intervento.

Si è inoltre assunto che la quantità di azoto prodotto dalle deiezioni animali non si riducono a livello regionale a seguito degli interventi del PSR, potendosi eventualmente verificare soltanto una loro diversa distribuzione territoriale o variazioni nelle modalità di stoccaggio e utilizzazione, aspetti sui quali saranno svolti ulteriori approfondimenti, anche alla luce dei citati investimenti negli allevamenti zootecnici a tal fine realizzati con il sostegno del TI 4.1.1.

Valutazione complessiva

Il sistema di obiettivi e la strategia di intervento appaiono pertinenti con i fabbisogni presenti nel contesto regionale in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici e di (ulteriore) riduzione nelle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca provenienti dal settore agricolo. L'efficacia del PSR nel perseguire la FA5D risulta buona in termini di programmazione e realizzazione su vaste superfici agricole di operazioni che modificano uno dei principali "drivers" da cui dipendono le emissioni da fonti agricole, in particolare l'impiego di fertilizzanti azotati minerali/di sintesi.

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 L'area agricola interessata da interventi che introducono modalità di coltivazione a minor emissione di GHG e di ammoniaca, risulta superiore al target programmato.

R.1 Nessuna raccomandazione.

C.2 Le riduzioni delle emissioni da fertilizzanti minerali/di sintesi sono consistenti.

R.2 Nessuna raccomandazione.

C.3 In corso di realizzazione e quindi ancora non valutabili gli interventi del PSR per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e GHG negli allevamenti e nella gestione delle deiezioni.

R.3 Nel nuovo periodo di programmazione, rafforzare il sostegno agli investimenti aziendali (TI 4.1.1.) nel comparto zootecnico finalizzati alla riduzione delle emissioni, predisponendo anche idonei strumenti di monitoraggio e valutazione delle (minori) emissioni, con particolare attenzione alle emissioni di ammoniaca e agli obiettivi di riduzione derivanti dalla applicazione della Direttiva "NEC" 2016/2284.

7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

7.a15.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
	1.2	1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
M 2	2.1	2.1.1	Servizi di consulenza
M 8	8.1	8.1.1	Imboschimenti dei terreni agricoli e non agricoli (*)
	8.2	8.2.1	Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati (*)
	8.5	8.5.1	Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste (*)
M 10	10.1	10.1.1	Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale (*)
		10.1.2	Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue (*)
		10.1.3	Gestione attiva di infrastrutture verdi (*)
		10.1.4	Gestione sostenibile di prati, prati semi-naturali, pascoli e prati-pascoli (*)
		10.1.6	Tutela ed incremento degli habitat semi-naturali (*)
M 16	16.1	16.1.1	Gruppi operativi dei PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura
	16.2	16.2.1	Progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.5	16.5.1	Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale

(*) Intervento che concorre al valore obiettivo dell'indicatore comune R20/T19

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

L'analisi svolta nell'ambito FA 5E offre l'opportunità di evidenziare il contributo di molte linee di sostegno del PSR all'obiettivo prioritario della mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso il rafforzamento delle funzioni di "carbon sink" svolte dal suolo e dalla biomassa forestale. Su entrambi gli aspetti il PSR interviene sia con azioni a carattere trasversale volte al trasferimento di conoscenze e innovazioni (M1 e M16) sia incentivando modalità di gestione e investimenti in campo agricolo e forestale. In particolare si evidenziano:

- usi del suolo e sue modificazioni che incrementano *l'accumulo di carbonio nella vegetazione arbustiva e nella biomassa forestale*; ciò è l'effetto degli imboschimenti dei terreni agricoli e non agricoli (TI 8.1.1.) della realizzazione di sistemi silvo-pastorali e l'impianto di seminativi arborati (TI 8.2.1), il miglioramento ambientale e la resilienza delle foreste (TI 8.5.1) e il mantenimento di infrastrutture verdi (TI 10.1.3);
- pratiche e sistemi di produzione agricola che favoriscono l'incremento del contenuto di carbonio organico accumulato (stabile) nel suolo o che ne ostacolano la perdita per mineralizzazione (TI 10.1.1, 10.1.2, 10.1.4, 10.1.6); si evidenziano a riguardo gli effetti degli impegni di

minima/nessuna lavorazione e delle *cover crops* nell'agricoltura conservativa (TI 10.1.1) e il mantenimento o incremento delle superfici a pascolo e prati stabili incentivati con i TI 10.1.4 e 10.1.6.

L'obiettivo del PSR per questa FA è d'interessare, con contratti di gestione che contribuiscono al sequestro di carbonio, 76.641 ettari di superficie agricola e forestale, corrispondenti al 6,09% della totale regionale (indicatore T19). Tale obiettivo è stato già raggiunto e superato nel 2017 (8,85%) grazie alle operazioni sotto-impegno nello stesso anno nel TI 8.1.1 in "trascinamento" dal precedente periodo di programmazione.

Gli interventi oggetto di sostegno della Misura 11, programmata nella priorità 4, determinano effetti coerenti con gli obiettivi della FA 5E che sono stati presi in esame nel popolamento dell'indicatore di risultato aggiuntivo 15.2.1 (Quantità aggiuntiva di carbonio accumulata nei terreni agricoli e nella biomassa forestale selvicoltura a seguito degli interventi del PSR) di seguito utilizzato per la risposta alla domanda valutativa.

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 15-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
15.1 Le aree agricole e forestali con gestione favorevole al sequestro del carbonio sono state ampliate. <i>Giudizio sintetico:</i> criterio soddisfatto	T19: % di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio	6,09	7,09	116%
	15.1.1 % formati che dichiarano di utilizzare le conoscenze acquisite in tema di sostenibilità ambientale (TI 1.1.1)	N/A	65%	N/A
	15.1.2 % formati che dichiarano di utilizzare le conoscenze acquisite in particolare per il rispetto dei requisiti della condizionalità in tema di struttura del suolo (TI 1.1.1)		22%	
15.2. Il sequestro di carbonio in agricoltura e selvicoltura è aumentato <i>Giudizio sintetico:</i> criterio soddisfatto	15.2.1 Quantità aggiuntiva di carbonio accumulata nei terreni agricoli e nella biomassa forestale a seguito degli interventi del PSR	N/A	15.585 t Carbonio/anno 57.145 tCO ₂ eq./anno	N/A

Fonti e metodi. La stima della componente dell'Indicatore aggiuntivo relativo al carbonio organico nel suolo deriva dalle stime precedentemente illustrate nell'ambito della risposta alla domanda valutativa per la FA4C, basate sulla determinazione degli apporti di sostanza organica "stabile" (SOS) a seguito degli interventi programmati nelle M10 e M11. Si prevedono, nelle prossime fasi del processo valutativo, ulteriori verifiche e approfondimenti delle valutazioni condotte, principalmente a partire dai risultati consolidati del citato progetto di studio condotto dall'Università di Padova (DAFNAE) per conto della Regione Veneto, avente per oggetto, tra gli altri aspetti la stima (con approccio modellistico) dell'incremento del Carbonio stoccato nel suolo, a seguito degli impegni agro-climatico ambientali e

dell'agricoltura biologica.

La metodologia utilizzata per la stima delle variazioni dello stock di carbonio nelle aree agricole imboschite è ripresa dalle Linee guida per gli Inventari nazionali dei gas ad effetto serra del settore agricoltura foreste e altri usi del suolo (AFOLU – *Agriculture Forestry and Other Land Use*) realizzate nel 2006 dall'IPCC, secondo l'approccio più semplificato (Tier 1). Essa si basa sulla stima degli incrementi medi di volume legnoso riconducibili alle differenti tipologie di imboschimento realizzate grazie al sostegno del PSR (TI 8.1.1).

Criterion 15.1 Le aree agricole e forestali con gestione favorevole al sequestro del carbonio sono state ampliate

I terreni agricoli e forestali che nell'annualità 2018 sono oggetto di contratti di gestione incentivati dal PSR che contribuiscono al "sequestro" del carbonio – relativi ai TI 8.1.1, 8.5.1, 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.6 – interessano una superficie totale di 89.159 ettari, quindi il 7,09% dell'intera superficie agricola (SAU) e forestale regionale (indicatore comune R20/T19). Il valore obiettivo di questo stesso indicatore quantificato nel PSR corrisponde a una superficie agricola e forestale di intervento di 76.641 ettari, il 6,09% della superficie agricola e forestale totale regionale.

Il confronto evidenzia pertanto il superamento del valore obiettivo e ciò quale effetto dei buoni (e superiori alle iniziali previsioni) livelli di adesione verificatisi soprattutto nel TI 10.1.4.

Come già segnalato, seppure non inclusa nella stima del T19, potrebbe essere aggiunta la superficie agricola interessata nella stessa annualità dalla M11 (10.530 ettari), la quale ugualmente incentiva pratiche agricole favorevoli al mantenimento/incremento dei "carbon sink" del suolo. Alle azioni volte a incentivare il ricorso a pratiche agronomiche e sistemi produttivi favorevoli per l'obiettivo di tutela del suolo, si aggiungono gli interventi formativi e informativi finanziati nell'ambito della M1 già ricordati nella risposta alla CEQ 10 relativa alla FA4C, ciò per l'evidente collegamento logico-programmatico tra gli effetti del programma sulla tutela del suolo agricolo (FA4C) e la valorizzazione delle sue funzioni in termini di stoccaggio del Carbonio (FA5E).

Criterion 15.2 Il sequestro di carbonio in agricoltura e selvicoltura è aumentato

La verifica del grado di soddisfacimento del Criterio comporta la stima degli effetti degli interventi in termini di aumento del carbonio accumulato nel suolo agricolo e nella biomassa forestale, a seguito degli interventi del PSR, espresso in tonnellate di CO₂eq/anno (cioè di mancate emissioni di anidride carbonica).

Il valore dell'indicatore aggiuntivo 15.2.1 è il risultato dell'aggregazione dei sub-indicatori relativi rispettivamente alla componente forestale e agricola (Tab. CEQ 15-2). Si ottiene un valore complessivo di Carbonio organico (aggiuntivo) stoccato nel suolo di 15.585 t/anno, corrispondenti a 0,62 t/ha anno.

Tale valore di riduzione non si discosta molto da quello (0,71 t/ha anno) stimato con approccio modellistico e per le analoghe misure del PSR nell'ambito del già citato studio condotto da DAFNAE Università di Padova per conto della Regione Veneto.

Le mancate emissioni derivanti da tale incremento di accumulo, si stimano in 57.145 tCO₂eq./anno, risultato al quale concorrono principalmente gli interventi di mantenimento/incremento dei prati permanenti e pascoli (in collina e pianura) oltre gli imboschimento con arboricoltura da legno a ciclo medio - lungo. In coerenza con il metodo seguito nella valutazione della precedente e analoga azione 214.E del PSR 2007-2013, si assume che il mantenimento di superfici a prato, prato-pascolo e pascolo

incentivato dal TI 10.1.4 determini un significativo e maggiore apporto di sostanza organica stabile nel suolo rispetto alla condizione di “non intervento”, principalmente nelle aree di collina e pianura. E’ in queste zone, infatti, che tali utilizzazioni del suolo entrano in competizione con i seminativi, più redditizi e rispetto ai quali è significativo verificare la variazione dell’indicatore. Diversamente nelle zone montane il prato permanente o il pascolo costituiscono spesso l’unica forma di utilizzazione possibile, anche a fronte delle limitazioni dovute all’altitudine, alle pendenze, all’esposizione e alla scarsa accessibilità e pertanto la loro sostituzione con altre colture è limitata, o riguarda superfici molto ridotte.

Tab. CEQ 15-2 Incremento del carbonio organico stoccato e relative mancate emissioni di anidride carbonica, a seguito degli interventi M10 e M11 e di imboscamento forestale (Indicatore di risultato aggiuntivo 15.2.1)

Interventi del PSR	Superficie	Carbonio organico		CO2eq. (1)
	ettari	t/ha/anno	t/anno	t/anno
10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale	2.394	1,07	2.550	9.349
10.1.3 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue	3.542	0,68	2.405	8.818
10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati semi-naturali, pascoli e prati-pascoli (soltanto in aree di pianura e collina)	6.485	0,87	5.642	20.687
11.1/11.2 Agricoltura biologica	10.578	0,03	286	1.047
Totali da gestione terreni agricoli	22.999	0,47	10.882	39.901
8.1.1 Bosco misto naturaliforme (latifoglie autoctone)	72	1,41	101	371
8.1.1 Arboricoltura da legno a ciclo lungo (noce e ciliegio)	2.141	2,03	4.350	15.950
8.1.1 Impianti a ciclo breve (pioppo)	60	4,20	252	923
Totali da Imboschimenti	2.273	2,07	4.703	17.244
Totale generale	25.272	0,62	15.585	57.145

(1) CO2 equivalente = contenuto di Carbonio organico per coefficiente stechiometrico di trasformazione in CO2 ($3,67 = 44/12$)

Valutazione complessiva

Il sistema di obiettivi e la strategia d’intervento appaiono pertinenti con i fabbisogni presenti nel contesto regionale in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici, valorizzando il contributo dei settori agricolo e forestale allo stoccaggio di carbonio. L’efficacia del PSR nel perseguire la FA5E risulta buona in termini di programmazione e realizzazione su vaste superfici agricole di operazioni e modalità di gestione del suolo (es. con le tecniche di agricoltura conservativa) che accrescono tali funzioni.

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 L’area agricola interessata da interventi che introducono modalità di gestione del suolo che accrescono il sequestro e la conservazione del carbonio, risulta superiore al target programmato.

R.1 Nessuna raccomandazione.

C.2 Le nuove aree imboschite che possono contribuire ad aumentare il carbonio stoccato nella biomassa forestale risultano molto limitate.

R.2 In vista della futura programmazione, esaminare e rimuovere le cause della scarsa partecipazione agli interventi in campo forestale

C.3 L'incremento del carbonio stoccato nei terreni agricoli a seguito degli interventi del PSR è consistente.

R.3 Nella prossima programmazione: proseguire e ampliare gli interventi a favore dell'agricoltura conservativa e rafforzare gli impegni per la tutela del suolo nell'ambito dell'agricoltura biologica; valutare l'opportunità di introdurre Pagamenti Basati sui Risultati Ambientali (PBRA) in alternativa/integrazione degli attuali pagamenti basati sulla gestione ambientale (PBGA).

7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

7.a16.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
		1.2.1	Azioni di informazione e dimostrazione
M 2	2.1	2.1.1	Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende
M 6	6.4	6.4.2	Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali
M 16	16.1	16.1.1	Costruzione e gestione gruppi operativi PEI in materia di produttività e sostenibilità agricoltura
	16.2	16.2.1	Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti pratiche processi e tecnologie
	16.9	16.9.1	Creazione e sviluppo pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e fattorie didattiche

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

Gli investimenti programmati nell'ambito della FA6A concorrono ad affrontare una serie di fabbisogni identificati dal PSR: FB26 Stimolare la diversificazione dell'economia rurale; FB06 Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari; FB25 Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata; FB32 Sostenere la relazione tra sistemi diversi, aree urbane e rurali, aree montane e di pianura; FB08 Sviluppo di condizioni atte a promuovere e favorire l'accesso al credito.

Il TI 6.4.2 fornisce aiuti alle imprese per incentivare la creazione e lo sviluppo di attività non agricole, quali attività artigianali, turistiche e di servizio alla popolazione al fine di creare nuova occupazione e rivitalizzare il territorio rurale. Gli interventi finanziati a sostegno della cooperazione (TI 16.9.1) e le azioni formative (TI 1.1.1) mirano a rendere le zone rurali più innovative, nell'ottica di stimolare la diversificazione dell'economia rurale (FB26), proporre un'offerta turistica aggregata e integrata nel territorio (FB25) e le relazioni tra sistemi diversi, attraverso la fornitura di servizi dalle aree rurali a quelle

urbane (FB32).

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 16-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
16.1 Gli interventi del PSR hanno favorito la creazione di nuovi posti di lavoro	T20: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	40	1,3	3,3%
<p><i>Giudizio sintetico:</i> nell'ambito della FA6A sono stati realizzati con il TI 6.4.2 piccoli investimenti in microimprese esistenti; i posti di lavoro creati sono in linea con il basso livello di spesa pubblica realizzata; l'espressione del giudizio necessita di una fase più avanzata di attuazione degli interventi. Inoltre, per fornire un quadro complessivo degli effetti del PSR sull'occupazione, sono presi in considerazione anche i posti di lavoro creati con gli interventi conclusi in ambito Leader e in altre focus area.</p>	16.1.1 Posti di lavoro creati da progetti conclusi in altre focus area	N/A	442 (FA2A) 26 (FA2B)	N/A
	16.1.2 Posti di lavoro creati da progetti conclusi in ambito Leader		15	
16.2 Gli interventi del PSR (M06) hanno favorito la diversificazione verso attività extra agricole	O.1 Spesa pubblica totale (M06)	10.134.508,00	344.107,00	3,4%
<p><i>Giudizio sintetico:</i> gli interventi realizzati con il TI 6.4.2 nell'ambito della FA6A riguardano microimprese esistenti che effettuano investimenti in macchinari o ampliamenti della ricettività; non si può parlare quindi di incremento di attività di diversificazione ma di crescita di efficienza delle esistenti.</p>	O.4 N. aziende che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali	158	10	6,3%
	16.2.1 N. totale aziende/microimprese finanziate	N/A	12	N/A
	16.2.2 N. aziende/microimprese create		-	
	16.2.3 N. aziende/microimprese esistenti sviluppate		12	
16.3 Gli interventi formativi e informativi (M1) hanno contribuito a migliorare la capacità di diversificazione delle aziende	O.12 N. partecipanti a corsi di formazione (FA 6A)	156	-	-
<p><i>Giudizio sintetico:</i> nella FA6A, non sono stati realizzati interventi formativi e informativi.</p>	16.3.1 N. partecipanti ad azioni di informazione (FA 6A)	N/A	-	N/A

<p>16.4 Gli interventi di cooperazione (M16) hanno contribuito a migliorare le capacità di diversificazione delle aziende/ imprese nelle zone rurali</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> nella FA6A, gli interventi di cooperazione M16 sono stati approvati nel 2018 e sono in corso di esecuzione. Il Valutatore ha analizzato i progetti approvati nel TI 16.9.1 evidenziando le sfide affrontate dalle imprese per superare la frammentazione, aumentare i servizi offerti, il dialogo tra le parti sociali e le relazioni nei territori.</p>	O.1 Spesa pubblica totale (M16)	2.771.336,00	-	-
	16.4.1 N. operazioni approvate (TI 16.9.1)		7	
	16.4.2 N. soggetti coinvolti nei gruppi di cooperazione (TI 16.9.1) di cui:		62	
	imprese agricole		33	
	altri soggetti privati	N/A	17	N/A
	soggetti pubblici		12	

Fonti e metodi. La risposta alla domanda si è avvalsa di dati di natura secondaria ricavati dal sistema di monitoraggio regionale, dalle disposizioni procedurali contenute nei bandi e dall'analisi della documentazione tecnica di progetto. I dati forniti dal sistema di monitoraggio hanno quantificato numero e caratteristiche dei beneficiari, l'analisi dei progetti ha verificato la tipologia e la composizione dei partenariati. I posti di lavoro creati nella FA6A sono stati quantificati sulla base del parametro di costo applicato ex ante per la stima del target, parametro che deriva dalle risultanze delle indagini dirette effettuate sui beneficiari della M 312 del PSR 2007/2013 per la misurazione dei posti di lavoro a tempo pieno. I posti di lavoro creati nelle FA2A e FA2B sono stati stimati con i dati raccolti nelle indagini campionarie svolte dal Valutatore.

Critero 16.1 Gli interventi del PSR hanno favorito la creazione di nuovi posti di lavoro

Il PSR quantifica l'obiettivo della creazione di occupazione nella FA 6A in 40 nuovi posti di lavoro determinati dagli interventi conclusi nel TI 6.4.2. Gli interventi conclusi entro il 2018 nel TI 6.4.2 sono 10, il 6,3% dei 158 attesi. Tali interventi riguardano investimenti di piccola dimensione finanziaria in imprese esistenti. La stima dei posti di lavoro è stata effettuata riparametrando il costo pubblico previsto per la creazione di una nuova unità lavorativa annua (263.000 euro/ULA) sul contributo pubblico erogato alle 10 imprese che hanno concluso i progetti. Da tale riparametrazione risulta un dato complessivo pari a 1,3 ULA create, il 3,3% dell'obiettivo T20. Il dato è in linea con l'andamento della spesa pubblica realizzata (3%).

La stima effettuata è cautelativa rispetto a quanto risulta dall'analisi della documentazione progettuale, dove solo tre beneficiari su dieci dichiarano un aumento di occupazione il cui costo medio/ULA è di oltre 116mila euro. Il giudizio sul contributo del PSR alla creazione di nuovi posti di lavoro nell'ambito della FA6A è ancora prematuro, perché sono stati realizzati pochi interventi. La valutazione dovrà attendere la realizzazione degli interventi che saranno finanziati a seguito della pubblicazione di un nuovo bando prevista nel 2019.

Inoltre, sono stati presi in considerazione i posti di lavoro creati in ambito Leader e con gli interventi conclusi nelle FA 2A e 2B. La quantificazione dei posti di lavoro creati da Leader (T23) è stata effettuata sulla base del costo quantificato per la creazione di una nuova unità lavorativa annua, tale riparametrazione conduce a un numero stimato di 15 ULA. Infine, i dati rilevati con le indagini campionarie svolte dal Valutatore presso le aziende agricole beneficiarie del TI 4.1.1 nella FA 2A (in

media una ULA per azienda) e del Pacchetto giovani nella FA 2B (in media 0,44 ULA/azienda) che hanno concluso gli interventi nel 2016, stimano in 468 le unità di lavoro annue create.

Pertanto, si stima che gli interventi del PSR conclusi hanno favorito la creazione di 484,3 nuovi posti di lavoro misurati in unità lavorative annue (a tempo pieno).

Criterion 16.2 Gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione verso attività extra agricole

Nel TI 6.4.2, a seguito del bando pubblicato nel giugno 2017, con cui erano stati stanziati sei milioni di euro, sono stati finanziati 12 progetti, per un importo totale di aiuto ammesso pari a 450.473 euro. I progetti finanziati riguardano microimprese esistenti che effettuano piccoli investimenti in macchinari o ampliamenti della ricettività (importo medio dell'aiuto ammesso 37.539 euro).

I progetti finanziati non presentano caratteristiche di significativa innovazione: le cinque iniziative finanziate sul turismo ripropongono modelli oramai diffusi di ricettività (B&B, affittacamere); nel caso degli artigiani (quattro interventi finanziati) si propongono nuovi macchinari per effettuare in minor tempo e maggiore sicurezza le lavorazioni tradizionali senza diversificare il prodotto finale (legno, imballaggi, maglieria) con effetti positivi sul risparmio energetico e la sostenibilità dei prodotti lavorati; gli altri interventi finanziati riguardano il miglioramento delle strutture sociali per l'accoglienza e l'erogazione dei servizi alla popolazione.

Criterion 16.3 Gli interventi formativi e i servizi di consulenza (M1 e M2) hanno contribuito a migliorare le capacità di diversificazione delle aziende/imprese

Gli unici interventi formativi (M1) approvati nella FA 6A sono relativi ai gruppi di cooperazione, in corso di esecuzione. Il bando per la selezione dei progetti di consulenza (M2) è stato pubblicato nel dicembre 2018. La valutazione dovrà attendere la realizzazione degli interventi.

Criterion 16.4 Gli interventi di cooperazione hanno contribuito a migliorare le capacità di diversificazione delle aziende/imprese nelle zone rurali

I progetti di cooperazione approvati nel TI 16.9.1 (FA6A) sono 7 per un importo ammesso di 1,150 milioni di euro. I sette progetti coinvolgono un'ampia platea di soggetti. I partner sono in totale 62, di cui 12 pubblici e 50 privati; i partner effettivi, beneficiari del contributo, sono 28 e 34 sono partner associati. I soggetti pubblici che partecipano sono Comuni, Aziende sanitarie ULSS, Istituti d'istruzione, ecc. I privati provengono essenzialmente dal mondo agricolo (33) e comprendono aziende in forma singola o associata (cooperative) che già hanno intrapreso attività didattiche e sociali, sia esponenti del terzo settore e dell'associazionismo.

Tab. CEQ 16-2 Progetti di cooperazione approvati (TI 16.9.1 FA6A) e partner coinvolti

Tipo di progetto	Partner effettivi			Partner associati			Totale partner	Tipologia partner	Durata mesi	A partire da
	pubblici	privati	totale	pubblici	privati	totale				
1 Rete di fattorie didattiche	1	3	4	6	17	23	27	Comuni, Fattorie didattiche, Istituti di istruzione, ULSS	36	ott-18
2 Rete di fattorie didattiche	0	2	2	0	6	6	8	Aziende agricole, Cooperative sociali. ONLUS	36	ott-18

									sociale		
3	Rete di fattorie sociali	1	4	5	0	2	2	7	Cooperative agricole sociali, cooperative sociali, CIPAT	36	ott-18
4	Rete di fattorie sociali	1	4	5	0	0	0	5	Cooperative agricole sociali, CIPAT	36	gen-19
5	Progetto di studio e animazione del territorio	1	2	3	0	0	0	3	Aziende agricole, ULSS	12	ott-18
6	Progetto di studio e animazione del territorio	1	2	3	1	2	3	6	Aziende agricole, Istituti di istruzione, Associazione AIDP, ULSS	12	ott-18
7	Progetto di studio e animazione del territorio	0	6	6	0	0	0	6	Aziende agricole, CIPAT, CIA	12	set-18
Totale		5	23	28	7	27	34	62			

I progetti approvati si propongono essenzialmente di diffondere ulteriormente l'agricoltura didattica e sociale ampliando quindi il grado di diversificazione del tessuto delle imprese. Il valore aggiunto di queste iniziative è dato dalla creazione di reti che collegano le numerose piccole realtà che già operano in Veneto, a macchia di leopardo, con forme di collaborazione duratura e stabile superando condizioni di frammentazione e isolamento e creando massa critica.

I progetti relativi all'agricoltura sociale si occupano dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità (es. affette da sindrome di DOWN) o emarginati (es. disoccupati over 50, migranti, popolazione in esecuzione penale, ecc.). I progetti sulla rete didattica, invece, rafforzano il legame delle fattorie didattiche con gli Istituti Scolastici nel dare vita a programmi destinati a bambini, ragazzi, adulti, famiglie per veicolare messaggi e progetti di educazione a stili di vita sani. In entrambi i casi i progetti hanno un legame forte con il territorio nell'ambito del quale sono stati identificati i soggetti per singole caratteristiche e possibili funzioni, rafforzano il dialogo tra molti attori (pubblici e privati), tra le realtà produttive di diversi territori, con gli strumenti di governance (es. Piani e Programmi territoriali inerenti il welfare e la salute, Servizi di Integrazione Lavorativa ecc.), nonché il trasferimento di attività sperimentali ed esperienze innovative nello studio di modelli organizzativi partenariali finalizzati a coniugare aspetti della produzione con aspetti della gestione di servizi socio sanitari nell'ambito delle disposizioni previste dalla LR 14/2013 relativa all'agricoltura sociale.

Valutazione complessiva

Gli interventi finanziati sono pertinenti agli obiettivi di diversificazione dell'economia rurale, accrescimento della capacità aggregativa e relazionale dei territori rurali. L'efficacia rispetto agli obiettivi conseguiti con gli interventi finanziati è ancora limitata. Gli interventi sovvenzionati soddisfano le priorità che riguardano la localizzazione e le caratteristiche dei beneficiari relative a giovani e donne. Gli investimenti sono mediamente piccoli e destinati a miglioramenti dell'attività svolta, con ripercussioni

poco efficienti sugli obiettivi occupazionali che potrebbero non essere raggiunti.

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 Gli interventi conclusi nell'ambito della FA6A (TI 6.4.2) sono stati realizzati da imprese esistenti, senza caratteristiche di significativa innovazione o finalità occupazionale.

R.1 In preparazione del nuovo bando da pubblicare nel 2019, si suggerisce di rivedere i punteggi dei criteri di priorità del tipo d'intervento 6.4.2 puntando alla creazione di nuove imprese nei settori di diversificazione interessati (turismo, artigianato, sociale).

7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

7.a17.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M 7	7.5	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
	7.6	7.6.1	Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale
M 19	19.1	19.1.1	Sostegno preparatorio
	19.2	19.2.1	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP)
	19.3	19.3.1	Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL
	19.4	19.4.1	Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

Le misure del PSR M7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali) e M19 (Sostegno allo sviluppo locale Leader) programmate nella FA 6B affrontano, congiuntamente ad altre FA o in via esclusiva, dieci fabbisogni identificati dal PSR.

La M7 risponde all'esigenza di migliorare la fruibilità dei territori rurali, del patrimonio naturale e storico-culturale (FB24) con i TI 7.5.1 e 7.6.1 applicati in aree non interessate dalle Strategie di sviluppo locale.

La M19 assicura il sostegno alle Strategie di sviluppo locale (SSL) per le specifiche finalità assegnate dal PSR al Leader, che sono di seguito brevemente indicate:

- concentrare l'azione del PSR verso i territori marginali e sulle situazioni locali;
- promuovere e favorire la concentrazione e la razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance locale;
- promuovere una maggiore qualità della progettazione locale;
- migliorare l'efficacia delle politiche nelle aree rurali, attraverso un effettivo approccio territoriale e strategico;

- valorizzare le risorse locali, contribuire alla coesione territoriale e all'inclusione sociale;
- promuovere la trasparenza, l'efficienza e la sostenibilità complessiva degli strumenti di governance e delle procedure;
- promuovere e garantire la partecipazione attiva del partenariato.

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 17-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
17.1 La popolazione rurale interessata dalle Strategie di Sviluppo locale (SSL) attuate dai GAL è cresciuta <i>Giudizio sintetico:</i> positivo. Le SSL sono concentrate verso i territori rurali e le situazioni locali. I GAL hanno implementato efficacemente le SSL. La qualità dei PSL e la loro attuazione possono contribuire allo sviluppo dei territori rurali attraverso un approccio territoriale e integrato, in particolare con la crescita delle opportunità economiche e occupazionali collegate al miglioramento dell'offerta turistica. L'adozione dei Progetti chiave amplifica la potenziale emersione del valore aggiunto Leader.	T21: % popolazione rurale interessata dalle Strategie di Sviluppo locale (SSL)	27,74	31,49	114%
	O.19 N. GAL selezionati	8	9	113%
	O.18 Popolazione rurale interessata da SSL (n. abitanti)	1.100.000	1.249.059	114%
	O.1-M19-6B Spesa pubblica realizzata	71.428.572	12.222.317	17,1%
	- di cui SM 19.2	55.658.627	7.363.533	13,2%
	17.1.1 N. Comuni rurali interessati da SSL	N/A	284	N/A
	17.1.2 Superficie dei territori interessati da SSL Leader (Kmq)		10.381,3	
17.1.3 Densità di popolazione nei territori interessati da SSL Leader (abitanti/Kmq)		120,32		
17.2 L'attuazione dei PSL migliora i servizi e le infrastrutture per il turismo sostenibile e la fruizione del patrimonio storico culturale <i>Giudizio sintetico:</i> positivo. Gli interventi realizzati rafforzano lo sviluppo del turismo sostenibile e la fruizione del patrimonio storico culturale in aree rurali. L'attuazione degli interventi in Progetti chiave aumenta l'integrazione tra i soggetti coinvolti.	17.2.1 % popolazione rurale che beneficia di migliori servizi e infrastrutture	N/A	9,37%	N/A
	17.2.2 N. operazioni realizzate beneficiarie del sostegno per investimenti nei servizi e infrastrutture turistiche (TI 7.5.1)		23	
	O.1-19.2 Spesa pubblica realizzata TI 7.5.1		1.950.480	
	• % spesa realizzata nell'ambito di PC		95%	
	17.2.3 N. operazioni realizzate beneficiarie del sostegno per investimenti nel patrimonio		26	

	storico culturale (TI 7.6.1)			
	O.1-19.2 Spesa pubblica realizzata TI 7.6.1		1.423.411	
	<ul style="list-style-type: none"> % spesa realizzata nell'ambito di PC 		86%	
	T23: Posti di lavoro creati nei progetti sostenuti (LEADER)	98	15	15,3%
<p>17.3 L'attuazione dei PSL favorisce la creazione di opportunità di lavoro nei territori interessati</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> parzialmente positivo. Gli interventi realizzati rafforzano la diversificazione e lo sviluppo economico nelle aree rurali creando opportunità di lavoro, tuttavia, la marginale presenza tra gli interventi conclusi di attività imprenditoriali create ex novo, in particolare per la diversificazione delle attività agricole ed extra agricole, riduce gli effetti occupazionali rilevabili.</p>	O.20-M19-2A N. aziende agricole beneficiarie che hanno realizzato progetti di sviluppo aziendale (TI 4.1.1)		60	
	O.1-19.2 Spesa pubblica realizzata TI 4.1.1		1.309.361	
	<ul style="list-style-type: none"> % spesa realizzata nell'ambito di PC 		58%	
	O.20-M19-3A N. imprese beneficiarie che hanno realizzato progetti per impianti di trasformazione prodotti agricoli (TI 4.2.1)		1	
	O.1-19.2 Spesa pubblica realizzata TI 4.2.1		9.600	
	O.20-M19-2A N. aziende agricole beneficiarie che hanno realizzato progetti per attività extra agricole (TI 6.4.1)	N/A	13	N/A
	O.1-19.2 Spesa pubblica realizzata TI 6.4.1		338.608	
	<ul style="list-style-type: none"> % spesa realizzata nell'ambito di PC 		94%	
	O.20-M19-6A N. imprese beneficiarie che hanno realizzato progetti per la creazione e sviluppo di attività extra agricole (TI 6.4.2)		87	
	O.1-19.2 Spesa pubblica realizzata TI 6.4.2		2.304.286	
<ul style="list-style-type: none"> % spesa realizzata nell'ambito di PC 		62%		
17.4 L'attuazione dei PSL favorisce lo sviluppo della conoscenza e l'innovazione nelle	O.20-M19-1B N. operazioni di cooperazione realizzate (M 16)	N/A	0	N/A
	17.4.1 N. azioni di cooperazione finanziate (M16)		34	

zone rurali	• di cui GO (TI 16.1.1)		14	
<i>Giudizio sintetico:</i> le azioni finanziate dai PSL per lo sviluppo della conoscenza e l'innovazione sono in corso di realizzazione.	O.20-M19-1C N. partecipanti alle azioni di formazione realizzate		0	
	17.4.2 N. azioni di informazione e formazione finanziate (M1)		29	
17.5 Gli interventi realizzati dal PSR (SM 7.5 e SM 7.6)	0.15 Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	133.200	0	-
migliorano l'accesso ai servizi e la fruizione del patrimonio da parte della popolazione nelle aree rurali non interessate dai GAL	T22 % di popolazione che beneficia di servizi e infrastrutture migliorati	3,36%	0	-
<i>Giudizio sintetico:</i> gli interventi finanziati dal PSR nei territori rurali non interessati dai GAL sono in corso di realizzazione.	17.5.1 N. domande di sostegno finanziate TI 7.5.1		8	
	17.5.2 N. domande di sostegno finanziate TI 7.6.1	N/A	11	N/A

Fonti e metodi. La risposta alla domanda si è avvalsa di dati di natura secondaria ricavati dal sistema di monitoraggio regionale, dalle disposizioni procedurali contenute nei bandi e dall'analisi di dati statistici. I posti di lavoro sono stati quantificati sulla base del parametro di costo medio/ULT che deriva dalle indagini effettuate nella valutazione ex post del PSR 2007-2013 sui beneficiari delle M121 (circa 200.00 euro), M311 (238.000 euro) e M312 (263.000 euro) per la misurazione dei posti di lavoro a tempo pieno (R8).

Critério 17.1 La popolazione rurale interessata dalle Strategie di Sviluppo locale (SSL) attuate dai GAL è cresciuta

La gestione, realizzazione e animazione delle Strategie di Sviluppo locale (SSL) definite nei Programmi di sviluppo locale (PSL) è affidata ai nove Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati nel 2016 (DGR n. 1547 del 10/10/2016). I GAL sono localizzati in 284 Comuni (48,9% del totale dei Comuni nella regione) e comprendono i Comuni ricadenti in aree rurali con problemi di sviluppo (aree D), quasi tutti i Comuni in aree rurali intermedie (aree C) e solo parte (85 su 371) dei Comuni classificati come aree rurali ad agricoltura intensiva (aree B).

Rispetto al periodo di programmazione 2007-2013, nel 2014-2020 il numero totale dei Comuni interessati dai GAL diminuisce a discapito dei Comuni situati in area B, pertanto, seppure con una minore popolazione interessata, si verifica una concentrazione delle Strategie di Sviluppo locale (SSL) attuate dai GAL verso i territori marginali e sulle situazioni locali.

L'approccio alla concentrazione verso i territori rurali si verifica anche nella definizione delle strategie e nella selezione dei tipi d'intervento, nella definizione degli strumenti e nell'effettiva capacità di azione nei confronti della popolazione rurale interessata, in definitiva attuando i PSL.

Le strategie dei PSL convergono su cinque Ambiti di interesse, intorno ai quali sono definiti obiettivi e logica degli interventi: Turismo sostenibile (9 GAL); Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (6 GAL); Diversificazione economica e sociale nelle aree rurali (4 GAL); Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali (4 GAL); Sviluppo della filiera dell'energia

rinnovabile (1 GAL).

I tipi d'intervento principali per dotazione finanziaria sul totale della SM 19.2 riguardano il turismo sostenibile (37% TI 7.5.1), il patrimonio culturale (16% TI 7.6.1), le attività extra agricole (17% TI 6.4.2) e la diversificazione delle attività agricole (10% TI 6.4.1).

Il PSR ha consentito ai GAL margini decisionali nella selezione dei tipi d'intervento, nella definizione dei criteri di priorità e nelle modalità attuative (bando pubblico, a regia o a gestione diretta). I PSL hanno valorizzato anche i Progetti Chiave (PC) una novità prevista dal bando di selezione del GAL (DGR n. 1214/2015). I PC rappresentano l'ambito privilegiato per favorire l'approccio territoriale, rafforzare la multisettorialità degli interventi e l'interazione dei soggetti locali pubblici e privati del territorio intorno a un obiettivo, specificità dell'approccio Leader. Tali progetti mostrano già interessanti elementi di potenziale efficacia. I GAL, infatti, hanno previsto di realizzare 27 PC con il 67% circa della spesa programmata nella SM 19.2. La scelta di utilizzare i tipi d'intervento definiti nel PSR adattandoli alle specifiche situazioni locali e integrandoli nei progetti chiave, ha portato a una rapida implementazione delle SSL nell'ambito di norme già in vigore: a dicembre 2018, sono stati attivati quasi tutti i tipi d'intervento previsti nei PSL e pubblicati dai GAL i bandi che ammontano in totale a 158 di cui 118 in Progetti chiave. I progetti ammessi a finanziamento a seguito della selezione attengono a tutti gli Ambiti di interesse previsti nelle SSL.

Il risultato della tempestiva pubblicazione dei bandi, della selezione dei progetti e della concessione degli aiuti è valutabile in termini di efficacia della spesa pubblica realizzata che al 31.12.2018 ha raggiunto in Veneto il 19,5% (Italia 8,9%) della dotazione finanziaria totale destinata alla M19, al cui interno è da sottolineare l'avanzamento del TI 19.2.1, relativo al sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia, la cui spesa pubblica realizzata rappresenta il 13,2% delle risorse programmate. Il 65,5% delle operazioni realizzate è collegato a Progetti chiave.

Criterion 17.2 L'attuazione dei PSL migliora i servizi e le infrastrutture per il turismo sostenibile e la fruizione del patrimonio storico culturale

I PSL hanno realizzato 23 progetti nel TI 7.5.1 e 26 progetti nel TI 7.6.1 (36% degli aiuti liquidati dal TI 19.2.1). La quasi totalità delle operazioni realizzate è compresa in Progetti chiave, elemento questo che ne rafforza la ricaduta sui sistemi territoriali più specifici individuati dai GAL come direttrici dello sviluppo turistico. I progetti sono localizzati prevalentemente nelle aree D e in aree protette, privilegiano l'integrazione degli interventi negli itinerari ambientali, culturali e turistici e il coordinamento con le strategie nel settore del turismo e del turismo rurale.

Criterion 17.3 L'attuazione dei PSL favorisce la creazione di opportunità di lavoro nei territori interessati

Le imprese agricole ed extra agricole rappresentano il 77% degli interventi realizzati e il 54% degli aiuti liquidati nel TI 19.2.1. Gli interventi sono per la maggior parte destinati al miglioramento delle attività esistenti, elemento che può depotenziare l'effetto occupazionale atteso. Nelle 59 aziende agricole beneficiarie del TI 4.1.1, la maggior parte degli investimenti riguarda l'acquisto di attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo. Le 12 aziende beneficiarie del TI 6.4.1, hanno effettuato investimenti per la maggior parte integrati con itinerari ambientali, culturali e turistici o escursionistici. Le 87 operazioni realizzate nel TI 6.4.2 riguardano per lo più microimprese esistenti che effettuano investimenti in prevalenza turistici o per l'artigianato. Va sottolineata l'efficacia dei criteri relativi alla selezione di soggetti giovani, soddisfatti nei TI 4.1.1 e 6.4.2. La stima dei posti di lavoro realizzati al dicembre 2018 conduce a un numero totale di 15 nuove unità lavorative.

Criterion 17.4 L'attuazione dei PSL favorisce lo sviluppo della conoscenza e l'innovazione nelle zone rurali

Le azioni finanziate dai PSL per lo sviluppo della conoscenza e l'innovazione sono in corso di realizzazione. Uno specifico *focus group* condotto dal Valutatore presso un GAL che ha attivato i TI 16.1.1 e 16.2.1 ha fatto emergere come la lettura continua dei fabbisogni e il ruolo di mediazione rispetto alle posizioni imprenditoriali e di governance, rappresentino uno degli elementi di forza delle strategie di innovazione focalizzate sul territorio.

Criterion 17.5 Gli interventi realizzati dal PSR (SM 7.5 e SM 7.6) migliorano l'accesso ai servizi e la fruizione del patrimonio da parte della popolazione nelle aree rurali non interessate dai GAL

I TI 7.5.1 e 7.6.1 sono stati avviati nel 2017 con due bandi, nei territori comunali non compresi negli Ambiti territoriali designati dai GAL, a fronte dei quali sono stati ammessi a finanziamento 19 progetti localizzati in aree B1 e B2. Gli interventi sono in corso di realizzazione.

Valutazione complessiva

La programmazione locale si concentra sul turismo sostenibile, sullo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, sulla diversificazione economica e sociale nelle aree rurali, sulla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali e sullo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile. La valutazione dei PSL effettuata in fase di selezione ha confermato la validità delle diagnosi, degli obiettivi e della logica di intervento dei singoli GAL.

Le disposizioni attuative hanno consentito ai GAL di adattare i TI del PSR alle specifiche situazioni locali in coerenza con gli obiettivi specifici e con gli Ambiti di interesse selezionati. L'esperienza maturata dai GAL e l'azione di costante accompagnamento effettuata dalla Regione ai GAL, per consentire il monitoraggio e la valutazione delle SSL con l'evidenza delle criticità incontrate e delle soluzioni applicate, hanno favorito l'implementazione tempestiva ed efficace delle SSL.

I GAL hanno implementato efficacemente anche i Progetti chiave, che affrontano criticità e valorizzano opportunità di sezioni specifiche dell'ambito territoriale designato, attraverso modalità attuative che, favorendo un approccio più complesso e integrato, rappresenta una premessa all'emersione del valore aggiunto Leader.

La stima dei posti di lavoro effettuata sui 136 progetti conclusi nei TI 4.1.1, 6.4.1 e 6.4.2 riconduce a un numero di 15 ULT, il 15% del valore target (T23).

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 La selezione dei GAL è avvenuta tempestivamente.

R.1 Nessuna raccomandazione.

C.2 L'implementazione delle SSL è stata efficiente.

R.2 Nessuna raccomandazione.

C.3 I progetti realizzati da Leader hanno riguardato il turismo sostenibile, la fruizione del patrimonio storico culturale e le attività agricole ed extra agricole nelle quali favorire opportunità di lavoro. I GAL hanno implementato efficacemente anche i Progetti chiave, favorendo la concentrazione e l'integrazione

degli interventi.

R.3 Nessuna raccomandazione.

C.4 Gli aiuti alle imprese agricole ed extra agricole sono stati utilizzati per migliorare le attività esistenti, con interventi tradizionali e potenziali effetti occupazionali meno rilevanti.

R.4 Nei prossimi bandi, si raccomanda ia GAL di rafforzare maggiormente l'orientamento alla creazione di nuove imprese.

7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

7.a18.a) Risposta alla domanda di valutazione

Misure (M), sottomisure (SM) e tipi d'intervento (TI) programmati nella focus area

M	SM	TI	Descrizione
M 7	7.3	7.3.1	Accessibilità alla banda larga

Pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni

La strategia regionale per la crescita digitale nel 2014-2020 si sviluppa in linea con quanto previsto dalla "Strategia italiana per la banda Ultralarga" approvata nel marzo 2015, al fine di soddisfare gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea (accesso da parte di tutti i cittadini ad internet a una velocità di almeno 30Mbps e 50 per cento delle famiglie collegate a 100Mbps entro il 2020).

Il PSR contribuisce agli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea in linea con l'Accordo di Partenariato (Sezione 1.A, capitolo 1.3 "Obiettivi tematici selezionati e sintesi dei risultati attesi per ciascuno dei fondi SIE", Obiettivo Tematico 2) attuando il TI 7.3.1 che risponde ai fabbisogni FB30 Potenziare la qualità delle ICT e l'accessibilità alla rete (priorità alta) e FB31 Sviluppo e diffusione dell'impiego delle ICT (priorità media). I suddetti fabbisogni evidenziano l'esigenza di sviluppare reti ad alta velocità (banda larga e ultralarga), aumentare l'accesso al web dei cittadini e delle imprese e diffondere la conoscenza e l'utilizzo delle ICT da parte della popolazione rurale e delle imprese agricole.

Il TI 7.3.1 prevede, a beneficio di 322.846 abitanti (popolazione netta) pari al 8,14% della popolazione rurale (indicatore di obiettivo T24), il sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione d'infrastrutture a banda larga e d'infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e i servizi di pubblica amministrazione online per superare il *digital divide* infrastrutturale esistente e di sviluppare la competitività del sistema delle imprese nelle aree rurali C e D a fallimento di mercato. Il TI 7.3.1 prevede due tipologie d'investimento:

- A. Infrastrutture di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga veloce (minimo 30 Mbps) e ultralarga (minimo 100 Mbps);
- B. Accesso alla rete a banda larga attraverso terminali di utente aspecifici (tecnologie alternative), nelle aree più remote dove non è economicamente sostenibile l'investimento in infrastrutture terrestri a banda larga.

Gli aiuti sono concessi in conformità ai regimi di aiuto approvati dalla CE DG COMP: Aiuto di Stato n. SA 34199 (2012/N) “Piano strategico Banda Ultra Larga”; Aiuto di Stato n. SA.41647 (2016/N) “Strategia Banda Ultra Larga” decisione della Commissione C(2016)3931 del 30 giugno 2016.

Valutazione basata su criteri di giudizio e indicatori

Tab. CEQ 18-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %
<p>18.1 La nuova infrastruttura consente l’incremento dell’accesso delle famiglie e delle imprese alle ICT</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> il criterio è parzialmente soddisfatto, i valori realizzati sono il risultato del saldo dell’operazione “banda larga” avviata nella programmazione 2007-2013.</p>	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)	8,14%	1,71%	21%
	O.1 Totale spesa pubblica (in EUR)	49.397.032,00	5.612.144,62	11%
	O.3 N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell’accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	1	1	100%
	O.15 Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate	322.846,00	67.860,00	21%

Fonti e metodi. La risposta alla domanda ha utilizzato fonti statistiche nazionali (Istat) ed europee (CE, Indice DESI) e indicatori del sistema comune di monitoraggio e valutazione (T24, O.1, O.3, O.15). Gli indicatori sono stati elaborati dal sistema regionale di monitoraggio.

Criterio 18.1 La nuova infrastruttura consente l’incremento dell’accesso delle famiglie e delle imprese alle ICT

I valori realizzati sono il risultato del saldo dell’operazione “banda larga” avviata nella programmazione 2007-2013. L’operazione ha interessato 87 Comuni rurali (C e D), per 114 tratte realizzate e 547 km di fibra ottica posata, e un totale di 67.860 cittadini potenziali utilizzatori di servizi a banda larga.

Le opere realizzate hanno contribuito ad aumentare la diffusione delle tecnologie ICT per i cittadini e le imprese in Veneto: la quota di famiglie che nel 2018 accedono a Internet da casa è al 77,6% (68,5% nel 2015) e il 97,5% delle imprese con almeno 10 addetti si connette nel 2017 in banda larga (95,4% nel 2015) (Fonte: Istat).

L’avvio della nuova operazione relativa invece al progetto “banda ultralarga”, finanziato con il PSR Veneto 2014-2020 per la parte relativa a n. 191 Comuni rurali C e D, ha richiesto un periodo di oltre due anni per la definizione degli accordi tra Stato e Regione, l’espletamento delle procedure di gara, la sottoscrizione della convenzione operativa e la progettazione definitiva non ancora completata per tutti gli interventi.

Il Governo italiano ha firmato l’Accordo quadro con le Regioni in data 11 febbraio 2016; dopo poco più di

un mese, la Giunta regionale del Veneto ha approvato l'Accordo di Programma con il MISE (DGR n. 319 del 24 marzo 2016) e, con DGR n. 793 del 27 maggio 2016, lo schema di Convenzione operativa e Piano tecnico. La società INFRATEL, che opera da amministrazione aggiudicatrice e soggetto concedente per conto del MISE, ha indetto la gara d'appalto per le regioni Abruzzo e Molise, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto (avviso 190845-2016-IT pubblicato nella GUCE del 4 giugno 2016). La gara è stata aggiudicata all'operatore economico Open Fiber SpA con delibera di INFRATEL del 7 marzo 2017; l'importo complessivo aggiudicato per il Veneto (lotto 5) è di € 141.035.942,00 IVA compresa.

La Convenzione operativa tra INFRATEL SpA e Open Fiber SpA è stata sottoscritta il 20 giugno 2017. La convenzione prevede la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione funzionale ed economica in regime di concessione della rete realizzata nell'ambito del progetto banda ultralarga. La fine dei lavori è prevista entro il 31 marzo 2021. Il Piano tecnico allegato alla convenzione è stato riformulato a fine dicembre 2017 prevedendo per il PSR di finanziare l'intervento su n. 191 Comuni rurali C e D per un importo totale di 43.620.544,88 euro, IVA inclusa. La domanda di aiuto presentata dal MISE è stata decretata finanziabile da AVEPA con decreto n. 67 del 27 dicembre 2017.

Nel 2018, la progettazione definitiva risulta approvata per 141 Comuni; la progettazione esecutiva è stata approvata per n. 40 Comuni per la fibra FTTH (Fiber To The Home) e per n. 17 Comuni per la fibra FWA (Fixed Wireless Access); i cantieri aperti per i lavori di posa della fibra sono n. 40 FTTH e n. 15 FWA. I lavori di posa della fibra hanno interessato circa 48,7 km e la spesa (non ancora rendicontata) ammonta a 3.241.375,58 euro (IVA inclusa). Infine, nel dicembre 2018 la Commissione europea con nota della DG Regio ha chiarito la non ammissibilità dell'IVA al contributo dei fondi SIE.

Il ritardo dell'Italia nella realizzazione della rete a banda ultralarga è evidenziato dall'indice DESI (Digital Economy and Society Index) elaborato dalla Commissione europea al fine di valutare l'evoluzione digitale nei ventotto Stati membri dell'UE. L'Italia nel 2018 si posiziona al 27° posto per la banda ultralarga (100 Mbps e oltre) con una copertura corrispondente al 22% delle famiglie rispetto alla media UE del 58% (Fonte: Commissione europea, Indice di digitalizzazione dell'economia e della società, Relazione nazionale sull'Italia per il 2018).

Valutazione complessiva

Gli interventi sono pertinenti alle esigenze emerse dall'analisi SWOT, in particolare, per il potenziamento della qualità e l'accessibilità alla rete nelle zone rurali (FB30). L'efficacia nel dicembre 2018 ha raggiunto il 21% della popolazione rurale (indicatore T24) ma il valore realizzato riguarda solo il completamento degli interventi avviati con il PSR 2007-2013. L'inizio della fase di attuazione del nuovo intervento per la banda ultra larga risale al contratto sottoscritto con Open Fiber nel giugno 2017 e l'apertura dei primi cantieri a dicembre 2017. Il nuovo intervento ha richiesto un lungo periodo per la definizione degli accordi, l'espletamento delle procedure di gara e la progettazione degli interventi; nel 2018 sono aperti alcuni cantieri, la progettazione non è completata per tutti i Comuni interessati.

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 L'operazione realizzata riguarda la "banda larga" avviata con il PSR 2007-2013, che ha interessato 87 Comuni rurali (C e D) e un totale di 67.860 cittadini potenziali utilizzatori di servizi a banda larga. Il saldo pagato con risorse del PSR 2014-2020, ammonta a euro 5.612.144,62.

R.1 Nessuna raccomandazione.

C.2 Il Piano tecnico per la diffusione della banda Ultralarga prevede che il PSR 2014-2020 finanzia l'intervento su n. 191 comuni rurali C e D del Veneto per un importo totale di 43.620.544,88 euro, IVA

inclusa.

R.2 La non ammissibilità dell'IVA al contributo dei fondi SIE, richiede un'attenta riflessione sulla possibilità di adeguamento dell'operazione ai fini della piena utilizzazione della spesa programmata per la banda larga e ultralarga e il rispetto degli impegni assunti nell'Accordo di partenariato.

7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

7.a19.a) Risposta alla domanda di valutazione

La risposta alla domanda di valutazione è basata sui criteri di giudizio proposti dalle linee guida della CE. I criteri riesaminano "verticalmente" la pertinenza, i risultati e la presenza di sinergie tra le Misure analizzate nelle domande di valutazione per focus area. La risposta ha utilizzato la ricostruzione della logica d'intervento, l'analisi degli interventi e dei loro risultati quantificati nelle domande di valutazione per focus area.

Tab. CEQ 19-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori
19.1 Le Misure programmate nella focus area sono complementari e giustificate per affrontare le pertinenti esigenze della zona del programma	Le interazioni tra fabbisogni e focus area sono illustrate nella Tab. CEQ 19-2 Gli indicatori di risultato sono quantificati nelle pertinenti domande di valutazione per focus area. I valori degli indicatori di risultato complementari sono riportati nella Tab. CEQ-19.3
19.2. Le Misure programmate in altre focus area forniscono contributi secondari alla focus area	
19.3.1. La combinazione di Misure programmate nella focus area presenta sinergie positive con le Misure di altre focus area	
19.3.2. Ci sono rischi di potenziali effetti trasversali negativi e tali rischi sono presi in considerazione nella programmazione, selezione e attuazione delle operazioni	
19.4. I prodotti e risultati attesi dalla combinazione delle Misure programmate sono equilibrati tra loro e coerenti con gli obiettivi della focus area e del PSR	
19.5. La combinazione delle Misure programmate presenta effetti indiretti, positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali, sui soggetti/territori beneficiari o non beneficiari del programma	

Criterio 19.1 Le Misure programmate nella focus area sono complementari e giustificate per affrontare le pertinenti esigenze della zona del programma

L'analisi sulla complementarietà tra fabbisogni e misure programmate e pertinenza degli interventi selezionati è stata effettuata a livello di focus area nelle domande di valutazione. Le relazioni tra fabbisogni e focus area sono sintetizzate nella tabella CEQ 19-2. Di seguito, le principali evidenze emerse dall'analisi.

La Priorità 1 affronta i temi dell'innovazione e della conoscenza. La strategia è basata sulla formazione (FA1C) e il rafforzamento delle relazioni esistenti tra il sistema produttivo, ricerca e innovazione (FA1B).

La Priorità 2 rappresenta il fulcro della strategia regionale volta a consolidare il ruolo dell'impresa agricola e del sistema dell'agricoltura e fornire una risposta adeguata ai fabbisogni rilevati nel sistema agricolo regionale.

Nella FA 3A (Priorità 3) sono valorizzate le ricadute sui produttori primari nella filiera. La FA 3B assicura il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

La Priorità 4 è caratterizzata dall'accentuata "trasversalità" dei TI programmati quale inevitabile conseguenza della loro capacità di determinare effetti su più componenti ambientali (biodiversità, acqua e suolo).

La FA5A, nella Priorità 5, è finalizzata a rendere più efficienti i sistemi irrigui mentre la limitazione delle emissioni in atmosfera trova risposta nelle FA 5C, 5D, 5E, mediante investimenti sulle energie rinnovabili (5A) e favorendo modalità gestionali in grado di ridurre le emissioni (5D) e aumentare i "serbatoi" di carbonio nel suolo e nella biomassa forestale (5E).

Alla Priorità 6 sono correlate esigenze di miglioramento delle dotazioni dei territori rurali, crescita dell'economia rurale e degli operatori locali, pubblici e privati, di coordinarsi e organizzarsi per promuovere e gestire al meglio il proprio patrimonio (FA 6A e 6B). Infine, la FA 6C con il TI 7.3.1 fornisce il sostegno alla banda larga nelle aree rurali C e D.

Tabella CEQ 19-2 Fabbisogni (FB) collegati alle priorità/focus area

FB	P1			P2		P3		P4			P5				P6		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5C	5D	5E	6A	6B	6C
01	M	M	M														
02	A	A	A														
03	A		A		A												
04		B	B													B	
05	A		A														
06				A	A	A						A			A		
07				A	A					A						A	
08				B	B										B		
09						M											
10	A			A	A	A											
11						M											
12							B										
13							B										
14							B										
15								M									
16								B								B	
17								A									
18									A		A						
19									A	A							

20									M				M			
21				B	B											
22										M	M	M				
23											B					
24															M	
25													M	M		
26													A	A		
27															B	
28							B								B	
29															B	
30																A
31	M		M													M
32														B	B	

A: Rilevanza alta; M: Rilevanza media; B: Rilevanza bassa

Descrizione fabbisogni
01 Migliorare governance, coordinamento e cooperazione tra attori del sistema regionale della conoscenza e innovazione e imprese
02 Potenziare l'offerta del sistema della conoscenza
03 Favorire l'ingresso dei giovani e il ricambio generazionale con assunzione di responsabilità imprenditoriale
04 Miglioramento e razionalizzazione della governance di sistema agricolo-rurale e sistemi locali
05 Accrescere il livello di competenza degli operatori
06 Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
07 Presidio e integrazione territoriale delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
08 Sviluppo di condizioni atte a promuovere e favorire l'accesso al credito
09 Miglioramento della concentrazione dell'offerta e sviluppo di reti strategiche tra imprese
10 Favorire innovazione, differenziazione di prodotto, logistica e nuove forme di commercializzazione
11 Comunicazione e informazione nei confronti di operatori, stakeholder, consumatori e collettività
12 Dare continuità agli strumenti assicurativi esistenti, ampliare l'accesso delle imprese alle polizze multi rischio
13 Ampliare la copertura dei rischi e favorire la stabilizzazione del reddito per le imprese agricole
14 Tutelare le imprese dalle conseguenze delle calamità naturali, delle avversità atmosferiche e degli eventi catastrofici
15 Miglioramento della qualità e della connettività ecologica in ambito agricolo e forestale
16 Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari
17 Valorizzazione e conservazione delle risorse genetiche in agricoltura
18 Efficiente utilizzo della risorsa idrica nel comparto agricolo
19 Migliorare stato chimico ed ecologico delle risorse idriche e salvaguardare i terreni agricoli da fenomeni di contaminazione
20 Salvaguardia idrogeologica e protezione della qualità e struttura dei suoli agricoli e forestali
21 Uso sostenibile dell'energia e delle risorse naturali non riproducibili
22 Sostituzione dei combustibili fossili e sottrazione di gas ad effetto serra dall'atmosfera
23 Limitazione delle emissioni in atmosfera dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca in agricoltura
24 Migliorare la fruibilità dei territori rurali e del relativo patrimonio naturale e storicoculturale

- 25 Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata
- 26 Stimolare la diversificazione dell'economia rurale
- 27 Animazione dei territori e delle reti locali per la valorizzazione e diffusione di esperienze
- 28 Qualificazione e valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale
- 29 Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi alla popolazione con un approccio innovativo e di sistema
- 30 Potenziare la qualità delle ICT e l'accessibilità alla rete
- 31 Sviluppo e diffusione dell'impiego delle ICT
- 32 Sostenere la relazione tra diversi sistemi, aree urbane e rurali, aree montane e di pianura

Critério 19.2 Le Misure programmate in altre focus area forniscono contributi secondari alla focus area

I valori quantificati degli indicatori comuni di Risultato complementari, compresi i contributi secondari, sono riportati nella tabella CEQ 19-3.

Tab. CEQ 19-3 Indicatori di Risultato complementari

FA	Indicatori di risultato complementari	Valore totale realizzato (2018)	Contributo primario	Contributo secondario
2A	R2: Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/unità di lavoro annue (VALORE LORDO) euro/ULA	5.596	5.158	17.525
	R2: Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/unità di lavoro annue (VALORE NETTO) euro/ULA	17.650	15.476	24.718
5A	R13: Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati (Riduzione consumi irrigui)	528 m3/ha anno	-	528 m3/ha anno
5B	R14: Aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia Indicatore non applicabile (N/A): la FA 5B non è attivata nel PSR del Veneto	N/A	N/A	N/A
5C	R15: Energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati	1.627,65 TEP/anno	63,35 TEP/anno	1.564,30 TEP/anno
5D	R18: Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	14.750 tCO2eq/anno	11.043 tCO2eq/anno	3.707 tCO2eq/anno
	R19: Riduzione delle emissioni di ammoniaca	740 tNH3/anno	388 tNH3/anno	352 tNH3/anno

L'indicatore di risultato complementare **R2** esprime la variazione di produttività del lavoro nelle aziende agricole che hanno realizzato gli investimenti sostenuti dal PSR. Gli investimenti realizzati nella FA2B con il Pacchetto giovani (TI 6.1.1 e 4.1.1), hanno fornito contributi secondari alla FA2A. L'analisi contro fattuale svolta dal Valutatore ha stimato una variazione netta di 15.476 euro/ULA nella FA2A (contributo primario) e 24.718 euro/ULA nella FA2B (contributo secondario); dal calcolo congiunto delle variazioni

di valore della produzione agricola e unità di lavoro annue rilevate in entrambe le focus area è risultata una variazione netta totale pari a 17.650 euro/ULA (valore netto totale dell'indicatore R2).

Il calcolo dei contributi secondari all'indicatore **R13**, fornisce una stima della riduzione totale dei consumi di acqua utilizzata per l'irrigazione di 510 m³/ha anno. Il calcolo di tale diminuzione considera i contributi secondari forniti dalle adesioni al TI 10.1.2 (ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue) programmato nella FA4B, ma che produce anche effetti secondari nella FA5A di riduzione dei consumi irrigui nelle superfici coltivate a mais e tabacco.

Nella FA5C sono stati realizzati sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili (TI 6.4.1) che producono contributi primari all'indicatore **R15**. Inoltre, impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sono stati realizzati nelle FA2A (TI 4.1.1) e FA 3A (TI 4.2.1) che complessivamente forniscono un contributo secondario all'indicatore R13 stimato in 1.564,30 tonnellate equivalenti di petrolio l'anno (TEP/anno).

Nella FA5D gli indicatori **R18** e **R19** stimano le riduzioni rispettivamente di protossido di azoto e ammoniaca. Nel calcolo delle riduzioni, sono stati considerati anche i contributi secondari dei TI 10.1.1, 11.1.1 e 11.2.1, non programmati nella FA5D, che apportano minori fertilizzazioni e quindi una riduzione delle relative emissioni stimate in 3.707 tCO₂eq/anno (R18) e in 352 tNH₃/anno (R19).

Criterion 19.3.1 La combinazione di Misure programmate nella focus area presenta sinergie positive con le Misure di altre focus area

I contributi primari e secondari ricevuti da ciascuna focus area, evidenziano altresì gli aspetti di complementarità e le sinergie tra gli interventi. Le relazioni che intercorrono tra le diverse focus area rappresentano la logica che sottende la strategia regionale, incentrata sugli aspetti legati alla crescita della "Competitività" del sistema produttivo agroalimentare e sulle priorità regionali "Sostenibilità della gestione e valorizzazione delle risorse naturali" e "Governance per la gestione e lo sviluppo dei territori e dei sistemi locali". Le sinergie sono ben visibili nelle tipologie d'intervento riferite al Pacchetto Giovani nella FA2B che, oltre al proprio target, contribuiscono all'indicatore di risultato complementare R2 nella FA2A.

Nelle Priorità 4 e 5 si osserva la reciproca complementarità (e potenziale sinergia) determinata oltre che dai numerosi collegamenti logici tra le rispettive focus area (es. tra FA4B e FA5A o tra FA4C e FA5E) anche dalla condivisione di tipi d'intervento, in particolare della M10, che concorrono a più aspetti specifici, anche in termini di popolamento degli indicatori target e di risultato complementari.

La Priorità 6 affronta l'obiettivo della diversificazione dell'economia rurale e della creazione di occupazione (FA6A) contando sulle sinergie con gli interventi Leader. All'obiettivo dello sviluppo locale (FA6B) contribuiscono le Misure 7 (TI 7.5.1 e 7.6.1) e 19 (Leader), che rafforzano vicendevolmente le ricadute sulla popolazione rurale servita da migliori servizi.

Criterion 19.3.2 Ci sono rischi di potenziali effetti trasversali negativi e tali rischi sono presi in considerazione nella programmazione, selezione e attuazione delle operazioni

Le Valutazioni ex ante del PSR 2014-2020 del Veneto, comprese la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione d'Incidenza Ambientale (VIncA) hanno esaminato i rischi di potenziali effetti negativi del programma. La Commissione Regionale VAS si è espressa con un parere positivo condizionato a una serie di prescrizioni, distinte per la fase di approvazione del programma e la fase di attuazione. Le prescrizioni per l'approvazione sono state ottemperate con l'elaborazione del PSR e dei

documenti di valutazione finali.

Per la fase di attuazione del PSR, è particolarmente rilevante la prescrizione relativa all'esecuzione di un monitoraggio dei possibili effetti sui siti Natura 2000 da parte di otto sottomisure del PSR, qualora gli interventi finanziati venissero realizzati nelle pertinenze dei siti Natura 2000. In adempimento delle prescrizioni del parere della Commissione Regionale VAS, la Regione ha avviato il procedimento per l'affidamento del servizio di Monitoraggio ambientale in rete Natura 2000 degli effetti degli interventi del PSR 2014-2020, mediante procedura aperta di gara d'appalto (DGR n.73 del 29 gennaio 2019).

Criterion 19.4 I prodotti e risultati attesi dalla combinazione delle Misure programmate sono equilibrati tra loro e coerenti con gli obiettivi della focus area e del PSR

L'analisi di pertinenza condotta nelle domande di valutazione per focus area (CEQ da 1 a 18) ha verificato la capacità di risposta ai fabbisogni evidenziati nella strategia e la coerenza agli obiettivi del programma. In particolare, sono state esaminate le relazioni tra i diversi interventi e l'equilibrio nei confronti di ciascun obiettivo conseguito non solo attraverso le misure direttamente correlate al target ma attuando un insieme articolato di strumenti.

Criterion 19.5 La combinazione delle Misure programmate presenta effetti indiretti, positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali, sui soggetti/territori beneficiari o non beneficiari del programma

La presenza di effetti indiretti è stata esaminata nelle risposte alle domande di valutazione per aspetto specifico. Si citano gli effetti indiretti positivi sui soggetti/territori non beneficiari derivanti dai progetti collettivi nella FA4B (TI 16.5.1) e dagli investimenti realizzati nella FA3A (TI 4.2.1).

Nella FA4B, sono stati finanziati cinque progetti collettivi (TI 16.5.1) che prevedono interventi finalizzati agli obiettivi di tutela qualitativa e migliore gestione delle risorse idriche in aree consorziali, che in maggioranza ricadono in zone vulnerabili ai nitrati. Ciascun progetto collettivo prevede la riqualificazione della rete idraulica podereale e la realizzazione da parte delle aziende agricole, con il sostegno del TI 4.4.2, di fasce tampone arboree e l'impegno al mantenimento quinquennale di quest'ultime con il sostegno del TI 10.1.3.

Il coordinamento territoriale assicura la concentrazione degli interventi per la tutela delle risorse idriche, con effetti positivi evidenti anche per la biodiversità con la creazione di connessioni ecologiche. Inoltre, le attività di animazione e informazione realizzate dal progetto collettivo, la diffusione di esperienze e la creazione di "reti" di scambio informativo e collaborativo tra aziende che oltrepassano l'orizzonte temporale e spaziale del progetto stesso, favoriscono la manifestazione di effetti indiretti nelle variazioni gestionali di aziende o territori non partecipanti al progetto.

Le indagini dirette svolte dal Valutatore hanno rilevato effetti positivi di consolidamento e stabilizzazione dei rapporti di fornitura fra produttori di base (non beneficiari) e imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli beneficiarie dei TI 4.2.1 (FA3A) con un incremento dell'11,5% dei volumi di materia prima provenienti da forniture dei soci o da contratti di natura pluriennale o continuativi. Il vantaggio economico riconosciuto dalle imprese beneficiarie ai produttori di base è sintetizzato dall'indice valore degli acquisti/fatturato. L'indice si attesta al 73,8%, con un incremento dell'1,1% rispetto allo scenario ante intervento, evidenziando un miglioramento del grado di partecipazione delle aziende agricole alla redistribuzione del valore aggiunto generato dalla filiera.

7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.a20.a) Risposta alla domanda di valutazione

La Misura 20 finanzia, nel limite art. 51(2) Reg. (UE) 1305/2013, azioni di Assistenza tecnica (AT) conformi all'art. 59 Reg. (UE) 1303/2013. L'importo destinato alla M20 è pari a euro 15.974.025,97 di cui euro 6.888.000,00 di contributo FEASR (1,4% del finanziamento del FEASR) e il suo impiego, descritto nel Capitolo 15.6 del PSR, prevede azioni di cui all'art. 59(1) Reg. (UE) n. 1303/2013. Il "Piano di attività" (DGR n. 993 del 29/06/2016 modificata e integrata con DGR n. 1094 del 31/07/2018) contiene la definizione operativa delle sei azioni di AT, i relativi fabbisogni, obiettivi, attività, interventi, risorse finanziarie, modalità attuative e procedure di controllo. I "Programmi operativi" annuali (PO) descrivono le attività e gli interventi per ciascuna azione e le relative risorse finanziarie. Il Valutatore giudica positivamente il Piano di attività e i Programmi operativi, per la chiarezza nei risultati previsti diretti a risolvere specifiche necessità di cambiamento e/o adeguamento alla complessità attuativa del PSR.

I criteri di giudizio utilizzati per rispondere alla domanda di valutazione riportano gli obiettivi generali art. 59 Reg. 1303/2013, gli indicatori descrivono le attività di AT correlate alle finalità generali dell'UE.

Tab. CEQ 20-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori (attività in svolgimento e concluse 2016-2018)
20.1 L'assistenza tecnica ha contribuito a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari <i>Giudizio sintetico:</i> positivo, il sistema informativo assicura la pre-compilazione delle domande, la pre-verifica dei requisiti, l'accesso alle informazioni e la de-materializzazione documentale.	20.1.1 Attività che riducono gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari: Progettazione e adeguamento del sistema informativo a supporto della gestione del PSR (A.2 PO1) Predisposizione prezzario regionale agro-forestale (A.3 PO1) Predisposizione prezzario macchine e attrezzature agricole (A.3 PO2)
20.2 L'assistenza tecnica ha contribuito a rafforzare la capacità delle autorità regionali e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i fondi <i>Giudizio sintetico:</i> positivo, l'AT ha contribuito a rafforzare la capacità amministrativa delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del PSR e ha sviluppato strumenti di comunicazione ai beneficiari sull'utilizzo dei fondi.	20.2.1 Attività che rafforzano la capacità di amministrare e utilizzare i fondi: Acquisizione di personale per attività PSR (n. 14) (A.1 PO1, PO2, PO3) Incarichi per commissioni di valutazione di progetti (A.1 PO1, PO2) Partecipazione a eventi, incontri, seminari (A.1 PO1) Istruzione e aggiornamento personale addetto a predisposizione bandi, istruttoria e controlli (A.1 PO2) Adeguamento e sviluppo applicativi informatici per gestione e monitoraggio impegni misure agro-climatico ambientali (A.2 PO1) Realizzazione di analisi, studi ed elaborazioni cartografiche

	<p>interventi del PSR e rete Natura 2000 (A.3 PO1, PO2)</p> <p>Realizzazione di analisi, studi e ricerche monitoraggio ambientale (A.3 PO1)</p> <p>Sviluppo e attuazione del Piano di Comunicazione (A.5 PO1): Strumenti di comunicazione e incontri informativi con i beneficiari</p> <p>Campagna informativa AVEPA sulle misure a superficie del PSR (A.5 PO1)</p> <p>Supporto ad attività di controllo e risoluzione anomalie (A.6 PO1)</p> <p>Acquisizione di materiale, attrezzatura e strumentazione (A.6 PO1)</p> <p>Trasferite personale interno per attività di controllo (A.6 PO1)</p> <p>Formazione personale addetto a istruttoria e controlli (A.6 PO1)</p>
<p>20.3 L'assistenza tecnica ha contribuito a rafforzare la capacità istituzionale dei partner interessati</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> positivo, l'AT rafforza la capacità istituzionale del partenariato, attraverso percorsi informativi, confronto tecnico e analisi.</p>	<p>20.3.1 Attività che rafforzano la capacità istituzionale dei partner interessati:</p> <p>Analisi, approfondimento e confronto partecipativo (A.1 PO2): Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Workshop Piano di comunicazione 2018. Incontri di coordinamento periodici con i GAL</p> <p>Sviluppo e attuazione del Piano di Comunicazione del PSR (A.5 PO1): Incontri dedicati al partenariato.</p>
<p>20.4 L'assistenza tecnica ha contribuito a sostenere lo scambio di buone prassi tra i partner interessati</p> <p><i>Giudizio sintetico:</i> parzialmente positivo; il Data base <i>best practices</i>, implementato nell'ultimo trimestre del 2018 e consultabile nel sito del PSR, illustra finalità e risultati concreti dei beneficiari, favorendo lo scambio di esperienze su diversi aspetti prioritari per lo sviluppo rurale.</p>	<p>20.4.1 Attività che sostengono lo scambio di buone prassi tra i partner:</p> <p>Sviluppo e attuazione del Piano di Comunicazione del PSR (A.5 PO1): Data base <i>best practices</i></p> <p>Presentazione di buone prassi da parte dei GAL negli incontri di coordinamento periodici</p> <p>Workshop Piano di comunicazione 2018</p> <p>Presentazione di esperienze nell'ambito dei "Dialoghi del PSR"</p>
<p><i>Critério 20.1 L'assistenza tecnica ha contribuito a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari</i></p> <p>La Regione del Veneto pone la riduzione degli oneri burocratici a carico degli utenti tra gli obiettivi prioritari nella gestione dei procedimenti amministrativi. L'Azione "Supporto amministrativo e gestionale", è stata attivata da subito al fine di garantire il tempestivo aggiornamento del sistema informativo in uso per il PSR 2007-2013 alle esigenze del PSR 2014-2020. In seguito, è stata finanziata la "Progettazione e adeguamento del Sistema informativo a supporto della gestione del PSR" che ha</p>	

sviluppato il Sistema Informativo per il Settore Primario (SISP).

Il SISP già dalla programmazione 2007-2013 ha contribuito a ridurre gli oneri informativi a carico dei beneficiari, tramite:

- la pre-compilazione delle domande, presentate per via telematica, con i dati del fascicolo aziendale e degli altri archivi disponibili;
- l'ottimizzazione dell'uso delle informazioni detenute dalla pubblica amministrazione, calibrando i fabbisogni informativi aggiuntivi a supporto dei procedimenti e del monitoraggio in base alle informazioni già a disposizione della P.A. o acquisibili tramite cooperazione applicativa;
- il controllo per via telematica delle informazioni presso gli archivi delle amministrazioni certificanti: i servizi di collegamento e cooperazione applicativa con le banche dati di amministrazioni certificanti (Anagrafe Tributaria, Catasto, Registro delle Imprese) permettono di verificare e validare le informazioni dichiarate senza ricorrere all'acquisizione di documentazione.

L'automazione dei controlli, dalla presentazione della domanda fino alla conclusione del procedimento, e la disponibilità d'informazioni certificate e verificate alla fonte consentono di svolgere le istruttorie con maggiore efficacia e con un'oggettiva diminuzione dei tempi. Infine, nel 2015 è stata completata la fase di de-materializzazione della gestione documentale nella presentazione delle domande di sostegno e di pagamento.

Inoltre, l'aggiornamento dei prezzari regionali, ha contribuito alla semplificazione delle domande di sostegno per le misure a investimento. Inoltre, nel 2017 è stato approvato il Prezzario di costi massimi di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali per la regione Veneto da utilizzarsi, in sostituzione dei tre preventivi, ai fini della presentazione delle domande di sostegno.

Criterion 20.2 L'assistenza tecnica ha contribuito a rafforzare la capacità delle autorità regionali e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i fondi

La corretta, efficace ed efficiente attuazione sono priorità fondamentali della gestione del PSR, per le quali è necessario assicurare sia un'adeguata capacità amministrativa dei soggetti coinvolti sia l'informazione ai beneficiari, finalizzata a migliorare la capacità di utilizzo dei fondi per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo rurale. I ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti nella gestione e attuazione del PSR sono definiti in modo puntuale negli Indirizzi Procedurali Generali (DGR n. 1937 del 23/12/2015 e s.m.i.) e nel Quadro organizzativo del PSR. L'AT ha contribuito al rafforzamento delle strutture impegnate nel PSR, attraverso:

- l'acquisizione di quattordici figure professionali incaricate di funzioni esclusive di gestione, monitoraggio, comunicazione e sorveglianza del PSR; l'acquisizione di professionalità con competenze specifiche nell'ambito delle commissioni di valutazione dei progetti;
- l'attivazione di percorsi formativi e di aggiornamento specifici, in particolare per il personale addetto all'istruttoria delle domande di aiuto e ai controlli tecnici e amministrativi; l'acquisizione di conoscenze e informazioni attraverso la partecipazione a eventi, incontri e seminari sul PSR;
- l'aggiornamento e lo sviluppo del SISP che, oltre a comprendere le fasi di acquisizione e gestione delle domande, fornisce dati aggiornati per il monitoraggio dell'attuazione degli interventi, l'iter amministrativo, l'esecuzione finanziaria e le realizzazioni fisiche;
- l'adeguamento e lo sviluppo degli applicativi informatici per la gestione e il monitoraggio delle misure agro climatico ambientali, la verifica del rispetto delle disposizioni vigenti in materia

ambientale e degli impegni assunti dai beneficiari; la realizzazione di analisi, studi ed elaborazioni funzionali alla pianificazione degli interventi e alla conduzione dei rapporti interistituzionali che ai vari livelli (locale, nazionale e comunitario) coinvolgono la Regione quale responsabile dell'applicazione delle direttive comunitarie in materia ambientale;

- gli strumenti a supporto dell'informazione delle risorse umane impegnate nel PSR, che comprendono: un'area Intranet regionale dedicata allo Sviluppo rurale per la gestione e condivisione di documenti di lavoro; segnalazioni mirate, finalizzate al costante aggiornamento riguardo all'evoluzione del quadro normativo e applicativo di riferimento, ad attività e lavori in corso a livello regionale, nazionale e UE, ai principali atti e provvedimenti approvati e in corso di approvazione, a ulteriori informazioni utili ai fini dell'attuazione e gestione del PSR.

L'AT ha contribuito a migliorare l'accessibilità alle informazioni e la comunicazione ai beneficiari per l'utilizzo dei fondi attraverso l'attuazione del Piano di comunicazione pluriennale (PdC). La definizione e attuazione del PdC, articolato in Piani annuali (PdA), è stata affidata nell'aprile 2017 all'Agenzia di comunicazione Pomilio Blumm, selezionata attraverso una gara europea a procedura aperta.

Il PdC descrive gli output articolati in nove Aree di attività da attuare nei confronti dei target di riferimento allo scopo di conseguire gli obiettivi della Strategia di comunicazione del PSR. Nel 2016 e 2018, inoltre, sono state realizzate parallelamente due specifiche campagne informative sulle misure agro climatico ambientali, in collaborazione con AVEPA, per sensibilizzare i beneficiari sugli obblighi e gli impegni assunti con le suddette misure.

In ciascuna Area di attività del PdC, sono stati realizzati numerosi e specifici output, tra i quali si evidenziano: l'aggiornamento continuativo del sito web del PSR; l'attività quotidiana di animazione dei canali social; la newsletter mensile; i workshop; gli incontri sul territorio "I dialoghi del PSR"; sistemi di mailing mirato; pubblicazioni tecniche e divulgative; video a contenuto tecnico e divulgativo sul PSR; le campagne pubblicitarie a supporto di diverse iniziative ed eventi del PdC.

Il monitoraggio delle attività (Area 3) basato su 8 set d'indicatori di realizzazione e risultato correlati alle Aree di attività, consente la puntuale e costante verifica dell'esecuzione del PdC.

Il sito web <https://psrveneto.it/> è dedicato esclusivamente alla comunicazione del PSR 2014-2020 del Veneto. Nel sito sono disponibili le informazioni e i prodotti (documenti, articoli, video, interviste, ecc.) delle attività di comunicazione del programma, con link al portale istituzionale regionale per gli atti, i documenti e le comunicazioni ufficiali. Le campagne di promozione digitale utilizzano strumenti e azioni integrate (sito web, canali social, sistemi di mailing, ecc.) per sviluppare la visibilità online del PSR soprattutto in concomitanza con la pubblicazione di bandi, eventi, incontri sul territorio, ecc. Nel 2018 si evidenzia un incremento costante dell'utilizzo dei canali social, quale probabile risultato del maggiore interesse suscitato attraverso le campagne digitali attuate nell'anno.

La Newsletter PSR è diffusa mensilmente attraverso invii mail a singoli destinatari (in media 5.832 al mese) per fornire informazioni su bandi e altri eventi attinenti al PSR. I risultati dell'indagine realizzata nell'ambito del PdC, con un questionario rivolto ai lettori della Newsletter, indicano livelli d'interesse molto elevati soprattutto per le notizie riguardanti i bandi, le modalità di accesso ai finanziamenti e lo stato del settore agricolo in Veneto.

I "Dialoghi del PSR" comprendono una serie d'incontri con i beneficiari, potenziali ed effettivi, realizzati nell'ambito del PdC per fornire informazioni sullo sviluppo rurale e in particolare sui bandi in pubblicazione. I questionari ai partecipanti, raccolti nel corso degli eventi, hanno rilevato indici di gradimento complessivamente soddisfacenti sugli incontri, gli strumenti utilizzati, gli interventi e le

informazioni ottenute rispetto ai temi trattati.

Criterion 20.3 L'assistenza tecnica ha contribuito a rafforzare la capacità istituzionale dei partner interessati

L'AT contribuisce a rafforzare le capacità istituzionale del partenariato attraverso azioni informative, di confronto tecnico e analisi degli effetti del PSR. Nell'incontro realizzato il 29/09/2017 nell'ambito del PdC, sono stati esaminati i risultati, l'attuazione e le prospettive dell'attuale PSR, anche alla luce dei risultati e degli impatti conseguiti con il PSR 2007-2013. Il workshop "Ottimizzazione ambientale e sistemi informativi" del 20/04/2018 ha ottenuto risultati di gradimento complessivo molto positivi, i partecipanti hanno aumentato la conoscenza iniziale sulle tematiche affrontate (85,3% dei rispondenti) e soprattutto sul PSR (89,3%). La Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, aperta con il seminario del 14/12/2018, con lo scopo di approfondire l'evoluzione del quadro normativo relativo alla PAC post 2020 e di condividere l'analisi del contesto di riferimento veneto, assicura la partecipazione informata e continua del partenariato e delle istituzioni interessate al confronto partecipativo finalizzato all'elaborazione di una posizione regionale per il nuovo periodo di programmazione.

Criterion 20.4 L'assistenza tecnica ha contribuito a sostenere lo scambio di buone prassi tra i partner interessati

Il "Data-base *best practices*" è stato implementato, attraverso la pubblicazione sul sito del PSR, nell'ultimo trimestre del 2018. Il data-base sarà aggiornato e integrato nei prossimi anni fino a raccogliere e catalogare almeno 100 casi significativi da divulgare nell'area "Storie" del sito web. L'iniziativa ha finalità principalmente divulgative e gli elementi caratterizzanti adottati nella selezione, avviata all'inizio del 2018 in collaborazione con AVEPA, hanno lo scopo d'individuare i progetti che meglio rispecchiano e possono mettere in risalto le priorità europee perseguite dal PSR. In questo periodo, nel sito sono presenti sedici casi significativi; la scheda di ognuno fornisce informazioni sul progetto realizzato e sulla sua localizzazione, attraverso testi, video-testimonianze e foto, illustrando in modo concreto le finalità e i risultati ottenuti dai beneficiari. Le schede evidenziano il valore aggiunto degli interventi su diversi aspetti prioritari per lo sviluppo rurale del Veneto, come la permanenza dei giovani nei territori montani, migliorare la qualità del prodotto, ridurre gli sprechi e raggiungere una sostenibilità economica e ambientale della produzione, migliorare l'alimentazione e il benessere animale negli allevamenti, promuovere il risparmio energetico e idrico e le tecniche agronomiche a basso impatto ambientale.

Conclusioni e relative raccomandazioni

C.1 L'AT ha contribuito a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari attraverso le funzionalità del SISP (pre-compilazione domande, pre-verifica requisiti, accesso alle informazioni e dematerializzazione documentale).

R.1 Nessuna raccomandazione.

C.2 Il quadro organizzativo e funzionale per l'attuazione e gestione del PSR è ben definito. L'AT ha contribuito al rafforzamento della capacità amministrativa aumentando il numero e le competenze delle risorse umane impegnate nel PSR, aggiornando e sviluppando i sistemi informativi per la gestione e il monitoraggio del programma e producendo analisi, studi ed elaborazioni utili alle relazioni interistituzionali e con il partenariato.

R.2 Si consiglia di verificare l'eventuale esigenza di rafforzare le competenze specialistiche in materia di appalti pubblici nel quadro organizzativo della Regione.

C.3 L'AT ha contribuito a migliorare la capacità di utilizzo dei fondi sviluppando numerosi strumenti di comunicazione e informazione ai beneficiari e al partenariato sul PSR, sugli interventi, i bandi e i requisiti di accesso ai finanziamenti.

R.3 Nessuna raccomandazione.

C.4 L'AT ha contribuito a rafforzare la capacità istituzionale del partenariato attraverso percorsi di confronto tecnico sugli interventi e di analisi degli effetti del PSR sul sistema agricolo e rurale.

R.4 Nessuna raccomandazione.

C.5 L'AT contribuisce allo scambio di buone prassi su diversi aspetti prioritari per lo sviluppo rurale del Veneto, durante gli incontri informativi e con la loro diffusione nel sito web del PSR.

R.5 Nessuna raccomandazione.

7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.a21.a) Risposta alla domanda di valutazione

La domanda di valutazione non è pertinente al PSR 2014-2020 del Veneto.

Il Programma Rete Rurale Nazionale italiana (RRN) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2015) 3487 del 26/05/2015, dispone di un finanziamento pubblico totale pari a 114,66 milioni di euro, di cui 59,67 milioni (52,04%) di quota FEASR e 54,99 milioni (47,96%) di quota Nazionale.

Il Programma persegue gli obiettivi di cui all'articolo 54(2) del Reg. (UE) n. 1305/2013:

- a. stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale;
- b. migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale;
- c. informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento;
- d. promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

Il Programma agisce su tutto il territorio nazionale.

L'Autorità di gestione del Programma è il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) – Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale – Direzione Generale dello sviluppo rurale.

I temi da affrontare e le attività della valutazione del Programma in relazione agli obiettivi della RRN sono descritti nel Piano di Valutazione (Capitolo 4 del Programma).

Il Piano di Valutazione del Programma comprende la domanda valutativa *“In che misura la RRN ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi dell'art. 54 (2) del Reg. 1305/2013?”*.

7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?

7.a22.a) Risposta alla domanda di valutazione

Nella Strategia Europa 2020 l'occupazione è un obiettivo della priorità tematica "crescita inclusiva" orientata alla promozione di un'economia ad alto tasso di occupazione attraverso il miglioramento delle capacità lavorative, la lotta all'esclusione e alla povertà.

Nella Strategia Europa 2020, il target del tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni è stato fissato per l'Italia tra il 67% e il 69%.

In coerenza con quanto indicato dalla Linee Guida della CE (*Assessing RDP achievements and impacts in 2019 - PART III – Fiches for answering the Common Evaluation Questions 22 – 30*), per rispondere alla domanda sono stati definiti due criteri: il criterio 22.1 fornisce un inquadramento del contesto socio-economico di riferimento; il criterio 22.2 verifica il contributo del PSR al tasso di occupazione relativo alla fascia di età 20-64 anni (Indicatore di impatto 14).

Nel PSR l'obiettivo di creazione di occupazione è quantificato nell'indicatore R21/T20 in n.40 Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati nella FA6A e nell'indicatore R24/T23 in n.98 Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati da Leader (FA6B). Pertanto, complessivamente il PSR prevede di creare n. 138 posti di lavoro.

Per fornire un quadro esaustivo del contributo del PSR all'occupazione, il Valutatore ha considerato anche i risultati occupazionali conseguiti da interventi non programmati nelle suddette focus area.

La risposta alla domanda ha utilizzato dati secondari forniti da fonti statistiche nazionali ed europee (EUROSTAT, ISTAT, INPS) per l'aggiornamento degli indicatori di contesto e dati primari raccolti attraverso indagini dirette condotte presso campioni rappresentativi dei beneficiari, per la stima dell'impatto. L'impatto stima il contributo netto del PSR al tasso di occupazione, come differenza tra lo scenario con e senza intervento, più dettagliatamente è stata calcolata l'incidenza delle unità di lavoro create dal PSR sulla popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni e, quindi, il contributo alla variazione del tasso di occupazione regionale (20-64 anni).

Criterio 22.1 Il contesto socio economico del PSR è cambiato

Negli ultimi dieci anni, al pari di altre regioni italiane ed europee, il mercato del lavoro ha subito in Veneto le conseguenze negative della crisi economico-finanziaria globale. Il tasso di occupazione regionale (20-64 anni) dopo aver raggiunto il 70,5% nel 2008 è sceso nel 2013 al 67,6% per poi risalire gradualmente fino ai livelli ante crisi nel 2017 (70,8%), anno in cui la media nazionale si è attestata al 62,3% contro una media europea (EU-28) del 72,2%.

Tab. CEQ 22-1 Indicatori di contesto

Indicatori di contesto	Valore iniziale	Valore aggiornato
C05 - Tasso di occupazione (totale 15-64 anni)	65% (anno 2012)	66% (anno 2017)
C05 - Tasso di occupazione (totale 20-64 anni)	69,4% (anno 2012)	70,8% (anno 2017)
C06 - Tasso di lavoro autonomo (totale 15-64 anni)	23,6% (anno 2012)	21,9% (anno 2018)
C07 - Tasso di disoccupazione (totale 15-64 anni)	6,6% (anno 2012)	6,3% (anno 2017)

C10 - Struttura dell'economia (valore aggiunto lordo in milioni di euro)	130.634,3 (anno 2010)	141.648,5 (anno 2016)
Settore primario	1,7%	2,0%
Settore secondario	32,9%	31,1%
Settore terziario	65,3%	66,9%
C11 - Struttura dell'occupazione ('000 persone)	2.051 (anno 2010)	2.067 (anno 2017)
Settore primario	2,9%	3,0%
Settore secondario	36,3%	34,4%
Settore terziario	60,8%	62,7%
ICS II.11 Tendenza dei lavoratori autonomi in agricoltura	-9,6% (2006-2013)	-2,6% (2014-2017)
ICS II.12 Tendenza dei lavoratori dipendenti in agricoltura	35,9 (2006-2013)	15,5% (2014-2017)

La situazione del mercato del lavoro regionale sembra in ripresa, come indica anche l'ultimo Rapporto Statistico del Veneto (2018) che evidenzia una riduzione del tasso di disoccupazione dal 6,8% del 2016 al 6,3% nel 2017.

L'economia regionale cresce passando da 130 miliardi nel 2010 a più di 141 miliardi nel 2016, nello stesso periodo aumenta la quota di valore prodotto dal settore primario dal 1,7% al 2,0% e, specularmente, l'incidenza degli occupati nel settore primario dal 2,9% al 3,0%. I dati INPS dell'agricoltura segnalano che la tendenza alla riduzione dei lavoratori agricoli autonomi del -9,6% registrata nel periodo 2006-2013 si riduce al -2,5% nel periodo 2014-2016.

Criterion 22.2 Il tasso di occupazione relativo alla fascia di età 20-64 anni è aumentato

Il numero di posti di lavoro creati con la realizzazione degli interventi è stato quantificato nelle FA6A e FA6B in 16,3 unità di lavoro, di cui 1,3 unità determinate da 10 interventi conclusi nel TI 6.4.2 (FA6A) e 15 unità da 134 interventi conclusi in ambito Leader (FA6B).

Inoltre, hanno contribuito alla creazione di nuovi posti di lavoro gli investimenti conclusi dalle aziende agricole beneficiarie del TI 4.1.1 (FA2A) e nell'ambito del Pacchetto giovani (FA2B), che hanno generato complessivamente 468 unità di lavoro, di cui 442 unità nella FA2A e 26 unità nella FA2B. Il numero complessivo di posti di lavoro creati con il PSR è stimato quindi in 484,3 unità di lavoro.

I posti di lavoro creati dal PSR aumentano il numero di occupati in Veneto di 0,4843 migliaia di unità, pari allo 0,02% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni in Veneto nel 2018.

Pertanto, come illustrato nella tabella CEQ 22-2, i posti di lavoro creati con il PSR contribuiscono per lo 0,02% al valore aggiornato 2018 (Fonte Eurostat) dell'indicatore 14. Tasso di occupazione (20-64 anni).

Tab. CEQ 22-2 Indicatore di impatto 14. Tasso di occupazione (20-64 anni)

Indicatori Veneto	Unità di misura	Valore aggiornato dell'indicatore (anno 2018)	Contributo del PSR
Numero occupati	migliaia	2.067,8	0,4843
Popolazione 20-64 anni	migliaia	2.890,8	-
14. Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	71,53%	0,02%

7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?

7.a23.a) Risposta alla domanda di valutazione

La costruzione della risposta alla domanda sul contributo del PSR all'obiettivo di Europa 2020 d'investire il 3% del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione, riguarda il grado di crescita degli investimenti in R&S nel tempo, la loro incidenza e qualità relativa. Lo sviluppo dell'economia agricola e rurale basata sulla conoscenza e l'innovazione passa dal miglioramento delle condizioni imprenditoriali e istituzionali attivate con il sostegno del PSR, per la cui valutazione occorre riconoscere la situazione entro cui interviene il programma e il ruolo delle risorse investite.

Per rispondere alla domanda di valutazione, il Valutatore ha utilizzato due criteri di giudizio: il primo (23.1) esamina l'incidenza della spesa del PSR sul PIL; il secondo (23.2) esamina la qualità della spesa rispetto alla capacità di coinvolgimento e partecipazione delle imprese all'innovazione.

Criterio 23.1 Gli investimenti in R&S e innovazione sono cresciuti

Il primo aspetto considerato concerne la capacità del PSR di generare, attraverso il trasferimento di conoscenze e innovazione nel sistema agricolo e rurale (priorità 1), investimenti proattivi. I valori di spesa pubblica erogata al 31/12/2018 dal PSR nella priorità 1 (6.641.952,03 di euro) ha un'incidenza dello 0,0041% sul PIL regionale e dello 0,14% sul PIL agricolo regionale (valori correnti, 2017).

Tali indicatori, da soli, non evidenziano gli aspetti che maggiormente incidono sull'attuazione delle politiche per l'innovazione se non quelli legati all'avanzamento della spesa. Innanzitutto, la complessità indotta dai cambiamenti nelle relazioni tra imprese agricole e rurali e sistema della ricerca, caratteristica degli interventi di cooperazione per l'innovazione (M16), ha richiesto la predisposizione di procedure regionali specifiche e soprattutto un diverso approccio finalizzato a massimizzare la partecipazione e il coinvolgimento dei potenziali beneficiari su obiettivi concreti.

In tale direzione, la scelta di avviare la costituzione dei Gruppi operativi (GO) del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) con una prima fase propedeutica d'informazione, animazione e comunicazione (*innovation broker*) ha consentito, in termini qualitativi, un maggiore scambio di esperienze e confronto tra imprese e ricercatori coinvolti, per il perfezionamento delle idee e dei progetti. La numerosità dei GO finanziati costituisce una base di partenza su cui condurre, in una fase successiva di valutazione del programma, i confronti rispetto alla crescita degli investimenti determinata dai progetti di cooperazione per l'innovazione nel sistema agricolo e rurale.

Criterio 23.2 La qualità della spesa in R&S è cresciuta

Le attività di analisi valutativa condotte, evidenziano un miglioramento di qualità progettuale conseguente, in particolare, all'attivazione della fase di "*innovation broker*".

La fase di "*innovation broker*" ha prodotto un forte dinamismo nella partecipazione delle imprese alla preparazione dei Piani d'attività Gruppi operativi (PA.GO) che, una volta realizzati, potrebbero aumentare la diffusione e la qualità dell'innovazione.

Ciò si evince sia dalla continuità dei GO nel corso delle due fasi d'attuazione del TI 16.1.1, con una partecipazione di quasi tutti i GO alle fasi successive, sia dalla qualità della documentazione prodotta a chiusura della fase propedeutica "*innovation broker*", che evidenzia le attività di partecipazione realizzate, gli elementi emersi, gli studi condotti, le attività di animazione svolte e infine la predisposizione del Piano

di attività (PA.GO). Interessante anche la funzione aggregatrice rivestita dalla fase di “*innovation broker*” e dalle attività di confronto promosse: difatti, due GO presenti separatamente nella fase di “*innovation broker*” e operanti sullo stesso tema (alimentazione bovina) hanno candidato un unico progetto nella fase successiva, unendosi in un unico gruppo.

Questi elementi evidenziano la capacità di miglioramento qualitativo delle proposte progettuali, che sviluppano gli interventi in funzione del consolidamento del partenariato sulla soluzione di problematiche e la fattibilità delle iniziative. La continuità di progetti e partenariati tra fasi di “*innovation broker*” e gestione dei GO è un aspetto centrale del percorso per valutare l’incremento della qualità dei risultati e su tali aspetti s’indagherà nel proseguimento dell’attività di valutazione.

7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?

7.a24.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

La Decisione 406/2009/UE (*Effort Sharing*) ha ripartito tra gli Stati membri dell’UE l’obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) al 2020 per i settori “non-ETS” (che non rientrano nell’*Emission Trading System*) tra i quali l’Agricoltura, definendo per l’Italia una riduzione del 13% rispetto ai livelli del 2005. Successive Decisioni comunitarie hanno quindi stabilito obiettivi di riduzione annuali assoluti (per l’Italia un target al 2020 di 291 MtCO₂eq.) oltre che elementi di flessibilità. Il più recente Reg. (UE) 2018/842 (cd. *Effort Sharing Regulation*) ha definito il quadro degli obiettivi per il periodo 2021-2030 in coerenza con gli impegni assunti nell’accordo di Parigi del 2015, ratificato dall’Italia nel 2016.

Gli obiettivi assunti dall’UE sono, relativamente alle emissioni di GHG, di raggiungere entro il 2030 una loro riduzione del 40% rispetto al 1990, in particolare del 43% per il settore ETS e del 30% per i settori non-ETS rispetto ai livelli 2005. Tra questi ultimi è incluso, oltre l’Agricoltura, anche il settore dell’uso del suolo, dei cambiamenti dell’uso del suolo e della silvicoltura (LULUCF), come specificato nel recente Reg. (UE) 841/2018, che ha fissato per l’Italia il target del 33% nel 2030 rispetto al 2005, con una flessibilità dello 0,3% del totale delle emissioni non-ETS nel 2005 legato all’uso dei crediti dall’uso del suolo.

Relativamente allo scenario al 2020, l’Italia nel suo insieme presenta un consuntivo per il periodo 2013-2016 in linea con gli obiettivi annuali (Fonte: “*Trends and projections in Europe 2018 – tracking progress towards Europe’s climate and energy targets*” EEA 2018) quale effetto sia della crisi economica che ha ridotto i livelli delle attività produttive e dei trasporti, sia dell’incremento dell’efficienza nell’uso delle risorse e all’utilizzo di combustibili a minor emissione di GHG.

Rispetto al target 2030, invece, la distanza dagli obiettivi è ancora rilevante e sono in corso di definizione le misure nazionali per il loro conseguimento (in particolare, la Strategia Energetica Nazionale SEN 2017) nell’ambito del Piano Nazionale Integrato per il Clima e l’Energia da definire nel 2019. Il Piano e nel loro insieme le modifiche al quadro normativo comunitario, comporterà la ridefinizione degli obiettivi nazionali e di conseguenza del livello regionale.

Tenendo conto del suddetto scenario generale e alla luce delle analisi svolte sugli aspetti specifici del PSR (in particolare nelle FA 5C, 5D e 5E), i Criteri di seguito proposti hanno la funzione di definire e rendere valutabile, anche in termini quantitativi, la tipologia di effetti determinati dal PSR in relazione agli obiettivi comunitari inclusi nella PAC e nella strategia Europa 2020, sui cambiamenti climatici e l'utilizzazione/diversificazione delle fonti energetiche. Nella scelta dei Criteri si è tenuto conto degli obiettivi specifici del PSR e della sua strategia di intervento.

L'utilizzazione dei Criteri e dei relativi indicatori nella valutazione di impatto comporta il confronto tra due principali componenti: i risultati determinati dal PSR e gli impatti calcolati in questo caso con riferimento al contesto regionale. Gli impatti intermedi di seguito presentati nella loro stima al 2018 riflettono l'attuazione del PSR, infatti, ancora non è stato possibile considerare gli effetti degli investimenti in corso di realizzazione sia nel settore zootecnico volti alla migliore gestione delle deiezioni (e alla riduzione delle conseguenti emissioni di GHG e di NH3) sia nel campo delle FER. Si prevede pertanto un'evoluzione nel tempo di queste prime stime di impatto basate sul rapporto (%) tra risultati (effetti) del PSR e indicatori di contesto assunti a riferimento. Ciò in funzione sia dell'avanzamento attuativo del PSR (e quindi dell'aumento dei risultati) ma anche dell'evoluzione di tali indicatori di contesto (emissioni di GHG, di ammoniaca e consumi energetici) per i quali le previsioni a livello nazionale prevedono spesso riduzioni, in conformità con gli obiettivi assunti a livello comunitario e internazionale.

Criterio 24.1 Le emissioni di gas ad effetto serra (GHG) di origine agricola sono state ridotte

La verifica del Criterio 24.1 comporta il confronto dei risultati determinati dal PSR in termini di “minori emissioni” e l'andamento dell'indicatore di contesto C45 *Emissioni di GHG dovute all'agricoltura* al quale corrisponde l'indicatore comune di impatto 7. Emissioni di origine agricola, comprensivo a sua volta delle emissioni e degli assorbimenti connessi ai due settori “Agricoltura” e “Land Use, Land Use Change e Forestry – LULUCF” previsti nella classificazione UNFCCC (*United Nations Framework Convention on Climate Change*) utilizzata negli Inventari nazionali dei GHG (ISPRA – *National Inventory Reports*, ultimo disponibile 2016).

L'analisi dei trend di emissioni di GHG in Veneto, in base alle elaborazioni svolte da ISPRA in applicazione della metodologia EMEP/CORINAIR, con ultimo aggiornamento disponibile al 2015, confermano, la riduzione delle emissioni totali dall'Agricoltura (-13%) nel periodo 1990-2015. Su tale evoluzione concorre principalmente la riduzione delle emissioni da allevamenti (fermentazione enterica e gestione delle deiezioni), anche a seguito della tendenza alla riduzione nel numero dei capi, mentre le emissioni da fertilizzanti utilizzati nei terreni coltivati si mantengono sostanzialmente costanti nel periodo, verificandosi anzi un incremento nell'ultimo quinquennio.

Tab. 24-1 Veneto: emissioni dal settore Agricoltura di GHG in ktCO2eq.

Fonti di emissione	1990	1995	2000	2005	2010	2015	Var. (%) 1990-2015
Fermentazione enterica (CH4)	1.685	1.499	1.494	1.241	1.150	1.306	-22%
Gestione delle deiezioni (CH4, N2O)	816	792	733	681	637	646	-21%
Risaie	19	38	29	28	30	29	55%
Fertilizzazione dei suoli agricoli (N2O)	1.256	1.281	1.462	1.501	1.147	1.293	3%

Combustione stoppie/residui (CH4)	1	1	0	1	1	1	37%
Totale	3.775	3.610	3.719	3.450	2.966	3.274	-13%

Fonte: Elaborazioni dei dati ricavati da ISPRA Disaggregazione dell'inventario nazionale 2015. Inventario provinciale delle emissioni in atmosfera. Banca dati delle emissioni atmosferiche, classificate per livello di attività CORINAIR (SNAP).

In questo scenario è possibile valutare l'impatto dell'insieme degli interventi del PSR, esaminati nel rispondere alle domande per le FA 4B, 4C, 5D e 5E, che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di GHG, stimata nel loro insieme in 71.895 t/anno di CO₂eq. In tale stima non sono incluse le potenziali riduzioni nelle emissioni, conseguenti ai miglioramenti nella gestione e utilizzazione dei reflui zootecnici finanziati nell'ambito del TI 4.1.1, essendo tali investimenti in corso di realizzazione.

Tab. 24-2 Riduzioni delle emissioni GHG determinate dal PSR (stima a dicembre 2018)

Tipi di riduzione	Focus area del PSR (1)				Riduzioni GHG in tCO ₂ eq.anno (2)
	4B	4C	5D	5E	
Riduzione diretta delle emissioni di GHG					14.750
<i>per riduzione fertilizzazioni azotate</i>	X		X		14.750
Aumento C-sink					57.145
<i>C-sink nel suolo</i>		X		X	39.901
<i>C-sink nella biomassa forestale</i>				X	17.244
Totale generale					71.895

(1) Al fine di migliorare la comparabilità dei risultati del Programma riportati nella tabella, nell'indicatore di impatto 7.1, non sono considerate le minori emissioni derivanti dalla produzione di energia da fonti rinnovabili (in sostituzione di fonti fossili) trattate nel successivo Criterio 23.2 e stimate in 4.116 tCO₂eq.anno

(2) Indicatori di emissione/assorbimento utilizzati nella trattazione delle CEQ per FA, espressi in quantità di CO₂eq./anno, utilizzando i coefficienti "Global warming potential" (GWP) stimati da IPCC (2007): CO₂=1; metano=25; protossido di azoto=298

La suddetta riduzione di emissioni dovuta al PSR (71,895kt) rappresenta il 2,2% delle emissioni totali dall'Agricoltura stimate per il 2015 in Veneto da ISPRA (3.274kt). Si può osservare che considerando esclusivamente la fonte di emissione "fertilizzazione dei suoli agricoli" la riduzione determinata dal PSR (14,750kt) a seguito del minore livello di utilizzazione rappresenta l'1,1% dell'equivalente indicatore calcolato a livello regionale (1.293kt).

Tab. 24-3 Indicatore di impatto 7.1 Emissioni dall'agricoltura di gas ad effetto serra

Indicatori Veneto	UM	Valore aggiornato (anno 2015)	PSR (2018)
Emissioni dall'agricoltura di gas a effetto serra	ktCO ₂ eq.anno	3.274	-
Riduzione delle emissioni totali di gas	ktCO ₂ eq.anno	-	-71,895

ad effetto serra dal settore agricolo dovuta al PSR	%	-	-2,2%
---	---	---	-------

Tale stima d'impatto è cautelativa, non avendo incluso: l'effetto indiretto sui livelli d'impiego dei fertilizzanti eventualmente determinato da altri interventi del PSR (es. formazione, investimenti in campo ambientale e nella forestazione); l'effetto di riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto derivante dai miglioramenti nella gestione delle deiezioni animali, oggetto di successive analisi a seguito della conclusione degli investimenti sostenuti con il TI 4.1.1.

Le emissioni di gas serra (GHC) dal macrosettore Agricoltura, pari a 3.296.533 tCO₂eq. anno, rappresentano l'8,76% delle emissioni totali del Veneto, pari a 37.648.812 tCO₂eq. anno (fonte ISPRA 2015).

La riduzione delle emissioni dall'agricoltura di gas ad effetto serra determinata dal PSR (misurata in 71.895 tCO₂eq. anno) contribuisce a diminuire dello 0,19% l'incidenza delle emissioni dall'agricoltura sulle emissioni totali del Veneto.

Criterion 24.2 Le emissioni di ammoniaca di origine agricola in atmosfera sono state ridotte.

Il PSR (FA5D) concorre all'obiettivo di ridurre le emissioni di ammoniaca (NH₃) dall'Agricoltura mediante impegni gestionali (TI 10.1.1/10.1.2/10.1.3/10.1.4, 11.1/11.2) che riducono i livelli di impiego dei fertilizzanti azotati, nonché potenzialmente con gli investimenti aziendali (TI 4.1.1) rivolti a migliorare la gestione delle deiezioni zootecniche.

Le minori emissioni di NH₃ determinate dal PSR sono valutate, in termini di impatto, con l'andamento dell'indicatore 7.2 (emissioni di ammoniaca), popolabile a livello nazionale e regionale in base ai dati periodicamente forniti da ISPRA.

Le emissioni di NH₃ derivano in ordine di importanza: dalle attività di gestione delle deiezioni animali negli stadi di ricovero e stoccaggio (SNAP 100500 – NFR 3B); dai processi di azoto-fissazione delle leguminose dallo spandimento delle deiezioni animali e dal pascolo (attività aggregate nella categoria "Coltivazioni senza fertilizzanti" SNAP 100200 – NFR); dall'uso dei fertilizzanti azotati in agricoltura (SNAP 100100).

In Veneto, si evidenzia la riduzione della componente zootecnica (SNAP 100500) compensata da un incremento delle emissioni dai suoli agricoli (SNAP 100100). Si segnala che a partire dal 2014 si manifestano segnali di inversione di tendenza, che sembrano confermati dai dati disponibili a livello nazionale per il 2016.

Tab. 24-4 Emissioni di ammoniaca dal settore Agricoltura in Veneto (valori in tonnellate/anno)

VENETO	1990	1995	2000	2005	2010	2015	Var. 1990-2015
SNAP 100100	8.183	9.094	12.898	13.815	8.168	10.247	25,2%
SNAP 100200	13.949	12.093	11.856	11.029	10.687	13.955	0,0%
SNAP 100500	39.707	36.134	35.233	33.516	31.060	35.710	-10,1%
Totale	61.839	57.321	59.987	58.360	49.915	59.912	-3,1%

(*) SNAP 100100: Coltivazioni con fertilizzanti; SNAP 100200: Coltivazioni senza fertilizzanti, aggrega

lo spandimento del letame, il pascolo e il processo di azoto fissazione delle leguminose; SNAP 100500: Gestione delle deiezioni animali negli stadi di ricovero e stoccaggio. *Fonte: ISPRA Disaggregazione dell'inventario nazionale 2015* Inventario provinciale delle emissioni in atmosfera. Banca dati delle emissioni atmosferiche, classificate per livello di attività CORINAIR (SNAP).

Tab. 24-5 Indicatore di impatto 7.2 Emissioni dall'agricoltura di ammoniaca (NH₃)

Indicatori Veneto	UM	Valore aggiornato (anno 2015)	PSR (2018)
Emissioni dall'agricoltura di ammoniaca	1000 t/anno	59,912	-
Riduzione delle emissioni totali ammoniaca dal settore agricolo dovuta al PSR	1000 t/anno	-	-0,740
	%	-	-1,2%

L'impatto del PSR in relazione alla riduzione delle emissioni regionali di ammoniaca, è valutato in termini quantitativi rapportando le "mancate emissioni" derivanti dagli interventi volti alla riduzione nei livelli di impiego dei fertilizzanti azotati, stimate in 740 t/anno di ammoniaca (cfr. R19 in FA5D) alle emissioni totali regionali, corrispondenti a 59.912t nel 2015, da ritenersi sostanzialmente costanti negli anni immediatamente successivi, stimate intorno a un valore di 60.000t nel 2019, comprensivo delle mancate emissioni determinate del PSR, le quali incidono pertanto per l'1,2%.

Critério 24.3 La produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) nel settore agricolo e forestale sono aumentati

Nella risposta alla CEQ 13 (FA5C) abbiamo esaminato l'indicatore R15 che ha per oggetto l'energia da fonti rinnovabili prodotta annualmente grazie all'insieme dei progetti sovvenzionati nel settore della produzione da fonti di energia rinnovabile (FER). Il valore dell'indicatore R15 è stato stimato in 1.628 TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) di cui 689 TEP in forma di energia elettrica. Tali quantità prodotte sono di seguito confrontate, al fine di valutare l'impatto del PSR, rispettivamente, con il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e con i consumi elettrici del settore agricolo, a livello regionale.

Relativamente all'energia prodotta da impianti che utilizzano FER, secondo il più recente Rapporto Statistico del Gestore Servizi energetici (GSE, edizione 2018) il Veneto risulta nel 2017 la seconda regione italiana per numero d'impianti a fonti rinnovabili (n.107.007) e quarta in termini di potenza installata (3.397 MW). Le fonti rinnovabili di maggiore rilievo sono l'idroelettrico e il fotovoltaico (99% degli impianti FER regionali). Il settore delle bioenergie, strettamente legato al mondo agricolo/forestale, gode di un ottimo sviluppo nel contesto regionale, grazie alla rilevante disponibilità di scarti/sottoprodotti agricoli/forestali oggetto di valorizzazione energetica.

Tab. 24-6 Veneto: potenza istallata ed energia prodotta da impianti che utilizzano FER (anno 2017)

Tipologia di fonte rinnovabile	Impianti (numero)	Potenza installata (MW)	Energia prodotta (in GWh)	Energia prodotta (in TEP)
Idraulica	393	1.170	2.949	253.568
Eolica	16	13	18	1.548
Solare	106.211	1.853	2.032	174.738
Bioenergie (totale), di cui:	387	360	1956	168.186

biomasse			452	38.865
bioliquidi			272	23.414
biogas			1.232	105.907
Totali	107.007	3.397	6.955	598.022

Fonte: Rapporto statistico GSE, edizione 2018

La quantità di energia prodotta dagli impianti FER sovvenzionati dal PSR (1.628 TEP) corrisponde allo 0,3% dell'energia prodotta annualmente nella regione da fonti rinnovabili (598.022 TEP); in termini di potenza installata, l'incidenza è sempre dello 0,3%.

Tab. 24-7 Indicatore di impatto aggiuntivo 24.1 Produzione di energia da fonti rinnovabili

Indicatori Veneto	UM	Valore aggiornato (anno 2017)	PSR (2018)
Produzione di energia da fonti rinnovabili	TEP	598.022	-
Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili dovuta agli interventi del PSR	TEP	-	1.628
	%	-	0,3%

Il Piano Energetico Regionale del 2017 quantifica in circa 185.000 TEP/anno (valore medio 2010-12) i consumi finali lordi medi del settore agricolo, corrispondenti all'1,8% dei consumi totali regionali. Nel settore agricolo, i consumi sono prevalentemente legati al gasolio e all'energia elettrica, con uno sbilanciamento elevato verso il primo (69% gasolio, 31% energia elettrica). Di minore rilievo i consumi termici, se non nel caso di alcune tipologie di allevamenti zootecnici. A fronte della ripartizione sopra evidenziata, è possibile stimare in termini indicativi un consumo di energia elettrica regionale, legata al settore agricolo, pari a circa 57.800 TEP/anno (31% di 185.000 TEP/anno).

L'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici e dagli impianti a biogas realizzati grazie al PSR (FA5C) pari a 689 TEP/anno, corrisponde pertanto all'1,2% dei consumi elettrici regionali legati al settore agricolo (Indicatore di impatto aggiuntivo 24.2 Incidenza % sui consumi di energia elettrica regionale in agricoltura della energia elettrica prodotta da impianti realizzati con il PSR). Si segnala infine che l'energia prodotta grazie agli impianti FER realizzati con il PSR (in totale 1.628 TEP) corrisponde ad una mancata emissione di gas serra da fonti non rinnovabili di 4.116 tCO₂eq.anno.

7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

7.a25.a) Risposta alla domanda di valutazione

L'obiettivo della Strategia Europa 2020 è ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale nell'UE. L'obiettivo europeo è definito sulla base di tre indicatori: le persone a rischio di povertà; le persone in situazione di grave deprivazione materiale; le persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa. L'obiettivo nazionale 2020 definito nell'Accordo di Partenariato (Obiettivo Tematico 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione) è ridurre il

numero persone povere di 2 milioni e duecento mila unità (circa l'8% in meno). L'Accordo di partenariato attribuisce al FSE il ruolo principale nel perseguire l'obiettivo della riduzione della povertà, limitando il contributo dei PSR al sostegno dello sviluppo locale (focus area 6B). La risposta alla domanda analizza con il primo criterio i cambiamenti avvenuti nella regione rispetto all'obiettivo di riduzione della povertà e, con il secondo criterio, come il PSR agisce su fattori determinanti il rischio di povertà.

Criterion 25.1 Il contesto del Programma è cambiato

L'indicatore C9 Tasso di povertà è un indicatore complesso, dato dalla percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro; vivono in famiglie a rischio di povertà; vivono in famiglie in condizioni di severa deprivazione materiale. Nel 2017, si trova in questa condizione il 15,4% della popolazione veneta, rispetto al 15,9% rilevato nel 2011. La Fig. CEQ 25-1 illustra il trend 2008-2016, evidenziando per il Veneto una situazione di rischio minore rispetto al dato nazionale ed europeo ma soggetta a oscillazioni da un anno all'altro.

Tab. CEQ 25-1 Indicatori di contesto

Indicatori Veneto	Valore aggiornato	Fonti
C9 Tasso di povertà	15,9% (2011); 15,4% (2017)	Eurostat
25.1.1 % di persone a rischio di povertà o esclusione sociale	10,4% (sulla base dei redditi 2016)	Istat – BES 2018
25.1.2 % di persone in condizioni di grave deprivazione materiale	4,1% (2017)	
25.1.3 % persone con grande difficoltà economica	3,2% (2017)	
25.1.4 % di persone con bassa intensità lavorativa	4,2% (2017)	
25.1.5 % povertà relativa (% sulla popolazione residente)	6,10% (2017)	Istat

Nel 2017 il tasso di povertà in Veneto ritorna sui valori del 2011 e la regione si colloca in una condizione migliore della ripartizione geografica del Nord Est (16,1%) e del dato nazionale (Italia 28,9%). Non sono disponibili dati specifici per il territorio rurale.

Il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile 2018 (BES, Istat) conferma la posizione migliore del Veneto sia in ambito nazionale che nella ripartizione Nord:

- le persone a rischio di povertà (vale a dire le persone che hanno un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sul totale delle persone residenti) sono il 10,4% della popolazione (Nord 12,2%; Italia 20,3%);
- le persone in condizioni di grave deprivazione materiale sono il 4,1% (Nord 6,3%; Italia 10,1%);
- le persone in grande difficoltà economica, che dichiarano di arrivare a fine mese con grande difficoltà, sono il 3,2% (Nord 5,9%; Italia 8,6%);
- le persone con intensità lavorativa bassa il 4,1% (Nord 6,6%; Italia 11,8%);
- l'incidenza della povertà relativa (rapporto % tra popolazione con consumi equivalenti inferiore alla linea di povertà sul totale della popolazione residente) è pari al 6,10% (Italia 12,3%).

Criterion 25.2 Lo sviluppo locale sostenuto dal PSR agisce su fattori determinanti il rischio di povertà, come la mancanza di opportunità lavorative

Il PSR Veneto non persegue uno specifico obiettivo di riduzione della povertà ma contrasta fattori co-determinanti la povertà stessa come l'occupazione insufficiente, promuovendo la creazione d'impres e fornendo il sostegno per la diversificazione dell'economia rurale e la crescita delle opportunità

occupazionali nei territori rurali. Le Linee guida “*Assessing RDP achievements and impacts in 2019. Part III – Fiches for answering the common evaluation questions 22-30*” (European Evaluation Helpdesk, august 2018) collegano la risposta alla domanda alle focus area 1C, 2A, 2B, 3A, 6A, 6B e 6C, che supportano la creazione di competenze, reddito, nuovi posti di lavoro e migliore accessibilità ai servizi e quindi la lotta alla povertà nelle aree rurali. In tale ambito, come visto nelle risposte alle domande specifiche per le suddette focus area, il PSR ha contribuito all’aumento delle competenze nel settore agricolo (focus area 1C), al miglioramento dei redditi e della produttività agricola del lavoro (focus area 2A, 2B), a una maggiore partecipazione dei produttori agricoli alla redistribuzione del valore aggiunto generato nelle filiere agroalimentari (focus area 3A) e alla creazione di posti di lavoro (focus area 2A, 2B, 6A, 6B e CEQ 22).

Riguardo i servizi, nell’ambito della focus area 6B, la Misura 7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali) sovvenziona investimenti nei Comuni rurali non compresi nei territori dei GAL. Il TI 7.5.1 prevede la realizzazione d’infrastrutture ricreative e per informazioni turistiche (TI) al fine di accrescere la fruizione dei territori rurali e favorire lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali. Il TI 7.6.1 coinvolge beneficiari pubblici e privati nel recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale allo scopo migliorare le condizioni delle popolazioni rurali, accrescere l’attrattività dei territori e determinare ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

I criteri di selezione previsti dal PSR indirizzano gli interventi in aree specifiche coerenti con gli obiettivi e favoriscono la ricerca di complementarietà tra gli interventi e le sinergie tra i soggetti beneficiari (pubblici e privati) per consolidare la portata degli interventi e amplificarne la ricaduta sugli abitanti, che rappresentano il 3,36% della popolazione rurale regionale (indicatore T22). I due tipi d’intervento sono stati avviati nel 2017. Gli interventi ammessi a finanziamento con il TI 7.5.1 a livello regionale sono 8 localizzati nelle aree B1 e B2 delle province di Verona Padova Vicenza e Treviso; per la TI 7.6.1 risultano ammessi a finanziamento 11 progetti relativi a 5 Comuni e 6 aziende agricole, nelle aree B1 e B2 nelle province di Treviso, Vicenza e Verona. Tutti i progetti sono in corso di realizzazione.

La Misura 19 (Leader) sostiene la realizzazione di Strategie di sviluppo locale (SSL) nei territori più marginali e sulle situazioni locali che esprimono effettive esigenze, interessando 1.249.059 abitanti, il 31,49% della popolazione rurale del Veneto (indicatore T21). Le SSL dei nove GAL veneti, coerenti con i fabbisogni evidenziati dall’analisi SWOT del PSR, si sviluppano intorno a cinque Ambiti di Interesse, rispetto ai quali i GAL hanno declinato le proprie strategie definendo nei PSL gli obiettivi specifici e i tipi di intervento da attivare per raggiungere gli obiettivi.

La pluralità di obiettivi specifici espressi nei PSL per i cinque Ambiti di Interesse (AI) è stata ricondotta a tipologie di obiettivo specifico più omogenee tra loro per fare emergere gli elementi comuni e condivisi. Si evidenzia come gli Ambiti di interesse (AI 1 - Diversificazione economica e sociale nelle aree rurali, AI 2 - Turismo sostenibile, AI 3- Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali, AI6 - Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile, AI 7 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali) selezionati dai GAL veneti non comprendono gli ambiti tematici d’intervento proposti nell’Accordo di Partenariato maggiormente collegati al tema della povertà e dell’inclusione quali, ad esempio, l’accesso ai servizi pubblici essenziali o l’inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.

Nondimeno, nei PSL alcuni obiettivi sono ricorrenti e puntano alla creazione di occupazione, alla nascita di nuove imprese (specie giovanili) e al miglioramento di quelle esistenti, oltre che alla creazione di reti, alla qualificazione degli operatori e alla crescita dell’integrazione e della cooperazione tra gli operatori e soggetti del territorio per rafforzare il sistema imprenditoriale e aumentare la resilienza delle imprese.

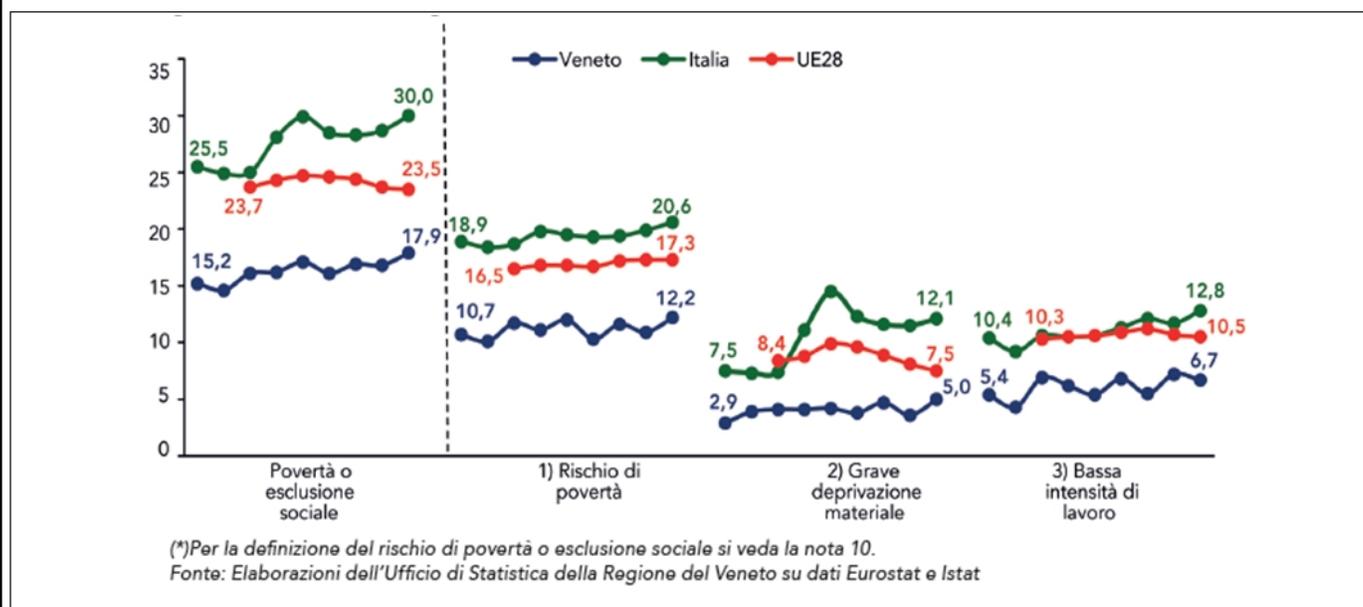
Gli interventi più direttamente collegati all’obiettivo creazione di posti di lavoro (obiettivo presente in

quattro AI) sono quelli rivolti alle imprese agricole ed extra agricole, finalizzati a migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola (TI 4.1.1), a sostenere investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (TI 4.2.1), alla creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole (TI 6.4.1) e alla creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali (TI 6.4.2). Per tutti i tipi di intervento sopra descritti sono state ammesse 324 domande di aiuto, di cui il 56% nel TI 6.4.2 (Indicatore 25.2.2).

Tab. CEQ 25-2 Indicatori Strategie di sviluppo locale (SSL)

Indicatori	Valore realizzato
25.2.1 Popolazione interessata dalle SSL	31,49%
25.2.2 N. Interventi Leader ammessi favorevoli all'occupazione	324
TI 6.4.2	56%
TI 4.1.1	26%
TI 6.4.1	14%
TI 4.2.1	3%

Gli interventi favorevoli all'occupazione, rappresentano più della metà delle domande espresse in ambito Leader (53%), evidenziando la significativa adesione delle microimprese a favore della creazione/sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali, in coerenza con i fabbisogni evidenziati nei PSL che riguardano il consolidamento del tessuto delle imprese e la diversificazione delle attività in collegamento con lo sviluppo del turismo sostenibile.



Fonte: Rapporto Statistico 2018 Regione Veneto

Fig. CEQ 25-1 Percentuale di persone in situazione di povertà o esclusione sociale e nelle singole condizioni di disagio. Veneto, Italia e UE 28 (Anni 2016)

7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?

7.a26.a) Risposta alla domanda di valutazione

La domanda valutativa è volta a cogliere il contributo del PSR agli obiettivi delle politiche ambientali dell'UE e in particolare agli obiettivi della Strategia dell'UE sulla biodiversità, con la quale l'Unione intende *“porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile”*

In particolare, la Strategia dell'Unione europea sulla biodiversità si prefigge l'aumento del contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e miglioramento della biodiversità.

In coerenza con la Strategia europea, la Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB) si propone di *“attuare politiche atte a favorire la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità agricola, la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale”* e di *“attuare politiche di conservazione e tutela del patrimonio forestale, con particolare riferimento alla biodiversità forestale, al contributo al ciclo del carbonio, ai servizi ecosistemici”*, fissando obiettivi specifici di riferimento per l'agricoltura e le foreste.

La valutazione è stata effettuata utilizzando due criteri: il primo analizza il contributo del PSR in termini di mantenimento, miglioramento e incremento della superficie gestita a favore della biodiversità; il secondo, lo stato di conservazione delle biodiversità (razze animali di interesse agrario, specie e habitat) e la capacità degli ecosistemi agricoli e forestali di erogare servizi ecosistemici, riprendendo il criterio suggerito dalle linee guida dell'UE.

L'analisi si è proposta in primo luogo di quantificare il contributo apportato dal PSR in termini di estensione e condizioni delle aree agricole ad alto valore naturale (Criterio 26.1). A tal fine, si è fatto riferimento all'indicatore comune d'Impatto 9. Agricoltura ad alto valore naturale (AVN).

Le aree agricole AVN sono state individuate con riferimento alle seguenti tipologie (RRN, 2014):

- Tipo 1: elevata proporzione di vegetazione semi-naturale, in particolare prati e pascoli permanenti;
- Tipo 2: presenza di mosaico con agricoltura a bassa intensità di produzione ed elementi naturali, semi-naturali e strutturali;
- Tipo 3: presenza di specie rare o un'elevata ricchezza di specie di interesse europeo o mondiale, in particolare specie di interesse comunitario legate agli habitat agricoli

Le unità di analisi territoriale (celle 10x10 km) classificate nei diversi Tipi AVN (Tipo 1, 2 e 3) e in diverse classi di valore (valore basso, medio, alto e molto alto) sono state utilizzate come *“scenario al punto zero”* rispetto al quale sono stati analizzati l'incidenza e gli effetti potenziali dei singoli interventi in termini di mantenimento e miglioramento delle condizioni ecologiche delle relative superfici.

L'analisi è basata su elaborazioni cartografiche su base GIS, attraverso le quali le particelle oggetto di sostegno del PSR tratte dalla BD regionale sono state dapprima rapportate ai fogli di mappa, quindi sovrapposte alle mappe di distribuzione delle aree agricole per classi AVN secondo il Tipo 1, 2 e 3.

L'incidenza degli interventi del PSR è stata quindi analizzata selezionando in ciascun ambito (Tipo 1, Tipo 2 e Tipo 3) gli interventi favorevoli al mantenimento o al miglioramento delle condizioni ecologiche e, per ciascun intervento, la SOI investita in specifici gruppi di colture.

Si noti che alle classi di copertura del suolo a bassa intensità di gestione selezionate per definire le Aree agricole potenzialmente AVN in Veneto (indicatore C37), sono state aggiunte le colture condotte con il metodo biologico, che rientrano a pieno titolo nel criterio di “bassa intensità di gestione” implicito nella definizione di aree agricole AVN.

Criterio 26.1 Le aree agricole gestite a favore della biodiversità sono state preservate, migliorate e diffuse

Il quadro ambientale regionale è caratterizzato da due principali fenomeni che interessano gli ecosistemi agricoli: la concentrazione e intensificazione delle produzioni agricole nelle aree di pianura, con criticità connesse al depauperamento delle risorse acqua e suolo e alla frammentazione e all’isolamento degli habitat naturali e semi-naturali residui; l’abbandono e la marginalizzazione delle attività agricole e forestali nelle aree di montagna, che colpisce in particolare gli ecosistemi di prateria e la biodiversità associata.

Tali tendenze si riflettono nella distribuzione delle aree agricole ad alto valore naturale (AVN) che in Veneto ricoprono 272.763 ettari, il 32,1% della SAU regionale, un rapporto inferiore al dato nazionale (51,3%).

Tab. CEQ 26-1 Aree agricole potenzialmente AVN in Veneto, per classe di valore naturale (Indicatore C37).

Aree agricole ad alto valore naturale (AVN)	AVN basso		AVN medio		AVN alto		AVN molto alto		Totale AVN	
	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU
Veneto	113.344	13,3	83.634	9,8	64.621	7,6	11.164	1,3	272.763	32,1
ITALIA	2.676.615	21,1	1.815.350	14,3	1.512.212	11,9	510.175	4,0	6.514.351	51,3

Fonte: De Natale F., Pignatti G. e Trisorio A. (2014)

Il PSR ha contribuito al mantenimento, al miglioramento e alla diffusione delle aree AVN con diversi tipi di interventi nell’ambito delle Misure 4, 8, 10, 11 e 13.

Nello specifico il PSR ha contribuito al mantenimento e al miglioramento del valore naturalistico delle formazioni erbose semi-naturali, incoraggiando il ripristino (TI 4.4.1) e la gestione sostenibile di praterie naturali, prati stabili, pascoli e prati-pascoli, assicurando la regolamentazione degli sfalci e la razionalizzazione del pascolamento (TI 10.1.4) e favorendo la riduzione di input chimici (TI 11.1.1. e TI 11.2.1), consentendo in tal modo il ripristino di condizioni ecologiche favorevoli alla fauna selvatica e alla flora spontanea tipiche delle aree prative su una superficie complessiva di 55.209 ha, il 41% dei prati permanenti e pascoli regionali presenti a inizio di programma (cfr. CEQ 8, indicatore aggiuntivo 8.1.1a).

Il PSR, inoltre, ha incoraggiato la permanenza degli agricoltori nelle aree di montagna (M13), contrastando così l’abbandono del pascolo e della gestione delle foraggere permanenti e la conseguente avanzata del bosco a chiusura degli spazi aperti montani tipici del paesaggio regionale.

La superficie a foraggere permanenti interessata da questi tipi di interventi che ricade negli ambiti individuati come aree agricole AVN di Tipo 1 ammonta a oltre 49.700 ettari, il 48% della SAU AVN di Tipo 1 del Veneto individuata dall’indicatore C37.

Il PSR è intervenuto negli agroecosistemi contribuendo all’introduzione di sistemi di produzione meno intensivi e favorevoli alla fauna selvatica e alla flora spontanea, basati su un ridotto impiego di input chimici dannosi per la biodiversità, sulla rotazione pluriennale delle colture con conseguente aumento del mosaico colturale, sul ripristino e la manutenzione di corridoi ecologici, siepi, fasce tampone e boschetti negli ambiti di pianura e collina, nel rispetto di specifici vincoli di impianto e gestione che comprendono inoltre il mantenimento e il miglioramento di biotopi e zone umide collegati alle reti idriche aziendali e interaziendali

(M08, M10, M11).

Questi interventi sono in grado di mantenere o migliorare il grado di qualità, connettività e diversità biologica negli agroecosistemi, anche attraverso modalità operative specifiche che favoriscono la concentrazione o la ricchezza di specie legate agli habitat agricoli e mantenendo o migliorando così il loro valore naturalistico. In base a questi dati, il contributo complessivo del PSR all'agricoltura ad alto valore naturale del Veneto è di 92.813 ettari, il 12,49% della SAU totale del Veneto.

Tab. CEQ 26-2 Incidenza del PSR nelle aree agricole AVN individuate in Veneto

Incidenza degli interventi del PSR in aree AVN	Tipo 1		Tipo 2		Tipo 3		Totale AVN	
	ha	SOI/SAU	ha	SOI/SAU	ha	SOI/SAU	ha	SOI/SAU
		AVN		AVN		AVN		AVN
SOI M04, M08, M10, M11*	44.070	42%	26.317	23%	14.228	26%	84.615	31%
SOI M13*	48.132	46%	1.871	2%	5.022	9%	55.025	20%
SOI al netto di sovrapposizioni(*)	49.727	48%	28.116	25%	14.970	27%	92.813	34%
SAU AVN VENETO**	104.025		112.969		55.769		272.763	

Fonti: Elaborazione dati * BD monitoraggio; **De Natale F., Pignatti G. e Trisorio, A. – RRN 2014 su dati AGRIT 2010

Tab. CEQ 26-3 Indicatore di impatto 9. Agricoltura a elevata valenza naturale

Indicatori Veneto	UM	Valore aggiornato	Contributo del PSR
Aree agricole ad alto valore naturale AVN (2014)	ettari	272.763	92.813
Superficie agricola utilizzata SAU totale (2016)	ettari	742.960	-
9. Agricoltura a elevata valenza naturale	% AVN su SAU totale	36,71%	12,49%

Il confronto tra la distribuzione della SAU AVN e l'incidenza della SOI per Tipo di area AVN (Fig. CEQ 26-2) evidenzia come l'impatto del PSR si concentri in particolare negli ambiti AVN di Tipo 1, mentre la capacità di intervento del PSR negli ambiti AVN di Tipo 2 e Tipo 3 è inferiore alla proporzione regionale delle aree agricole assegnate a questi Tipi di area.

Dal confronto tra la distribuzione della SAU AVN e l'incidenza della SOI per Tipo e classe di valore, emerge che l'azione del PSR è focalizzata in ambiti di AVN di Tipo 1 di valore medio-alto e molto alto, esercitando efficacemente funzioni di mantenimento e miglioramento delle condizioni ecologiche delle formazioni erbose semi-naturali.

Negli ambiti di Tipo 2 l'azione del PSR si concentra nella classe di valore basso per quanto riguarda le M08, M10 e M11, diffondendo pratiche agricole a bassa intensità di gestione e migliorando il potenziale valore naturale di questi ambiti, mentre nelle aree svantaggiate di montagna la M13 svolge un ruolo di mantenimento in ambiti di Tipo 2 di valore già alto.

L'impatto complessivo del PSR in termini di preservazione, miglioramento e diffusione di aree agricole gestite a favore della biodiversità è stato infine esaminato in rapporto alla ripartizione per gruppi di colture, da cui ne emerge che le superfici oggetto d'interventi di preservazione e miglioramento delle condizioni

ecologiche operati dal PSR nei terreni agricoli a prati e pascoli permanenti rappresentano nel 2016 il 92% della superficie di questo gruppo di colture e l'8,99% della superficie agricola totale in Veneto (Indicatore aggiuntivo d'impatto 26.1.1).

Tab. CEQ 26-4 Rapporto tra SOI, SOI in ambiti AVN e SAU in Veneto per gruppi di colture

Gruppi di colture	Variazione SAU VENETO 2013/2016*	SAU VENETO 2016*	SOI totale**	SOI totale / SAU 2016	Tipi AVN	SOI in ambiti AVN**	SOI in ambiti AVN / SOI totale
	%	ha	ha	%		ha	%
Prati e pascoli permanenti	-47%	72.230	66.785	92%	Tipo 1	49.727	74%
Seminativi e colture permanenti	2%	669.240	44.733	7%	Tipo 2	28.116	63%
Totale prati e pascoli permanenti, seminativi e colture permanenti	-7%	741.470	111.518	15%	Tipo 3	14.970	13%
Totale SAU	-8%	742.960	111.518	15%		92.813	83%

* DG AGRI, CAP Context Indicators, C18 - Agricultural area; ** superficie degli interventi delle M 4, M 8, M 10, M 11 e M 13 al netto di sovrapposizioni

Tab. CEQ 26-5 Indicatore aggiuntivo di impatto 26.1.1 Agricoltura a elevata valenza naturale nei prati permanenti e pascoli

Indicatori Veneto	UM	Valore aggiornato	Contributo del PSR
Prati e permanenti e pascoli (2016)	ettari	72.230	66.785
Superficie agricola utilizzata SAU totale (2016)	ettari	742.960	-
Agricoltura a elevata valenza naturale nei prati permanenti e pascoli	% prati e pascoli su SAU totale	9,72%	8,99%

Per quanto riguarda il patrimonio forestale, il PSR è intervenuto a favore della biodiversità su una superficie di 611 ha, pari al 0,14% della superficie forestale regionale.

L'azione del PSR ha inciso su 520 ettari di formazioni forestali comprese in siti N2000 o in altre aree protette, una frazione pari allo 0,4% delle aree forestali AVN individuate in Veneto da De Natale e Pignatti (2014), che stimano una superficie regionale di foreste AVN di circa 139.000 ettari (cfr. CEQ 8, indicatore aggiuntivo 8.4.2).

Criterion 26.2 La biodiversità e i servizi ecosistemici sono stati ripristinati

Il PSR interviene sugli agroecosistemi sia in termini di riduzione dei fattori di pressione e degrado sulla biodiversità, a livello di geni, specie, habitat ed ecosistemi, sia in termini di miglioramento dell'offerta di beni e servizi ecosistemici (SE) definiti come benefici multipli che gli ecosistemi forniscono all'uomo e che sono essenziali per il benessere umano e lo sviluppo economico e sociale, quali:

- servizi di approvvigionamento, beni veri e propri come cibo, acqua, legname, fibre, risorse genetiche,

ecc.;

- servizi di regolazione e mantenimento, ad es. regolazione del clima, ricarica delle falde, formazione del suolo, protezione idrogeologica, impollinazione, controllo biologico, ecc.;
- servizi culturali, ad es. identità culturale, aspetti estetico-percettivi, aspetti ricreativi, ecc.

Per quanto riguarda le risorse genetiche di interesse agrario, che rappresentano una componente importante della biodiversità e forniscono diversi tipi di servizi ecosistemici, nell'ambito della M10 il PSR ha fornito un sostegno economico agli allevatori per il mantenimento in purezza delle principali razze autoctone del Veneto a rischio di abbandono, assicurando il mantenimento di un numero di capi che al 2018 ammonta al 70% del totale presente in regione.

I dati di contesto regionali e nazionali (Tab. CE 26-6) confermano il risultato positivo ottenuto: si evidenzia l'incremento numerico delle popolazioni minacciate di abbandono tra il 2014 e il 2018, con l'eccezione del Cavallo Agricolo da Tiro Pesante Rapido (CAITPR), il cui andamento in regione si riflette nella tendenza negativa rilevata sul territorio nazionale relativamente ai capi iscritti.

Diverso il caso del Cavallo Maremmano, il cui incremento in Veneto non compensa la tendenza al declino che si osserva nell'areale nazionale.

Tab. CEQ 26-6 - Stato di rischio FAO, variazioni 2014/2018 della consistenza delle razze autoctone del Veneto a livello nazionale e regionale e proporzione dei capi allevati in Veneto rispetto alle popolazioni nazionali

Razze	Stato di rischio **	Variazione % consistenza capi 2014/2018 a livello nazionale	Variazione % consistenza capi 2014/2018 a livello regionale	n. capi regionale / n. capi nazionale al 2018*	n. capi oggetto di sostegno / n. capi regionale al 2018	n. fattrici oggetto di sostegno / n. fattrici regionale al 2018
Bovini:						
Rendena	VU	2,27%	1,40%	65%	74%	99%
Burlina	EN	17,17%***	26,63%	99%***	56%	97%
Grigio Alpina	NR	3,84%	147,74%	4%	27%	77%
Totale Bovini		3,81%	12,35%		66%	97%
Ovini:						
Alpagota	EN	45,37%	103,90%	84%	88%	90%
Lamon	CR	97,30%	78,38%	90%	54%	77%
Brogna	EN	81,12%	81,12%	100%	74%	80%
Vicentina o Foza	CR	37,62%	37,62%	100%	60%	75%
Totale Ovini		61,14%	88,93%		79%	84%
Equini:						
Cavallo Agricolo da Tiro Pesante Rapido (CAITPR)	VU	-9,29%	-13,73%	9%	40%	
Cavallo Norico	EN	49,53%	47,14%	22%	31%	
Cavallo Maremmano	EN	-6,53%	14,58%	3%	17%	
Cavallo del Delta	CR	11,59%	0,00%	11%	14%	
Totale Equini		-4,20%	1,30%		33%	

Totale		7,41%	36,87%		70%	
---------------	--	--------------	---------------	--	------------	--

Fonte: dati forniti da Regione Veneto. * dati provvisori; *** dato 2017; ** Fonte FAO DAD-IS. CR: in pericolo critico; EN: in pericolo; VU: vulnerabile; NR: non a rischio

Si evidenzia in particolare l'importanza del sostegno del PSR all'incremento numerico delle popolazioni delle 4 razze ovine e della razza bovina Burlina, diffuse esclusivamente - o per la gran maggioranza dei capi iscritti - in Veneto e posizionate in situazione di pericolo o pericolo critico di estinzione secondo la classificazione FAO. Il confronto con i dati regionali evidenzia anche un incremento consistente delle fattrici iscritte in Veneto per le 4 razze ovine.

Per quanto riguarda le specie che dipendono o subiscono gli effetti dell'agricoltura, si fa riferimento all'indice FBI (*Farmland Bird Index*), che rappresenta l'andamento delle popolazioni di uccelli proprie degli ambienti agricoli regionali. L'aggiornamento al 2017 dell'indice FBI conferma in Veneto una moderata tendenza al declino (-51,9%). L'andamento fortemente negativo dell'indice riflette il gran numero di specie con andamento di popolazione in decremento e interessa il Veneto così come altre regioni che si affacciano sulla Pianura Padana.

Il PSR ha previsto in molti interventi (SM M04.4 e SM M10.1) modalità operative specificatamente indirizzate a contrastare possibili effetti negativi delle pratiche agricole o a ripristinare condizioni favorevoli alla conservazione delle specie e degli habitat delle aree agricole (cfr. CEQ 8).

In considerazione degli impegni applicati, coerenti con le evidenze scientifiche raccolte negli ultimi anni, che hanno dimostrato effetti positivi degli impegni agro-ambientali sulla ricchezza e abbondanza delle specie ornitiche, comprese specie di interesse comunitario o in declino, e in virtù delle considerazioni effettuate nel precedente Criterio 26.1, si ritiene che il PSR possa generare effetti positivi sugli habitat degli uccelli agricoli, assicurando la stabilizzazione e, in alcuni casi, il miglioramento dell'andamento delle popolazioni che contribuiscono all'indice FBI, con particolare riferimento alle specie legate alle foraggere permanenti e a quelle sensibili ai prodotti fitosanitari.

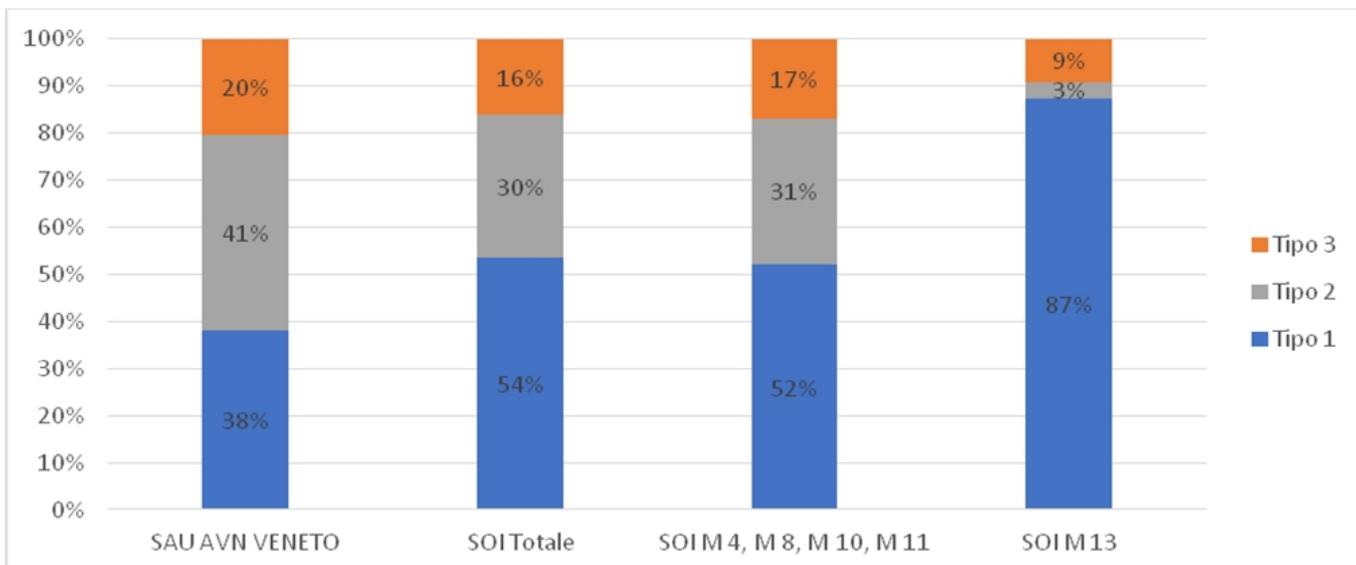


Fig. CEQ 26-1 Distribuzione della SAU e incidenza della SOI per Tipo di area AVN

7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

7.a27.a) Risposta alla domanda di valutazione

L'analisi SWOT del PSR evidenzia l'esigenza di migliorare la competitività complessiva del settore agricolo, in particolare attraverso l'insediamento dei giovani, l'accrescimento della redditività, il presidio e l'integrazione territoriale e il miglioramento di tutti gli aspetti legati alla commercializzazione e valorizzazione dei prodotti. Per affrontare tali fabbisogni, il PSR ha attivato le Priorità 2 e 3 nelle quali sono programmati complessivamente 574,5 milioni di euro, pari al 48,7% del totale delle risorse pubbliche del PSR.

I quattro criteri di giudizio utilizzati per la valutazione del contributo del PSR del Veneto all'obiettivo di promuovere la competitività del settore agricolo, sono stati proposti dal Valutatore sulla base dei tre criteri suggeriti dalle Linee Guida della CE, ai quali è stato aggiunto il criterio 27.1 al fine di delineare e aggiornare il quadro di contesto del PSR per gli aspetti legati alla competitività. Per ciascun criterio di giudizio sono stati individuati gli indicatori utili per comprendere le cause delle variazioni di reddito rilevate nelle imprese agricole e analizzare i principali fattori che hanno inciso sulle dinamiche aziendali.

Le fonti statistiche ufficiali (EUROSTAT, ISTAT, RICA, ISMEA-QUALIVITA, MOVIMPRESE) hanno consentito di aggiornare gli indicatori utilizzati per l'analisi della situazione agricola regionale (criterio 27.1). Inoltre, sono stati elaborati i dati e gli indicatori strutturali e reddituali delle imprese agricole venete (ultimo aggiornamento disponibile anno 2016) estrapolati nel marzo 2019 dal sito web area RICA (arearica.crea.gov.it).

Per la stima degli indicatori di impatto I.1 Reddito da impresa agricola, I.2 Reddito dei fattori in agricoltura e I.3 Produttività dei fattori in agricoltura, è stata condotta l'analisi controfattuale utilizzando i risultati delle indagini campionarie svolte dal Valutatore presso i beneficiari del TI 4.1.1 (FA2A) e del Pacchetto giovani (FA2B) che hanno concluso gli interventi entro il 2016 (campione fattuale) e i dati della RICA per costruire il campione controfattuale.

Il Reddito da impresa agricola (I.1) è calcolato sottraendo al valore aggiunto netto al costo dei fattori il costo di salari e stipendi e rapportando il tutto alle unità di lavoro annue familiari non salariate annue. Il Reddito dei fattori in agricoltura (I.2) è calcolato rapportando il valore aggiunto alle unità di lavoro annue totali.

Con riguardo all'indicatore I.3, la fiche delle linee guida della CE prevede che tale indicatore sia calcolato rapportando le medie pesate delle variazioni degli output totali (produzioni agricole) e degli input totali (consumi intermedi, terra, lavoro, capitale), entrambi espressi come indici. L'I.3 esprime quindi la variazione della produttività totale dei fattori su un periodo definito (assumendo la media UE del 2005=100). I pesi sono rappresentati dal valore della produzione dei diversi prodotti e la spesa per ciascuno dei quattro fattori di produzione considerati (consumi intermedi, terra, lavoro, capitale). L'indicatore d'impatto I.3 è un indice complesso per il quale attualmente non si dispone dei dati elementari necessari per il calcolo puntuale a livello regionale.

Per stimare l'impatto del PSR sull'andamento dell'indicatore I.3, è stato utilizzato quale *proxy* il rapporto tra PLV (OUTPUT) e COSTI (INPUT). I dati primari di PLV e COSTI rilevati dal Valutatore sono stati utilizzati per stimare il valore dell'indicatore *proxy* PLV/COSTI ante e post investimento nelle aziende beneficiarie del PSR (fattuale); la disponibilità dei dati aggregati RICA ha consentito di stimare il medesimo indicatore per il gruppo contro fattuale di aziende agricole regionali.

La variazione media stimata dell'indicatore *proxy* (tra la situazione ante e post investimento) nelle aziende beneficiarie del PSR è stata confrontata con la variazione media stimata a livello di aziende RICA. La differenza tra i due valori rappresenta l'impatto del PSR sull'indicatore *proxy* della produttività totale dei fattori I.3.

Criterio 27.1 Il PSR ha contribuito al miglioramento del contesto economico regionale

Nella descrizione della situazione agricola regionale, il PSR evidenzia dinamiche di crescita ma anche numerosi elementi di ritardo, in relazione alla struttura tecnico-produttiva ed economica delle imprese agricole nei vari ordinamenti produttivi e aree territoriali.

Tab. CEQ 27-1 Indicatori di contesto comuni e aggiuntivi

Indicatori Veneto	Valore iniziale	Valore aggiornato	Fonte
C14 - Produttività del lavoro nel settore agricolo (euro/ULA)	24.480,9 (media anni 2009-2011)	34.794,15 (anno 2016)	EUROSTAT/ISTAT
	50.095 (anno 2011)	53.917 (anno 2016)	RICA
C17 N. aziende agricole	119.380 (anno 2010)	74.884 (anno 2016)	ISTAT
per classi di dimensione economica in euro:	(anno 2010)	(anno 2013)	EUROSTAT
< 2000	31.130	11.600	
2.000 – 3.999	20.570	15.920	
4.000 – 7.999	16.900	11.950	
8.000 – 14.999	12.820	9.000	
15.000 – 24.999	9.130	6.900	
25.000 – 49.999	10.420	9.400	
50.000 – 99.999	8.330	10.020	
100.000 – 249.999	6.350	6.220	
250.000 – 499.999	2.020	2.060	
> 500.000	1.720	1.820	
27.1.1 N. Aziende agricole attive iscritte alle CCIAA	67.682 (anno 2013)	63.186 (anno 2018)	MOVIMPRESE
27.1.2 Rapporto PLV/COSTI (output/input)	1,60 (anno 2013)	1,65 (anno 2016)	RICA
C25 Reddito dei fattori in agricoltura (euro/ULA)	27.679 (anno 2012)		EUROSTAT
	21.666 (anno 2012)	27.467 (anno 2016)	RICA (marzo 2019)
	23.347 (anno 2013)		
C26 Reddito da impresa agricola (euro/ULA)	28.432 (anno 2013)	31.821 (anno 2016)	RICA (marzo 2019)
C27 Produttività totale dei fattori in agricoltura (2005=100)	100,2 (anno 2009-2011)	ND	EUROSTAT
CS II.17 Incidenza del fatturato delle produzioni DOP e IGP (% del valore della produzione del settore primario)	8,62% (anno 2012)	6,14% (anno 2017)	ISMEA QUALIVITA ISTAT

L'aggiornamento degli indicatori di contesto, conferma la crescita delle dimensioni medie aziendali,

risultato del forte calo delle aziende agricole soprattutto di piccole dimensioni, la cui superficie è stata assorbita da aziende più grandi e specializzate. Negli ultimi anni è migliorata anche la struttura per età delle aziende agricole regionali, grazie alle dinamiche positive dell'imprenditoria giovanile: dal Rapporto Statistico regionale 2018 emerge, infatti, che la quota di giovani under 35 anni è cresciuta dal 20% (nel 2011) al 24% (nel 2017). Tra gli occupati in agricoltura, inoltre, è aumentato il livello d'istruzione di coloro che posseggono almeno il diploma (passati dal 39% al 55% nello stesso periodo). Aumentano anche coloro che continuano il percorso di studi seguendo un corso di laurea in campo agrario tanto che nel 2017 il numero di laureati in agraria è aumentato di un terzo a livello regionale rispetto al 2012 (fonte: Rapporto Statistico regionale 2018). A questi dati si aggiungono i risultati positivi raggiunti con il PSR attraverso il Pacchetto Giovani che ha promosso aziende condotte da giovani diplomati nel settore agrario.

Il settore agroalimentare Veneto si caratterizza per un'elevata vocazione produttiva, per la presenza di produzioni di qualità e il buon livello di aggregazione e valorizzazione dei prodotti. Il PSR è intervenuto su questi aspetti promuovendo l'adesione ai sistemi di qualità (TI 3.1.1) e favorendo azioni di informazione e promozione dei prodotti di qualità (TI 3.2.1). Inoltre, sono stati affrontati gli aspetti legati al presidio e all'integrazione territoriale, ponendo particolare attenzione alle aziende ubicate in aree montane e/o svantaggiate promuovendone la partecipazione con specifici punteggi e graduatorie (es. TI 4.1.1 e 4.2.1) e interventi (es. TI 4.3.1). Infine, gli eventi di natura catastrofica hanno richiesto specifiche azioni di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato o distrutto. Il PSR è intervenuto tempestivamente e con procedure efficaci (TI 5.2.1) a sostegno delle aziende agricole danneggiate dagli eventi avvenuti negli anni 2014 e 2015.

Criterion 27.2 Il reddito delle imprese agricole è aumentato

La redditività delle imprese agricole, misurata a livello regionale come remunerazione dei fattori apportati dall'imprenditore (terra, capitale e lavoro), ha avuto un netto calo nel 2012 per poi risalire gradualmente negli anni successivi. Tra il 2013 e il 2016, il reddito medio delle imprese agricole è passato da 28.432 euro/ULA a 31.821 euro/ULA e l'incidenza degli aiuti pubblici sul reddito è diminuita dal 44,97% al 38,14% (-15,2%).

In Veneto, nel 2016 la quota dei pagamenti accoppiati e disaccoppiati del I Pilastro è preponderante per il sostegno al reddito (76% degli aiuti pubblici), sebbene sia diminuita rispetto al 2014 (-5,8%). Nello stesso triennio è aumentato del 45% il sostegno derivante da fonti diverse dal I Pilastro (PSR e altre fonti) che rappresentano il 24% degli aiuti pubblici (Fonte: RICA, analisi dei risultati economici aziendali riportati all'universo).

Tab. CEQ 27-2 Indicatori di contesto aggiuntivi

Indicatori Veneto	Valore iniziale	Valore aggiornato
27.2.1 Unità di lavoro familiare - media aziendale	1,03 (anno 2013)	1,19 (anno 2016)
27.2.2 Redditività netta del lavoro familiare (RN/ULA familiari) media aziendale	28.432 (anno 2013)	31.821 (anno 2016)
27.2.3 Aiuti pubblici 1° pilastro PAC (AP1) media aziendale	7.227 (anno 2013)	8.039 (anno 2015)
	8.156 (anno 2014)	7.679 (anno 2016)
27.2.4 Aiuti pubblici 2° pilastro PAC (AP2) media aziendale	1.644 (anno 2013)	2.988 (anno 2015)
	1.684 (anno 2014)	2.442 (anno 2016)
27.2.5 Percentuale degli aiuti pubblici sul reddito agricolo media aziendale	44,97% (anno 2013)	44,72% (anno 2015)

Fonte: Elaborazione dati RICA

Per stimare il contributo netto (impatto) del PSR al reddito delle imprese agricole, sono stati definiti e messi a confronto due scenari (con e senza PSR) ipotizzando nel secondo caso l'assenza di intervento da parte del PSR. La differenza tra i due scenari è di **+251 euro/ULA (I.1 Reddito da impresa agricola RN/ULA)**, valore che rappresenta il contributo del PSR alla variazione del reddito netto dell'impresa agricola per unità di lavoro annua familiare.

Tab. CEQ 27-2 Indicatore d'impatto 1. Reddito da impresa agricola

Indicatore d'impatto 1. Reddito da impresa agricola (Veneto)	UM	Valore aggiornato con PSR	Variazione % nelle aziende beneficiarie PSR FA2A e FA2B (2013-2017)	Valore aggiornato senza PSR	Contributo netto (impatto) del PSR
Reddito netto (RN)	euro	1.922.963.245	+29,5%	1.906.697.441	16.265.804
Unità di lavoro annue familiari (ULA)	n.	60.431	+4,5%	60.395	36
I.1 Reddito da impresa agricola RN/ULA	euro	31.821	+23,9%	31.570	+251

Fonte: Elaborazione di dati primari da indagini dirette Agriconsulting e di dati secondari RICA (analisi controfattuale)

Il contributo positivo del PSR alla crescita del reddito per unità di lavoro familiare è dovuto all'aumento più che proporzionale del reddito netto totale (+29,5%) rispetto alle unità annue di lavoro familiari (+4,5), evidenziando la capacità delle aziende beneficiarie del PSR di generare reddito con gli investimenti sovvenzionati.

Gli investimenti sostenuti dal PSR hanno contribuito alla ripresa del reddito delle aziende agricole beneficiarie, aumentando del 23,9% il reddito per unità di lavoro annua familiare e producendo un impatto a livello regionale di 251 euro/ULA, risultante in un aumento di circa l'1% del valore medio regionale del reddito delle imprese agricole familiari.

Critério 27.3 Il reddito dei fattori in agricoltura è aumentato

La remunerazione dei fattori della produzione agricola (terra, capitale e lavoro), dopo il calo del 2012, è aumentata in Veneto raggiungendo 27.467 euro nel 2016.

Tab. CEQ 27-3 Indicatori di contesto

Indicatori Veneto	Valore iniziale (anno 2013)	Valore aggiornato (anno 2016)
27.3.1 Unità di lavoro annue totali per azienda (ULA/azienda) (n.)	1,19	1,35
27.3.2 Valore aggiunto del lavoro aziendale (FNVA/ULA) (euro)	23.347	27.467

Fonte: Elaborazione dati RICA

Nelle aziende beneficiarie il reddito dei fattori è aumentato di 15.922 euro, al contempo, nelle aziende regionali l'aumento di reddito è stato di 4.120 euro. La differenza di reddito tra aziende beneficiarie e aziende regionali è di 11.802 euro/azienda, mostrando la maggiore capacità delle prime di migliorare la redditività dei fattori produttivi rispetto alla media delle aziende agricole regionali. I risultati ottenuti dalle aziende beneficiarie hanno generato una variazione positiva di valore del 2,6% rispetto allo scenario senza l'intervento del PSR e quindi sull'indicatore **I.2 Reddito dei fattori in agricoltura** di 707 euro/ULA.

Tab. CEQ 27-4 Indicatore d'impatto 2. Reddito dei fattori in agricoltura

Indicatore d'impatto 2. Reddito dei fattori in agricoltura (Veneto)	UM	Valore aggiornato con PSR	Variazione nelle aziende beneficiarie PSR TI 4.1.1 FA 2A e 2B (2013-2017)	Valore aggiornato senza PSR	Contributo netto (impatto) del PSR
Valore aggiunto al netto dei fattori (FNVA)	euro	1.881.383.695	+57,8%	1.821.528.227	59.855.468
Unità di lavoro annue totali	n.	68.497	+25,1%	68.070	427
I.2 Reddito dei fattori in agricoltura FNVA/ULA	euro	27.467	+26,1%	26.759	+707

Fonte: Elaborazione di dati primari da indagini dirette Agriconsulting e di dati secondari RICA (analisi controfattuale)

Criterion 27.4 La produttività dei fattori in agricoltura è aumentata

Il rapporto tra il valore della produzione aziendale agricola (comprese le attività connesse) e i costi (correnti, pluriennali e del lavoro) è aumentato in Veneto tra il 2013 e il 2016 da 1,60 a 1,65, valore prossimo a quello ante-crisi 2008 (1,68), indicando un aumento del valore della produzione e possibili effetti congiunti di altri fattori legati alla competitività (es. nuove tecnologie, economie di scala, miglioramento delle competenze imprenditoriali, ecc.) su cui il PSR è intervenuto. Secondo le previsioni della Commissione Europea (*Agricultural outlook for markets and income, 2018-2030*) nel prossimo decennio ci sarà un aumento della produzione agricola e dei costi intermedi e di conseguenza una sostanziale stabilità del valore dei redditi agricoli sui livelli 2016-2018.

L'analisi valutativa ha evidenziato un miglioramento del rapporto INPUT/OUTPUT nelle aziende beneficiarie del PSR del 3,3% tra il 2013 (anno ante intervento) e il 2017 (anno post intervento) dovuto al maggiore aumento della produzione lorda vendibile comprensiva dei servizi e attività connesse (PLV +29,5%) rispetto ai costi totali (25,4%). Nello stesso periodo, nelle aziende regionali (controfattuale RICA) il rapporto PLV/COSTI è aumentato grazie a una maggiore riduzione dei costi (-9,5%) rispetto alla PLV (-6,3%) quale probabile conseguenza della contrazione delle attività.

Tab. CEQ 27-5 Indicatore d'impatto 3. Produttività dei fattori in agricoltura

Indicatore d'impatto 3. Produttività dei fattori in agricoltura (Veneto)	UM	Valore aggiornato con PSR	Variazione nelle aziende beneficiarie PSR TI 4.1.1 FA 2A e 2B (2013-2017)	Valore aggiornato senza PSR	Contributo netto (impatto) del PSR
Produzione lorda vendibile	euro	5.205.103.521	+29,5%	5.127.237.297	77.866.224

(PLV)					
Costi correnti, pluriennali e del lavoro (Costi)	euro	3.150.469.964	+25,4%	3.096.809.176	53.660.788
I.3 Produttività dei fattori in agricoltura (proxy PLV/Costi)		1,6522	+3,3%	1,6557	-0,0035

Fonte: Elaborazione di dati primari da indagini dirette Agriconsulting e di dati secondari RICA (analisi controfattuale)

Il contributo del PSR all'indicatore **I.3 Produttività dei fattori in agricoltura (proxy PLV/COSTI)** pari a **-0,0035**, indica stabilità economica nelle aziende agricole beneficiarie del PSR nonostante gli investimenti che, nei primi anni successivi alla loro realizzazione, possono determinare un aggravio dei costi rispetto al valore della produzione generata dalle (nuove o ammodernate) attività agricole.

La variazione totale netta del valore della produzione agricola nelle aziende agricole beneficiarie rapportato alle unità di lavoro annue create (Indicatore R2 Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole supportate: valore totale netto +17.650 Euro/ULA) aveva già fatto emergere la positiva capacità delle aziende beneficiarie di aumentare il valore della produzione più che proporzionalmente rispetto ai nuovi posti di lavoro. Il PSR, quindi, ha favorito la produttività agricola del lavoro nelle aziende beneficiarie sostenendo la crescita del valore della produzione agricola aziendale e una meno proporzionale crescita dei costi, a fronte della tendenza alla contrazione della produzione e dei costi nel contesto agricolo regionale

7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

7.a28.a) Risposta alla domanda di valutazione

La politica agricola comune (PAC) ha posto sempre più attenzione alla gestione sostenibile delle risorse naturali in agricoltura, sia con il rafforzamento di normative ambientali obbligatorie sia con pagamenti volti a ridurre le esternalità negative dell'agricoltura e rafforzarne quelle positive. I progressi fatti dall'agricoltura regionale, grazie al PSR, relativamente agli obiettivi di salvaguardare la biodiversità e di mitigare i cambiamenti climatici (riduzione dei GHG) sono stati valutati nelle CEQ24 (clima e risorse energetiche) e CEQ26 (biodiversità, paesaggio e servizi eco-sistemici). Pertanto, nella presente domanda, la valutazione affronta soprattutto gli effetti del PSR in relazione alle risorse idriche e al suolo.

Nel loro insieme, la valutazione conferma l'efficacia del PSR nel contribuire all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali. L'impatto del programma a livello regionale – ancorché suscettibile di aggiornamento – resta complessivamente limitato in funzione delle risorse disponibili. E' quindi auspicabile, per il futuro accentuare: (i) il carattere innovativo degli interventi rispetto alle pratiche ordinarie, in particolare in tema di tutela del suolo e delle sue funzioni; (ii) la concentrazione degli interventi nelle aree territoriali o tipologie produttive con maggiori margini di miglioramento rispetto alla situazione controfattuale; (iii) i requisiti/condizioni di trasferibilità degli interventi verso realtà aziendali e territoriali che non potranno essere oggetto di sostegno diretto.

Criterio 28.1 La qualità delle acque è migliorata

Indicatori d'impatto	Valore contributo PSR
----------------------	-----------------------

I.11-1 Qualità dell'acqua: Bilancio lordo dei nutrienti (azoto e fosforo)	Azoto: 2,6 Kg/ha, -3,8% Fosforo: 1,9 Kg/ha, -4,3%
I.11-2 Qualità dell'acqua: Nitrati nelle acque dolci (sotterranee e acque superficiali)	n.q.
aggiuntivo 28.1 Variazione dei Bilanci lordi dei nutrienti (azoto e fosforo)	Azoto:18,4 Kg/ha, -41,2% Fosforo:13,8Kg/ha, -20,7%

Il Criterio ha per oggetto l'impatto del PSR in termini di riduzione degli apporti al suolo di nutrienti (azoto e fosforo) che per dilavamento o per trasporto superficiale possono rappresentare un fattore di pressione diffusa sui corpi idrici. Tale impatto è esprimibile attraverso l'indicatore I.11.1 Bilancio lordo dei nutrienti, classificabile "di pressione" secondo il modello DPSIR e tecnicamente già affrontato nella CEQ9 (FA4B). Si osserva che l'indicatore I.11.1 è simile, per variabile utilizzata (il bilancio dei nutrienti) all'indicatore aggiuntivo 9.2.1 introdotto nella CEQ9. Diverso è il campo di applicazione: quest'ultimo quantifica i risultati (le variazioni del bilancio) nelle aree di intervento del PSR, l'indicatore I.11.1 esprime il loro impatto nel contesto regionale, tenendo conto dell'estensione di tali aree in relazione alla SAU regionale.

Il successivo livello di analisi prende in esame la qualità dei corpi idrici, in particolare la concentrazione di nitrati nelle acque dolci sotterranee e superficiali (indicatore I.11.2), indicatore di "stato" in larga parte dipendente, nella sua evoluzione, dalle fonti di inquinamento diffuso quali le attività agricole e quindi in potenziale correlazione con la variazione del precedente indicatore I.11.1.

Si evidenziano tuttavia difficoltà di natura metodologica e informativa nel verificare, in termini quantitativi, tale potenziale correlazione, a fronte sia delle influenze esercitate da numerosi fattori esogeni al PSR (es. le pressioni non-agricole e puntuali sulla risorsa) sia del limitato o eterogeneo impatto territoriale degli interventi. Alla luce di tali considerazioni, di seguito si illustrano in sintesi i principali esiti dei due livelli analisi comprensivi del popolamento dei suddetti (sub) indicatori I.11.1 e I.11.2, con l'avvertenza che per il secondo (concentrazione dei nitrati nelle acque) si è proceduto esclusivamente alla verifica delle sue variazioni aggregate in ambito regionale (in base ai dati disponibili dalle fonti ufficiali) senza tuttavia poter quantificare, per le limitazioni anzidette, il "contributo" su esse esercitato dagli interventi del PSR. Tale aspetto sarà oggetto di ulteriori approfondimenti nelle successive fasi del processo valutativo.

Indicatore I.11.1 Bilancio dei nutrienti (azoto e fosforo)

Tab. CEQ 28-1 Variazioni dei carichi di azoto (organico e minerale) e dei bilanci di azoto (surplus/deficit) nella SOI (M10) e nella SAU totale

Area	Variazioni Carichi di Azoto				Variazioni Bilanci di Azoto			
	nella SOI		nella SAU totale		nella SOI		nella SAU totale	
	kg/ha	%	kg/ha	%	kg/ha	%	kg/ha	%
Zona ordinaria	-28,3	-21,8	-5,5	-2,7	-20,4	-47,3	-3,9	-4,9
Zona vulnerabile	-22,5	-15,9	-2,0	-1,1	-14,2	-30,0	-1,3	-2,4
Totale Veneto	-26,4	-19,8	-3,7	-1,9	-18,4	-41,2	-2,6	-3,8

Tab. CEQ 28-2 Variazioni dei carichi di fosforo (organico e minerale) e dei bilanci di fosforo (surplus/deficit) nella SOI (M10) e nella SAU totale

Area	Variazioni Carichi di Fosforo				Variazioni Bilanci di Fosforo			
	nella SOI		nella SAU totale		nella SOI		nella SAU totale	
	kg/ha	%	kg/ha	%	kg/ha	%	kg/ha	%
Zona ordinaria	-18,0	-20,8	-3,5	-3,0	-16,4	-23,1	-3,2	-5,2
Zona vulnerabile	-11,8	-13,8	-1,1	-1,1	-8,6	-14,7	-0,8	-2,5
Totale Veneto	-15,9	-18,6	-2,2	-2,1	-13,8	-20,7	-1,9	-4,3

La riduzione dei carichi di Azoto nelle aree di intervento stimata in 26,4 Kg/ha (-19,8%) si riduce a 3,7 kg/ha se distribuita sull'intera SAU regionale. In forma analoga, nel complesso della SAU regionale la riduzione del bilancio azotato, cioè dei carichi al netto delle asportazioni, determinato dal PSR è di 2,6 kg/ha, quantità corrispondenti al 3,8% del surplus stimato per la gestione convenzionale, a fronte di una riduzione, nelle sole aree di intervento di 18,4 Kg (- 41%).

La riduzione del carico di Fosforo determinata dal PSR è di 2,2 kg/ha, pari al 2,1% del carico medio in loro assenza. Il Bilancio del fosforo presenta le stesse dinamiche del carico, anche se, come per l'azoto, le differenze rispetto al convenzionale sono inferiori alle variazioni dei carichi. Nel complesso della regione, il PSR ha determinato una riduzione media di 13,8 kg/ha nelle superfici di intervento (SOI) e di 1,9 kg/ha sulla SAU regionale.

Si evidenzia come le differenze tra i Risultati (variazioni nelle aree di intervento) e gli Impatti (variazioni sulla SAU totale), essendo proporzionali al rapporto tra SOI e SAU si modificano in ragione dei diversi ambiti territoriali della regione. In generale, per entrambi i macro-nutrienti, si ottengono valori più vicini e in definitiva maggiori impatti nelle aree montane (con rapporti SOI/SAU più alti, anche oltre il 90%) seguite da quelle collinari ed invece differenze più marcate (cioè impatti inferiori) passando nelle aree di alta e quindi di bassa pianura.

Considerando la zonizzazione per grado di vulnerabilità ai nitrati, si evidenziano impatti in termini di riduzione del surplus di azoto lievemente maggiori nelle zone ordinarie (-5,5 Kg/ha, -2,7%) rispetto alle ZVN (-2 Kg/ha, -1,1%). Ciò quale effetto sia della già ricordata (cfr. risposta CEQ 9) minore riduzione del surplus verificatasi nelle superfici di intervento del PSR localizzate in ZVN, sia della minore incidenza di dette superficie sulla SAU totale di tali zone.

Indicatore I.11.2 Nitrati nelle acque dolci

Tab. CEQ 28-3 Campioni per periodi e soglie di concentrazione dei nitrati nelle acque superficiali in Veneto

Periodi (trienni)	Campioni per soglia di concentrazione di N nitrico e di nitrati				TOTALI	Indici sintetici di qualità
	0 - 0,4	0,5 - 2,3	2,3 - 5,6	> 5,6		
	mg/l N-NO3	mg/l N-NO3	mg/l N-NO3	mg/l N-NO3		
	0-1,99 mg/l NO3	2-9,99 mg/l NO3	10-25 mg/l NO3	>25 mg/l NO3		
2008-11	73	177	128	13	391	0,964
	18,7%	45,3%	32,7%	3,3%	100,0%	
2012-15	85	233	144	11	473	0,984
	18,0%	49,3%	30,4%	2,3%	100,0%	
var.(%)	16%	32%	13%	-15%	21%	

Fonte: elaborazione dati da *Annuario dati ambientali ISPRA*

Si osservano valori regionali di distribuzione tra classi di concentrazione in miglioramento tra il primo e secondo triennio, con riavvicinamento alla media nazionale. In Veneto, l'incidenza dei campioni nella classe di peggiore qualità (> mg/l di NO₃) risulta nel periodo 2012-2015 molto bassa (2%), simile al valore nazionale e in diminuzione rispetto al valore (3,3%) del triennio 2008-11. Simili percentuali tra i due ambiti territoriali si ottengono anche nella classe di qualità medio-alta (2-9,99 mg/l) mentre differenze significative si verificano nelle altre due classi, evidenziandosi un maggiore frequenza dei campioni regionali nella classe di qualità medio-bassa (10-25 mg/l) rispetto a quelli complessivi Italia; fenomeno inverso si verifica nella classe di alta qualità (0-1,99 mg/l). Tali tendenze sono confermate dall'indice sintetico di qualità in base all'inquinamento da nitrati proposto da ISPRA, il quale risulta inferiore (quindi peggiore) nel Veneto rispetto alla media nazionale nel triennio 2008-11 e invece uguale tra le due aree nel triennio 2012-15.

Dati più aggiornati resi disponibili da ARPA Veneto e relativi al periodo 2012-2017, confermano la complessiva tendenza alla riduzione della concentrazione di nitrati nelle acque superficiali, mostrando la seguente distribuzione delle stazioni di monitoraggio per classi di qualità: < 2mg/l = 15 (3,6%); 2 – 9,99 mg/l=247 (68,7%); 10-25 mg/l=150 (35,6%); > 25 mg/l=9 (2,1%).

Relativamente alle acque sotterranee, nel Veneto sono stati individuati e caratterizzati (nel Piano di gestione del Distretto Alpi Orientali e ai sensi delle Direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE) n.33 corpi idrici sotterranei, dei quali 23 di pianura (nella quasi totalità considerati Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola ai sensi della Direttiva 91/676/CEE) e 10 montani.

La concentrazione di Nitrati (ioni molto solubili e percolanti) è uno dei principali parametri per individuare le situazioni di criticità, utilizzato per la definizione della classe di stato chimico delle acque sotterranee, che si riflette poi sullo stato ambientale complessivo della risorsa. Come è noto, il limite nazionale sulla presenza di nitrati nelle acque sotterranee, confermato dal DLgs. 30/2009, è pari a 50 mg/l, coincidente con il limite delle acque potabili (DLgs. 31/01). Come per le acque superficiali, l'evoluzione temporale dell'indicatore è ricavabile dalle elaborazioni svolte da ISPRA per l'Annuario dei dati ambientali (tabella CEQ 28-4).

Tab. CEQ 28-4 Campioni per triennio e soglie di concentrazioni dei nitrati nelle acque sotterranee in Veneto

Periodi (trienni)	Campioni per soglia di concentrazione dei nitrati				TOTALI	Indice sintetico di qualità
	0-24,99 mg/l NO ₃	25-39,99 mg/l NO ₃	40-50 mg/l NO ₃	>50 mg/l NO ₃		
2008-11	255	47	18	21	341	0,888
	75%	14%	5%	6%	100%	
2012-15	321	39	11	12	383	0,998
	84%	10%	3%	3%	100%	
var.(%)	26%	-17%	-39%	-43%	12%	

Fonte: elaborazione dati da *Annuario dati ambientali ISPRA*

Diversamente da quanto visto per le acque superficiali, si evidenzia una situazione regionale sensibilmente migliore del dato medio nazionale, soprattutto nel secondo triennio 2012-15. In tale periodo, i campioni

nella classe di forte inquinamento (> 50 mg/l di NO3) sono nel Veneto il 3% del totale, a fronte di un valore medio Italia dell'11%. All'opposto, i campioni regionali nella classe di migliore qualità (< 25 mg/l) raggiungono nel triennio 2012-15 l'84% del totale, a fronte di una incidenza nazionale del 72% (valori in entrambi i casi in significativa riduzione rispetto al triennio 2008-11). Questo generale miglioramento dell'indicatore si riflette anche nell'incremento, tra i due trienni, dell'indice sintetico di qualità.

I dati annuali ricavabili dalla rete regionale di monitoraggio ambientale gestita da ARPA Veneto consentono di confermare le linee di tendenza prima richiamate. Nel periodo 2010-2017 si assiste alla progressiva riduzione del numero (e dell'incidenza sul totale) delle stazioni di monitoraggio con valori medi annuali oltre i 50 mg/l e ad un generale aumento delle frequenze nelle classi di migliore qualità (di minore concentrazione in nitrati). Dalla stessa fonte si ricava che negli ultimi dieci anni l'andamento della concentrazione media annua è risultato in diminuzione per 70 punti di monitoraggio su 224 valutati (31%) e in aumento su 4 (2%). Inoltre si evidenziano valori più elevati soprattutto nell'acquifero indifferenziato di alta pianura (maggiormente vulnerabile) e in particolare nell'area trevigiana.

Criterion 28.2 L'utilizzazione a fini irrigui dell'acqua è più efficiente

Il Veneto è un territorio ricco di risorse idriche con un bilancio idrico dato dal rapporto positivo tra disponibilità e fabbisogni per uso potabile, irriguo, industriale che assicura un deflusso minimo nei corsi d'acqua. Tuttavia si sono verificate e potranno ancor più verificarsi situazioni locali e/o temporali di crisi. Da ciò l'esigenza strategica, assunta anche dal PSR, di ricercare una sempre migliore gestione della risorsa.

Indicatore d'impatto	Valore contributo PSR
I.10 Estrazione di acqua in agricoltura – riduzione nella regione dovuta al PSR	4,5 milioni m3/anno: 0,7% prelievi totali regionali per l'agricoltura

L'indicatore R13 (cfr. CEQ 11 FA5A) stima una riduzione del 19% circa dei consumi irrigui “al campo” a seguito dell'adozione di IRRIFRAME. L'applicazione di IRRIFRAME alla superficie oggetto di impegno (8.844 ettari) determina un risparmio idrico di 4,5 milioni di mc/anno “al campo”, corrispondente quindi allo 0,7% dei circa 654 milioni di prelievi di acqua in agricoltura stimati per il 2010 in Veneto, da Eurostat. A un'analoga molto limitata incidenza si giunge considerando il risparmio idrico in termini di prelievo alla fonte: considerando un'efficienza di distribuzione e trasporto dell'acqua di circa il 65%, il risparmio “al campo” di 4,5 milioni di m3/anno si traduce in un potenziale risparmio alla fonte di 7,7 milioni di m3/anno; quantità che rappresenta appena lo 0,5% dei volumi prelevati per uso irriguo a livello regionale dagli Enti irrigui, stimati in circa 1.700 milioni di m3/anno nel 2014 (dal Piano di Gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi Orientali).

Criterion 28.3 - La sostanza organica nel suolo è stata mantenuta o incrementata

Indicatori d'impatto	Valore contributo PSR
I.12 Materia organica del suolo nei seminativi: variazione del contenuto di carbonio organico nei suoli agricoli (top soil 0-30) (in Ton/anno, %)	10.882 t/anno (+0,03%)
aggiuntivo 28.2 Variazione (incremento) degli apporti di sostanza organica stabile (SOS) nelle aree di intervento (Kg/ha, tonnellate/anno)	820 kg/ha, 18.761 t/anno

L'indicatore I.12 Materia organica del suolo nei terreni a seminativo, misura il contenuto del carbonio organico nel terreno agricolo (SOC Soil Organic Carbon). Il contenuto di carbonio organico nel suolo

dovrebbe essere superiore all'1%, per garantire un'elevata efficienza del terreno rispetto al rifornimento di elementi nutritivi per le piante e dipende, oltre che da fattori naturali (clima, substrato pedologico, morfologia, tipo di copertura) anche da fattori antropici (uso e modalità di gestione). La conoscenza del contenuto di carbonio organico nei suoli rappresenta, inoltre, la base di partenza per stabilire il ruolo che essi possono avere nella riduzione delle emissioni di gas serra.

Nel PSR l'indicatore è espresso in quantità totali (mega tonnellate Mt) di SOC nel Top soil 0-30 cm (con valore pari a 38 Mt) e in concentrazione di SOC (14,8 g/Kg, corrispondenti a 1,49%). Il contenuto di sostanza organica nei suoli è stimato da JRC (Joint Research Centre) e ISPRA utilizzando l'indagine LUCAS (Topsoil survey methodology).

I dati resi disponibili da ARPA relativi al Carbonio organico nei primi 30 cm (cioè dove si localizza la quota maggiore di sostanza organica e dove maggiori sono le ripercussioni dovute alle attività antropiche) risultano molto eterogenei a livello territoriale. I valori più elevati si riscontrano nelle fasce alpina (mediana 5,38%) e prealpina (3,19%), mentre i valori più bassi caratterizzano i territori di pianura (mediana 1,17%) e di collina (1,26%). In qualche ambito della bassa pianura si riscontrano valori molto bassi per effetto dell'adozione di pratiche agronomiche ad elevata intensità colturale, a cui spesso non corrispondono apporti di sostanza organica che non sia il semplice interrimento dei residui colturali (il contenuto di carbonio organico aumenta al passare da seminativi a colture legnose inerbite, quindi a prati ed infine a bosco).

In tale contesto possono essere valutati i benefici del PSR in termini di aumento degli apporti di carbonio organico (nella sostanza organica "stabile") nel suolo coltivato, grazie ai miglioramenti nelle pratiche e sistemi agricoli di gestione del suolo, incentivati con le M10 e M11 (aspetti già esaminati nella risposta alla CEQ10 (FA4C)). Tale incremento è stimato in 0,470 t/ha anno per complessivi 10.882 t/anno, valore quest'ultimo che rappresenta una quota quasi irrilevante (0,03%) dello stock totale di carbonio della regione.

Nelle specifiche aree di intervento l'impatto è ovviamente superiore: considerando un apporto aggiuntivo di sostanza organica di 810 Kg/ha anno (470 Kg/ha di Carbonio Organico*1,724) si ottiene un valore complessivo per 5 anni di impegno di circa 4.000 Kg/ha (4 t/ha). Tale quantità rappresenta il 7,5% della sostanza organica presente mediamente nei primi 30 cm di suolo, stimabile mediamente in 54 t/ha (assumendo una concentrazione di riferimento dell'1,5% e una densità apparente di 1,20).

7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?

7.a29.a) Risposta alla domanda di valutazione

Le aree rurali e le aree svantaggiate montane sono ambiti territoriali strategici per il PSR del Veneto. Le aree rurali in Veneto sono state definite in conformità alla metodologia dell'Accordo di Partenariato. Le aree rurali con problemi di sviluppo (aree D) e in misura minore le aree rurali intermedie (aree C), sono più deboli dal punto di vista della struttura occupazionale, sono caratterizzate da redditi pro-capite più bassi, da un basso livello di diversificazione del sistema economico, da una scarsa presenza di processi di sviluppo locale e da processi di abbandono.

Il 100% dei Comuni in aree rurali con problemi di sviluppo (D) e il 25% dei Comuni in aree rurali

intermedie C e in aree rurali ad agricoltura intensiva (B) ricadono in zone svantaggiate di montagna. Tali Comuni, delimitati come totalmente (82%) o parzialmente montani (18%), ricadono nel territorio di quattro Province (Belluno, Treviso, Verona e Vicenza). Nelle aree montane le aziende agricole sono più che dimezzate negli ultimi dieci anni e soffrono cali di competitività nell'ambito delle attività forestali e di gestione dei prati e pascoli.

Il PSR affronta i fabbisogni delle aree rurali e montane mettendo a disposizione di tali territori misure esclusive, risorse dedicate e prevedendo specifici criteri di priorità; ad esempio, gli interventi della M7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali) e della M19 (Leader) sono esclusivi per le zone rurali (FA6B e FA6C); priorità territoriali sono presenti nelle Misure 4 e 6 con punteggi premianti a seconda della localizzazione in aree rurali D o C; nell'ambito dei TI 4.1.1 e 6.1.1 è prevista la predisposizione di una graduatoria specifica per le zone montane e una riserva del 25% dell'importo finanziario; nella M8 sono privilegiate le aree con svantaggi stazionali, orografici e strutturali. Nelle aree montane infine converge il sostegno della M13.

La distribuzione delle risorse finanziarie liquidate è coerente con le priorità territoriali del PSR, interessando ampiamente le aree rurali D più marginali e le aree montane svantaggiate. Il PSR assicura una significativa capacità di intervento anche in termini di numero di beneficiari intercettati che rappresentano, rispetto ai beneficiari totali, una percentuale molto superiore all'incidenza della popolazione che risiede in tali zone rispetto al totale regionale.

Criterio 29.1 Il contesto socioeconomico del Programma è cambiato

Tab. CEQ 29-1 Indicatori di contesto

Indicatori Veneto	Valore iniziale	Valore aggiornato	Fonte
C1 Popolazione	4.881.756 abitanti (2012)	4.883.514 abitanti (2017)	ISTAT
Aree urbane A	18,8% (2012)	18,9% (2017)	
Aree rurali B	64,7% (2012)	64,8% (2017)	
Aree rurali C e D	16,6% (2012)	16,3% (2017)	
C2 Struttura di età			ISTAT
Popolazione totale < 15 anni	14,2% (2012)	13,5% (2017)	
Popolazione totale 15 - 64 anni	65,4% (2012)	63,9% (2017)	
Popolazione totale > 64 anni	20,3% (2012)	22,6% (2017)	EUROSTAT
C5 Tasso di occupazione (totale 15-64 anni)	65% (2012)	66% (2017)	
C5 Tasso di occupazione (totale 20-64 anni)	69,3% (2012)	70,3% (2017)	EUROSTAT
C8 PIL pro capite Indice PPA (UE 27= 100)	116 (2010)	110 (2014)	
PIL pro capite area prevalentemente rurale (PPA)	105,9 (2010)	100 (2014)	
PIL pro capite area prevalentemente intermedia (PPA)	117,40 (2010)	111,76 (2014)	ISTAT
C9 Tasso di povertà	15,9% (2011)	15,4% (2017)	

La popolazione del Veneto (indicatore C1) è concentrata nelle aree rurali ad agricoltura intensiva B (64,8%). La struttura di età (indicatore C2) conferma la tendenza all'invecchiamento della popolazione regionale in linea con la tendenza nazionale. L'incidenza della popolazione con età maggiore di 64 anni è superiore alla media regionale (22,6%) nelle aree A (26%), C (23,5%) e D (25,4%), è relativamente

minore in area B (21%).

Il PIL pro capite (C8) espresso come indice PPA (Parità di Potere di Acquisto) riferito alla media europea (EU-27=100) nel 2010 è pari a 116 nella regione e 105,9 nelle zone rurali, nel 2014 l'indice scende a 110 nella regione e a 100 nelle zone rurali. La riclassificazione dei Comuni in funzione del reddito pro capite 2016, mostra nelle aree C e D una concentrazione di Comuni ricadenti nelle fasce di reddito imponibile pro-capite più basse; situazioni di maggiore criticità si evidenziano nelle aree C della provincia di Rovigo e nei Comuni montani delle province di Vicenza e Belluno

Il tasso di occupazione (C5) presenta oscillazioni positive sia nella quota di persone occupate di età compresa tra i 20-64 anni e tra i 15-64 anni (rispetto alla popolazione totale regionale rientrante nella stessa classe di età). I dati relativi all'occupazione 20-64 anni per provincia (ISTAT BES) nel periodo 2012-2016 evidenziano nella provincia di Rovigo (ricadente nell'area C) e nella provincia di Belluno (ricadente nell'area D) rispettivamente i tassi più bassi e più alti rispetto alla media regionale. In lieve crescita tra il 2012 e il 2016 a livello regionale e provinciale la percentuale di giornate retribuite/anno pure se la crescita a livello provinciale mostra province che crescono meno del livello regionale (Verona, Belluno, Treviso e Venezia).

Il tasso di povertà (C9) dato dalla percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione sociale evidenzia per il Veneto una situazione di rischio minore rispetto al dato nazionale ed europeo ma soggetta a oscillazioni tra gli anni. Nel 2017 il tasso di povertà ritorna sui valori del 2011 e la regione si colloca in una condizione migliore della ripartizione geografica del Nord Est (16,1%) e del dato nazionale (Italia 28,9%).

Criterion 29.2 Il PSR ha assicurato una significativa capacità di intervento nelle zone rurali

La distribuzione degli aiuti liquidati dal PSR mostra la concentrazione nelle zone rurali: degli oltre 441 milioni di euro erogati, più di 125 milioni di euro nelle aree D. I beneficiari realizzano interventi localizzati in aree rurali, in particolare, i beneficiari che hanno ricevuto aiuti per interventi nelle aree rurali più marginali (D) sono il 22,6% del totale a fronte di una popolazione in zona D che è appena il 7% della popolazione regionale.

La composizione per misura del totale delle risorse erogate per area rurale evidenzia nelle aree D il ruolo preponderante delle indennità compensative (M13) e degli interventi agro-climatico ambientali (M10), seguiti dagli interventi effettuati dalle imprese agricole e da quelle agro industriali (M04) cui è riferito il 17% degli aiuti erogati; nell'area C e B cresce il ruolo della M04. Le misure M13, M08 e M07 sono quelle che riversano in zona D la maggioranza degli importi in esse liquidati, in particolare la M13 trasferisce sul territorio ben l'80% delle risorse, la M08 il 77% e la M7 quasi il 70% del totale delle risorse liquidate.

Criterion 29.3 Il PSR ha assicurato una significativa capacità di intervento nelle zone montane

Il 37% degli aiuti liquidati dal PSR ha interessato le zone montane svantaggiate, a tali risorse corrisponde più del 32% dei beneficiari totali del PSR, incidenza di gran lunga superiore alla percentuale di popolazione regionale che vive in zone montane svantaggiate (15%).

Analizzando la ripartizione per misura del totale delle risorse erogate in aree montane, emerge il ruolo preponderante della M13, che rappresenta oltre il 34% delle risorse totali liquidate in zone montane, seguita dalla M10 e dalla M04 cui sono riferite rispettivamente il 29% e il 20% delle risorse totali liquidate. Analizzando invece la ripartizione delle risorse erogate in aree montane sul totale delle risorse erogate per singola misura, oltre la M13 che ovviamente trasferisce sul territorio il 100% delle risorse, le M07 e M08 sono quelle che riversano in zona montana la maggioranza degli importi con esse liquidati,

rispettivamente oltre l'85% e il 92% del totale delle risorse liquidate.

7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

7.a30.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Lo stimolo diretto del PSR all'innovazione è dato dalla Misura 16 che opera attraverso approcci di natura partenariale (innovativi rispetto alle singole attività di impresa) e dalle misure M4, M6 e M19 che contengono priorità e meccanismi d'intervento riconducibili all'innovazione.

La lettura degli effetti di stimolo all'innovazione attivati dal PSR non si può limitare solo al disegno attuativo e ai livelli di priorità data, è necessario misurare la risposta progettuale, la qualità degli interventi realizzati, la qualità delle innovazioni introdotte a livello di sistema produttivo. Inoltre, anche se i processi di innovazione richiedono dei tempi di assestamento medio - lunghi e possono essere osservati una volta che gli interventi abbiano realizzato progressi sostanziali o siano conclusi, è necessario valutare gli effetti degli strumenti messi in campo sul territorio per fornire indicazioni utili a migliorarne l'implementazione anche nella prospettiva del nuovo periodo di programmazione. In tale ottica, per rispondere alla domanda di valutazione, il Valutatore ha definito quattro criteri di giudizio.

Il primo criterio (30.1) si basa sull'analisi del livello di innovazione delle attività e degli investimenti realizzati. Il secondo criterio (30.2) osserva i meccanismi attraverso cui è stata facilitata la nascita e l'adozione di idee innovative, processi, modelli e tecnologie, il numero di azioni rientranti nella definizione di innovazione implementate e disseminate attraverso i GO PEI, l'analisi del numero di procedure/bandi attivati per stimolare pratiche innovative e le azioni di animazione, informazione e comunicazione svolte per stimolare l'innovazione sul territorio. Il terzo criterio (30.3) riguarda la capacità del PSR di accrescere il legame funzionale tra gli attori del sistema nell'ottica di creazione di "poli-reti" stabili di riferimento per lo sviluppo delle attività innovative. Infine, il quarto criterio (30.4) esplora il contributo del PSR alla Programmazione Unitaria e all'integrazione con altre politiche per l'innovazione.

Criterio 30.1 Il PSR ha stimolato gli investimenti e le attività innovative

Lo stimolo alle attività innovative è peculiare degli interventi della M16, attraverso il confronto e lo scouting realizzato con il TI 16.1.1 nella fase *Innovation Brokering*. Il quadro di attuazione della misura conta 20 interventi conclusi nell'ambito di tale fase propedeutica. Inoltre, in parallelo sono stati selezionati e avviati, complessivamente, 43 tra gruppi operativi e di cooperazione che sono, attualmente, in fase di realizzazione (TI 16.1.1, 16.2.1, 16.4.1, 16.5.1, 16.9.1).

Le attività innovative realizzate nella fase di *innovation brokering*, hanno consentito di rafforzare il sistema dei legami tra soggetti del sistema della ricerca e imprese, spingendo a una maggiore coesione e qualità progettuale, l'attività propedeutica che ha permesso di superare ambiti di sovrapposizione, aggregare iniziative, favorire la diffusione di approcci partecipati alla sperimentazione e al trasferimento.

Nel corso di un focus group condotto con i partner di un progetto, è emerso il quadro di opportunità generate dalla realizzazione dell'attività propedeutica e di fattibilità. I partner del progetto evidenziano come l'attività di *innovation brokering* abbia consentito di lavorare, al meglio, all'ipotesi, con la possibilità di allargare il partenariato a portatori d'interessi d'impresa come le camere di commercio e le associazioni di categoria, in seguito a un'intensa attività di animazione e confronto. Il maggiore risultato del progetto è stata la costruzione di un Gruppo Operativo coeso, con il contributo di soggetti che hanno iniziato a lavorare su

progettualità comuni. D'altro canto, i partner del progetto, evidenziano rigidità amministrative per le fasi successive, in particolare l'obbligo di attivare i TI 16.1.1 e 16.2.1, senza considerare le caratteristiche progettuali e le peculiarità delle proposte definite nei piani di attività e che potrebbero richiedere livelli diversi di flessibilità.

Il PSR contribuisce alla diffusione di approcci di tipo innovativo attraverso il concorso di altri tipi di intervento, in particolare in seno agli investimenti produttivi nella M4. Per l'analisi sono stati utilizzati gli elementi emersi nel corso delle indagini campionarie condotte sui beneficiari della M4.

In particolare, nell'ambito del TI 4.1.1, il 30,6% dei beneficiari intervistati ha dichiarato di aver introdotto innovazioni di prodotto o nuove tecniche. A un livello di maggiore dettaglio si evince come il 18,2% degli investimenti innovativi nell'ambito della SM 4.1 è finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti e il 22,7% a nuove tecniche. Una parte consistente degli investimenti in innovazione (63,6%) riguarda il rinnovo o l'introduzione ex novo di macchine e attrezzature.

A conferma di tale trend anche il risultato dell'indagine condotta sul campione di imprese beneficiarie del TI 4.2.1. Si evidenzia, in tal caso, come più del 55% dei rispondenti abbia introdotto innovazioni (di processo, di prodotto e miste), con un incremento del valore rispetto agli investimenti innovativi, nell'ambito di interventi analoghi relativi al precedente periodo di programmazione (48%). Il 71% delle imprese che introducono innovazioni ha realizzato progetti per l'ammodernamento tecnologico degli impianti, mentre il 29% ha introdotto innovazioni nei prodotti.

Un aspetto interessante riguarda l'attitudine agli investimenti innovativi rilevata attraverso l'indagine diretta ai giovani agricoltori beneficiari del TI 6.1.1. Nello specifico, il 20% dichiara che gli investimenti innovativi sono finalizzati alla trasformazione aziendale delle produzioni agricole, il 20% fa riferimento a innovazioni per la variazione delle colture/allevamenti praticati, includendo nuove tecniche e variazione pratiche zootecniche e agronomiche. Una quota del 40% degli intervistati dichiara di aver realizzato altre tipologie di innovazione, afferenti all'acquisto di macchinari innovativi o alla realizzazione d'innovazioni di tipo organizzativo.

Un ulteriore approccio di stimolo alle attività innovative da parte del PSR è stato dato dagli interventi realizzati in seno alla Misura 19 che hanno favorito l'innovazione competitiva e sociale dei territori. L'approccio è diversificato: ci sono alcuni Gruppi di Azione Locale che hanno attivato i tipi di intervento con un approccio attuativo analogo a quello della Regione, con l'attivazione congiunta di 16.1.1 e 16.2.1. Altri GAL, invece, hanno attivato direttamente il TI 16.1.1 IB, altri il TI 16.2.1. Sono presenti iniziative relative alla filiera corta con l'attivazione del TI 16.4.1 e iniziative 16.5.1 relative ai Progetti collettivi a carattere ambientale.

Nel corso di un focus group di approfondimento svolto presso un GAL, è emerso chiaramente come la continuità dell'approccio strategico nel tempo, la lettura continua dei fabbisogni e il ruolo di mediazione rispetto alle posizioni imprenditoriali e di governance, rappresentino uno degli elementi di forza di una strategia di innovazione focalizzata sul territorio.

Criterion 30.2 Capacità del PSR di facilitare approcci innovativi e favorire la nascita e l'adozione di idee innovative, processi, modelli e tecnologie

Il PSR ha attivato un sistema complesso di sostegno e facilitazione alla cooperazione per l'innovazione mediante l'attuazione della M16. Il primo bando fa riferimento alle attività di Innovation Brokering (IB) comprese nel TI 16.1.1; con il secondo bando sono state ammesse azioni nel quadro del TI 16.1.1 (esercizio e gestione del GO) e del TI 16.2.1 (progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie) per n. 18 GO del PEI in corso di realizzazione. Si tratta di ambiti di intervento diversificati che

riguardano aspetti di innovazione relativamente alle tematiche della competitività (FA 2A), o della integrazione di filiera (FA 3A), nonché di innovazioni relative al presidio alla gestione e consumo delle risorse idriche (FA 4B). Ma non sono solo gli interventi programmati nell'ambito del PEI a sostenere la realizzazione di attività di tipo innovativo. Difatti, l'attuazione della M16 ha riguardato anche i TI 16.4.1, 16.5.1 e 16.9.1. Nel TI 16.4.1 sono stati ammessi nove Gruppi di Cooperazione (GC) per lo sviluppo delle filiere corte che avviano progetti seguendo diverse modalità di intervento, connettendo i meccanismi di cooperazione alle esigenze di competitività e innovazione degli approcci al mercato. Si tratta di approcci di natura collettiva, innovativi per le modalità di generazione di concentrazione di soggetti e per modalità di realizzazione delle iniziative. Occorre, ovviamente approfondire ulteriormente gli aspetti relativi ai risultati delle attività in corso di realizzazione per distinguere l'innovazione organizzativa generata dall'approccio dai risultati d'innovazione nei processi produttivi.

Criterion 30.3 Capacità del PSR di generare approcci innovativi

Nel 2015, in fase di avvio del PSR, per portare a conoscenza il nuovo approccio alla cooperazione e facilitare l'interazione tra soggetti, la Regione del Veneto ha realizzato un ciclo di 6 incontri divulgativi e di animazione, evidenziando il ruolo strategico della M16 e dell'approccio alla collaborazione per la diffusione dell'innovazione nel sistema produttivo agricolo, forestale e delle zone rurali. L'interesse manifestato dai diversi operatori del settore è stato evidente. Si è aperto un ampio dialogo su questo tema tra amministrazione e mondo dell'impresa, le aspettative suscitate verso lo sviluppo di progetti innovativi quanto rispondenti ai fabbisogni delle imprese.

L'Autorità di gestione e Veneto Agricoltura hanno proposto tale percorso informativo articolato in sei incontri per porre le basi di efficaci progetti e solidi partenariati. I primi due incontri sono stati dedicati alla presentazione dello scenario strategico, programmatico, finanziario e metodologico relativo ai Gruppi Operativi del PEI in materia di sostenibilità e produttività in agricoltura. Gli altri quattro incontri sono stati indirizzati alla descrizione degli interventi della M16 a sostegno di altre forme di cooperazione (Gruppi di Cooperazione) e di progetti collettivi in grado di accrescere l'aggregazione fra gli operatori, il coordinamento e l'efficacia delle loro iniziative. L'attività informativa ha coinvolto diverse categorie di soggetti: liberi professionisti, Organizzazioni professionali agricole, associazioni di produttori e imprese agroalimentari, Gruppi di Azione Locale, Consorzi di Bonifica, operatori della formazione e della ricerca, operatori e imprenditori singoli e associati. Successivamente agli incontri, il confronto tra gli operatori è stato facilitato dall'utilizzo della piattaforma elearning.regione.veneto.it con la creazione di una "Comunità per la competitività". Ulteriori attività, finalizzate a discutere la complementarità fra agricoltura conservativa e innovazione, hanno visto coinvolti la RRN e Veneto Agricoltura.

Le iniziative finanziate nell'ambito del TI 16.1.1 Innovation Broker hanno realizzato una serie di iniziative divulgative, aggregative, seminari e di condivisione, in seno ai progetti stessi. Tali iniziative hanno evidentemente contribuito alla diffusione delle pratiche e allo sviluppo di dinamiche di tipo aggregativo tra i diversi soggetti (imprenditori, università, società di servizi, ecc.). Complessivamente sono stati realizzati 196 tra incontri, workshop e attività di condivisione, avviando sul territorio un'attività di facilitazione lunga 12 mesi, a supporto della strategia aggregativa e d'innovazione sancita dal PSR.

E' necessario facilitare ulteriormente, anche nella fase di realizzazione degli interventi dei GO PEI, lo scambio d'informazioni. Occorre promuovere la realizzazione di incontri tra i gruppi, per tematiche o nell'ambito di specifiche aree territoriali, con l'intento di favorire l'integrazione di approcci di natura settoriale comuni a più aree produttive, in modo da rafforzare l'approccio di tipo tematico e l'aggregazione in polarità d'innovazione, o per favorire una più facile lettura strategica dei pivot territoriali, con il confronto tra GO e GC che operano su determinati territori ma che sono beneficiari d'interventi a regia

regionale o a regia territoriale (GAL).

Critério 30.4 Contributo del PSR alla Programmazione Unitaria e all'integrazione con altre politiche per l'innovazione, alla partecipazione e scambio internazionale

L'esigenza manifestata nei Programmi operativi regionali (PO FESR, PO FSE e PSR) per l'innovazione era far evolvere il sistema produttivo regionale da struttura tradizionale a sistema orientato fortemente all'innovazione, attraverso l'integrazione tra sub sistema scientifico, sub sistema produttivo e lo sviluppo di reti collaborative tra imprese, ponendo sempre più attenzione alla domanda di prodotti e servizi frutto dell'innovazione. L'attività di coordinamento tra programmi è organizzata in un Gruppo Tecnico di Coordinamento e un Gruppo operativo nei quali sono presenti le Autorità di gestione dei programmi. In realtà, dal punto di vista di coordinamento istituzionale, sembra prevalere l'orientamento all'unificazione amministrativa, con la delega ad AVEPA della gestione delle istruttorie anche dei PO FESR e FSE, senza far convergere in maniera chiara ed evidente l'attuazione strategico-istituzionale almeno sulla strategia di specializzazione intelligente (S3).

Eppure le pre-condizioni per far evolvere il modello strategico in un modello avanzato ci sono tutte: il Veneto presenta un alto tasso di specializzazione nell'alta manifattura, un livello trascurabile di attività di R&S rispetto alle regioni europee più avanzate ma un elevato tasso di relazioni informali che consentono di usufruire delle conoscenze esterne per produrre alto tasso di innovazione. Occorrerebbe stimolare di più il processo di governance del sistema regionale dell'innovazione che sembra separato con una polarizzazione sui PO FESR-FSE e dall'altro lato il PSR e le sue strategie.

7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Quesito non pertinente.

7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Quesito non pertinente.

7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Quesito non pertinente.

7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Quesito non pertinente.

7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Quesito non pertinente.

7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Quesito non pertinente.

7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Quesito non pertinente.

7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Quesito non pertinente.

7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Quesito non pertinente.

7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Quesito non pertinente.

7.b) Tabella degli indicatori di risultato

Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Valore obiettivo (2)	Valore principale (3)	Contributo secondario (4)	Contributo LEADER/SLTP (5)	Totale PSR (6)=3+4+5	Osservazioni (max. 500 caratteri)
R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1,86	1,00	N/A	0,00	1,00	
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (GROSS VALUE)	N/A	5.158,00	17.525,00		22.683,00	Valore lordo
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (NET VALUE)	N/A	15.476,00	24.718,00		40.194,00	Valore netto
R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,76	0,70	N/A	0,00	0,70	
R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,53	0,38	N/A	0,00	0,38	
R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,37	0,11	N/A	0,00	0,11	
R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	9,89	10,09	N/A	0,00	10,09	
R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	9,87	9,80	N/A	0,00	9,80	
R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	10,41	10,08	N/A	0,00	10,08	
R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto	0,37	0,07	N/A	0,00	0,07	

specifico 4C)						
R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	1,73	0,00	N/A	0,00	0,00	
R13: Increase in efficiency of water use in agriculture in RDP supported projects (focus area 5A)*	N/A		528,00		528,00	unità di misura: m3/ha anno
R14: Increase in efficiency of energy use in agriculture and food-processing in RDP supported projects (focus area 5B)*	N/A					non applicabile al PSR 2014-2020 della Regione del Veneto
R15: Renewable energy produced from supported projects (focus area 5C)*	N/A	6.335,00	1.564,30	0,00	7.899,30	unità di misura: TEP/anno
R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)			N/A	0,00	0,00	
R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	8,08	8,53	N/A	0,00	8,53	
R18: Reduced emissions of methane and nitrous oxide (focus area 5D)*	N/A	11.043,00	3.704,00	0,00	14.747,00	unità di misura: tCO2eq/anno
R19: Reduced ammonia emissions (focus area 5D)*	N/A	388,00	352,00	0,00	740,00	unità di misura: tNH3/anno
R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	6,09	5,70	N/A	0,00	5,70	
R21 / T20: Jobs created in supported projects (focus area 6A)	N/A	5,00	468,00	N/A	473,00	
R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	27,74	31,49	N/A		31,49	
R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	3,36	0,00	N/A	0,24	0,24	
R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	98,00	68,00	N/A		68,00	
R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	8,14	2,89	N/A	0,00	2,89	

7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione

No additional or programme-specific indicators defined

7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC

Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore dell'indicatore aggiornato	Contributo PSR	Osservazioni (max. 500 caratteri)
1. Reddito da impresa agricola / Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA	31.821,00	251,00	Indicatore di impatto: valore aggiornato al 2016 (RICA). Il calcolo del contributo del PSR all'indicatore d'impatto 1 è riportato nella risposta alla domanda CEQ27-CO (punto 7.a27).
2. Reddito dei fattori in agricoltura / totale	EUR/ULA	27.467,00	707,00	Indicatore di impatto: valore aggiornato al 2016 (RICA). Il calcolo del contributo del PSR all'indicatore d'impatto 2 è riportato nella risposta alla domanda CEQ27-CO (punto 7.a27).
3. Produttività totale dei fattori in agricoltura / totale (indice)	Indice 2005 = 100	0,00	0,00	I dati non sono disponibili. Il Valutatore ha utilizzato l'indicatore proxy PLV/COSTI pari a 1,6557. Il calcolo del contributo del PSR all'indicatore proxy (-0,0035) è riportato nella risposta alla domanda CEQ27-CO (punto 7.a27)
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / totale agricoltura (CH ₄ , N ₂ O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO ₂ equivalente	3.274,00	-72,00	Indicatore di impatto: valore aggiornato al 2015 (ISPRA). Il calcolo del contributo del PSR all'indicatore d'impatto 7.1 è riportato nella risposta alla domanda CEQ24-CL (punto 7.a24). Impatto delle minori emissioni determinate dal programma sulle emissioni totali dell'agricoltura.
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	8,76	-0,19	Indicatore di impatto: valore aggiornato al 2015 (ISPRA). Il calcolo del contributo del PSR all'indicatore d'impatto 7.1 è riportato nella risposta alla domanda CEQ24-CL (punto 7.a24) Impatto delle minori emissioni determinate dal programma sulla quota di emissioni agricole sulle emissioni totali regionali.
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / ammoniaca emissions from agriculture	1000 t of NH ₃	59,91	-0,74	Indicatore di impatto: valore aggiornato al 2015 (ISPRA). Il calcolo del contributo del PSR all'indicatore d'impatto 7.2 è riportato nella risposta alla domanda CEQ24-CL (punto 7.a24) Impatto delle minori emissioni determinate dal programma sulle emissioni totali dell'agricoltura.
8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) / totale (indice)	Indice 2000 = 100	48,10		Dato aggiornato al 2017 dalla RRN-LIPU (2018) (punto 7.a26) CEQ26-BI).
9. Agricoltura di alto valore naturale / totale	% della SAU totale	36,71	12,49	Il calcolo del contributo del PSR all'indicatore d'impatto 9 è riportato nella risposta alla domanda CEQ26-BI (punto 7.a26).
10. Estrazione di acqua in agricoltura / totale	1 000 m ³	1.700.000,00	-4.500,00	Indicatore di impatto: valore aggiornato al 2014 (Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi orientali). Il calcolo del contributo del PSR all'indicatore d'impatto 10 è riportato nella risposta alla domanda CEQ28-SU (punto 7.a28).
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	66,80	-2,50	Per l'aggiornamento dell'indicatore (66,8 kg di N/ha/anno) sono stati utilizzati i risultati delle elaborazioni svolte dal Valutatore a partire dai dati forniti dall'Università di Padova (DAFNAE). Il calcolo del contributo del PSR all'indicatore d'impatto 11 è riportato nella risposta alla domanda CEQ28-SU (punto 7.a28).
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	45,40	-1,90	Per l'aggiornamento dell'indicatore (45,4 kg di P/ha/anno) sono stati utilizzati i risultati delle elaborazioni svolte dal Valutatore a partire dai dati forniti dall'Università di Padova (DAFNAE). Il calcolo del contributo del PSR all'indicatore d'impatto 11 è riportato

				nella risposta alla domanda CEQ28-SU (punto 7.a28)
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	67,30		Classe: 0-2,29 mg/Lt di N-NO3 Dato aggiornato al 2012-2015(ISPRA) (punto 7.a28) CEQ28-SU). Non quantificato il contributo del PSR, i valori di concentrazioni di azoto nelle acque superficiali del Veneto sono influenzati da numerose altre fonti di inquinamento puntuale e diffuso sulle quali il PSR non interviene e da variabili di natura pedologica e morfologica .
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	30,40		Classe: 2,3 – 5,6 mg/Lt di N-NO3 Dato aggiornato al 2012-2015 (ISPRA) (punto 7.a28) CEQ28-SU). Non quantificato il contributo del PSR, i valori di concentrazioni di azoto nelle acque superficiali del Veneto sono influenzati da numerose altre fonti di inquinamento puntuale e diffuso sulle quali il PSR non interviene e da variabili di natura pedologica e morfologica.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	2,30		Classe: > 5,6 mg/Lt di N-NO3 Dato aggiornato al 2012-2015(ISPRA) (punto 7.a28) CEQ28-SU). Non quantificato il contributo del PSR, i valori di concentrazioni di azoto nelle acque superficiali del Veneto sono influenzati da numerose altre fonti di inquinamento puntuale e diffuso sulle quali il PSR non interviene e da variabili di natura pedologica e morfologica.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	84,00		Classe: 0 – 24,99 mg/Lt di NO3 Dato aggiornato al 2012-2015 (ISPRA) (punto 7.a28) CEQ28-SU). Non quantificato il contributo del PSR, i valori di concentrazioni di azoto nelle acque superficiali del Veneto sono influenzati da numerose altre fonti di inquinamento puntuale e diffuso sulle quali il PSR non interviene e da variabili di natura pedologica e morfologica.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	13,00		Classe: 25-50 mg/Lt di NO3 Dato aggiornato al 2012-2015 (ISPRA) (punto 7.a28) CEQ28-SU). Non quantificato il contributo del PSR, i valori di concentrazioni di azoto nelle acque superficiali del Veneto sono influenzati da numerose altre fonti di inquinamento puntuale e diffuso sulle quali il PSR non interviene e da variabili di natura pedologica e morfologica.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	3,00		Classe: > 50 mg/Lt di NO3 Dato aggiornato al 2012-2015(ISPRA) (punto 7.a28) CEQ28-SU). Non quantificato il contributo del PSR, i valori di concentrazioni di azoto nelle acque superficiali del Veneto sono influenzati da numerose altre fonti di inquinamento puntuale e diffuso sulle quali il PSR non interviene e da variabili di natura pedologica e morfologica .
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	38,00	0,01	Nella risposta alla CEQ28-SU (punto 7.a28) il Carbonio aggiuntivo stoccato (primi 30 cm) nelle aree di intervento è stimato in 10.882 t/anno, valore arrotondato nella tabella in + 0,011 mega tonnellate (milioni di tonnellate), quantità pari allo 0,03% dello stock totale regionale di 38 mega tonnellate.
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	14,80	1,10	Nella risposta alla CEQ28-SU (punto 7.a28) il contributo del PSR nei 5 anni d'impegno è stimato in 4,05 t/ha di sostanza organica stabile nel suolo, corrispondenti al 7,5% di 54 t/ha nei primi 30 cm di suolo. Il contenuto medio di sostanza organica nel suolo misurato in 14,8 gr/Kg di suolo (1,48%) si dovrebbe incrementare nelle aree d'intervento, in situazioni di raggiunto equilibrio, di 1,1 gr/kg (7,5% di 14,8).

13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	6,40		Dato 2012 fonte EUROSTAT. Contribuiscono alla riduzione dell'erosione gli interventi del PSR che aumentano il contenuto di sostanza organica e la copertura vegetale del suolo. Questi aspetti sono trattati nella risposta alla domanda CEQ28-SU (punto 7.a28). La quantificazione del contributo del PSR sarà svolta nelle prossime fasi della Valutazione, alla luce del quadro completo degli interventi e in base a simulazioni modellistiche (modello RUSLE).
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	1 000 ha	142,90		La superficie agricola regionale interessata da erosione del suolo da moderata a severa per azione dell'acqua è stimata in 142.925 ettari (dato 2012, fonte EUROSTAT). La superficie agricola interessata da erosione "non tollerabile" è stimata in 27 mila ettari, applicando la % di superficie regionale con erosione "non tollerabile (> 6 t/ha/anno) (fonte ARPA, 2011) alla SAU totale regionale.
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	% della superficie agricola	3,39		Percentuale di superficie regionale con erosione "non tollerabile (> 6 t/ha/anno) (fonte ARPA 2011).
14. Tasso di occupazione / * zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	66,60		Il valore aggiornato (ISTAT, 2018) dell'indicatore è riferito alla popolazione totale del Veneto.
14. Tasso di occupazione / * rural (thinly populated) (20-64 years)	%	71,53	0,02	Il valore aggiornato (ISTAT, 2018) dell'indicatore è riferito alla popolazione totale del Veneto. Il calcolo del contributo del PSR all'indicatore d'impatto 14 è riportato nella risposta alla domanda CEQ22-EM (punto 7.a22).
15. Tasso di povertà / totale	% della popolazione totale	15,40		Il valore del tasso di povertà è riferito alla popolazione totale del Veneto (punto 7.a25) CEQ25-PO) (EUROSTAT, 2017). Contributo del PSR non quantificato.
15. Tasso di povertà / * zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale			Il tasso di povertà riferito alla popolazione rurale del Veneto non è disponibile. Contributo del PSR non quantificato.
16. PIL pro capite / * zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	100,00		Valore del PIL pro capite nelle aree prevalentemente rurali riportato nella risposta alla domanda CEQ29-DE (punto 7.a29) (EUROSTAT, 2014).

8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Sulla base dell'art. 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013, in riferimento alla Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione, in tutte le fasi di attivazione dei tipi di intervento del Programma si è operato evitando qualsiasi discriminazione selettiva.

Inoltre, attraverso un'ampia diffusione delle informazioni, anche tramite l'ausilio di strumenti telematici, si è provveduto a garantire la possibilità di accesso a tutti i potenziali beneficiari, ivi comprese le persone con disabilità.

8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

In applicazione dell'articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013, l'articolo 2 del regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 e l'Accordo di partenariato (AdP), specificano che il contributo del FEASR agli obiettivi relativi al cambiamento climatico avvengono principalmente con le Priorità 4 e 5 e attraverso le Priorità 3 (con interventi di prevenzione e gestione dei rischi aziendali) e 6. A ciascuna Priorità sono attribuiti dei coefficienti di ponderazione (Allegato II al regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014).

Nella tabella che segue sono evidenziate, in base all'Allegato II, la spesa pubblica programmata totale, quella per gli obiettivi in materia di cambiamenti climatici e la spesa sostenuta per quest'ultimi al 31/12/2018.

Priorità	Focus area	Spesa pubblica programmata ver7	Obiettivi in materia di cambiamenti climatici Spesa Programmata a	Obiettivi cambiamenti climatici Pagamenti al 31/12/2018 b	% b/a
P2	2A	231.087.662,34			
	2B	204.626.623,38			
P3	3A	125.602.968,46			
	3b	4.116.419,29			
P4 (100%)	4P	380.939.239,33	380.939.239,33	224.771.603,78	59%
P5 (100%)	5A	27.569.573,28	27.569.573,28		0%
	5B	0,00	0,00		
	5C	17.342.300,56	17.342.300,56	1.806.037,83	10%
	5D	2.024.582,56	2.024.582,56	49.034,00	2%
	5E	23.360.389,61	23.360.389,61	7.278.009,00	31%
P6 (40%)	6A	13.237.476,81			
	6B	73.747.680,89	29.499.072,36	5.584.296,66	19%

	6C	49.397.031,54			
	AT	15.974.025,97			
Totale		1.169.025.974,03	480.735.157,70	239.488.981,27	50%

Per una analisi approfondita di come il Programma ha affrontato gli obiettivi e quali sono i risultati raggiunti si rimanda al capitolo 7 della Relazione e in particolare alla risposta alle domande di valutazione che riguardano le focus area interessate.

8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma

Come confermato dal PSR (cap. 16), la Regione ha garantito fin dalla fase di predisposizione del Programma, l'attuazione pratica del principio di "partenariato" in osservanza anche alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1303/2013 e del regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, relativo al "codice europeo di condotta sul partenariato" nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.

Con la DGR n. 1383/2013 sono stati definiti i criteri per l'attivazione del Tavolo regionale di Partenariato ed individuati n. 88 partner in grado di assicurare il pluralismo, la pertinenza, la rappresentatività e funzionalità di questo strumento. La lista dei partner è articolata in 4 aree: autorità pubbliche e territoriali; imprenditoriale, economica e produttiva; ambientale e naturalistica; sociale, occupazionale e del lavoro. Tra i soggetti dell' "Area sociale, occupazione, lavoro", sono presenti, in particolare, anche i sindacati dei lavoratori, il Forum permanente del terzo settore, la Commissione pari opportunità, l'Unione nazionale Proloco italiane, la Consigliera regionale di parità, le organizzazioni dei consumatori. Tali soggetti sono stati consultati ed hanno avuto la possibilità di esprimere direttamente le proprie osservazioni e proposte nelle diverse fasi in cui si è articolata la predisposizione del PSR 2014-2020.

Ai fini dell'attività di informazione e animazione, oltre ai partner del Tavolo regionale, viene coinvolto un insieme più generale ed esteso di soggetti ed enti di rappresentanza del sistema agricolo e rurale, per un numero complessivo di 158 soggetti (Partenariato generale, 2018).

Nella fase di attuazione, l'AdG ha assicurato continuità all'azione di coinvolgimento e confronto con i partner, rafforzando le relazioni e le iniziative informative, anche allo scopo di raccogliere pareri e valutazioni sull'andamento e sui risultati in itinere del Programma, rilevare nuove esigenze, anche ai fini dell'adeguamento del PSR, condividere documenti e decisioni, a conferma che il partenariato riveste un ruolo fondamentale nel contribuire a fornire un valore aggiunto anche rispetto agli "ambiti" che riguardano l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del Programma, l'impiego delle risorse e la trasparenza dei processi decisionali.

Uno strumento funzionale al consolidamento della positiva esperienza di collaborazione fra ADG e partenariato, individuato già attraverso la Strategia di comunicazione del PSR, è il correlato Piano di Comunicazione attivato nel 2017, che riconosce esplicitamente, tra i propri "pubblici" di riferimento, il target "portatori di interesse", oltre ai beneficiari e potenziali beneficiari e ai cittadini.

Nell'ambito delle 9 Aree di attività del Piano, il "partenariato" assume infatti un ruolo attivo essenziale, anche ai fini della ulteriore diffusione e propagazione di informazioni e notizie riguardanti l'attuazione del PSR. Molti degli strumenti di comunicazione previsti coinvolgono i soggetti del partenariato, mentre alcuni sono esplicitamente dedicati ad essi, come è possibile rilevare anche nella descrizione prevista nell'apposita

sezione della presente Relazione (paragrafo 4b):

- mailing list partenariato: n. 28 Comunicazioni nel 2018, che hanno raggiunto una media di lettori pari al 41,61% e picchi di lettori superiori al 50%, per alcune di esse
- incontri di partenariato: seminario di avvio della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (14/12/2018; n. 250 presenze)
- seminari e workshop: n. 3 incontri dedicati a Gruppi di azione locale (6/3/2018 - Comunicazione Leader e strategie comunicative dei GAL), tecnici, consulenti e operatori (20/4/2018 - Ottimizzazione ambientale e sistemi informativi) e Gruppi Operativi PEI Agri (6/6/2018 - Far parte del network europeo e nazionale del PEI-AGRI. Opportunità ed impegni per i Gruppi Operativi), per un totale di 200 presenze circa
- incontri sul territorio: "Dialoghi del PSR" serie di n. 7 incontri sul territorio, rivolti ai portatori di interesse, oltre che a beneficiari e potenziali beneficiari, realizzati nelle sette province del Veneto, hanno realizzato una partecipazione complessiva di n. 630 presenze
- newsletter "PSR Veneto" diffusa mensilmente a 6.000 contatti circa, tra i quali tutti i soggetti del "partenariato generale".

Tra le altre numerose attività, da segnalare anche una specifica iniziativa che ha riguardato la ricognizione e mappatura dei siti web dei soggetti del "partenariato generale", che ha rilevato l'esistenza di 178 siti attivi ma anche la mancanza di un sito per 30 enti, considerata propedeutica a successive analisi e valutazioni applicative.

9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE

Come confermato dal PSR (cap. 14), il FEASR contribuisce alla realizzazione della strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'insieme dell'Unione in via complementare agli altri strumenti della PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca.

Al fine di assicurare la complementarietà e il coordinamento tra i diversi Fondi strutturali e d'investimento europei e gli altri programmi e strumenti dell'Unione, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, nella fase di predisposizione dei programmi e nella successiva fase di attuazione e sorveglianza, la Regione del Veneto ha scelto un metodo di "programmazione regionale unitaria (PRU)". Questo avendo la Regione del Veneto optato per un approccio monofondo nella gestione dei Programmi Operativi Regionali dei fondi FESR, FSE e FEASR. Già nel PSR per alcuni temi la complementarietà è definita attraverso una demarcazione per tipo di investimento (ad esempio, le iniziative per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione), o per territorio (ad esempio, gli interventi per la diffusione di connettività in banda larga e ultra larga).

Diverso è il percorso seguito per dar corso alla strategia aree interne. La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è una strategia innovativa di sviluppo locale, introdotta con la programmazione dei fondi SIE 2014-2020 ed inserita nel Piano nazionale di riforma e nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 (AdP), che mira a contrastare la caduta demografica e a rilanciare lo sviluppo delle Aree interne italiane. Ogni Strategia d'area è finanziata dallo Stato, tramite stanziamenti della Legge di Bilancio per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2018, per la parte relativa all'adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali (istruzione, sanità e mobilità), e dalle Regioni tramite i fondi strutturali e di investimento (Fondi SIE), per la parte relativa ai progetti di sviluppo locale. A livello nazionale, il processo di definizione delle Strategie di Area è guidato dal Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI), struttura interministeriale costituita presso il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC), comprendente i referenti di Ministero della salute, Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero per i Beni e le Attività culturali e del Turismo.

A livello regionale, la partecipazione alla Strategia è coordinata da un Gruppo di lavoro regionale, istituito con DGR n. 6 del 9 gennaio 2015, comprendente le AdG dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE e le altre Strutture regionali competenti per gli ambiti di intervento della SNAI. La Regione del Veneto ha scelto di aderire alla SNAI, inserendo la pre-selezione di 4 aree e gli ambiti di attuazione degli interventi nel PSR FEASR 2014-2020 e nei POR FSE e FESR 2014-2020.

Le Aree interne individuate sono: l'Unione montana (UM) Agordina, l'UM Comelico (ex Comelico e Sappada), l'UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e il Contratto di foce Delta del Po, costituite da n. 35 comuni tutti classificati come zone rurali D e C, di cui alla DGR n. 563 del 21 aprile 2015. In particolare, in attuazione del capitolo 14, il PSR 2014-2020 del Veneto prevede il sostegno alle suddette 4 Aree interne mediante una riserva specifica di 8 milioni di Euro per interventi per le misure 4, 6 e 8 in coerenza con i temi indicati dall'AdP.

Le 4 aree hanno avviato, già alla fine del 2014 con tempistiche diverse in relazione agli stanziamenti nazionali e allo stato di preparazione degli attori locali, il processo di co-progettazione che coinvolge i ministeri competenti, la Regione, i referenti istituzionali dell'area e i soggetti rilevanti del territorio. Tale processo è guidato dal Comitato tecnico aree interne (organo nazionale di coordinamento) e prevede la graduale elaborazione di documenti strategici progressivamente sempre più dettagliati, quali la Bozza di

strategia, il Preliminare di Strategia e infine la Strategia d'area che riporta gli interventi definitivi finanziabili la cui attuazione viene regolata da un Accordo di Programma Quadro (APQ).

Al 31.12.2018 sono stati approvati i seguenti documenti:

- APQ dell'UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni (DGR 1187 del 10.12.2018);
- Preliminare di Strategia dell'UM Comelico (Nota n. DPCOE-0002671-P del 17 luglio 2017);
- Preliminare di Strategia del Contratto di Foce Delta del Po (Nota n. DPCOE-0004483-P del 1° dicembre 2017);
- Bozza di Strategia dell'UM Agordina (Nota n. DPCOE-0001877-P del 21 maggio 2018).

Nel 2019 è previsto il completamento delle attività di approvazione delle strategie e il bando di apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno per i tipi di intervento previsti nelle quattro aree.

Il coordinamento della fase di attuazione dei Programmi Operativi dei Fondi SIE è infine assicurato dal Nucleo di Coordinamento e Monitoraggio istituito con la DGR n. 1112 del 13 luglio 2017 presso la Segreteria Regionale della Programmazione – vertice amministrativo dell'Organizzazione della Regione Veneto – e composto dalle Autorità di Gestione dei Programmi.

10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)

30A. La valutazione ex ante è stata iniziata?	Sì
30B. La valutazione ex ante è stata completata?	Sì
30. Data di completamento della valutazione ex ante	30-12-2016
31.1. Il processo di selezione o designazione è già stato avviato?	Sì
13A. L'accordo di finanziamento è stato firmato?	Sì
13. Data della firma dell'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario	27-11-2017

Elenco di strumenti finanziari

Nome dello strumento finanziario	Tipo di strumento finanziario	Fondo di fondi collegato
Agri multi regionale guarantee platform for Italy	Fund of funds	
ITAgri Platform – Veneto	Fund of funds specific fund	Agri multi regionale guarantee platform for Italy

I. Identification of the programme and priority or measure from which support from the ESI Funds is provided (Article 46(2)(a) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
1. Priority axes or measures supporting the financial instrument, including fund of funds, under the ESI Fund programme.	
1.1 Reference (number and title) of each priority axis or measure supporting the financial instrument under the ESI Fund programme	M04 - Investments in physical assets (art 17)
2. Name of ESI Fund(s) supporting the financial instrument under the priority axis or measure	EAFRD
3.01 Amount of ESI Fund committed in the Funding Agreement to the individual focus areas(s) referred to in art 5 of 1305/2013 by measure	M04 / 2A: 862,400.00 M04 / 3A: 5,605,600.00 Total: 6,468,000.00
3.1. Amount of ESI Funds committed to this thematic objective	T03: 6,468,000.00 Total: 6,468,000.00
4. other ESI Fund programmes providing contribution to the financial instrument	
4.1. CCI number of each other ESI Fund programme providing contributions to the financial instrument	2014IT06RDRP010, 2014IT06RDRP020, 2014IT06RDRP018, 2014IT06RDRP019, 2014IT06RDRP003, 2014IT06RDRP012, 2014IT06RDRP009
30. Date of completion of the ex ante assessment	Dec 30, 2016
31. Selection of bodies implementing financial instrument	
31.1. Has selection or designation process already been launched	Yes
II. Description of the financial instrument and implementation arrangements (Article 46(2)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
5. Name of the financial instrument	Agri multi regionale guarantee platform for Italy
6. Official address/place of business of the financial instrument (name of the country and city)	ITAgri Platform – Veneto
7. Implementation arrangements	
7.1. Financial instruments set up at Union level, managed directly or indirectly by the Commission referred to in Article 38(1)(a) of Regulation (EU) No 1303/2013, supported from ESI Fund programme contributions	No
7.1.1. Name of the Union-level financial instrument	
7.2. Financial instrument set up at national, regional, transnational or cross-border level, managed by or under the responsibility of the	Entrustment of implementation tasks to another body governed by

managing authority referred to in Article 38(1)(b), supported from ESI Fund programme contributions under point (a), (b), (c) and d) of Article 38(4) of Regulation (EU) No 1303/2013	public or private law
7.3. Financial instrument combining financial contribution from MA with EIB financial products under European Fund for Strategic Investment in accordance with Article 39a, referred to in Article 38(1)(c)	
8. Type of the financial instrument	Fund of funds
10. Legal status of the financial instrument, pursuant to Article 38(6) and Article 39a(5)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013 (for financial instruments referred to in Article 38(1)(b) and (c) only): fiduciary account opened in the name of the implementing body and on behalf of the managing authority or separate block of finance within a financial institution	Fiduciary account
III. Identification of the body implementing the financial instrument, and the body implementing fund of funds where applicable, as referred to under point (a), (b) and (c) of Article 38(1) of Regulation (EU) No 1303/2013 (Article 46(2)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
11. Body implementing the financial instrument	
11.1. Type of implementing body pursuant to Article 38(4) and Article 39a(5) of Regulation (EU) No 1303/2013: existing or newly created legal entity dedicated to implementing financial instruments; the European Investment Bank; the European Investment Fund; international financial institution in which a Member State is a shareholder; a publicly-owned bank or institution, established as a legal entity carrying out financial activities on a professional basis; a body governed by public or private law; managing authority undertaking implementation tasks directly (for loans or guarantees only)	European Investment Fund
11.1.1. Name of the body implementing the financial instrument	European Investment Fund
11.1.2. Official address/place of business (country and town name) of the body implementing the financial instrument	37b, Av J.F. Kennedy - L-2968, Luxembourg
12. Procedure of selecting the body implementing the financial instrument: award of a public contract; other procedure	Designation of the EIB, EIF or international financial institutions
12.1. Description of the other procedure of selecting the body implementing the financial instrument	
13. Date of signature of the funding agreement with the body implementing the financial instrument	Nov 27, 2017
IV. Total amount of programme contributions, by priority or measure, paid to the financial instrument and management costs incurred or management fees paid (Article 46(2)(d) and (e) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
14. Total amount of programme contributions committed in the funding agreement (in EUR)	M04: 15,000,000.00 Total: 15,000,000.00
14.1. out of which ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 6,468,000.00

	Total: 6,468,000.00
14.1.1. out of which ERDF (in EUR) (optional)	
14.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR) (optional)	
14.1.3. out of which ESF (in EUR) (optional)	
14.1.4. out of which EAFRD (in EUR) (optional)	M04: 6,468,000.00 Total: 6,468,000.00
14.1.5. out of which EMFF (in EUR) (optional)	
15. Total amount of programme contributions paid to the financial instrument (in EUR)	M04: 3,750,000.00 Total: 3,750,000.00
15.1. out of which amount of ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 1,617,000.00 Total: 1,617,000.00
15.1.1. out of which ERDF (in EUR)	
15.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR)	
15.1.3. out of which ESF (in EUR)	
15.1.4. out of which EAFRD (in EUR)	M04: 1,617,000.00 Total: 1,617,000.00
15.1.5. out of which EMFF (in EUR)	
15.2. out of which total amount of national co-financing (in EUR)	M04: 2,133,000.00 Other: 0.00 Total: 2,133,000.00
15.2.1. out of which total amount of national public funding (in EUR)	M04: 2,133,000.00 Total: 2,133,000.00
15.2.2. out of which total amount of national private funding (in EUR)	
16. Total amount of programme contributions paid to the financial instrument under Youth Employment Initiative (YEI) (in EUR)	
17. Total amount of management costs and fees paid out of programme contributions (in EUR)	
17.1. out of which base remuneration (in EUR)	
17.2. out of which performance-based remuneration (in EUR)	
18. Capitalised management costs or fees pursuant to Article 42(2) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant only for final report) (in EUR)	
19. Capitalised interest rate subsidies or guarantee fee subsidies pursuant to Article 42(1)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant to final report only) (in EUR)	
20. Amount of programme contributions for follow-on investments in final recipients pursuant to Article 42(3) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	
21. Contributions of land and/or real estate in the financial instrument pursuant to Article 37(10) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	

VI. The performance of the financial instrument, including progress in its set-up and in selection of bodies implementing the financial instrument (including the body implementing a fund of funds) (Article 46(2)(f) of Regulation (EU) No 1303/2013)

32. Information whether the financial instrument was still operational at the end of the reporting year	Yes
32.1. If the financial instrument was not operational at the end of the reporting year, date of the winding-up	

VII. Interest and other gains generated by support from the ESI Funds to the financial instrument, programme resources paid back to financial instrument from investments as referred to in Articles 43 and 44, amounts used for differentiated treatment as referred to in Article 43a, and the value of equity investments with respect to previous years (Article 46(2)(g) and (i) of Regulation (EU) No 1303/2013)

35. Interest and other gains generated by payments from ESI Funds to the financial instrument (in EUR)	101.00
37. Amounts of resources attributable to ESI Funds used in accordance with Article 44 and 43a	
37.1. out of which amounts paid for differentiated treatment of investors operating under the market economy principle, who provide counterpart resources to the support from the ESI Funds to the financial instrument or who co-invest at the level of final recipient (in EUR)	
37.2. out of which amounts paid for the reimbursement of management costs incurred and payment of management fees of the financial instrument (in EUR)	
37.3. out of which amounts to cover losses in the nominal amount of the ESI Funds contribution to the financial instrument resulting from negative interest, if such losses occur despite active treasury management by the bodies implementing financial instruments (in EUR)	

VIII. Progress in achieving the expected leverage effect of investments made by the financial instrument and value of investments and participations (Article 46(2)(h) of Regulation (EU) No 1303/2013)

38. Total amount of other contributions, outside ESI Funds, raised by the financial instrument (EUR)

38.1. Total amount of other contributions, outside the ESI Funds committed in the funding agreement with the body implementing the financial instrument (in EUR)	22,032,000.00
38.1A. Contributions under EIB financial product committed in the funding agreement with the body implementing the financial instrument (only for the instruments under Article 38(1)(c)) (in EUR)	
38.2. Total amount of other contributions, outside the ESI Funds paid to the financial instrument (in EUR)	2,133,000.00

38.2.1. out of which public contributions (EUR)	2,133,000.00
38.2.2. out of which private contributions (EUR)	
38.2A. Contribution under EIB financial product paid to FI (only for the instruments under Article 38(1)(c)) (in EUR)	

1.1 Reference (number and title) of each priority axis or measure supporting the financial instrument under the ESI Fund programme	M04 - Investments in physical assets (art 17)
3.01 Amount of ESI Fund committed in the Funding Agreement to the individual focus areas(s) referred to in art 5 of 1305/2013 by measure	
3.1. Amount of ESI Funds committed to this thematic objective	
II. Description of the financial instrument and implementation arrangements (Article 46(2)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
5. Name of the financial instrument	ITAgri Platform – Veneto
6. Official address/place of business of the financial instrument (name of the country and city)	37b, Av J.F. Kennedy - L-2968, Luxembourg
8. Type of the financial instrument	Fund of funds specific fund
8.2. Related Fund of Funds	Agri multi regionale guarantee platform for Italy
8.1. Tailor-made or financial instruments complying with standard terms and conditions i.e. "off-the-shelf instruments"	Tailor-made
9. Type of products provided by financial instrument: loans, micro-loans, guarantees, equity, or quasi-equity investments, other financial product or other support combined within the financial instrument pursuant to Article 37(7) of Regulation (EU) No 1303/2013	
9.0.1. Loans (\geq EUR 25,000)	No
9.0.2. Micro-loans (< EUR 25,000 and provided to micro-enterprises) according to SEC/2011/1134 final	No
9.0.3. Guarantees	Yes
9.0.4. Equity	No
9.0.5. Quasi-equity	No
9.0.6. Other financial products	No
9.0.7. Other support combined with a financial instrument	No
9.1. Description of the other financial product	
9.2. Other support combined within the financial instrument: grant, interest rate subsidy, guarantee fee subsidy pursuant to Article 37(7) of Regulation (EU) No 1303/2013	
10. Legal status of the financial instrument, pursuant to Article 38(6) and Article 39a(5)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013 (for financial instruments referred to in Article 38(1)(b) and (c) only): fiduciary account opened in the name of the implementing body and on behalf of the managing authority or separate block of finance within a financial institution	Fiduciary account
III. Identification of the body implementing the financial instrument, and the body implementing fund of funds where applicable, as referred to under point (a), (b) and (c) of Article 38(1) of Regulation (EU) No 1303/2013 (Article 46(2)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013)	

11. Body implementing the financial instrument	
11.1. Type of implementing body pursuant to Article 38(4) and Article 39a(5) of Regulation (EU) No 1303/2013: existing or newly created legal entity dedicated to implementing financial instruments; the European Investment Bank; the European Investment Fund; international financial institution in which a Member State is a shareholder; a publicly-owned bank or institution, established as a legal entity carrying out financial activities on a professional basis; a body governed by public or private law; managing authority undertaking implementation tasks directly (for loans or guarantees only)	European Investment Fund
11.1.1. Name of the body implementing the financial instrument	European Investment Fund
11.1.2. Official address/place of business (country and town name) of the body implementing the financial instrument	37b, Av J.F. Kennedy - L-2968, Luxembourg
12. Procedure of selecting the body implementing the financial instrument: award of a public contract; other procedure	
12.1. Description of the other procedure of selecting the body implementing the financial instrument	
13. Date of signature of the funding agreement with the body implementing the financial instrument	Nov 27, 2017
IV. Total amount of programme contributions, by priority or measure, paid to the financial instrument and management costs incurred or management fees paid (Article 46(2)(d) and (e) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
14. Total amount of programme contributions committed in the funding agreement (in EUR)	M04: 15,000,000.00 Total: 15,000,000.00
14.1. out of which ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 6,468,000.00 Total: 6,468,000.00
14.1.1. out of which ERDF (in EUR) (optional)	
14.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR) (optional)	
14.1.3. out of which ESF (in EUR) (optional)	
14.1.4. out of which EAFRD (in EUR) (optional)	M04: 6,468,000.00 Total: 6,468,000.00
14.1.5. out of which EMFF (in EUR) (optional)	
15. Total amount of programme contributions paid to the financial instrument (in EUR)	M04: 3,750,000.00 Total: 3,750,000.00
15.1. out of which amount of ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 1,617,000.00 Total: 1,617,000.00
15.1.1. out of which ERDF (in EUR)	
15.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR)	
15.1.3. out of which ESF (in EUR)	
15.1.4. out of which EAFRD (in EUR)	M04: 1,617,000.00

	Total: 1,617,000.00
15.1.5. out of which EMFF (in EUR)	
15.2. out of which total amount of national co-financing (in EUR)	M04: 2,133,000.00 Other: 0.00 Total: 2,133,000.00
15.2.1. out of which total amount of national public funding (in EUR)	M04: 2,133,000.00 Total: 2,133,000.00
15.2.2. out of which total amount of national private funding (in EUR)	
16. Total amount of programme contributions paid to the financial instrument under Youth Employment Initiative (YEI) (in EUR)	
17. Total amount of management costs and fees paid out of programme contributions (in EUR)	
17.1. out of which base remuneration (in EUR)	
17.2. out of which performance-based remuneration (in EUR)	
18. Capitalised management costs or fees pursuant to Article 42(2) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant only for final report) (in EUR)	
19. Capitalised interest rate subsidies or guarantee fee subsidies pursuant to Article 42(1)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant to final report only) (in EUR)	
20. Amount of programme contributions for follow-on investments in final recipients pursuant to Article 42(3) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	
21. Contributions of land and/or real estate in the financial instrument pursuant to Article 37(10) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	
V. Total amount of support paid to final recipients, or to the benefit of final recipients, or committed in guarantee contracts by the financial instrument for investments in final recipients, by ESI Funds programme and priority or measure (Article 46(2)(e) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
22. Name of financial product offered by the financial instrument	uncapped guarantee
22.1. Type of financial product offered by the financial instrument	Guarantee
24. Total amount of programme contributions committed in this loan, guarantee, equity, quasi-equity or other financial product contracts with final recipients (in EUR)	
24.1. out of which total amount of ESI Funds contributions (in EUR)	
25. Total amount of programme contributions paid to final recipients through this loan, micro-loans, equity or other products, or, in the case of guarantee, committed for loans paid to final recipients, by product (in EUR)	
25.1. out of which total amount of ESI Funds contributions (in EUR)	Other: 0.00 Total: 0.00

25.1.1. out of which ERDF (in EUR)	
25.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR)	
25.1.3. out of which ESF (in EUR)	
25.1.4. out of which EAFRD (in EUR)	
25.1.5. out of which EMFF (in EUR)	
25.2. out of which total amount of national public co-financing (in EUR)	
25.3. out of which total amount of national private co-financing (in EUR)	
26. Total value of loans actually paid to final recipients in relation to the guarantee contracts signed (EUR)	0.00
26.1. Total value of new debt finance created by the SME Initiative (CPR Art. 39 (10) b)	
27. Number of loan/guarantee/equity or quasi-equity/other financial product contracts signed with final recipients, by product	
28. Number of loan/guarantee/equity or quasi-equity/other financial product investments made in final recipients, by product	
29. Number of financial recipients supported by the financial product	M04: 0.00
29.1. out of which large enterprises	
29.2. out of which SMEs	
29.2.1. out of which microenterprises	
29.3. out of which individuals/natural persons	
29.4. out of which other type of final recipients supported	
29.4.1. description of other type of final recipients supported	
33. Total number of guarantees provided and called due to the loan default	0
34. Total amount committed for guarantees provided and called due to loan default (in EUR)	0.00
39. Expected and achieved leverage effect, by reference to the funding agreement	
39.1. Expected leverage effect for guarantee, by reference to the funding agreement	4.00
39.2. Achieved leverage effect at the end of reporting year for guarantee	
39.3. Investment mobilised through ESIF financial instruments for guarantee (Optional)	
VI. The performance of the financial instrument, including progress in its set-up and in selection of bodies implementing the financial instrument (including the body implementing a fund of funds) (Article 46(2)(f) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
32. Information whether the financial instrument was still operational	Yes

at the end of the reporting year	
32.1. If the financial instrument was not operational at the end of the reporting year, date of the winding-up	
VII. Interest and other gains generated by support from the ESI Funds to the financial instrument, programme resources paid back to financial instrument from investments as referred to in Articles 43 and 44, amounts used for differentiated treatment as referred to in Article 43a, and the value of equity investments with respect to previous years (Article 46(2)(g) and (i) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
35. Interest and other gains generated by payments from ESI Funds to the financial instrument (in EUR)	101.00
36. Amounts repaid to the financial instrument attributable to support from ESI Funds by the end of the reporting year (in EUR)	
36.1. out of which capital repayments (in EUR)	
36.2. out of which gains, other earnings and yields (in EUR)	
37. Amounts of resources attributable to ESI Funds used in accordance with Article 44 and 43a	
37.1. out of which amounts paid for differentiated treatment of investors operating under the market economy principle, who provide counterpart resources to the support from the ESI Funds to the financial instrument or who co-invest at the level of final recipient (in EUR)	
37.2. out of which amounts paid for the reimbursement of management costs incurred and payment of management fees of the financial instrument (in EUR)	
37.3. out of which amounts to cover losses in the nominal amount of the ESI Funds contribution to the financial instrument resulting from negative interest, if such losses occur despite active treasury management by the bodies implementing financial instruments (in EUR)	
VIII. Progress in achieving the expected leverage effect of investments made by the financial instrument and value of investments and participations (Article 46(2)(h) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
38. Total amount of other contributions, outside ESI Funds, raised by the financial instrument (EUR)	
38.1. Total amount of other contributions, outside the ESI Funds committed in the funding agreement with the body implementing the financial instrument (in EUR)	22,032,000.00
38.1A. Contributions under EIB financial product committed in the funding agreement with the body implementing the financial instrument (only for the instruments under Article 38(1)(c)) (in EUR)	
38.2. Total amount of other contributions, outside the ESI Funds paid to the financial instrument (in EUR)	2,133,000.00

38.2.1. out of which public contributions (EUR)	2,133,000.00
38.2.2. out of which private contributions (EUR)	
38.2A. Contribution under EIB financial product paid to FI (only for the instruments under Article 38(1)(c)) (in EUR)	
IX. Contribution of the financial instrument to the achievement of the indicators of the priority or measure concerned (Article 46(2)(j) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
41. Output indicator (code number and name) to which the financial instrument contributes	O3 - Number of actions/operations supported (M04)
41.1. Target value of the output indicator	100.00
41.2. Value achieved by the financial instrument in relation to the target value of the output indicator	0.00

11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI

Visualizza allegato di monitoraggio

Allegato II

Tabella dettagliata relativa al livello di attuazione per aspetti specifici compresi gli indicatori di output

Aspetto specifico 1A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			0,53	8,73	6,07
		2014-2017			0,23	3,79	
		2014-2016			0,06	0,99	
		2014-2015			0,03	0,49	

Aspetto specifico 1B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018					144,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					

Aspetto specifico 1C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018			24.053,00	32,64	73.701,00
		2014-2017			10.930,00	14,83	
		2014-2016			634,00	0,86	
		2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	2014-2018	1,18	63,51	1,00	53,82	1,86
		2014-2017	1,18	63,51	0,78	41,98	
		2014-2016	0,92	49,52	0,40	21,53	
		2014-2015	0,28	15,07	0,15	8,07	
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	196.564.772,00	83,97	100.774.706,00	43,05	234.087.663,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.572.820,00	64,98	2.971.723,00	25,50	11.653.525,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			2.971.723,00	27,35	10.865.028,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			7.601,00	37,78	20.120,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					5.855.752,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					3.440,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	151.282.728,00	84,63	87.145.761,00	48,75	178.753.711,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			210.423.104,00	54,44	386.534.515,00
M04.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			84.202.872,00	53,01	158.844.156,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			1.198,00	54,31	2.206,00
M04.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			2.942.889,00	14,78	19.909.555,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	24.226.350,00	93,27	6.837.657,00	26,32	25.974.026,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			18.579.459,00	31,47	59.031.877,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.094.843,00	111,65	3.632.061,00	57,16	6.354.360,00
M08.6	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			3.632.061,00	57,16	6.354.360,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	6.388.031,00	116,22	187.504,00	3,41	5.496.289,00

Aspetto specifico 2B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2014-2018	0,91	51,73	0,70	39,79	1,76
		2014-2017	0,68	38,66	0,45	25,58	
		2014-2016	0,68	38,66	0,15	8,53	
		2014-2015	0,24	13,64	0,11	6,25	
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	125.951.276,00	60,64	51.411.116,00	24,75	207.687.384,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.642.000,00	76,96	652.502,00	30,58	2.133.581,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			652.502,00	30,58	2.133.581,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			1.369,00	95,67	1.431,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	300.000,00	19,90	103.750,00	6,88	1.507.421,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018			78,00	7,76	1.005,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	76.389.302,00	67,64	38.705.402,00	34,27	112.940.631,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			91.395.019,00	43,70	209.149.316,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			831,00	35,32	2.353,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	47.619.974,00	52,27	11.949.462,00	13,12	91.105.751,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			1.830.210,00	1,83	100.137.629,00
M06.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			11.160.000,00	13,28	84.009.276,00
M06.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			0,00	0,00	2.100,00
M06.4	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			16,00	15,84	101,00

Aspetto specifico 3A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	2014-2018	0,97	181,79	0,38	71,22	0,53
		2014-2017	0,53	99,33	0,12	22,49	
		2014-2016	0,42	78,71			
		2014-2015	0,12	22,49			
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	75.857.920,00	58,99	61.760.269,64	48,02	128.602.967,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	312.915,00	37,48			834.879,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					521.800,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					1.650,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					602.968,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					402,00
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.646.298,00	87,62	5.793.073,00	32,44	17.857.143,00
M03.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			452,00	83,55	541,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	54.810.884,00	54,59	54.500.987,00	54,28	100.402.597,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			221.988.169,00	61,91	358.580.705,00
M04.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			204,00	58,96	346,00
M04.2							
M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.297.590,00	86,08	1.291.368,64	85,67	1.507.421,00
M14	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			8,00	4,88	164,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.790.233,00	51,23	174.841,00	2,36	7.397.959,00
M16.4	O9 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	2014-2018					96,00

Aspetto specifico 3B

FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3B		2014-2018					
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	518.413,00	12,59	301.444,00	7,32	4.116.419,00
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	518.413,00	12,59	301.444,00	7,32	4.116.419,00

Priorità P4								
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023	
P4	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018			0,07	18,67	0,37	
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	2014-2018				0,11	29,35	0,37
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018				10,08	96,81	10,41
		2014-2017				10,66	102,38	
		2014-2016				8,71	83,65	
		2014-2015				0,87	8,36	
	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2018				9,80	99,34	9,87
		2014-2017				10,41	105,52	
		2014-2016				8,56	86,77	
		2014-2015				0,87	8,82	
	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2014-2018				10,09	102,01	9,89
		2014-2017				10,52	106,35	
		2014-2016				8,46	85,53	
		2014-2015				0,79	7,99	
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023	
P4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	282.093.448,40	73,87	224.442.395,50	58,77	381.878.480,00	
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.614.170,00	67,10	1.398.257,00	20,33	6.876.160,00	
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			1.381.936,00	27,78	4.974.490,00	
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			15.083,00	30,32	49.745,00	
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	700.000,00	6,39	375.756,00	3,43	10.957.792,00	
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018			266,00	3,38	7.877,00	
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.927.746,00	43,38	81.858,00	1,21	6.748.609,00	
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			84.339,00	1,25	6.748.609,00	
M04.4	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			5,00	1,85	270,00	
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.057.604,00	77,56	349.693,00	8,87	3.942.486,00	
M08.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			349.693,00	8,87	3.942.486,00	
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	163.951.211,15	83,72	139.718.997,00	71,35	195.825.603,00	

M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			71.591,00	84,81	84.414,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	26.359.355,00	85,59	21.041.152,00	68,32	30.797.774,00
M11.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			2.508,00	114,36	2.193,00
M11.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			7.599,00	89,23	8.516,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	76.167.666,25	63,40	61.077.471,00	50,84	120.129.870,00
M13.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			62.490,00	96,75	64.586,00
M15	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	74.212,00	200,00	35.977,50	96,96	37.106,00
M15.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018					185,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.241.484,00	64,63	363.234,00	5,53	6.563.080,00

Aspetto specifico 5A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2014-2018					1,73
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					27.569.573,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					122.913,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					41.744,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					91,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					127.551,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					85,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					25.046.382,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018					55.658.627,00
M04	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018					4.174,00
M04.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018					596,00
M04.3							
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					2.272.727,00

Aspetto specifico 5C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	2014-2018	10.813.805,00	29,64	4.476.122,00	12,27	36.487.322,00
		2014-2017	7.643.473,00	20,95	1.221.536,00	3,35	
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.370.522,00	25,20	1.764.930,00	10,18	17.342.301,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					122.913,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					41.744,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					122,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					127.551,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					85,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	857.770,00	13,19	279.896,00	4,30	6.505.102,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			1.078.494,00	7,46	14.455.782,00
M06	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			2,00	6,25	32,00
M06.2 M06.4	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			2,00	6,25	32,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.467.752,00	39,35	1.485.034,00	16,85	8.812.616,00
M08	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018					109,00
M08.6	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			1.485.034,00	16,85	8.812.616,00
M08.6	O2 - Investimenti totali	2014-2018			3.397.628,00	15,42	22.031.540,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	45.000,00	2,54			1.774.119,00

Aspetto specifico 5D							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5D	T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	2014-2018			8,53	105,57	8,08
		2014-2017			9,07	112,26	
		2014-2016			7,00	86,64	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5D	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	49.140,00	2,43	49.034,00	2,42	2.024.583,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					122.913,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					41.744,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					75,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					127.551,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					85,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	49.140,00	2,77	49.034,00	2,76	1.774.119,00

Aspetto specifico 5E							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	2014-2018			5,70	93,58	6,09
		2014-2017			6,16	101,14	
		2014-2016			5,04	82,75	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5E	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.440.245,00	57,53	7.051.052,02	30,18	23.360.390,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					122.913,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					41.744,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					91,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					127.551,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					85,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.440.245,00	62,99	7.051.052,02	33,05	21.335.807,00
M08.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			5.388.185,02	59,57	9.044.527,00
M08.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			201,00	40,20	500,00
M08.2	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					231.911,00
M08.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018					77,00
M08.5	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			1.662.867,00	13,79	12.059.369,00
M08.5	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			35,00	20,96	167,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					1.774.119,00

Aspetto specifico 6A

FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	2014-2018			5,00	12,50	40,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.496.992,00	18,86	401.065,00	3,03	13.237.477,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	31.775,00	15,57			204.082,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					122.913,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					156,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					127.551,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					85,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.839.506,00	18,15	401.065,00	3,96	10.134.508,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			899.739,00	3,73	24.129.782,00
M06.2 M06.4	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			12,00	7,59	158,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	625.711,00	22,58			2.771.336,00

Aspetto specifico 6B								
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023	
6B	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	2014-2018			68,00	69,39	98,00	
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	2014-2018						3,36
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015			0,69	20,54		
	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	2014-2018				31,49	113,53	27,74
		2014-2017				31,49	113,53	
		2014-2016				31,49	113,53	
		2014-2015						
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023	
6B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	52.082.647,04	70,62	12.473.898,00	16,91	73.747.681,00	
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.702.687,00	116,54			2.319.109,00	
M07.1 M07.2 M07.4 M07.5 M07.6 M07.7 M07.8	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2018					133.200,00	
M07.5	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018					19,00	
M07.6	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018					18,00	
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	49.379.960,04	69,13	12.473.898,00	17,46	71.428.572,00	
M19	O18 - Popolazione coperta dai GAL	2014-2018			1.249.059,00	113,55	1.100.000,00	
M19	O19 - Numero di GAL selezionati	2014-2018			9,00	112,50	8,00	
M19.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			900.000,00	77,62	1.159.555,00	
M19.2	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			7.615.114,00	13,68	55.658.627,00	
M19.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					5.565.863,00	
M19.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			3.958.784,00	43,77	9.044.527,00	

Aspetto specifico 6C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	2014-2018			2,89	35,50	8,14
		2014-2017			2,89	35,50	
		2014-2016			2,89	35,50	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	49.620.545,00	100,45	5.612.145,00	11,36	49.397.032,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	49.620.545,00	100,45	5.612.145,00	11,36	49.397.032,00
M07.3	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2018			967.299,00	299,62	322.846,00
M07.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			1,00	100,00	1,00

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
Sintesi dei contenuti	Sintesi per i cittadini	25-06-2019		Ares(2019)5665516	1747714321	sintesi dei contenuti	10-09-2019	ngattoem
AIR Financial Annex 2014IT06RDRP014	Allegato finanziario (sistema)	29-08-2019		Ares(2019)5665516	62046498	AIRfinancialAnnex2014IT06RDRP014_it.pdf	10-09-2019	ngattoem

